Anno 96 - Numero 56

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 7 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 150 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1000 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 16; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,00; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Alla Camera gremita di pubblico l'atteso discorso del segretario socialista

Nenni garantisce pieno appoggio al Governo se manterrà gli impegni nel tempo previsto

L'astensione nel voto di fiducia non significa collegamento con il pci, vuole soltanto rilevare che manca un accordo generale con la democrazia cristiana - «L'incontro fra socialisti e cattolici non sorge dal caso né dalla necessità, ma da un lungo faticoso processo» - Dettagliato esame dei punti programmatici, qualche riserva, ma esplicito riconoscimento della chiarezza e della precisa volontà espressa da Fanfani - In politica estera «non chiediamo il ritiro dell'Italia dalla Nato, ma l'iniziativa italiana nella Nato e nel Mec» - Un ritorno al fronte con i comunisti è impossibile perché il socialismo non può andare disgiunto dalla libertà - Alla fine del discorso Saragat va da Nenni e gli dice: «Dopo tanti anni ti posso stringere la mano con pieno consenso. Il tuo è stato un discorso molto buono, da socialista e da democratico» - Togliatti simulava disinteresse, leggendo un libro

Roma, 6 marzo.

«Dopo tanti anni — ha detto Saragat a Nenni, avvicinandoglisi a mano tesa al termine del suo discorso — ti posso stringere la mano con pieno consenso. Il tuo è stato un discorso molto buono, da socialista e da democratico». Questo apprezzamento di Saragat, cioè dell'uomo che proprio ieri si è pronunciato con estrema chiarezza sulle garanzie che debbono offrire tutti i sostenitori del governo di centro-sinistra, siano essi democristiani o socialisti, è una prova esauriente del risultato raggiunto da Nenni col suo discorso di oggi: egli ha infatti chiarito la situazione, eliminando i possibili dubbi circa la lealtà dell'atteggiamento dei socialisti nei confronti del governo Fanfani.

I socialisti ne approvano il programma; alla cui elaborazione essi stessi hanno del resto contribuito. Se hanno deciso di astenersi sul voto di fiducia, è perché un voto positivo presupporrebbe un accordo totale che ancora non c'è, né potrebbe esservi alla vigilia dell'attuazione del programma: i voti favorevoli verranno, a mano a mano che il governo procederà nel suo lavoro, e verranno dati dai socialisti, volta per volta, senza riserve, come aiuto effettivo, come riconoscimento dell'impegno e come stimolo alla prosecuzione. In questo ordine di propositi, i socialisti si impegnano anzi a respingere non solo gli emendamenti ritardatari che possono essere frapposti dalla destra, ma pure quelli che eventualmente proponessero i comunisti allo scopo fittizio di «migliorare» i provvedimenti governativi, ma col fine reale di renderli inattuabili.

La distinzione che Nenni ha tracciato sulla propria sinistra per differenziarsi dai comunisti è stata molto netta. Ha escluso in ogni caso un ritorno ad una possibile unità d'azione come ogni avvio ad un ipotetico fronte popolare, la prospettiva che tanto di frequente fanno balenare le destre. Ripetutamente, anzi, Nenni si è adoperato del suo meglio per disilludere i comunisti, ciò che significava disilludere in pari tempo le destre, negando formalmente che l'astensione socialista significhi una ricerca di collegamento con il «no» dei comunisti, e quasi un comodo atteggiarsi in una posizione di riserva. Le destre possono comunque continuare a negargli credito, ma l'insoddisfazione di Togliatti era più che evidente: con dispettoso sdegno il leader comunista ostentava difatti di ignorare il discorso di Nenni, affettando di porre tutto il suo interesse nella lettura di un libro di cui sfogliava lentamente le pagine.

Bastano poche enunciazioni di Nenni a dimostrare, d'altra parte, l'inconciliabilità della sua posizione con quella dei comunisti. Respinto il pretestuoso richiamo all'unità della classe operaia, per gli inaccettabili sottintesi che vi sono implicati, Nenni ha parlato chiaramente dei problemi di politica estera che non consistono nell'uscita dell'Italia dal Patto Atlantico o nella rinuncia dell'Italia alla collaborazione con l'Occidente, ma ben al contrario in una più solerte iniziativa italiana nella stessa Nato, nell'Onu, nel Mec, nell'Assemblea europeista di Strasburgo, nei rapporti con i paesi neutrali e non impegnati: una politica, in sostanza, che solo si addice ad un paese che faccia parte integrante del blocco occidentale.

Divide i socialisti dai comunisti anche la diversa concezione dei problemi connessi con la costruzione del socialismo, e sarà superfluo ricordare le differenze ideologiche non tanto sui metodi quanto sui fini. Da esse, in ogni modo, scaturiscono divergenze di giudizio su quelle che Nenni chiama le «questioni scottanti» interne ed internazionali, e che ogni giorno pongono casi polemici di soluzione impossibile fra i due partiti. Uno fra tutti è indicativo, cioè il giudizio di Nenni sul programma del governo di centro-sinistra che i socialisti considerano, sia pure nei suoi limiti, una significativa rottura col passato, mentre i comunisti continuano a battersi, come ancor ieri dichiarava Togliatti, per quella che essi chiamano una svolta reale da farsi in avvenire.

Nenni è convinto che la svolta sia vera, fin da oggi, e pertanto si impegna senza riserve a dare al governo appoggio pieno, per garantirgli stabilità e forza politica necessarie alla attuazione del programma: «Da questo obbligo potrebbe scioglierci solo il governo, qualora esso non tenesse fede ai suoi impegni di contenuto e di tempo». Nel formulare questa ipotesi Nenni ha inteso fornire la garanzia più ampia che gli fosse possibile, ed è infatti difficile pensare ad espressioni di meno equivoca solidarietà.

Il dibattito a Montecitorio è destinato a concludersi domani, ma fin da questa sera è lecito affermare che i dubbi sono stati dissipati. Tutte le manovre in margine appaiono condannate a fallire.

Vittorio Gorresio



Nenni al banco dei deputati pronuncia il suo discorso sull'atteggiamento del psi (Tel.)

«Sulle proposte di legge voteremo contro le destre ed i comunisti»

Roma, 6 marzo.

Grande pubblico anche oggi alla Camera per l'intervento di Nenni nel dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo.

Nenni ha cominciato affermando che l'incontro tra socialisti, democratici cattolici e democratici laici è una situazione che non sorge dal caso o da uno stato di necessità, ma da un processo lungo, faticoso e non ancora concluso. Il fatto fondamentale di questa situazione, ha aggiunto Nenni, è che i socialisti hanno trovato finalmente un interlocutore nella democrazia cristiana, «un interlocutore col quale può scontrarsi, col quale può incontrarsi, col quale in ogni caso si è aperto un discorso democratico».

A questo dialogo, proposto dal psi nel 1955, si è giunti dopo due risposte negative della dc (1956 e 1959); e dopo la risposta positiva del congresso democristiano di Napoli «con la caduta della preclusione nei nostri confronti e con la conferma della denuncia di ogni accordo con l'estrema destra, la rottura con i liberali e con la destra economica». Anche se questo processo non è ancora così netto e definitivo da non comportare pericoli di ritorni indietro, esso «sovrasta di gran lunga la contingenza parlamentare e si colloca al livello della politica generale». «Il ministero che sta davanti a noi può essere un momento importante di questo nuovo processo storico, se agli impegni farà seguire i fatti. Noi gli auguriamo di riuscire e lo aiuteremo a riuscire perché altrimenti si riprospetterebbe sulla nazione l'ombra di situazioni del tipo luglio 1960».

Affrontando la parte programmatica, Nenni ha detto che il paese si trasforma rapidamente e che «l'unificazione economica dell'Italia costituisce il maggior problema degli anni sessanta», per cui il banco di prova del centro-sinistra sarà proprio nel Mezzogiorno. «Scuola, ricerca scientifica, qualificazione e specializzazione dei lavoratori, disoccupazione, stato civile e sociale della donna»: questi sono gli altri problemi indilazionabili che secondo il psi vanno risolti organicamente, in due tempi, creando nel primo le premesse della politica di piano, e realizzando questa politica nel secondo. «Questi criteri di organicità e di priorità — ha detto Nenni — si ritrovano nel programma del nuovo governo e ne costituiscono l'originalità». Meno chiara è però l'indicazione delle garanzie democratiche nell'attuazione del programma, per cui i socialisti chiedono punto per punto una serie di delucidazioni.

REGIONI. — *Sono il perno intorno al quale si articola tutta la nuova politica economica annunciata da Fanfani. Per il Friuli-Venezia Giulia, se non si trova un accordo tra le proposte presentate, il governo presenti un proprio disegno di legge. Quanto all'elezione dei consigli nelle regioni a statuto ordinario, il riferimento di Fanfani alla legge dell'on. Reale significa per i socialisti che le elezioni regionali saranno indette prima delle politiche del 1963, anche se si terranno dopo.*

SCUOLA. — Il psi è favorevole alla spesa in tre anni dei fondi del piano decennale, agli altri impegni governativi e alla prossima inchiesta sulla scuola, ma avanza riserve sulle forme dirette e indirette di finanziamento della scuola privata. «La Costituzione è molto esplicita sulla esclusiva destinazione degli stanziamenti statali alla scuola pubblica». Perciò in questo campo i socialisti si atterranno sempre alla Costituzione e voteranno in conseguenza. E ciò vale anche per la censura.

INDUSTRIA ELETTRICA. — *«Comprendiamo che Fanfani dovesse sfumare l'impegno del governo. Debbo tuttavia dire, senza lasciare il posto a qualsiasi equivoco, che tra i motivi che determinano il nostro appoggio al governo ha un grande posto il convincimento che la soluzione a cui si addiverrà entro tre mesi, non sarà una soluzione qualsiasi, ma la nazionalizzazione dell'apparato produttivo e distributivo, idraulico e termico, convenzionale e nucleare».*

AGRICOLTURA. — *«E' tra le parti più vive e impegnate del programma». Tuttavia inadeguati sono i mezzi annunciati per avviare a soluzione il problema della mezzadria. Occorre puntare sugli enti di sviluppo affidando loro il compito della ricomposizione fondiaria e della ricostituzione degli ambienti degradati, nonché di assistenza tecnica, finanziaria e di organizzazione del mercato.*

Dopo aver chiesto che il governo precisi di voler portare i minimi di pensione a 15 mila lire, Nenni ha proposto l'acceleramento della procedura per la legge antimonopolio, coordinandovi la riforma delle società per azioni che deve comprendere il divieto di delega di rappresentanza alle banche, pilastro dei provvedimenti per migliorare l'accertamento tributario, provvedimenti approvati dai socialisti.

POLITICA SOCIALE. — *Creare un sistema di sicurezza sociale; tutela dei lavoratori nelle aziende da concretare un vero e proprio statuto dei diritti dei lavoratori; riforma e controllo democratico del collocamento; intesa tra le organizzazioni sindacali e il governo per attuare l'articolo 39 della Costituzione.*

Passando ai temi di politica generale, Nenni ha detto che da parte della destra nulla è mancato, neppure l'evocazione del fronte popolare, per contrastare la svolta politica. Ma di fronte popolare si parla in Francia, dove c'è una situazione di estrema destra, da noi non ci pensa nessuno, neppure i comunisti. «Avverrà da noi, invece, esattamente il contrario delle terribili cose evocate dalla destra e quando sarà liquidato il decennio della lotta frontale, cosa che sta già avvenendo, ci accorgeremo che la democrazia ha larghe possibilità di acquisire nuovi consensi, se sa impiegare i mezzi della democrazia e quelli soltanto».

Lo stesso discorso, ha proseguito Nenni, vale per la politica estera. «Quello che manca nel discorso di Fanfani a tale riguardo è il senso del nuovo». Il problema non è un confronto tra adesione alla Nato e neutralismo. «La questione che noi poniamo non è il ritiro dell'Italia dalla Nato, ma l'iniziativa italiana nella Nato, all'Onu, nel Mec, nell'Assemblea di Strasburgo, nei rapporti coi Paesi neutrali e non impegnati».

Nel discorso di Fanfani, ha detto Nenni, «manca il senso del nuovo», anche se vi si trovano «indicazioni utili»: anzitutto una più rigorosa affermazione dei compiti derivati all'Italia dalla sua posizione geografica, e in questo ambito il governo dovrebbe manifestare agli algerini la stessa solidarietà che sente il popolo italiano; la concezione delle alleanze come incontro tra popoli liberi e non come adesione preannunciata di alcuni alle decisioni di altri; una maggiore volontà di iniziativa autonoma, per Berlino, per la unità politica europea, per gli aiuti ai sottosviluppati.

Concluso l'esame delle dichiarazioni del governo, Nenni ha detto che i socialisti assumono «una posizione di impegno senza riserve nella applicazione del programma e quindi di pieno appoggio per assicurare al Ministero la stabilità e la forza politica indispensabili per la realizzazione del programma. Se il governo sarà costretto, come è probabile, a porre sui singoli punti del programma, o sui suoi tempi di esecuzione, la questione di fiducia, daremo voto positivo. Respingeremo, ha aggiunto il "leader" socialista, le mozioni di sfiducia e gli emendamenti della destra o che venissero dai comunisti, sia pure con l'intento di migliorare singole leggi, decisi come siamo a giungere entro l'anno a realizzare il programma che, nei suoi limiti, costituisce tuttavia una significativa rottura col passato. Il nostro voto positivo è quindi impegnato sul programma e sulla sua esecuzione, e perciò sulla vita del Ministero. Da questo obbligo potrebbe scioglierci solo il governo ove esso non tenesse fede ai suoi impegni di contenuto e di tempo».

«Ma, ha detto ancora Nenni, inganneremmo noi stessi e il Paese se dicessimo che esistono fin d'ora le condizioni dell'alleanza politica dei socialisti e dei democristiani e della organica partecipazione dei socialisti alla nuova maggioranza e al governo. Da ciò la decisione di astenerci sul voto di fiducia, voto che presuppone ed implica un accordo totale che ancora non c'è. E' soltanto nelle aspre lotte a cui darà luogo l'esecuzione del programma che l'incontro potrà mutarsi in collaborazione per obiettivi più vasti. Quindi nessuna ricerca di un collegamento col "no" dei comunisti, ma un concreto impegno misurato al metro della realtà, un fatto politico nuovo, suscettibile di larghi sviluppi. Ora, ha esclamato Nenni, il problema per lei, on. Fanfani, è di fare presto e bene, ed anche in questo l'aiuteremo senza riserve».

Nella conclusione, Nenni ha detto di sentirsi come il Duca di Borgogna alla battaglia di Poitier quando si sentì dire dal figlio: «Père, gardez-vous à droite, père, gardez-vous à gauche» (Padre, guardatevi a destra e a sinistra).

«Il rischio a destra è di scambiare una nazionalizzazione con il socialismo; il rischio a sinistra è che il discorso sull'unità dei lavoratori sottintenda, come in effetti avviene da parte comunista, un invito a tornare all'unità d'azione tra i due partiti, rinunciando alle differenze tra i due partiti. Rispondiamo, ha detto Nenni, che "il discorso per noi è sempre aperto se si tratti di portare avanti rivendicazioni comuni a tutti i lavoratori; è chiuso all'alleanza politica e alla lotta per il potere che noi intendiamo condurre sulla base del rifiuto di ogni egemonia o dittatura di partito". Ciò che ci protegge nei due casi è la decisione di non barattare il socialismo con le riforme, è la convinzione che il socialismo non può andare disgiunto dalla libertà.

«In questa prospettiva, ha concluso Nenni, è ozioso cercare di stabilire chi abbia vinto in questa crisi, se i socialisti o la democrazia cristiana. Sono sicuro che di qui a poco tempo, se gli atti della maggioranza e del governo seguiranno alle parole, il solo ad aver vinto sarà il popolo, saranno i lavoratori. Il nostro appello al governo, alla maggioranza e al Paese è perciò questo solo: ed ora all'opera!».

Nella lunga seduta sono anche intervenuti il valdostano on. Caveri il quale, dopo aver sollecitato l'attuazione della zona franca e il potenziamento della rete stradale in val d'Aosta, ha annunciato che voterà a favore del governo per l'impegno da esso assunto di attuare le Regioni; il liberale Palazzolo che, per la stessa ragione, è contro il governo; l'on. Degli Occhi (monarchico indipendente) e l'on. Cremisini (rappresentante del Movimento monarchico italiano), entrambi contrari; il missino Leccisi.

A tarda sera l'on. Pedini (dc) si è occupato di problemi europei, sostenendo che l'adesione inglese al Mec deve avere anche il carattere di adesione all'unità politica europea. L'on. Napolitano (pci) ha criticato le linee della programmazione economica annunciate da Fanfani, sostenendo che occorre rovesciare, in senso antimonopolistico, gli indirizzi di fondo dell'economia e della politica governativa.

Domani parleranno l'on. Martino (pli) e, forse, l'on. Reale (pri). Si prevede che il dibattito si concluderà con il voto di fiducia venerdì sera.

Fausto De Luca

Riuniti i deputati della dc
Vivaci interventi degli «scelbiani»

Il gruppo ha esaminato le dichiarazioni di Fanfani alla Camera - Assicurata larghissima maggioranza alla mozione presentata da Zaccagnini e Moro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 marzo.

(v. s.) L'assemblea dei deputati democristiani ha cominciato, nella sede del gruppo, la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo e la concluderà domani con l'approvazione, che si prevede a stragrande maggioranza, di un ordine del giorno di piena adesione. Il documento è ispirato da Moro e Zaccagnini. Si prevede che dalla votazione si asterranno i deputati di «centrismo popolare», che fa capo a Scelba. Si tratterà, comunque, secondo le previsioni, di un numero di gran lunga inferiore a quello che Scalfaro riportò nella votazione per il presidente del gruppo, e cioè di 90. Moro e Zaccagnini potranno così dimostrare che i deputati democristiani contrari alla nuova formula di governo non sono poi tanti e che essi voteranno, comunque, la fiducia al governo sia pure per «disciplina di partito» come ha annunciato oggi il «vice» di Scelba, Lucifredi.

L'intervento del parlamentare genovese nel dibattito all'interno del gruppo d. c. è stato il più critico ed ha determinato alcune «messe a punto» di Fanfani, che ha presenziato alla riunione. Ad un certo punto, infatti, Lucifredi ha detto: «Al congresso di Napoli non si è parlato di trattative con i socialisti, eppure le trattative vi sono state. Voi — ha detto rivolto al banco della presidenza dove sedevano Fanfani, Moro e Zaccagnini — siete andati al di là delle indicazioni del congresso. Inoltre il Presidente del Consiglio, a conclusione della crisi, ha ritenuto opportuno darne comunicazione ufficiale ai partiti di opposizione: liberale, demoitaliano, missino e comuniste. Questi colloqui hanno avuto un carattere così ufficiale che le dichiarazioni dei consultati sono state teletrasmesse. Gli italiani hanno potuto vedere Togliatti ed altri esponenti comunisti sorridenti nelle anticamere del palazzo del governo: si è così accreditata nel Paese l'opinione che il pci sia un partito democratico. E' la prima volta che ciò avviene...».

Fanfani (interrompendo con veemenza): «Non è vero che è stata la prima volta!».

L'Assemblea ha cominciato a rumoreggiare. Si sono avute battute concitate. Fanfani non ha esitato a rispondere con fermezza e decisione ad altre affermazioni di Lucifredi. Così quando il deputato genovese, alludendo alla politica delineata per le fonti di energia (elettrica e nucleare) ha parlato di preoccupazioni ed anche di «panico», il Presidente del Consiglio è scattato. «Abbiamo consultato — ha detto — la maggioranza dei tecnici e tutti coloro che avevano qualche cosa da dire sull'argomento. Del resto le dichiarazioni programmatiche anche in materia di politica dell'energia sono state misurate; non mi risulta che ci sia stato il "panico" di cui si parla; mi pare che la Borsa abbia reagito nei limiti normali...».

Quando Lucifredi s'è soffermato sulla politica agricola che il nuovo governo intende seguire, ha accennato anche alla progettata abolizione della mezzadria: «Stiamo attenti — ha detto in sostanza — che ciò ci porterà a perdere voti...».

Fanfani: «Nelle dichiarazioni programmatiche c'è solo una rapida sintesi della politica agricola ed essa è ispirata dalle conclusioni cui è pervenuta la conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura».

Gli altri interventi di deputati dc non hanno determinato scontri. Buffoni s'è compiaciuto per il fatto che Scelba ed i suoi amici, pur combattendo la nuova formula per coerenza, voteranno a favore di essa; Pintus si è soffermato sulla «disponibilità» dei socialisti, risalendo ai primi approcci che con essi Giolitti tentò fin dal lontano [illegible].

Dimissioni in Alto Adige della Giunta regionale

Incontro di partiti per una formazione di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 marzo.

Saragat, egli stesso ha dichiarato oggi, sosterrà con decisione lo sforzo dei socialdemocratici del Trentino-Alto Adige rivolto ad ottenere la formazione di una giunta regionale di centro-sinistra. Essa dovrà avere la partecipazione e l'appoggio dei deputati regionali del psi.

L'auspicata nuova giunta del Trentino-Alto Adige potrebbe condurre la Regione fino alla prossima consultazione popolare, avendo una certa stabilità, e contribuire a sdrammatizzare la vicenda alto-atesina. Probabilmente venerdì, subito dopo che il governo Fanfani avrà avuto l'investitura della Camera, una delegazione socialdemocratica alto-atesina verrà nella capitale per conferire con Saragat. Altrettanto faranno esponenti democristiani, che si incontreranno con il segretario del loro partito, Moro. Si tende ad accelerare, per quanto possibile, i tempi per il «nuovo corso» della politica in Alto Adige.

Secondo le comunicazioni pervenute da Bolzano e Trento alle sedi centrali dei partiti politici la crisi della giunta attuale è questione di ore. Essa venne costituita all'inizio del 1961 ed aveva una maggioranza limitata (25 voti su 48), perché i rappresentanti della Volkspartei avevano rifiutato di farne parte. Siccome lo statuto regionale prevede che i rappresentanti degli alto-atesini di lingua tedesca debbano far parte della giunta, dopo il loro secco «no», si ricorse ad una finzione per governare la Regione. Si lasciarono a loro disposizione degli assessorati, che alcuni componenti della «giunta di convergenza» assunsero ad interim.

Dopo circa un anno di vita, la «Giunta di convergenza» venne sostanzialmente messa in crisi dal rappresentante socialdemocratico che si dimise, in seguito al fatto che la federazione socialista trentina, in un proprio ordine del giorno, aveva sollecitato la formazione di una Giunta di centro sinistra, in analogia a quanto avvenuto nel governo centrale, a Roma. Gli esponenti locali della dc cercarono di guadagnare tempo, ma in seguito ad una nuova presa di posizione socialdemocratica la crisi della Giunta è considerata inevitabile, così come lo è la ventilata soluzione.

V. S.

Oggi l'incontro conclusivo ad Evian tra francesi ed algerini per l'accordo di pace

Ultime istruzioni di De Gaulle ai suoi ministri - La delegazione del Fln è già in Svizzera, protetta da eccezionali misure di sicurezza - Krim Belkacem dichiara: «Quando saremo indipendenti, comincerà una nuova èra della cooperazione tra noi e la Francia»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 marzo.

Prima di partire per Evian dove s'incontreranno domani con i rappresentanti del governo provvisorio della repubblica algerina, i tre ministri che fanno parte della delegazione francese, Louis Joxe, Robert Buron e Jean de Broglie, sono stati ricevuti stamane dal generale De Gaulle. Nell'incontro, cui assisteva anche Michel Debré, il capo dello Stato ha dato le ultime disposizioni per le trattative che dovranno concludersi con la firma dell'accordo per la cessazione delle ostilità.

Un certo ritardo fra le trattative segrete, che erano state condotte il mese scorso alle Rousses, e la ripresa delle conversazioni ad Evian, aveva dato luogo ad interpretazioni secondo le quali nuovi contrasti sarebbero intervenuti fra la posizione francese e quella algerina. Voci contraddittorie e non controllate erano circolate in proposito, ciò che ha reso opportuna una messa a punto ufficiale.

Riferendosi a recenti informazioni provenienti dal Fronte di liberazione nazionale algerino, il governo francese ha infatti comunicato stasera che «alla vigilia della ripresa delle conversazioni che devono normalmente condurre alla cessazione del fuoco, si è potuto constatare un intensificarsi di informazioni da Tunisi». Le informazioni cui si riferisce il comunicato francese, d'altronde non confermate negli ambienti responsabili algerini, sembrano in ogni modo superate dalle dichiarazioni che Krim Belkacem ha fatto stamane, nel momento di partire per Evian.

VEDERE IN V PAGINA

Il servizio di «Le Monde» da Algeri - Una corrispondenza da Roma sulle minacce dell'Oas ai giornalisti italiani - Altri servizi e fotografie

«Grossi progressi sono già stati fatti — ha detto il capo della delegazione algerina — ma certi problemi rimangono ancora da regolare. Noi speriamo che le ultime difficoltà verranno sormontate. Il popolo francese e il popolo algerino desiderano ardentemente il ritorno della pace in Algeria e l'apertura di una nuova èra di cooperazione fra i due paesi. Esistono ancora però dei ritardatari del colonialismo, che sperano di bloccare il movimento della storia».

Nonostante l'ottimismo algerino, nella sua messa a punto alla vigilia della conferenza di Evian, il governo francese ha voluto esporre in termini più precisi la situazione. «Senza attribuire importanza — è detto nel comunicato — alla pretesa intervista data da Ben Khedda ad un giornale egiziano, intervista d'altronde smentita dal Fronte di liberazione nazionale algerino, significa che le questioni essenziali all'ordine del giorno di Evian riguardano il mantenimento dell'ordine, la forza locale, l'amnistia.

«Si capisce che tali argomenti vengano evocati, poiché si tratta di mettere fine ad una situazione di violenza. Non di meno, non si perde di vista che tutto si concatena nel regolamento dell'affare algerino e che si tratta nello stesso tempo di arrivare alla pace e di preparare l'avvenire su basi solide. E' chiaro dunque che tutte le conclusioni già formulate nelle ultime conversazioni alle Rousses costituiscono un insieme che non può essere rimesso in causa».

Sandro Volta

Sentinelle e filo spinato attorno all'hôtel dei capi arabi

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 6 marzo.

(L. f.) La polizia ha adottato eccezionali misure di sicurezza per il soggiorno in Svizzera dei delegati algerini che parteciperanno da domani, ad Evian, all'ultima fase dei negoziati per la pace in Algeria.

Parecchie ore prima dell'arrivo dell'aereo su cui viaggiavano Belkacem Krim e i suoi collaboratori, tutti i curiosi erano stati allontanati dall'aeroporto di Cointrin, presso Ginevra. Ai rappresentanti della stampa è stato vietato di avvicinare i delegati algerini che, dopo essere stati salutati dalle autorità ginevrine, sono saliti a bordo di tre macchine per dirigersi verso la località di Bougy-Signal, dove hanno preso in affitto un albergo che si chiama gli «Orizzonti Celesti».

Intorno all'edificio è stato eretto un duplice reticolato di filo spinato e alle sentinelle è stato impartito l'ordine di sparare contro chiunque tenti di introdursi nel parco dell'albergo. Bougy-Signal si trova a metà strada fra Losanna e Ginevra. I delegati algerini raggiungeranno ogni mattina Evian, che si trova dall'altra parte del lago Lemano, con tre elicotteri, messi a disposizione dall'esercito svizzero. Per il momento non sono previste conferenze-stampa in territorio elvetico.

CRONACA CITTADINA

Un problema per tutte le famiglie

Il costo della vita aumentato del 5 per cento in dodici mesi

I più forti rincari nell'alimentazione che assorbe la metà del bilancio familiare - Aumenti anche nell'abbigliamento, spese varie ed abitazione

Negli ultimi due mesi il costo della vita è aumentato di circa il 2 per cento. Rispetto al febbraio dell'anno scorso lo sbalzo è sensibile: 5 per cento. Hanno ragione le massaie a protestare che il loro borsellino si esaurisce sempre più velocemente; hanno ragione nelle brevi lettere che ogni giorno ci scrivono: *«le verdure sono ancora rincarate, ma dove andiamo a finire?»*.

Le lettere a «Specchio dei tempi» sull'argomento prezzi non si contano; quotidianamente le donne di casa, più concrete delle statistiche, sottopongono i loro problemi al nostro giudizio: *«Dicono che la "famiglia-tipo" spende per vivere circa 80 mila lire tutto compreso: mettetevi nei nostri panni e pensate a chi ne guadagna soltanto 40 o 50 mila. Pensate a un bidello di scuola con 35 mila lire, a un applicato con 38 mila: come facciamo con i prezzi sempre in aumento?»*.

Ieri pomeriggio una donna di 41 anno, malata di cuore, madre di quattro figli di cui uno soldato, s'è rivolta per telefono a «La Stampa» con voce d'angoscia: *«Il maggiore è della Michelin, in sciopero, gli altri due sono apprendisti a 5 mila lire alla settimana; non ho mai chiesto a nessuno nemmeno il prestito di un fiammifero, ora mi trovo nelle condizioni di supplicare per poter tirare avanti. Paghiamo 80 mila lire al mese di affitto. Mangiare bisogna e la roba cresce, cresce. Chi avrà pietà di noi?»*.

La «roba cresce»: chi ha poco in tasca, se ne accorge di più; chi ne ha abbastanza, si stupisce che i soldi sfumino così in fretta. Prendiamo i prezzi rilevati l'anno scorso in febbraio dal Municipio: sono una media fra un'ottantina di negozi di tutti i rioni, e di 10 mercati rionali. Prezzi, quindi, teorici. Eppure anche questi registrano rincari dall'anno scorso a quest'anno: la carne di vitello è aumentata di 30 lire al chilo; la carne suina di 60, l'agnello di 35, il prosciutto di 100, l'olio e il parmigiano di 30, il burro di 60, la groviera e il gorgonzola di 60, l'insalata di 70, i finocchi di 65 e così via.

Il *capitolo alimentazione*, come è noto, assorbe circa il 50 per cento del bilancio medio della famiglia tipo; minori sono gli introiti più aumenta l'incidenza percentuale delle spese per il vitto, fino ad assorbire il 70 e persino l'80 per cento di tutto il bilancio. Ci sono famiglie per le quali l'ascesa dei prezzi è un dramma.

I rincari non si fermano all'alimentazione; riguardano il *capitolo abbigliamento*, che rispetto all'anno scorso è aumentato dell'1,8 per cento. Nel breve giro dell'ultimo mese è cresciuto di 80 lire al metro il prezzo del pettinato per abito invernale da uomo, di 30 lire il cardato per paletot da donna, di 30 il pettinato per abito estivo maschile, di 100 a pezzo ogni asciugamano di lino.

Del 2,5 per cento, rispetto al febbraio dell'anno scorso sono rincarate anche le spese varie, in cui rientra un po' tutto, dalla risuolatura delle scarpe al biglietto del cinema, al taglio dei capelli.

Il *capitolo abitazione* è responsabile, in buona parte, dell'aumento che il costo della vita ha subito a gennaio: la principale causa di variazione è stato lo scatto del 20 per cento stabilito dalla legge per gli affitti bloccati (che rappresentano a Torino il 30 per cento degli alloggi), ma anche la tendenza all'aumento degli affitti liberi: la spesa per l'abitazione rappresenta oggi per la famiglia tipo torinese il 15 per cento delle spese complessive. Questo è il dato degli uffici statistici, che fanno una media tra i fitti bloccati e sbloccati: ma a noi pare molto inferiore alla realtà.

Avevamo chiuso il '61 con un respiro di soddisfazione: durante l'anno il costo della vita era aumentato soltanto del 2,7 per cento: gli indici erano rimasti quasi stazionari da gennaio a maggio, e dopo il lieve ritocco di giugno avevano riacquistato stabilità sino a ottobre.

Se ne erano attribuite le cause alla campagna condotta dalle autorità e dalla stampa per indurre produttori e commercianti a non aumentare i prezzi, in coincidenza delle manifestazioni centenarie. All'inizio dell'inverno i prezzi si sono rimessi in movimento. La tendenza all'ascesa è continuata da novembre sino a febbraio.

Abbiamo detto che l'indice del febbraio 1962 supera del 5 per cento quello di un anno fa. Fra il febbraio '60 e il febbraio '61, la differenza era stata soltanto del 2,12 per cento. Il rincaro del costo della vita è un fenomeno che richiede particolare attenzione in una città come la nostra nella quale esistono decine di migliaia di cittadini a reddito fisso.

Andamento degli indici del costo della vita
(base 1938 = 1)

Febbraio 1958	66,68
Febbraio 1959	68,64
Febbraio 1960	69,51
Febbraio 1961	71,35
Febbraio 1962	74,82

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 8,1
MINIMA + 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 6,2; umidità 67%; pressione 728,6. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima +11; min. +3,2; media +6,5.

Lettere minatorie

Un po' di Oas anche a Torino

Ieri è giunta a «La Stampa» una lettera dattiloscritta, a forma di circolare, recante l'intestazione «O.A.S. - Division italienne» e firmata da un sedicente colonnello J. Duthell «comandante del settore N. W.». La lettera, scritta in italiano, col timbro dell'ufficio postale di Susa, è del seguente tenore:

«Il servizio stampa e propaganda di questo Comando ha accertato che il vostro giornale simpatizza per i ribelli algerini e pencola verso sinistra. Di conseguenza, il tribunale marziale di questo Comando ha condannato il vostro giornale al pagamento di una multa di lire 500 mila. Un incaricato di questo Comando passerà nel vostro ufficio per riscuotere la somma di cui sopra, entro un mese dalla data di questa lettera. Come segno di riconoscimento, l'incaricato vi mostrerà una copia fotografica di questa lettera. Qualora voi rifiutiate di pagare la multa, ovvero vi rivolgiate alla polizia, questo Comando prenderà immediate misure di rappresaglia contro il vostro giornale. Viva l'Algeria francese!».

Una lettera analoga è pervenuta alla «Gazzetta del Popolo» e, a quanto ci risulta, ad alcuni privati, sempre con richieste di denaro. Qualunque sia la fonte dello scritto ricattatorio, sarebbe opportuno che l'autorità giudiziaria aprisse un'indagine per individuare i responsabili.

Sotto gli occhi di centinaia di persone in piazza Vittorio

Una barca con 4 giovani si rovescia in Po la folla assiste al drammatico salvataggio

Remavano allegramente per festeggiare il Carnevale - Si alzano in piedi per scambiarsi i posti e l'imbarcazione si rovescia - Ripescati da alcuni barcaioli - In ospedale col raffreddore



Giunto Novero, Francesco Bogge, Evasio Greco ed Egidio Rossi all'ospedale

Quattro apprendisti meccanici della ditta Bastianelli di via Crimi 6 — e precisamente Francesco Bogge di 16 anni, abitante in via Valdellatorre 93; Egidio Rossi, 14 anni, via Pianezza 27; Giusto Novero, 16 anni, via Venaria 77 a Collegno; Evasio Greco, 15 anni, via Borgo Masino 3 — ottenevano ieri, martedì grasso, mezza giornata di vacanza e andavano sulle giostre di piazza Vittorio.

Verso le 16 e 40, stanchi dei baracconi, scendevano sui murazzi del Po assieme a tre compagni di lavoro, tali Giovanni, Gabriele e Michelino: la comitiva noleggiava due barche presso l'imbarcadero di Carlo Franchino. Il Bogge, il Novero, il Greco e il Rossi salivano sulla prima barca, gli altri tre sulla seconda (e costoro s'allontanavano subito risalendo la corrente e tornavano più tardi, a disavventura terminata).

I quattro invece girellavano nello specchio d'acqua al riparo del ponte di piazza Vittorio. Ridevano, scherzavano, chiamavano le ragazze che passavano sul ponte. C'era una sola coppia di remi, manovrata con allegra imperizia dal Bogge e dal Greco; il Novero reggeva il timone facendo compiere alla barca le più strane evoluzioni; il Rossi non aveva niente da fare e sedeva a prua. Ad un certo momento il Rossi diceva: «Ma voi non sapete remare!... Adesso ci penso io!...». S'alzava bruscamente e s'avvicinava ai due rematori. Anche gli altri s'alzavano per cambiar posto, la barca cominciava a oscillare, poi, d'improvviso, si capovolgeva e i quattro piombavano nelle fredde e limacciose acque.

Il Rossi e il Novero se la cavavano appena appena a stare a galla; il Bogge e il Greco erano assolutamente digiuni di nuoto. I quattro cercavano di aggrapparsi alla barca, non ci riuscivano, allora s'aggrappavano l'uno all'altro, soffiando, gemendo, invocando aiuto. Intanto la corrente li trasportava sotto il ponte e verso la diga. La gente, dalle rive e dal ponte, urlava. Molti correvano a telefonare ai pompieri. Per fortuna intervenivano il Franchino e poi accorrevano altri barcaioli. Tratti a riva davanti ad un'enorme folla, erano accolti a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa e trasportati a tutta velocità all'ospedale San Giovanni.

Qui i medici li trovavano in buone condizioni fisiche: un po' di freddo, un po' di «choc», ma niente di più.

Due residenze per ospitare i malati «a lunga degenza»

Il Comune darà anche un contributo ai pronti soccorsi

La Commissione comunale ospedaliera si è riunita ieri sotto la presidenza del pro-sindaco prof. Jona per esaminare uno dei più gravi problemi degli ospedali torinesi: la mancanza di letti dovuta alle lunghe permanenze dei malati cronici, specie durante l'inverno.

Il prof. Jona, durante le precedenti assemblee, aveva proposto una soluzione subito attuabile: trattare per l'affitto di due stabili già pronti per adibirli al ricovero dei malati a lunga degenza. Aveva anche indicato due residenze adatte: l'Eremo di Pecetto e l'Eremo di Lanzo.

Ieri la commissione ha dato mandato al pro-sindaco di chiedere alla Giunta l'autorizzazione a trattare con i proprietari dei futuri ospedali «a lunga degenza»: l'Ente Chiese per l'Eremo di Pecetto (già residenza Romagna durante Italia 61) e la Croce Rossa per l'Eremo di Lanzo (già adibito a sanatorio femminile e attualmente quasi vuoto).

E' stato poi affrontato il problema dei pronti soccorsi 24 ore su 24 negli ospedali. La commissione s'è resa conto che la città ha il dovere di contribuire ad un'assistenza continuativa e perfetta di quanti abbiano bisogno di soccorso urgente ed ha deciso di chiedere al Municipio *«la concessione di un contributo di aumento a tutti gli ospedali che, come il gruppo S. Giovanni, dimostreranno di aver effettuato un reale potenziamento del servizio d'urgenza»*. Non si sono fatte cifre, ma si ritiene che il contributo comunale potrà coprire almeno la metà della spesa.

L'amministrazione del S. Giovanni intende costruire alle Molinette un reparto apposito per il pronto soccorso, fornito di tre camere operatorie, stanze di medicazione, rianimazione ecc. La commissione ha approvato il piano di massima assicurando che «il *contributo comunale anche per quest'opera sarà erogato in proporzione alle spese*».

Il prof. Jona ha riferito ieri sera alla Giunta il parere della commissione sui diversi punti ottenendo il consenso dell'assemblea.

All'esame dell'on. Fanfani lo sciopero della Michelin

Sondaggi in corso per la convocazione delle parti a Roma

Lo sciopero della Michelin continua: oggi è il 54° giorno consecutivo di astensione dal lavoro. «Sul piano sindacale — dice un comunicato della Cisl — è viva l'attesa per l'esito del passo compiuto dal segretario nazionale della Cisl on. Storti presso il presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale sta facendo svolgere dal sottosegretario alla presidenza on. Delle Fave i sondaggi opportuni per la convocazione delle parti sollecitata dalla Cisl». Il sottosegretario — secondo quanto risulta — esaminerà il problema della Michelin anche con il ministro del Lavoro on. Bertinelli.

Il congresso nazionale dei chimici della Cisl svoltosi nei giorni scorsi a Varazze «ha espresso pieno appoggio alla lotta tenuta dal sindacato torinese in collaborazione con l'Unione provinciale ed ha inviato un messaggio di solidarietà alle maestranze della Michelin».

Le offerte raccolte domenica davanti alle chiese stanno affluendo al Comitato diocesano di corso Siccardi 6. Le prime 60 parrocchie hanno già versato circa 2 milioni e mezzo. Le richieste di sussidio pervenute sono un migliaio: la distribuzione dei fondi comincia oggi. Per evitare doppioni nell'assistenza i sindacati invieranno l'elenco di coloro che hanno già ricevuto la somma dal comitato di solidarietà promosso dalla Cgil, Cisl e Uil.

— Sabato e domenica si svolge al teatro Gobetti il quinto congresso dell'Unione provinciale della Cisl. Vi parteciperanno oltre 400 delegati eletti dai sindacati di categoria ed un centinaio di invitati, fra cui parlamentari, dirigenti nazionali della Cisl e le autorità cittadine.

Così è terminato il quieto Carnevale

Gran folla ieri in piazza Vittorio - Gianduja e Giacometta hanno deposto la parrucca

I torinesi hanno atteso la fine del Carnevale per concedersi un po' di festa e di allegria. Ieri, nelle strade c'era un'animazione insolita: la gente affollava i portici, i negozi, i cinema. Facevano vacanza le scuole, gli uffici dello Stato e degli enti locali, e parecchie ditte; il cielo, ritornato sereno dopo una parentesi di cattivo tempo, persuadeva al passeggio. Molti hanno accolto l'invito del sole e del giorno di festa riversandosi verso il centro. Nulla di scomposto: già durante le altre tradizionali tappe della «settimana grassa», s'era notato come i tempi della ressa eccitata, dei lazzi, del frastuono siano tramontati. Era piuttosto una tranquilla folla domenicale.

L'afflusso di gente dalla provincia ha rianimato anche piazza Vittorio: un piccolo premio di consolazione per i baracconisti, ai quali il maltempo aveva guastato gli affari. Sono stati venduti quintali di torrone e noccioline, gli spettacoli sono stati offerti a prezzi popolari e, nelle prime ore del pomeriggio, le più tiepide e soleggiate, c'è stata attorno ai chioschi e ai padiglioni un'allegra baraonda.

Così è terminato il Carnevale: in un clima quasi familiare, senza eccessi né frenesie. E' stato soprattutto, come è giusto, il carnevale dei bambini: sulla loro immaginazione fervida, l'ingenuo richiamo dei coriandoli, delle stelle filanti, delle maschere conserva intatta quella suggestione che gli occhi disincantati degli adulti non subiscono più.

Anche le maschere torinesi, Gianduja e Giacometta, hanno preferito quest'anno la parte di discreti benefattori a quella di personaggi carnevaleschi: si sono dedicati soprattutto ai più piccini, agli infermi negli ospedali, ai ricoverati negli istituti di assistenza. Iersera si sono concessi un piccolo strappo: alla Fiera dei vini, tra una folla festante, hanno brindato alla morte del Carnevale, prima di deporre definitivamente tricorno e parrucca. Ancor prima di mezzanotte, la Quaresima aveva spazzato via coriandoli, trombette, palloncini, «cotillons».

Famiglia sarda. — Domani alle 21, all'Unione Industriale, in via Fanti 17, verranno proiettati due documentari a colori sulla Sardegna.

Lions Club. — Stasera alle 20 il prof. Carlo Re parlerà ai soci del Club, nell'albergo Ambasciatori sul tema: «L'istituto di educazione fisica e lo sviluppo della ginnastica in cento anni».

Aggressione in un cantiere di corso Sebastopoli

Abbattono con il calcio della pistola l'operaio che li ha sorpresi a rubare

Diciannove anni, giunti due mesi fa da Matera: si erano presentati chiedendo lavoro - Dopo il colpo fuggono, ma sono catturati dai passanti - In tasca avevano una rivoltella, uno scacciacani, un coltello





Il magazziniere Nicola Di Crescenzio. I due rapinatori condotti in Questura

Due giovani di Matera, Amedeo Russo e Domenico Favale, entrambi di 19 anni, il primo abitante in via Legnano 3 e il secondo in via Riberi 2, sono entrati per rubare in un cantiere edile e, scoperti, non hanno esitato a colpire con il calcio d'una pistola colui che tentava di fermarli. Quello che era un banale furto si è così trasformato in rapina, tanto più che uno dei due aveva in tasca anche uno scacciacani ed un coltello da cucina.

Amedeo Russo e Domenico Favale sono a Torino da poco più di due mesi. Sono venuti — hanno detto — in cerca di lavoro e non si capisce per quali motivi, con questa lodevole intenzione, si siano preoccupati di mettere nelle valigie una rivoltella a tamburo, una pistola finta ed un coltello. Lo stesso atteggiamento, del resto, hanno tenuto quei due fratelli di Gioiosa Jonica, ancora ricercati, che domenica sera, in via don Bosco davanti al cinema Dora, non esitarono a sparare, ferendolo gravemente, contro un autista per un futile diverbio di precedenza.

Il Russo ed il Favale, ieri mattina poco prima delle 11, si presentavano al cantiere di corso Sebastopoli 261 e chiedevano di parlare con il direttore dei lavori. «Siamo disoccupati e vorremmo impiegarci come manovali». Il magazziniere, Nicola Di Crescenzio, di 43 anni, li invitò ad attendere qualche minuto: «Vado a chiamare il capo e vedremo se si può fare qualcosa». Rimasti momentaneamente soli, i due ne approfittarono per salire al primo piano dove, in un locale già portato a termine, alcuni muratori hanno sistemato il loro dormitorio. Lo stesso ambiente serve come magazzino al Di Crescenzio. Russo e Favale ebbero facilmente ragione della debole serratura e, penetrati nella camera, cominciarono a rovistare tra gli indumenti ed i bagagli degli operai, racimolando alcuni portafogli ed una macchina fotografica.

Mentre stavano ammucchiando il bottino furono tuttavia sorpresi dal nipote del Di Crescenzio, Luigi, di 15 anni, il quale si era stupito di trovare aperta la porta del magazzino in quanto ne ha in custodia le chiavi. «Cosa fate?», chiese ai due intrusi. «Siamo della polizia segreta e abbiamo il compito di fare una perquisizione», fu la stupefacente risposta. I ladri porsero al ragazzo un biglietto con frasi incomprensibili: «Se non ci credi, telefoni ai nostri superiori».

Luigi Di Crescenzio non ci credette. Scese di corsa e andò ad avvisare lo zio. Ma anche i ladri avevano capito che era ora di battersela e si precipitarono giù per le scale. Nicola Di Crescenzio li inseguì e ne raggiunse uno, dopo una cinquantina di metri. L'aveva agguantato saldamente per un braccio, ma l'altro, con mossa fulminea, gli sferrò un colpo alla testa con il calcio di una pistola. Il magazziniere crollò a terra svenuto.

Altre persone erano ormai sulle tracce dei ladri. Essi fuggivano a piedi, ma erano inseguiti da automobili. Su due macchine partecipanti alla caccia c'erano Bruno Giordano, di 19 anni, Michele Haveru, di 51 anno, e Michele Cerruti, di 48 anni. All'angolo di via Gorizia con via Barletta, il Russo e il Favale furono accerchiati. Uno tentava ancora di fuggire, ma veniva immobilizzato da un agente, Filiberto Landi, richiamato dalle urla dei passanti.

In questura, al dott. Valerio, i due giovani confessavano un altro furto in un cantiere, compiuto due giorni or sono. Non hanno saputo o voluto fornire l'indirizzo, ma la polizia lo accerterà perché, nelle tasche del Russo, è stata trovata una bolletta dell'energia elettrica intestata, presumibilmente, ad uno dei derubati. Le indagini continuano per stabilire altre eventuali colpe dei due arrestati. Il magazziniere ferito, medicato al Mauriziano, è stato giudicato guaribile in 30 giorni per contusione alla fronte, escoriazioni e stato di «choc».

Cinque feriti nello scontro fra due auto ad un incrocio

Due auto con sette persone a bordo si sono scontrate ieri sera alle 21,30 all'incrocio di strada Altessano con via Sansovino. Tre degli occupanti sono stati ricoverati all'ospedale. Una donna è grave. Su via Sansovino, diretta verso l'esterno della città, procedeva una «1100» guidata da Francesco Dezani di 30 anni, abitante in via Chanoux 12-24, operaio. Al suo fianco sedeva la moglie Vincenzina Cantalupo, 31 anno, che aveva in braccio il figlio Claudio di tre anni e mezzo; dietro sedevano la suocera, Anna Embrieno in Cantalupo, 62 anni, abitante in via S. Giorgio Canavese 24, la cognata Irene Degrandi in Cantalupo, 24 anni, via Marche 5, che teneva fra le braccia un altro figlio del Dezani, Paolo di un anno.

Non avendo notato il segnale di «stop», il conducente della «1100» si è immesso sulla strada di Altessano senza fermarsi: in qual momento stava viaggiando diretta verso la città un'«Appia» guidata da Luciano Coletti Mola di 36 anni, abitante a Cafasse in via Roma 10. Lo scontro è stato violento.

I passeggeri delle due auto sono stati trasportati al Maria Vittoria. La più grave è Vincenzina Cantalupo che è stata ricoverata con prognosi riservata per ferite al capo; il figlio Claudio è stato accolto in osservazione per «choc»; il marito guarirà in 8 giorni, come pure la cognata Irene Degrandi. Anche il Coletti è ricoverato in osservazione. Illesi sono rimasti la suocera del Dezani Anna Embrieno e il piccolo Paolo.

L'Azienda elettrica non rincara le tariffe per gli utenti privati

Si cercherà di portare al livello del costo economico i prezzi pagati per l'elettricità dall'azienda tranviaria e dall'acquedotto Il bilancio dell'Aem per il 1962 in pareggio su 13 miliardi

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale ha approvato i bilanci preventivi per il 1962. L'assessore rag. Arnaud ha presentato il bilancio generale, che come già abbiamo pubblicato è impostato al pareggio sulla cifra di oltre 72 miliardi. Il bilancio dell'Azienda Tranvie prevede un introito di 11 miliardi e 245 milioni ed un'uscita di 11 miliardi e 820.200.000, con conseguente *deficit* di 575 milioni 200 mila lire. Quello dell'Acquedotto è in pareggio sulla cifra di 6 miliardi e 100 milioni; così quello dell'Azienda Elettrica per 13 miliardi e 62 milioni.

Del bilancio del Comune, di quello del tram e dell'acqua si è già parlato. Il documento dell'Aem è stato approvato dalla Commissione amministratrice solo nei giorni scorsi. Il ritardo viene attribuito alla laboriosa applicazione delle disposizioni date nel novembre scorso dal Comitato interministeriale prezzi, *«atte a conseguire un ulteriore avvicinamento verso la unificazione nazionale delle tariffe di vendita dell'energia»*.

L'Aem manterrà anche quest'anno il pareggio del bilancio nonostante la perdita di circa 360 milioni di contributi della «cassa conguaglio sull'energia» prodotta dai nuovi impianti posteriori al 1945, ed i nuovi oneri di circa 250 milioni da corrispondere (senza diritto a rivalsa) al «Fondo nazionale di compensazione per le tariffe elettriche». Pur senza rincari di tariffe ai privati, si prevede un aumento di introiti per vendita di energia di 2 miliardi e 663 milioni di lire, cioè da 10 miliardi e 137 milioni del '61 a 12 miliardi e 800 milioni per il '62. Questo, grazie ad un aumento dei consumi, calcolato nella misura del 5 per cento per i privati e del 10 per cento per l'industria e all'adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici *«agli effettivi costi economici, al fine di mettere sempre più in grado l'Azienda di assolvere la sua funzione sociale ed economica sul piano che le è proprio, e cioè di un miglioramento delle condizioni della distribuzione dell'energia attraverso una auspicabile graduale riduzione delle tariffe»*. Il ritocco riguarda l'Acquedotto municipale, l'Azienda Tranvie e il Comune.

Quanto ai nuovi impianti, l'Aem annuncia l'entrata in funzione della centrale di Mera con una produzione annua di 75 milioni di kwh; sarà montato il secondo gruppo generatore termico nella centrale di Moncalieri (120 mila kw), verrà avviato il nuovo impianto di Chiomonte ed entrerà in servizio la stazione da 10 mila kw in Torino Cittadella, destinata a potenziare l'alimentazione della rete tranviaria.

Le uscite registrano 262 milioni di imposte diverse, contro i 157 del preventivo dell'anno scorso; 4 miliardi e 40 milioni per lavori ed acquisto di materiali; 3 miliardi e 225 milioni per il personale. Il resto riguarda interessi passivi, quote di rinnovo ed ammortamento impianti (4 miliardi e mezzo) i quali nel giro di sei anni e con un investimento di circa 30 miliardi porteranno la produzione dagli attuali un miliardo 240 milioni di kwh a un miliardo e 700 milioni.

Presentato ieri in Giunta il programma del Sindaco

Il sindaco ing. Anselmetti ha presentato ieri ai colleghi di Giunta il suo programma, illustrandone e discutendone i punti principali. Al termine della riunione, durata circa tre ore, ha dichiarato: *«Porterò il programma in Consiglio comunale, convocato per il 20 e il 21 di questo mese»*.

Quanto al contenuto del suo programma, il sindaco ha confermato che *«comprenderà tutti i problemi cittadini più urgenti: scuole, strade, ospedali, piano regolatore e Teatro Regio»*.

Giovane di ventun anni muore folgorato urtando con un tubo un cavo elettrico

Lavorava in un cantiere di Settimo - Era già rimasto ferito in due incidenti stradali e la famiglia era in miseria per un incendio

Un giovane operaio è stato ucciso da una scarica di corrente a tremila volt. Si chiamava Alessandro Mandriani e aveva 21 anni. Abitava a Chieri, in via Palazzo di Città; con altri due fratelli, Salvatore di 24 anni e Giuseppe di 26, aveva recentemente costituito una cooperativa che offriva i suoi servizi alle imprese edili. Qualche giorno fa, aveva assunto l'appalto degli impianti igienici e di riscaldamento in un cantiere di Settimo, v. Antonelli 7.

Ieri mattina Alessandro Mandriani stava collocando la tubazione dei servizi idraulici al quarto piano. Verso le 10, si sente chiamare e si affaccia alla finestra. Un compagno, che lavora al piano di sotto, gli protende un tubo metallico lungo circa sei metri.

Il Mandriani lo afferra ad una estremità, poi lo ritira, arretrando nel locale. A mano a mano che indietreggia, il tubo, facendo perno sul davanzale della finestra, ruota lentamente verso la posizione orizzontale. Impegnato nell'operazione, il Mandriani non si avvede che a tre o quattro metri dalla facciata corre una linea elettrica ad alta tensione. L'estremità del tubo la sfiora: una vampata accecante, e il giovane si accascia privo di vita, senza un grido. Accorrono i fratelli e compagni di lavoro, cercano di rianimarlo con la respirazione artificiale. Ma è inutile. Mezz'ora più tardi, il camioncino della ditta depone il corpo esanime del Mandriani al pronto soccorso del Maria Adelaide. Ma nemmeno i medici possono far nulla.

La famiglia Mandriani, calabrese, s'era trasferita a Chieri nel 1946. Il padre aveva aperto sulla piazza principale una bottega di riparazioni per cicli e moto. Lavoratore instancabile e risparmiatore accanito, dopo dieci anni aveva messo da parte la somma sufficiente per rilevare una fabbrica di tessuti: dieci telai. Era poca cosa, ma per la famiglia di immigrati sembrò schiudersi un periodo di prosperità. Nel 1960, un incendio causato da un corto circuito distrusse tutto. Per i Mandriani, non assicurati, fu la rovina: si ridussero a vivere in un alloggetto di due camere e dovettero ricominciare da capo. Alessandro, il figlio più giovane, aveva già avuto due incidenti: nell'agosto del 1960, in motocicletta, aveva sfondato la vetrina di un negozio; pochi mesi dopo s'era scontrato, in macchina, con un'altra automobile. Tutte e due le volte era rimasto ferito piuttosto seriamente.

La notizia della sua morte non è ancora stata comunicata alla madre. La povera donna, dopo tante traversie, è ricoverata in ospedale, gravemente ammalata di cuore.

— Michele Zuccaro, un bimbo di 2 anni, abitante in via Roppolo 2, è stato ricoverato ieri sera alle 22,30 all'Istituto Maria Adelaide e giudicato guaribile in 15 giorni per ustioni al braccio destro. La zia del piccino, ritirando dal gas un bricco di caffè bollente, gli aveva inavvertitamente versato addosso parte del liquido.

Arrestato per aver percosso moglie, figlioletta e suocera

Su ordine della Procura della Repubblica, agenti del commissariato di San Salvario hanno arrestato il muratore Ciro Ferrara, di 28 anni, abitante in via Pietro Giuria 27, responsabile di maltrattamenti, lesioni e mancata assistenza nei confronti della moglie, della figlioletta e della suocera. La sera del 21 dicembre, il Ferrara, forse in preda ai fumi dell'alcool, aveva colpito con pugni e calci la moglie Domenica Vigliante. La madre di costei, Angela Mingiuleo, di 68 anni, che si era lanciata in difesa della figlia, venne scaraventata a terra e così pure la piccola Massimina, di 4 anni. Alle Molinette le due donne e la piccola furono giudicate guaribili in 10 giorni.

Specchio dei tempi

Non applaudite quando passa la Madonna - Come si sterilizza un ago per iniezioni? - Mentre scrivo, piango - Un ringraziamento a mons. Tinivella

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Genuflettersi significa "piegarsi con la persona in segno di riverenza". L'azione del genuflettersi ha luogo presso l'altare, i tabernacoli, durante le funzioni liturgiche. Pertanto considero logica e conveniente la genuflessione, fatta esclusivamente e chiaramente religioso, per riverire il vescovo, che della Chiesa è autorevole rappresentante.

«Ma, come reputerei discordante e incoerente la genuflessione per ossequiare un sindaco o un colonnello, così giudico contrastante e inopportuno il battimano mentre passa la Madonna della Salve o alla presenza del Santo Pontefice. Ritengo irriguardoso esprimere rispetto, devozione, fede, amore, umiltà ad un'autorità ecclesiastica o ad un oggetto di carattere sacro con l'applauso fragoroso, lo stesso che fa seguito al goal della squadra locale, al k.o. di un incontro di pugilato o allo spettacolo di una graziosa *soubrette*».

Luciano Amisano (insegnante)

Un lettore ci scrive da Fossano:

«In sei lettere indirizzate all'editore della rivista *British Dental Journal* durante il 1961 a proposito dell'epatite virale ed iniezioni, non esiste un accordo sul metodo migliore di sterilizzazione di aghi e siringhe. Gli autori concordano però nel dire che la sola ebollizione in acqua non è sufficiente a produrre la sterilità, ma che è necessario ricorrere all'autoclave od al calore secco.

«Questa regola non viene seguita nella pratica corrente. La diffusione così enorme delle cure con iniezioni, praticate sovente da operatori che non hanno alcuna conoscenza di medicina, richiama l'importanza enorme del problema della sterilizzazione di aghi e siringhe. Mi auguro che qualche illustre collaboratore de *La Stampa* voglia spiegare al pubblico il modo di sterilizzare con sicurezza».

M. L. Dalmasso
medico odontoiatra

Una lettrice ci scrive:

«La prima cosa che io faccio quando prendo in mano il giornale è di leggere le lettere di "Specchio dei tempi".

«Domenica sono andata a Messa con mio marito e ho visto tanta gente che dava i soldi per gli scioperanti della Michelin. Credi che avevo le lacrime che mi coprivano il viso!

«Tanti dicevano che era una fabbrica molto seria e di cuore per i suoi operai. Come si è ridotta! Quelli che hanno la responsabilità di tutta questa cosa non si sentono toccare dall'angoscia che questa troppo lunga agitazione ha portato nelle nostre case persino ai figli che non capiscono ancora nulla ma vedono i loro genitori così tristi?

«Caro "Specchio dei tempi", tu non pubblicherai la mia lettera ma ti prego di leggerla come io leggo le tue. Mentre ti scrivo piango. E prego che Dio tocchi il cuore ai responsabili».

Una mamma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ancora una volta i torinesi hanno dato prova di bontà verso i bisognosi, offrendo in una gara di solidarietà le loro offerte davanti alle porte delle nostre parrocchie. Noi, operai della Michelin, non lo potremo mai dimenticare, specialmente ora che siamo giunti al 53° giorno di sciopero.

«Un ringraziamento al vescovo mons. Tinivella per la sua iniziativa umana. Gli operai della Michelin sono sempre stati tra i primi in tutte le "catene della fraternità" e nelle donazioni di plasma per gli infelici, e lo saranno ancora di più in futuro.

«Con la speranza di poter riprendere al più presto il nostro quotidiano lavoro, ringraziamo anche te, "Specchio dei tempi", se vorrai ospitarci».

Un gruppo di operai della Michelin

Offerte a «Specchio dei tempi»

Giuseppe Cereghini, L. 1000; Gilardi Carlo 1000; Osvalda Corò 1000; B. A., 1000; Dina Jacasio 1000; Gio Ir. 500; Montrasio Teresa, 500; N. N., 3000; Abbonata Bagini Dina e Luigi, 1000; D'Apice Gerardina, 500; G. Apte - Gruppo Sportivo piccole Tamburine d'Europa - Alessandria, 10.165; N. N., 5000; Durrano Maria, 1000; Geom. Oreste Giacca, 1000; Gli alunni di Cessole, 1000; In memoria di Wilma Delesay Rossini i congiunti, 10.000; Il personale del Vecchio Ospedale S. Giovanni di via Giolitti 34 in memoria della sig.ra Scanavino Caterina in Pellegrinetti, 12.900; In memoria della sig.ra Gualtieri in Buniva, 12.000; G. P. B., 10.000.

E. Cottino, via Vitt. Em.le 68, Chieri, 3000; Maria Tenivella, via Fréjus 2, Rivoli, 500; In onore a S. Giovanni Bosco, 1000; N. N., 10.000; Dr. ing. Ernesto Tron, 50.000; E. Cottino, via Vitt. Emanuele 65, Chieri, 10.000; Benedetto Margherita, via Bisalta 7, Borgo S. Giuseppe Cuneo, 3000; G. B. Parodi, Savona, 1000; Una pensionata, 1000; Il fabbro, 1000; M. Marolino, Candelo, 10.000.

Un impiegato della Michelin, 1000; Chi vorrebbe averne per poter donare, 1000; N. N., 1000; Marco, 1000; N. N., 1000; Una pensionata 300; N. N., 1.000.000; Piero B. Rappresentante, 2000; Armando e Pinuccia, 5000; F. G., 1000; L. V., assiduo lettore, 5000; N. N., 10.000; Sorelle Luigina e Rina Coppo per un fiore sulla tomba della loro ex maestra dell'Asilo: Perdomo Faustina di Portocomaro d'Asti, 1000; Maria Raviglione e famiglia, 5000; D. E. M., 10.000; Castellani 3000; R. F., 1000; Una affezionata lettrice Rosalba Rimondotto 2500; In memoria del cav. Tronconi, 3000; A. M., 500; Una che, per fortuna, anche se povera non ha mai avuto fame, 1000.

Una pensionata torinese, 3000; G. S., 1000; A. B. G., 5000; C. Z., 1000; Antonietta Barbero, 500; Dina C., 500; Candida, Paolo e Maristella, 500; Carmela Margo, 1000; Marilena e Roberto, 2000; Inquilini della casa di c.so Vittorio 67 in suffragio di Casiero Corrado, 10.000; Alla memoria di Andrein, 5000; Assiduo lettore, 1000; D. V. P., 500; LG., Ivrea, 10.000; Michele Mina, 6000; Una prossima mamma, 6000; Barrel G. Martino, 3000; Ing. A. M., 3000; N. N., Biella in memoria della mamma, 10.000; Nuccia B., 10.000; Insegnante Liana Beltrami, 1000; Zanone Battista, 1000; E. V., 5000.

Totale L. 1.290.263.

Può guarire ma ci vogliono i soldi

Cassa di Risparmio, Torino, 50 mila; gli scolari di una 2ª classe, Torino, 2500; N.N. 5000; un lettore 5000; P.M.M. 5000; Angelo Mastelli 3000; M.P.T. 500; avv. Enrico L., Pavia, 5000; M. Angelo 20.000. Totale L. 96.000.

«Specchio dei tempi» presto in Parlamento

L'on. Jacometti (psi) ha rivolto un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione on. Gui per sapere se è a conoscenza del fatto riportato in una lettera di "Specchio dei tempi" in data 3 marzo. *«Ai candidati a un esame di abilitazione all'insegnamento dello spagnolo è stata assegnata la traduzione di un brano (del libro Leyendas di Becquer, ed. Sei) in cui erano contenute le seguenti frasi: "in una delle strade più oscure e tortuose della città... aveva molti anni or sono la sua casa rachitica, tenebrosa e miserabile come il suo padrone un ebreo... Era questo ebreo pieno di rancore e vendicativo come tutti quelli della sua razza, però più di ogni altro ingannatore e ipocrita... Odiatore implacabile di cristiani e di quanto ad essi potesse riferirsi"»*. L'interrogante ha chiesto di sapere *«che cosa il ministro pensa del fatto e quali provvedimenti ha preso o intende prendere in merito»*.

— NELLA SIBERIA SELVAGGIA —

L'uomo solo

Durante il mio viaggio in Siberia e nell'estremo Oriente sovietico, parlavo nei miei articoli di un desiderio scarsamente appagato. Seguivo un itinerario d'obbligo, segnato dalla penetrazione impetuosa del mondo socialista in quegli immensi territori, le cui pietre miliari erano scuole e stabilimenti industriali. Ma sentivo di correre in margine d'un altro mondo, irraggiungibile per motivi di spazio, di tempo, di difficoltà naturali anche se fossi stato interamente libero. Esso restava nello sfondo, e teneva la fantasia in uno stato d'inquietudine. Era un mondo di laghi, fiumi schiumosi, labirinti di foreste, cacciatori, pescatori, e non solo di questo, ma anche di tipi umani dove, nel contatto e nell'urto dell'antico e del nuovo, gli aspetti più soggettivi e drammatici della vita sovietica venivano a superficie come stagliati nello spazio, offrendo a chi dovrà narrarla dall'interno una materia già disposta ad essere rappresentata.

E' probabile che la Siberia, con le sue comunità di pionieri mossi ciascuno da ragioni soggettivamente diverse, e con i suoi villaggi sperduti nei quali un passato superstizioso ha fermentazioni sorde, sarà nel prossimo futuro una delle grandi riserve della narrativa sovietica. Anche perché questo si accorda con un'idea della natura, antica, non modificata, antitetica al mondo industriale e moderno, coincidente con quella di spazio, fiume, caccia, pesca, foresta, ch'essa non abbandona e non intende abbandonare.

Un racconto di Vladimir Tendrjakov, *Tre sette asso*, che si svolge appunto in Siberia, uscì mentre ero a Mosca e incontrò opposizioni tra i soliti custodi della purezza ideologica. L'interesse che subito mostrarono per quel racconto gli occidentali capaci di leggerlo nell'originale provocò, ricordo, il risentimento di alcuni. Eravamo rimproverati, noi occidentali, di spulciare nei libri ciò che poteva sembrare più critico e controcorrente, e di manifestare nelle nostre predilezioni una velata intenzione polemica. L'Occidente, comprese le sinistre, avrebbe riservato a quel genere d'opere un successo di cattiva lega. Io rispondevo che era proprio il contrario, e che nell'Occidente l'Unione Sovietica era certo meglio servita da libri in cui uno spirito critico si rifaceva vivo, accetti ai nostri gusti ed alla nostra formazione, che da libri devoti alla celebrazione ed esaltazione dei santi. La discussione allora era rimasta a questo punto.

Ho letto *Tre sette asso*, che dà il titolo al libro, comprendente altri due racconti di Tendrjakov, pubblicato da Einaudi. Ho potuto così penetrare in quella Siberia di acque vorticose, interrotte da rupi, che trasportano tronchi d'albero, di estenuanti cacce all'orso tra foreste e burroni, di cui passandovi chiuso nella mia pista mi era rimasta la voglia. Come tutti i narratori sovietici, almeno quelli che io conosco, Tendrjakov narra nella forma tradizionale ed il suo maestro evidente è Tolstoi. La natura, nel senso antico o a cui ho accennato, rimane un fatto fondamentale, e le descrizioni naturali sono bellissime. Si ha però qui un esempio della letteratura post-staliniana che si sta sviluppando. Tutti e tre i racconti narrano un caso di viltà, il caso di un uomo o di uomini che scoprono d'improvviso in se stessi un vuoto morale e si trovano a fare i conti con un unico tribunale, quello della coscienza.

« La strada »: un autocarro si rovescia nella strada infernale che collega un villaggio ad una cittadina; un uomo è rimasto ferito. Egoismo, indolenza, pignoleria di burocrati e di poliziotti timorosi di prendere qualsiasi iniziativa e di offendere chi ritengono più potente di loro, impedisce di trovare in tempo un mezzo di trasporto: il ferito abbandonato muore.

« Tre sette asso »: una piccola comunità di operai addetti a regolare il corso dei tronchi su un fiume, salva un uomo che sta per annegare nelle rapide. E' un uomo dal passato torbido, che ha trascorso una parte della vita in prigione, adesso evaso da un cantiere a qualche centinaio di chilometri di distanza e vagabondo in quelle terre in cui un individuo si perde senza lasciare traccia del suo passaggio. Gli operai lo raccolgono. Questa specie di demone scaturito dalle acque, sanguinario e malvagio, corrompe tutti trasformandoli in giocatori impazziti e si appropria dei loro risparmi fino all'ultimo rublo senz'altro scopo, si direbbe, che quello di fare del male. Poi, con la minaccia d'ucciderlo e con la promessa d'un premio, obbliga un giovane a nascondere il danaro carpito. Un anziano operaio, il capo della compagnia, lo affronta e, per difendersi dalla sua aggressione, lo uccide. E' sospettato adesso di averlo ucciso per togliergli il danaro che non si trova più. Il giovane potrebbe scagionarlo mostrandolo, ma non ha il coraggio di farlo, e lascia arrestare il suo capo singhiozzando sulla propria viltà.

« Il tribunale »: un vecchio famoso cacciatore, il direttore di un colcos che trasforma la zona e un impiegatuccio vanno a caccia dell'orso. Gli ultimi due sparano insieme, ed una delle due pallottole, non si sa quale, uccide un giovane che passa. E' accusato l'impiegatuccio, inesperto d'armi da fuoco. Ed ecco il cacciatore ha la prova che la pallottola è uscita dal fucile dell'altro. Ma il giudice istruttore, preferendo avere a che fare con un uomo di poco conto, intimidisce il testimonio e gli fa balenare l'accusa di falsa testimonianza. Il presidente del colcos gli spiega poi che esistono due verità, una verità di fatto e una dell'utilità sociale. Questa è meglio servita lasciando negli impicci un essere trascurabile che non porta nessun vantaggio, anziché un uomo a cui è affidato il riscatto e il benessere della zona. Disorientato il cacciatore distrugge la prova e rimangia in tribunale la propria testimonianza accusandosi di aver mentito. Anche l'impiegato è assolto, ma il testimonio non ne prova sollievo, sconvolto dalla subitanea rivelazione della sua indegnità.

Questi racconti sono quanto mi sembra migliore e più nuovo, non di forma ma di contenuto morale, nella recente narrativa sovietica. Essi riflettono i rimorsi per un periodo di scarso coraggio civile e di rifiuto delle responsabilità personali, e battono insistentemente sulla parola « coscienza ». Bisogna aggiungere che sarebbe fuori di strada chi cercasse negli scrittori come Tendrjakov una riposta intenzione polemica contro il sistema politico. Anzi, sono pieni d'amore, ma di un amore critico e attivo. Vanno riscoprendo i limiti della trasformazione che l'azione politica può compiere nell'individuo umano, o almeno i suoi ritardi, gli ostacoli ch'essa incontra, e questo è il primo dovere di un vero scrittore realista. Si parla spesso di letteratura « impegnata », ma è chiaro che la parola prende oggi nell'Unione Sovietica un significato diverso da quello che prende da noi. L'impegno, quando esiste, vi è soprattutto antiretorico, anticelebrativo, consiste in una pura e semplice ripresa di contatto con la realtà effettiva, magari con i suoi aspetti più piccoli e rimasti in ombra, in un ritorno alla scuola dei fatti, in un nuovo confronto del reale con l'ideologico. Ed anche in una preferenza, negli argomenti scelti, di quelli in cui l'effetto dell'azione politica è meno diretto e meno totale; di tutto quell'immenso margine di realtà, che una rivoluzione politica si lascia intorno, scarsamente modificabile, e che l'arte riacquista il diritto di rappresentare se non vuole isolarsi in un'unica dimensione piatta.

Guido Piovene

REALTA' E PROBLEMI DELLA SCUOLA IN ITALIA

Negli ultimi cinque anni 185 mila ragazzi sono sfuggiti all'obbligo delle elementari

E' una calamità sociale frequente soprattutto in certe zone dell'Italia meridionale - Spesso la miseria è il motivo che spinge i genitori a trattenere a casa i figli; a volte si tratta di semplice trascuratezza dovuta ad ignoranza - Per combattere l'analfabetismo bisognerebbe aumentare le aule, rendere gratuiti i libri di testo e dotare di maggiori fondi i patronati scolastici - Nell'anno scorso sono stati versati per l'assistenza agli scolari appena 6 miliardi: è troppo poco

(Nostro servizio particolare)
Roma, marzo.

Fra i nuovi emigrati dal Mezzogiorno e dalle isole italiane verso la Germania e la Svizzera (o la Valle Padana) non pochi sono gli analfabeti. Ne ho conosciuti di giovanissimi; ancora, si può dire, in età scolastica. Non sanno compilare una scheda della cassa malattia; fanno la coda dinanzi ai consolati di Stoccarda, Colonia, Berna, Zurigo per chiedere istruzioni orali su ogni minuta questione. In fabbrica non possono firmare la ricevuta della busta-paga e c'è sempre qualcuno che non risparmia insolenze ai più maldestri. Sono pugliesi, calabresi, lucani, sardi, siciliani; mandano quasi l'intero salario al proprio paese, non avendone ricevuto nemmeno l'istruzione sufficiente a leggere una lettera. Dobbiamo domandarci come si determini, all'origine, questa ingiustizia che altri paesi non conoscono; perché la scuola elementare non li ha raggiunti, a chi dev'essere attribuita la responsabilità. Finalmente ho sotto gli occhi un quadro esauriente del modo in cui si manifesta, almeno oggi, il fenomeno dell'evasione dall'obbligo scolastico.

Non basta curare l'analfabetismo; occorre distruggerne le radici. Nell'anno scolastico 1960-61, i giovani dai 6 agli 11 anni sottoposti all'obbligo dei corsi elementari sono stati 4 milioni 319 mila e 798; gli evasori, ossia i non iscritti, 68 mila e 208; gli inadempienti, ossia coloro che pur essendo iscritti alla scuola hanno interrotto la frequenza o hanno sempre disertato lo studio, 97 mila e 318. Complessivamente, è stato escluso dall'istruzione il 4 per cento della popolazione sottoposta all'obbligo per i cinque corsi elementari. Il tasso del 4 per cento è modesto al confronto con la diserzione subita dalle scuole di complemento dell'obbligo (per i giovani dagli 11 ai 14 anni) e a paragone con gli anni precedenti. Nel 1956-57, gli evasori e inadempienti delle cinque classi elementari raggiungevano il numero di 380 mila, circa il doppio, tuttavia sono ancora più di 185 mila i giovani che in un lustro si aggiungono al novero degli analfabeti.

Ho raccolto questi dati presso la direzione generale della scuola elementare del Ministero della Pubblica Istruzione. Si tratta di calcoli desunti dai più recenti rapporti dei provveditorati, che tengono conto anche degli alunni delle scuole private, ma non sono ancora ufficiali. Le cifre dell'Istat, anche in tale materia, sono in ritardo di anni; prima o poi si dovrà discutere se il tempestivo aggiornamento statistico non sia fra i primi problemi da risolvere, in un paese che vuole orientare il proprio sviluppo secondo piani coordinati.

Le cause dell'evasione e dell'inadempienza sono molteplici. Non mancano i maestri, almeno in gran parte delle regioni; il corpo insegnante ha raggiunto il numero di 180 mila 700 unità (91 mila nel 1944). Non difettano nemmeno i buoni maestri; è giudizio unanime che nella nostra irrequieta società il prestigio del maestro è prodigiosamente intatto, come il suo entusiasmo, soprattutto nelle scuole rurali: si citano casi da antologia ottocentesca, che suscitano uno sconfinato rispetto per questo nerbo di educatori a cinquantamila lire al mese. Mancano piuttosto le aule e l'assistenza. Rinviando il discorso sulle complesse questioni connesse col finanziamento della edilizia scolastica, occorre segnalare che la diserzione dalla scuola, in ogni regione, è inversamente proporzionale al numero delle aule e all'assistenza dei patronati.

Nel Nord e nel Centro, i renitenti delle cinque classi elementari costituiscono l'1 per cento delle rispettive popolazioni in età scolastica. Nel Sud raggiungono il 6 per cento e nelle isole l'11 per cento. Le regioni più arretrate sono la Sicilia (12 per cento) e la Puglia (8 per cento). La regione più progredita è il Piemonte, col 99,8 per cento di iscritti e frequentanti.

Un'indagine condotta dai provveditorati su scala nazionale, per studiare i motivi dell'evasione e dell'inadempienza, ha dato i seguenti risultati: il 29,4 per cento degli esclusi evadono dall'obbligo per motivi non accertati (ma è noto che nel Sud i genitori sono riluttanti a denunciare le malattie, quasi che si tratti di vergogne familiari), mentre il 21,8 per cento evade a causa di malattie comprovate, il 18,1 per indigenza delle famiglie, il 16,8 per negligenza dei genitori, il 13,9 per avviamento precoce al lavoro. I motivi di negligenza dei genitori, indigenza familiare e precoce avviamento al lavoro, che sarebbero annullabili con una più efficace assistenza dei patronati, raggiungono il 48,8 per cento del totale; ma potremmo includere nel numero anche una parte dei motivi di malattia, annullabili con una più efficace assistenza sanitaria dei patronati. Quando gli alunni ricevono la minestra calda, i libri, le scarpe, la visita medica, almeno uno di questi benefici, non c'è la famiglia povera o negligente che li distolga dall'obbligo scolastico. Io stesso ho visto come in Russia l'analfabetismo pauroso fino ad alcuni decenni or sono, sia stato pressoché vinto persino nelle campagne più arretrate, dove imperano i pregiudizi della setta dei « vecchi credenti », grazie al bortsch caldo distribuito a tutti gli alunni, anche quando per gli adulti gli approvvigionamenti sono scarsi.

Fra i motivi di evasione o inadempienza, i casi di precoce avviamento al lavoro raggiungono nel Mezzogiorno d'Italia il 15,3 per cento, nelle isole il 13,5, nel centro l'11,3 e nel nord il 9,1. I casi di indigenza familiare raggiungono il 16 per cento nel Sud, il 22 nelle isole, il 13 nel centro e il 8,8 nel Nord. Osservando la distribuzione dei patronati, risulta che il loro numero è inversamente proporzionato, e quasi alle renitenze scolastiche. Ogni patronato assiste nel Nord 141 alunni delle scuole elementari, materne e professionali, nel Centro 269, nel Sud 377, nelle isole 555. Complessivamente esistono in Italia 8065 patronati, che hanno speso nel 1960-61 circa 6 miliardi e 790 milioni di lire, raccolti dal ministero per l'istruzione, dagli Enti locali, dalle prefetture, dai privati e dal soccorso invernale.

La somma di 6 miliardi e 790 milioni è scarsa; basta confrontarla con i 880 miliardi e mezzo che il bilancio dell'istruzione stanzia quest'anno solo per i salari (anche se esigui) dei maestri elementari e del personale sussidiario. Ma occorre osservare fino a che punto la maggiore evasione o inadempienza scolastica del Sud rispetto al Nord coincide con la minore assistenza. Nell'anno trascorso sono stati spesi per le refezioni 1 miliardo e 58 milioni nel Nord e 698 milioni nel Sud; per l'assistenza sanitaria sono stati spesi 168 milioni nel Nord e 70 nel Sud.

Sui libri di scuola, è sufficiente dire che in numerosi paesi stranieri sono gratuiti. Se l'istruzione fino ai 14 anni è un obbligo previsto dalla Costituzione italiana, come il servizio di leva, non si vede perché i libri di testo non dovrebbero essere gratuiti. « Forse che i soldati — mi ha detto un maestro — devono comprare il fucile? Al contrario ricevono la cinquina ». Oggi il numero degli scolari e degli studenti, in ogni paese, conta più del numero dei soldati. Fu l'ammiraglio Rickover, « padre » dei sommergibili atomici americani, che visitando l'Urss disse: « La nostra grande gara con i sovietici è nel campo dell'istruzione. Chi la vincerà, dirigerà il mondo ». Mai come oggi l'istruzione di massa fu potenza, poiché significa manodopera capace di qualificarsi, tecnici intermedi e superiori capaci di sorreggere lo sviluppo economico e tecnologico; i paesi che si escludono dalla gara subiranno la stessa sorte che subirono già l'Asia e l'Africa dinnanzi alle rivoluzioni del cavallo-vapore e del kilowatt.

La scuola elementare, in Italia, è sana: non resta che ricavarne il massimo profitto, dotandola di aule sufficienti e assistenza (soprattutto nelle regioni depresse) per spegnere le ultime sorgenti dell'analfabetismo, ed affrontare la crisi dell'istruzione dagli undici ai quattordici anni, un problema dieci volte più grave.

Alberto Ronchey

Una bimba muore di spavento in un lieve incidente d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 marzo.

(c. g.) Stamane in via Nazario Sauro, una bimba di otto anni, Luisa Frasso, è morta, forse per lo spavento, in un lieve scontro fra due auto, mentre andava in macchina all'ospedale per una visita di controllo.

Nei giorni scorsi la piccola era stata colpita dall'influenza e la madre, Carmela Capozzi, abitante a Ponticelli, aveva deciso di portarla dai pediatri del Pausilipon. Questa mattina, la signora e sua figlia aveva preso posto sull'auto di un conoscente ed erano partite per l'ospedale.

In via Nazario Sauro, in circostanze non bene accertate, l'auto con a bordo la bimba veniva tamponata da un'altra vettura. Nell'urto la piccina è caduta dalle braccia della mamma, che a sua volta ha battuto il capo contro lo sportello della macchina. Poco dopo, ripresa la corsa verso l'ospedale, la donna si è accorta che la figliola era senza vita. I medici non hanno riscontrato lesioni sul corpo di Luisa. Si ritiene che la bimba sia morta per lo spavento subito nell'urto.

Dopo i lunghi interrogatori



Il pilota americano Francis Powers mostra il modello dell'« U-2 » con cui precipitò in Russia (Radiofoto)

L'inchiesta americana su Powers conclude: "Il pilota dell'U.2 agì bene"

Al processo non disse più di quel che doveva dire - Non aveva il dovere di uccidersi per evitare la cattura; l'ago avvelenato doveva servirgli in caso di tortura - Attendibile la versione data sull'esplosione dell'aereo ad alta quota - Gli saranno pagati gli arretrati: 30 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)
Washington, 6 marzo.

La « Central Intelligence Agency » (« Cia » vale a dire il « servizio di informazioni delle Forze Armate americane») ha reso noto oggi le conclusioni dell'inchiesta condotta sul pilota dell'« U-2 » Francis Gary Powers. « L'aviatore — dice il rapporto — non è venuto meno al compito affidatogli e ai suoi obblighi come cittadino americano ». Il rapporto scagiona inoltre il pilota (la cui ricognizione fotografica al di sopra del territorio sovietico condusse all'abbattimento del suo apparecchio nel maggio del 1960) dal sospetto di aver ceduto alle pressioni e di aver detto più di quanto fosse stato autorizzato a dire.

Secondo la relazione della « Cia », Powers ed altri piloti dell'« U-2 » erano stati autorizzati ad « arrendersi senza resistenza e ad assumere un atteggiamento improntato a cooperazione nei confronti di coloro che li abbiano catturati, nel caso che l'evasione si dimostri inattuabile e la cattura appaia imminente ». Inoltre i piloti dell'« U-2 » avevano ricevuto istruzioni in base alle quali sono stati autorizzati a riferire l'intera verità in merito alla loro missione tranne alcuni particolari relativi all'aereo.

Risulta ora dal rapporto della « Cia » che Powers si è attenuto a queste istruzioni ed ha fatto quello che era autorizzato a fare ammettendo i servizi resi in passato nella aviazione e di essere alle dipendenze della « Cia ». Con ciò si è avuta la prima ammissione ufficiale che Powers era alle dipendenze della « Cia » sebbene non esistessero dubbi in proposito.

L'ago avvelenato che Powers recava con sé e di cui si parlò durante il processo a Mosca, doveva servire in primo luogo nel caso « che il pilota fosse sottoposto alla tortura o in altre circostanze che a suo giudizio giustificassero il suicidio. Non vi erano istruzioni di suicidarsi ».

Nessuna prova è stata raccolta che induca a ritenere che Powers si sia trovato di fronte al dilemma di cedere alle pressioni o di passare dalla parte dei russi. Il documento esclude anche la possibilità di un atto di sabotaggio.

Powers dichiarò ai suoi inquirenti che egli avrebbe potuto azionare il dispositivo per far saltare l'apparecchio, ma non lo fece perché in quel momento non era in grado di far espellere l'abitacolo in cui si trovava.

Nel rapporto della « Cia » è detto quindi che Powers si è offerto volontario, sebbene gli ripugnasse, a sottoporsi alla macchina in grado di rilevare le menzogne. La prova però non ha consentito di accertare che vi sia stata una deviazione dalla verità. Inoltre le deposizioni dei testimoni russi durante il processo si sono dimostrate conformi alla versione data da Powers. Le dichiarazioni rese da Powers in merito alle fasi precedenti l'incidente e la località dove si trovava dopo, sono state controllate alla luce di « informazioni confidenziali ».

Le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo cui Powers si sarebbe abbassato di quota e sarebbe stato poi abbattuto da un caccia sovietico devono essere respinte perché « inconsistenti con tutti i fatti accertati ». Powers è stato interrogato per molti giorni consecutivi da persone molto esperte, il cui primo compito era proprio quello di accertare l'attendibilità del pilota.

Nel rapporto si legge anche quanto segue:

I russi sottoposero Powers a continui interrogatori nei cento giorni che precedettero il processo, qualche volta per sedute di 12 ore. Egli ha tuttavia affermato di non essere stato sottoposto a tortura ma di essere stato ammonito dal suo avvocato che a meno che non si riconoscesse colpevole e manifestasse il suo pentimento correva il pericolo di subire una condanna capitale.

Esperti americani hanno studiato le dichiarazioni rese da Powers sulla sua esperienza quando il suo apparecchio venne scosso da una esplosione a grande altezza « ed hanno concluso sulla base di un'analisi scientifica che un aereo del tipo dell'« U-2 », che abbia riportato i danni descritti, è in grado di atterrare nella maniera descritta ».

« In conseguenza — afferma il rapporto — la somma dovuta a Powers in base al contratto gli sarà versata ».

Il contratto di Powers prevede un pagamento di 30.000 dollari come stipendio annuale. Parte di questa somma è stata trattenuta mentre egli era in servizio e nessun pagamento gli è stato corrisposto dopo la sua cattura, il processo e la prigionia in Russia. Egli deve avere come arretrati circa 50.000 dollari (circa 30 milioni).

Oggi alle 14 (20 ora italiana) Powers è comparso di fronte alla commissione forze armate del Senato per deporre in merito alla vicenda di cui è stato protagonista in Russia.

Si tratta della prima apparizione pubblica del pilota da quando venne scambiato in Germania con la spia sovietica Abel e rimpatriato in America.

a. p.

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI GRONCHI: *Per la storia della Democrazia Cristiana: Una politica sociale* - (Scritti e discorsi scelti 1948-1954) - Edizioni Il Mulino - Bologna - L. 1800.

I grandi romantici inglesi, di Emilio Cecchi - Sansoni, edit. Firenze.

Un gioiello del '700 piemontese in rovina alle porte di Carignano

Come molti sanno, a quattro chilometri da Carignano, sulla strada per Virle, s'incontra presso un gruppetto di case coloniche un leggiadro edificio sacro a [illegible] pianta esagonale, che alza il suo anello cupolino sopra un duplice tamburo barocco. E' il piccolo santuario del Vallinotto, una cappella che s'apre soltanto per sporadiche funzioni religiose, gioiello dell'architettura piemontese settecentesca.

Lo creò nel 1738-'39, sua prima opera, Bernardo Antonio Vittone, forse il più geniale architetto del Piemonte dopo Filippo Juvarra, per la villa del banchiere Antonio Facio, ora scomparsa; e la triplice volta che lo ricopre mostra nel suo elegante e delicato intreccio di nervature quanto viva fosse la ammirazione del Vittone per il suo grande predecessore a Torino Guarini, del quale l'anno prima egli aveva curato la stampa dell'*Architettura Civile*; mentre la pianta è di chiara derivazione dal Sant'Ivo romano, di Francesco Borromini, l'altro suo ideale maestro. Nel complesso un'armoniosa costruzione, un gioco raffinato di pieni e di vuoti, un ritmico aprirsi e chiudersi di spazi luminosi, come sempre nelle creazioni vittoniane: e basti vedere in proposito la chiesa di S. Maria di Piazza a Torino.

Chiedete la chiave ai cortesi custodi del cascinale accanto, entrate nel santuario. E' uno spettacolo desolante. Lo stillicidio dell'acqua piovana attraverso le coperture sconnesse ha consunto le raffinate profilature degli stucchi, sconciato gli affreschi delle volte, gerarchie di angeli e santi, di cui il Vittone — scriveva Eugenio Olivero nel suo libro del 1920 sull'architetto torinese — non era pienamente soddisfatto per la mancanza di gradazione prospettica delle pitture sulle varie volte. Rondini, passeri, colombi, pipistrelli che liberamente entrano per le finestre chissà da quanto tempo prive d'infissi, imbrattano i banchi, il pavimento, le pareti, il disordine delle suppellettili che malamente ingombrano la deliziosa cappella, scoprono il bellissimo altare di marmi multicolori intarsiati, certo su disegno del Vittone stesso.

Son passati più di quarant'anni da quando l'Olivero deplorava il « miserevole stato del santuario », e i danni continuano ad aggravarsi finché diverranno irreparabili. Così ancora un capolavoro d'arte piemontese — uno dei tanti che vanno in rovina nel più deplorevole abbandono — sarà perduto per sempre. La Soprintendenza ai Monumenti non ignora la condizione del Vallinotto, e replicatamente ha esortato l'Ospizio di Carità, proprietario del santuario, e la municipalità di Carignano a chiedere, attraverso la Soprintendenza medesima, un contributo statale straordinario. Ma nessuno si muove, l'indifferenza è completa. Lungo la strada cartelli indicatori segnalano al turista l'opera d'arte da visitare. E' un'ironia? E a Carignano, centro industrioso tutt'altro che povero, non v'è un privato che prenda a cuore la sorte dell'incantevole chiesuola, che con spesa non grave la potrebbe restituire a dignità?

mar. ber.

SPETTACOLI

NON SEMPRE LA CELEBRITA' SIGNIFICA RICCHEZZA

Le sorridenti annunciatrici della tv guadagnano centomila lire al mese

Sono più note delle grandi attrici, ma questa è l'unica consolazione - Quando fanno delle papere sono multate senza pietà - Inutile sperare in un lancio nel cinema: i produttori non le vogliono perché non sono abbastanza «sexy»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 marzo.

Dire, annunciando con serafico sorriso un programma televisivo (come accadde, se non erriamo, alla Cercato): «Il canto gallo a mezzanotte», non è peccato. Gli occhiuti dirigenti della tv ne sono quasi felici: il lapsus conferisce un tocco di umanità all'immagine stereotipa, eternamente sorridente, dell'annunciatrice, elevandola alla dignità di essere fallibile e, dunque, vivente. Ma quando la Gambineri sbagliò annuncio e ci lasciò sperare un documentario sugli orsi, mentre era in lista un dibattito politico, si ebbe un giorno di sospensione con relativa detrazione di stipendio. Le brucia ancora: «Dopo tre anni di coscienzioso servizio, darmi questa mortificazione...», dice imbronciata.

La vita, da molte altre invidiata, delle ragazze della televisione non è così facile come sembra. Ogni giorno giungono alla tv lettere e fotografie di giovinette che dal fondo di oscuri villaggi sognano di poter fare l'annunciatrice e diventare, come i loro modelli, popolari, corteggiate e... ricche. Corrisponde la realtà alle loro illusioni? Le «arrivate» assicurano di no. Anzi, a sentirle, la loro è una vita più costellata di spine che di rose.

Andiamo a trovarle negli studi di via Teulada, il nuovo centro televisivo, dove lavorano. Anna Maria Gambineri, Gabriella Farinon e Aba Cercato, di turno, ci attendono nel loro regno in fondo ad un corridoio lungo come l'eternità (fuga allucinante di stanze tutte uguali, immerse in una luce astrale, ognuna con l'azzurrastro occhio dello schermo acceso in un angolo). Pare, il loro regno, un fantastico incubo di astronauti: pareti costellate di lumini rossi e azzurri, voci misteriose che scendono dal soffitto a trasmettere ordini e perentori appelli, ombre in camici bianchi che senza che se ne odano le voci gesticolano dietro vetrate sospese a mezz'aria. Hanno turni continuati di sette ore e mezzo, durante i quali non è loro consentita la più piccola evasione, nemmeno per recarsi a prendere un caffè. Una disciplina ferrea: un ritardo di cinque minuti comporta, se recidivo, multe pecuniarie e sospensioni.

Un lavoro fatto più di snervanti attese che di azione, la coda dell'occhio perennemente fissa su due schermi, l'udito teso ai comandi che giungono attraverso gli altoparlanti, le mani sempre affaccendate con il pettine, lo specchietto, lo spazzolino del rimmel: «Ah, se sapessero le ragazze che ci invidiano e che vorrebbero essere al nostro posto quanto è dura e priva di soddisfazioni la nostra vita», ci dicono subito. Ci snocciolano i loro guai: stipendi insufficienti (meno di 100 mila lire al mese, più una indennità per vestiario e parrucchiere di 50 mila); orari impossibili (dalle 7 del mattino fino a oltre mezzanotte, secondo i turni).

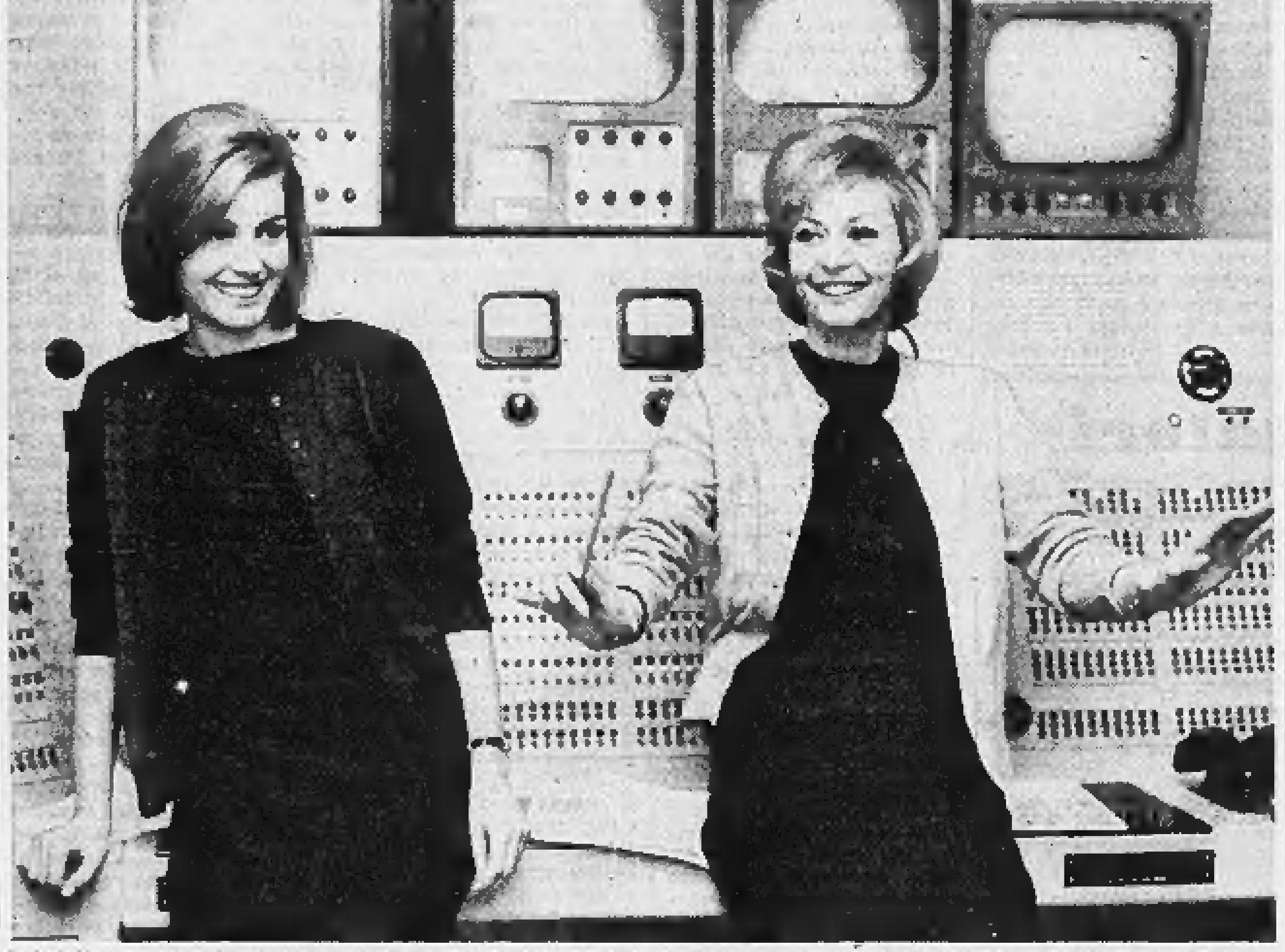
La popolarità? Una grossa seccatura: non possono uscire per strada senza essere circondate da cacciatori di autografi, additate come «animali da zoo». E nessuna probabilità di carriera: l'annunciatrice resta tale finché gli anni toglieranno al suo sorriso la rasserenante freschezza che lo rende amabile e grato agli abbonati. Perché non cambiano mestiere? Non lo sanno nemmeno loro: prigioniere di un mestiere piuttosto assurdo, che offre loro una notorietà assai superiore a quella di qualsiasi diva del cinema ma le immobilizza in una parte quasi disumana (la ragazza che sorride sempre), difficilmente riescono ad evaderne.

Quasi tutte hanno ricevuto proposte allettanti dal cinema. Una, la Farinon, aveva già iniziato una carriera cinematografica che si annunciava brillante, prima di essere assunta come annunciatrice alla televisione. Quasi tutte hanno preferito respingere le tentazioni e hanno rinunciato a tentare una nuova carriera piena di incognite e molto aleatoria, per non correre il rischio di perdere un posto sicuro, seppure poco pagato, e una popolarità che, anche se lo negano, accarezza e blandisce la loro femminile vanità. L'esempio della Danieli è indicativo: giunta al massimo fastigio televisivo, credette di poter balzare nel cinema portando a propria garanzia il peso di una notorietà che nessun lancio pubblicitario cinematografico riesce mai ad uguagliare.

Ma nessun produttore affrontò l'alea di affidare il successo di un film all'interpretazione di una giovane donna che non ha mai fatto altro che sorridere e recitare con voce priva di drammaticità l'annuncio di un programma. E poi, la popolarità di una annunciatrice è considerata ai fini cinematografici più negativa che positiva: il tipo femminile che va bene per la televisione, è inadatto per il cinema. Per un tipo di bellezza tranquilla, familiare, domestica, priva di sex-appeal, in tempi in cui il cinema gioca gran parte delle sue chances sul sesso, ben scarse sono le possibilità di impiego cinematografico di una annunciatrice. Così accade che queste ragazze si vedano offrire contratti finanziariamente abbastanza allettanti, ma solo per particine secondarie. La Danieli volle tentare il volo e oggi quasi più nessuno si ricorda di lei.

E pur ricevendo ogni giorno proposte matrimoniali da ogni parte d'Italia («Le leggiamo ad alta voce e ci facciamo un sacco di risate»), finiscono per sposare un uomo simile a tanti altri, un tecnico o un impiegato incontrato negli allucinanti corridoi di via Teulada, o conosciuto prima di iniziare la straordinaria e delusiva esperienza di ragazza che sorride alla tv, nell'ambito sociale (il più delle volte modesto) in cui sono nate e cresciute. E anche se con i giornalisti che le intervistano posano da «incomprese» e «tiranneggiate», sono in fondo contente così: della loro tranquilla felicità coniugale (illuminata e drammatizzata dal quotidiano appuntamento con milioni di sconosciuti ammiratori (che dalle ragazze della tv si aspettano null'altro che un sorriso e la fuggevole visione della loro familiare e rasserenante bellezza).

Laura Bergagna



Gabriella Farinon (a sinistra) **e Anna Maria Gambineri ricevono per posta domande di matrimonio a valanga**

Flora Lillo "soubrette,, in declino trovata avvelenata dal sonnifero

L'attrice aveva avuto un legame sentimentale con Mike Bongiorno - Fuori pericolo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 marzo.

(g. m.) L'attrice Flora Lillo, che fino a qualche tempo fa era stata legata da una relazione con Mike Bongiorno, è stata trovata la scorsa notte nel suo appartamento intossicata dai barbiturici.

Ieri, verso le 23, un amico della Lillo, rimasto sconosciuto, si è presentato al signor Bruno Contin, portinaio dello stabile di via Borgogna 1 e lo ha pregato di salire fino al settimo piano per sincerarsi se all'attrice fosse capitato qualcosa.

Il custode ha aperto l'uscio dell'appartamento della Lillo e, quando è entrato nella camera da letto, ha trovato l'attrice succintamente vestita, riversa sul pavimento. Sul comodino tre tubetti vuoti di barbiturici.

Nel frattempo l'amico che aveva dato l'allarme era sparito e al Contin non rimaneva che chiamare la polizia e la Croce Rossa. Flora Lillo era trasportata dapprima al Policlinico per una lavanda gastrica, poi al reparto neurocanalisi dell'Ospedale Maggiore. Oggi ha potuto tornare a casa.

Nata nel 1927, Flora Lillo (il suo vero nome è Flora Angiolillo) iniziava la carriera come ballerina di fila. Nel 1955 era già diventata «soubrette» con le compagnie di Taranto, Macario, Billi e Riva. Veniva definita per antonomasia «il corpo» e quando appariva in due pezzi, ancheggiando, sulla «passerella», tutti gli applausi erano rivolti a lei. Ormai era nota, e gli impresari se la contendevano a peso d'oro. Viveva nei grandi alberghi e ben presto divenne proprietaria di un lussuoso appartamento a Roma, venduto di recente. Ambiziosa e dotata di una certa cultura — si è sempre vantata di aver conseguito il diploma di maestra e di aver poi studiato per proprio conto — tentò la via del teatro di prosa, del cinema e della televisione. Ma non ha avuto che delusioni in quanto per lei non vi sono state che parti secondarie. E ciò l'aveva avvilita e resa irascibile.



La Lillo aveva tentato di recente una «rentrée» in tv

Sullo schermo

I trecento di Fort Canby: l'educazione d'un tenentino - *Le tredici fatiche di Ercolino:* Walt Disney in giapponese

(Ideal) — A questi lumi di luna non è poi da buttar via un western come *I trecento di Fort Canby* («A thunder of drums»), diretto per il grande schermo a colori dal regista Joseph Newman, ben affiancato dall'operatore William Spencer cui si devono i paesaggi desolati di una Arizona 1870, infestata dagli Apaci. Si presenta come studio d'ambiente e psicologico, con l'ambizione di dire cose sottili intorno all'etica militare, salvo a concludere, e non ci voleva molto, che «gli scapoli sono i migliori soldati, perché possono soltanto perdere la loro solitudine».

Nel fortino, solitario avamposto in un territorio insanguinato dagli indiani, giunge il tenentino Curtis, azzimato e petulante, vero prodotto di accademia. Pensa a metterlo a posto il comandante Maddocks, rude soldato, indurito in quell'inferno. Tuttavia, nel tenente, la stoffa c'è; e tutte le strapazzate di Maddocks sono a buon fine. Il giovanotto ha anche la disgrazia d'incontrare nel forte una sua bella amica che sta per andare sposa a un ufficiale: la vecchia fiamma si riaccende e ne fa le spese il fidanzato che parte disperato per una missione in cui trova la morte. Questo luttuoso accidente affretta l'educazione di Curtis che mandato al fuoco riscatta i suoi trascorsi con un perfetto comportamento. Ora il comandante è contento di lui, molto più quando lo vede rinunciare alla ragazza, firmando un tacito patto di celibato.

Il film è senza slanci, ma ritrae con partecipazione la vita del forte, con quei trecento disperati che lo difendono, e pur non rinunciando alla retorica di fondo, ha qualche accento realistico sulla solitudine del soldato. Bene o male è una pellicola piena, che non perde il filo del racconto e la cura dei caratteri per amore di spettacolo. George Hamilton è il leggiadro eroe, ben ribattuto dall'ottimo Richard Boone, un [illegible] del western nella televisione americana. Luana Patten, Arthur O'Connell e Charles Bronson, gli altri.

l. p.

* *

(Romano) — Particolarmente dedicato ai bambini, per i quali costituisce un divertimento abbastanza schietto, *Le tredici fatiche di Ercolino* incuriosisce e interessa anche gli accompagnatori poiché è il primo lungometraggio giapponese di disegni animati che viene presentato sui nostri schermi. Diretto da Taiji Yabushita e Osamu Tezuka, che godono fama di essere due specialisti del genere, il film è una vera e propria fiaba, popolata di maghi, fate, mostri e incantesimi; ne è protagonista un simpatico ma un po' arrogante scimmiottino le cui mirabolanti avventure sono narrate sul grande schermo a colori con fantasia e con garbo. Il tratto e lo stile rimangono tuttavia quelli disneiani, tanto più che questa edizione è alquanto americanizzata allo scopo di avvicinarla ai gusti del pubblico occidentale: le musiche, gradevoli, sono infatti di Les Baxter e tra i cantanti che prestano la voce per le canzoncine vi sono Frankie Avalon e Dodie Stevens. **vice**

E' morto a Catania l'attore Turi Pandolfini

Catania, 6 marzo.

L'attore Turi Pandolfini è morto a Catania nell'abitazione del figlio Giuseppe. Aveva 79 anni e da tre anni aveva abbandonato ogni attività teatrale e cinematografica.

Era apparso sulle scene l'ultima volta a Catania nell'ottobre scorso in occasione del Festival pirandelliano per recitare il monologo de «La giara». Era figlio di una sorella di Angelo Musco ed era nato a Catania il primo novembre 1883.

«Il cardinale di Spagna» di Montherlant all'Alfieri

Domani sera alle 21,15 al teatro Alfieri la compagnia Renzo Ricci - Eva Magni rappresenterà il dramma *Il cardinale di Spagna* di Henry de Montherlant.

Amici della Musica — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, concerto del violinista sovietico Leonide Kogan, con la collaborazione della violinista Elisabeth Gilels e del pianista Andrei Mitnik.

Università «Don Orione» — Stasera alle ore 21, nell'Aula Magna di corso Regina 159, il prof. Carlo Mazzantini terrà una lezione sul tema: «Alcune correnti del pensiero filosofico contemporaneo».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15: Due parole fra noi; 15.10-16.30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17.30: Per i ragazzi: a) Topo Gigio e il Ropetopo. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego; b) Guardiamo insieme.

18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi.

19.15: Passeggiate europee: i conventi delle Meteore; 19.35: Carnet di musica: la pioggia. 20.30: Sport.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.05: Tribuna politica. Intervista con il prof. Giuseppe Parenti, presidente dell'Ina Casa, sulla politica dell'edilizia popolare in Italia.

22.05: Quando il cinema non sapeva parlare: «Le due orfanelle» di Griffith. Seconda parte.

22.30: Libri per tutti, a cura di Luigi Silori con la partecipazione dell'attrice Carla Bizzarri.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21.10: Piccolo concerto n. 2. Presenta Arnoldo Foà.

21.50: L'auto alla conquista dell'uomo. Incontri, avventure, passioni dell'italiano con la macchina. Inchiesta di Luciano Emmer e Franco Bandini.

22.30: Telegiornale.

22.50: Dieci minuti con il cantante-attore Alfredo Bianchini.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 13.20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15.15: Canta N. Gallo; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.30: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Orchestre d'archi; 22.50: L'approdo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. De Palma; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Gioco e fuori gioco; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17.30: «La fidanzata del bersagliere» radiodramma di Edoardo Anton; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.20: Zig-zag; 20.30: Musiques aux Champs Elysées; 21.30: Radionotte; 21.45: Concerto sinfonico diretto da F. Wollny; 22.30: Una voce nella sera: Milva; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 18.30: La rassegna; 18.50: Musiche di A. Campra, G. Ph. Telemann; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «L'album dell'ultima sera» tre atti di R. Bacchelli; 23.30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: da venerdì Renzo Ricci - Eva Magni in «Il cardinale di Spagna» di H. De Montherlant.
Auditorium di Torino: venerdì 9 ore 21 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Alberto Erede, violinista Leonide Kogan.
Teatro Stabile: ore 21,25 «Processo per magia» di Apuleio di Madaura. Regia di Giovampietro.

Alcione: Rivista Riccardo Miniggio - Paola Certini 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo. Ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky à gogo più, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Stasera riposo.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): ore 21; sab. fest. 16 - 21.
Whisky Notte, Goito, 687-563: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club v. Cavour 5: 22 - 4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo

Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13 e 15-20.
La Cavarzina, p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore ore 10-12; 16-19.
Galleria Galatea v. Viotti 8: Disegni di Afro, Bellmer, Colombotto Rosso, Leonor Fini, Franchina, Gross, Keller, Lepri, Matta, Pacin, Pistoletto, Rosowsky, Spazzapan, Vespignani, 10-12; 16-19,30.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra G. Guarlotti e i suoi amici.
Galleria Zodiaco via Mercanti 13: le tempere di Max Wimmer.
2ª Mostra di figurino dell'Istituto Diffusione Moda e presentazione bronzi di Ezio Colonna (via Bertola 47) orario 9-13; 15-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Quella certa età» (Le blé en herbe) di C. Autant-Lara con E. Feuillère, P. M. Beck, N. Berger, R. Devillers (Francia 1953, vers. italiana minuti 115). Vietato ai minori.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La ragazza dagli occhi d'oro» M. Laforet, P. Guers, F. Prevost. Viet. minori 16 anni
Astor: «Qualcosa che scotta» tec. Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire
Corso: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis in technicolor.
Cristallo: «Quartetto d'invasione» Travers. Segue «Tom e Jerry» col.
Doria: «Fanny» Leslie Caron, M. Chevalier, C. Boyer, Buchholz, tec.
Ideal: «I trecento di Fort Canby» sc. col. R. Boone, G. Hamilton.
Lux: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultima ore 22. Viet. min.
Reposi: «Angeli con la pistola» G. Ford, H. Lange, A. O'Connell.
Romano: «Le tredici fatiche di Ercolino» cartoni anim. technic. Ultimo giorno.
Vittoria: «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. U. 21,30

Ariston: «Colazione da Tiffany» Hepburn, Peppard, Rooney, tech.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tech. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Il sesto eroe» Tony Curtis, James Franciscus, B. Bennet.
Nazionale: «L'isola misteriosa» colori, M. Craig, J. Greenwood.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alexandra: «Primavera romana della signora Stone» V. Leigh.
Capitol: «Primavera romana della Signora Stone» Leigh, Beatty.
Faro: «Primavera romana della signora Stone» V. Leigh, Beatty.
Fiamma: «Salverò il mio amore» sc. col. S. Mac Laine, L. Harvey.
Hollywood: «Benito Mussolini» di Rossellini commento di E. Biagi
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15 «Battaglione nero».
Massimo: «Per favore non toccate le palline» techn. sc. S. Mc Queen.
Orfeo: «Dimmi la verità» technic. Sandra Dee, John Gavin.
Principe: «Dimmi la verità» tech. Sandra Dee, John Gavin.
Statuto: «Per favore non toccate le palline» tech. sc. S. Mc Queen.

Adriano: «Passaporto per Canton» techn. R. Basehart, A. Steyler.
Alcione: «Vascello misterioso» Riv. P. Miniggio-P. Certini 16.15-21.15.
Alpi: «Ho giurato di ucciderti».
La Perla: «L'occhio caldo del cielo» techn. sc. Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, Collen.
Regina: «I magnifici tre» Tognazzi, Vianello, Chiari, colori.

Asti: «Teste calde» Magali Noël, Gerard Blain. Ap. 10.
Cravessana: «Arditi 7ª fucilieri».
Milano: «Ascensore per il patibolo» e «Mezzogiorno di fuoco».
Olimpia: «Il segno di Zorro».
Po: «Il bosco degli amanti» con Laurent Terzieff, E. Remberg.
P. Nuova: «Capitan fantasma» e «Immersione rapida» Ap. 10.
S. Felice: «Un romano nel West» con John Wayne.

Esperia: «Ben-Hur» techn. sc. C. Heston, Hareareet ore 17,15-21,15.
Giardino: «Gli avvoltoi» R. Scott.
Madonna Rose: «Mostro delle rocce atomiche» Forrest Tucker.
Vinzaglio: «I soliti rapinatori a Milano» scope, M. Carotenuto, J. Sassard, T. Murgia, F. Fabrizi.

Eliseo: «Occhio caldo del cielo» technic. scope Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone. Ap. 16.
Frejus: «Duello alla pistola» tech. Julie Adams, J. Mc Intire.
Nuovo: «La casa del terrore».
S. Paolo: «Diabolico dr. Mabuse» Peter Van Eyck, Dawn Addams.

Artisti: «Sangue e la rosa» techn.
Belgio: «Cannoni di Navarone» techn. G. Peck, Quinn 18-21,30.
Corallo: «Berlino est passaporto falso» Eva Bartok, R. Greene.
Eridano: «Cannoni di Navarone» Gregory Peck, Anthony Quinn, D. Niven tech. sc. Ultimo spett. 21,45.
La Salle: «Azione di controspionaggio», con George Raft.
Orsap: «La figlia del capitano».
V. Veneto: Cosa da un altro mondo

Astra: «L'occhio caldo del cielo» col. Rock Hudson, Kirk Douglas.
Bernini: Vergine moderna, De Sica
Elios: Rasputin e l'imperatrice.
Europa: «Baronessa di fuoco».
Excelsior: «Battaglia mar dei coralli» C. Robertson, G. Scala.
Massaua: La valle dei Mohicani. Randolph Scott, N. Gates sc. color
Odeon: «Duello implacabile» Jorge Mistral, Sarita Montiel.
Sier: «Al di là dell'errore» Michel Simon, Horst Frank. Viet.

Adua: «17 anni non si piange» Var Richard Jole Testa 16,30-21,30.
Aurora: «Yankee pascià» technic. Jeff Chandler, Rhonda Fleming.
Barca: «Texas John» technicolor.
Brescia: «Peccatrici mani lorde».
Edelweiss: «Orizzonti di gloria» Douglas.

Eri-Ben: FBI divisione criminale
Falchera: «Incredibile avventura di Mr. Holland».
Fortino: «Sindacato assassini» Stuart Withman, May Britt.
Maior: «Carica dei cento e uno».
Nord: «La legione dei condannati» Dick Powell, Marta Toren.
Palermo: «Il presidente» Gabin.
Sociale: «Ursus nella valle dei leoni» M. Orfei, A. Lupo, Ed Fury.
Zenit: «Misteri dell'oltretomba».

Cabiria: «Pallottola senza nome» Audie Murphy, J. Evans tech. sc.
Colosseo: «L'ombra del gatto» Barbara Shelley, William Lucas.
Continental: «Salammbô» sc. tech. Jacques Sernas, Jeanne Valerie.
Flora: «Alberto il marmittone» con Alberto Sordi.
Italia: «Frontiera indiana» Dafia.
Moderno: «Doppio segno di Zorro» e «Sangue del vampiro» tech.
Nizza: «Avventurieri costa nera» e «Terroristi della metropoli».
Piemonte: «South Pacific» John Kerr, Mitzi Gaynor, R. Brazzi, technirama technicolor.
S. Carlo: «Ben Hur» Charlton Heston, Haya Harareet, tech. scope. Apert. ore 19. Ultimo spett. 21,15.
Spezia: «In punta di piedi» Anthony Perkins, J. Fonda. Ap. 15.

Diana: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Dora: «I quattro bersaglieri».
Roma: «All mago d'oriente» tech.

Alba: «All mago d'oriente» tech.
Ambra: «Accattone» di P. Pasolini 1.a visione di zona.
Apollo: «Le piace Brahms?» A. Perkins, I. Bergman, Y. Montand.
Cafasso: «Il segno del falco», scope technicolor.
Edera: «La banda del terrore».
Lucento: «Mulino delle donne di pietra» tech. sc. P. Brice, S. Gabel.
Latrario: «Ben-Hur» techn. sc., Charlton Heston ore 17,15 e 21,15
Pio XI (v. Lucento 3): «Affondate la Bismark» sc. K. Moore, Wynter.
Splendor: «Trafficanti di Singapore» Linda Christian, Fisher.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Adua, Asti, Artisti, Cibrario, Cristallo, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Palazzo dello Sport: Riunione internazionale di boxe (gradinate ridotte in vendita all'Enal per giovedì 8 marzo).

Pro Cultura Femminile — Stasera, alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Giuseppe Olivero, ordinario di diritto ecclesiastico presso l'Università di Torino, parlerà sul tema: «Il Concilio Ecumenico nella storia della Chiesa e nella attesa del mondo odierno».

Cronaca televisiva

Addio al carnevale con farse di Fo e Totò

Per l'ultima sera di carnevale la tv ha offerto un film con Totò. Buona idea in teoria: in pratica il risultato è stato poco più che modesto perché la scelta è caduta su «Totò cerca pace», una pellicola realizzata alla meno peggio, con limitatissime risorse umoristiche.

Quando c'è di mezzo Totò, si può star certi che non mancano la battuta, l'inquadratura, il gesto capaci di strappare qualche risata. Ma sono momenti, solo momenti di uno spettacolo mediocre e stiracchiato. E ogni volta si pensa con rammarico alle eccezionali qualità di un grande comico come Totò che troppo spesso sono state sprecate in questi filmetti dozzinali.

E' seguito un numero di «Arti e scienze» in cui il servizio più importante e interessante era costituito da una inchiesta sul mercato dei quadri che, com'è noto, ha segnato negli ultimi tempi un'attività quasi sbalorditiva, con vendite di miliardi. Il fenomeno, che rivela un singolare aspetto del costume di oggi, è stato commentato attraverso numerose interviste a critici, mercanti, collezionisti, esponenti della cultura.

* *

Secondo canale. Dario Fo e Franca Rame (tornata bionda e splendente dopo la parentesi dell'orrida truccatura di Marcolfa) hanno interpretato una altra farsa surreale e bizzarra che già nel titolo, «Gli imbianchini non hanno ricordi», annuncia la sua buffa stralunatezza. Recitazione festosa ed estrosa, tutta sorprese e perciò adeguata al testo.

Tra la farsa e il raffinato concerto vivaldiano del complesso «I virtuosi di Roma» si è inserito un «Siparietto» di carattere serio, cioè una dizione di versi affidata ad Achille Millo. Niente da dire sulla dizione; tuttavia, riferendoci ai «Siparietti» visti sino ad ora, dobbiamo osservare che sono cosette allestite, in genere, senza un briciolo di fantasia.

Carnevale, ogni scherzo vale; ovvero ogni notizia vale. Abbiamo assistito, nel telegiornale del «secondo», in chiusura, ad un'amabile autoparodia degli annunciatori che non trovavano i fogli, s'impaperavano, si disturbavano a vicenda e davano notizie strampalate... Cose simili, una volta, erano assolutamente impensabili.

* *

Stasera, dopo «Tribuna politica», salvo imprevisti dell'ultima ora, dovremmo poter vedere la seconda parte de «Le due orfanelle» e «Libri per tutti». Sull'altro canale, dopo «Piccolo concerto», vi sarà la seconda puntata dell'inchiesta «Noi e l'automobile» di Emmer e Bandini. L'inchiesta, che la scorsa settimana ha esordito in maniera molto spigliata e divertente, ci mostrerà stasera con quali criteri si acquisti una macchina e perché e come la si venda.

* *

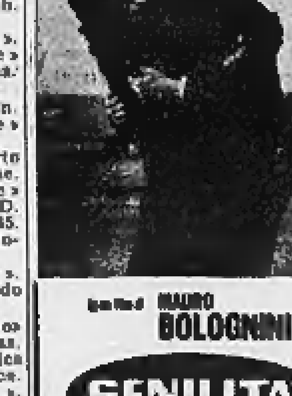
E' in preparazione una serie di trasmissioni che costituirà una vera e propria antologia del balletto, dal romanticismo ad oggi. Vi parteciperanno le più famose ballerine, da Yvette Chauvirée a Carla Fracci, da Margretta Schanne a Roselle Hightower. — Sarà programmata fra breve la commedia «I fiori non si tagliano» di Turi Vasile.

u. bz.

ECHI DI CRONACA









La comunicazione, in italiano stentato, alla sede del telegiornale

L'Oas da Algeri per telefono lancia minacce ai giornalisti

«Dite a Zavoli ed agli altri che hanno parlato troppo e che non rispondiamo delle loro persone» - Il governo italiano chiede alla Francia di garantire l'attività della stampa

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha espresso stasera, al termine della seduta della Camera, la «doverosa» solidarietà del governo con i giornalisti italiani costretti a lasciare l'Algeria in seguito alle intimidazioni dell'Oas. Sollecitato dal deputato comunista on. Lajolo, l'on. Fanfani ha premesso che durante il dibattito sulla fiducia il governo si astiene in genere dal rispondere alle interrogazioni; ma, ha aggiunto, in questo caso non si è seguita la consuetudine e sono stati compiuti tutti gli atti necessari per sollecitare dal governo francese la protezione dei giornalisti e la restaurazione del diritto di informazione della stampa.

Quanto alla repressione delle attività dell'Oas in Italia, il Presidente del Consiglio ha detto che è stato provveduto nei limiti consentiti dalla nostra Costituzione.

La polizia sta intanto sorvegliando giorno e notte le abitazioni dei giornalisti rientrati a Roma da Algeri. Ieri sera giunse alla redazione del Telegiornale una telefonata da Algeri da parte di uno sconosciuto, il quale, in un italiano stentato, così si espresse: «Dite a Zavoli e agli altri che hanno parlato troppo e che da oggi in poi non rispondiamo più delle loro persone».

Qualche minuto prima in via Zandonai 8, dove abita Sergio Zavoli, si era presentato un uomo di media statura, il collo segnato da cicatrice, con indosso un impermeabile scuro, il quale chiedeva al portiere, che lo aveva fermato, dove si trovava l'appartamento del telecronista. «Sono un commissario di polizia», si era presentato con disinvoltura, ma aveva fatto un rapido dietro-front appena l'accorto portiere gli aveva chiesto i documenti di riconoscimento. La polizia cerca ora di identificare lo strano visitatore, nella convinzione che possa trattarsi di un emissario dell'Oas.

Singolare è la circostanza che il dott. Zavoli era andato ad abitare nel palazzo in questione — che sorge nella zona dei Due Pini — solo da alcuni giorni. Precedentemente abitava in via Proceno n. 11. Egli non aveva ancora comunicato, neppure agli amici, il nuovo indirizzo. La portiera dello stabile di via Proceno, Ada Mosini, ha d'altra parte dichiarato che nessuno si era presentato al vecchio indirizzo per richiedere il nuovo domicilio del giornalista.

Per il momento risulta che solo un agente dell'Oas è stato espulso come «indesiderabile» dall'Italia. Si tratta, com'è noto, di Philippe Maurice Guy De Massey, il quale è partito ieri sera da Roma per Milano, da dove ha raggiunto la frontiera del Brennero per trasferirsi in Austria. Altre espulsioni in vista non ve ne sono. Le voci circolanti in tal senso sono state oggi smentite dal capo dell'ufficio politico della questura di Roma, dott. Zecca, il quale ha aggiunto: «Se dovessero esservi altri provvedimenti di tale genere ne daremo tempestivamente comunicazione alla stampa».

A proposito dell'attività svolta in Italia da Philippe Maurice Guy De Massey, extenente dei «paras» e falso giornalista, il settimanale «Il Punto», che già nel settembre scorso denunciò la presenza in Italia dell'esponente «ultras», pubblicherà nel suo prossimo numero un articolo nel quale si afferma che costui ha girato indisturbato per circa due anni, mantenendo contatti con alcuni qualificati ambienti politici nazionali.

Più volte si incontrò anche con i deputati missini, Michelini, Caradonna, Romualdi, Anfuso e in certe occasioni fu anche fotografato accanto ad essi. Quando la presenza in Italia di Philippe De Massey fu resa pubblica, questi si limitò solo a prendere delle modeste misure precauzionali. Si fece crescere i baffi, cambiò alloggio trasferendosi in una camera in subaffitto in via Cavour.

Il ruolo di portavoce dell'ala estremista dell'organizzazione «ultras» sarebbe stato preso — sempre secondo quanto afferma il settimanale — da un uomo condannato dai tribunali francesi per collaborazionismo con i tedeschi e residente da alcuni anni a Roma, apparentemente per ragioni di lavoro.

g. fr.

Milano base commerciale per gli «ultras» algerini

Soustelle, sotto falso nome, è stato visto a Porta Magenta

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 marzo.

Ogni mossa degli agenti dell'Oas a Milano è attentamente sorvegliata dalla polizia, anche se essi cercano abilmente di mascherare le loro attività con imprese commerciali. I loro nomi dovrebbero figurare nell'albo degli «indesiderabili».

Che a Milano esistessero basi dei terroristi dell'Oas era apparso evidente da quando l'ex-delegato generale in Algeria, Jacques Soustelle era solito incontrarsi con alcuni suoi connazionali in una villa del Comasco appartenente ad un industriale legato alla destra neofascista.

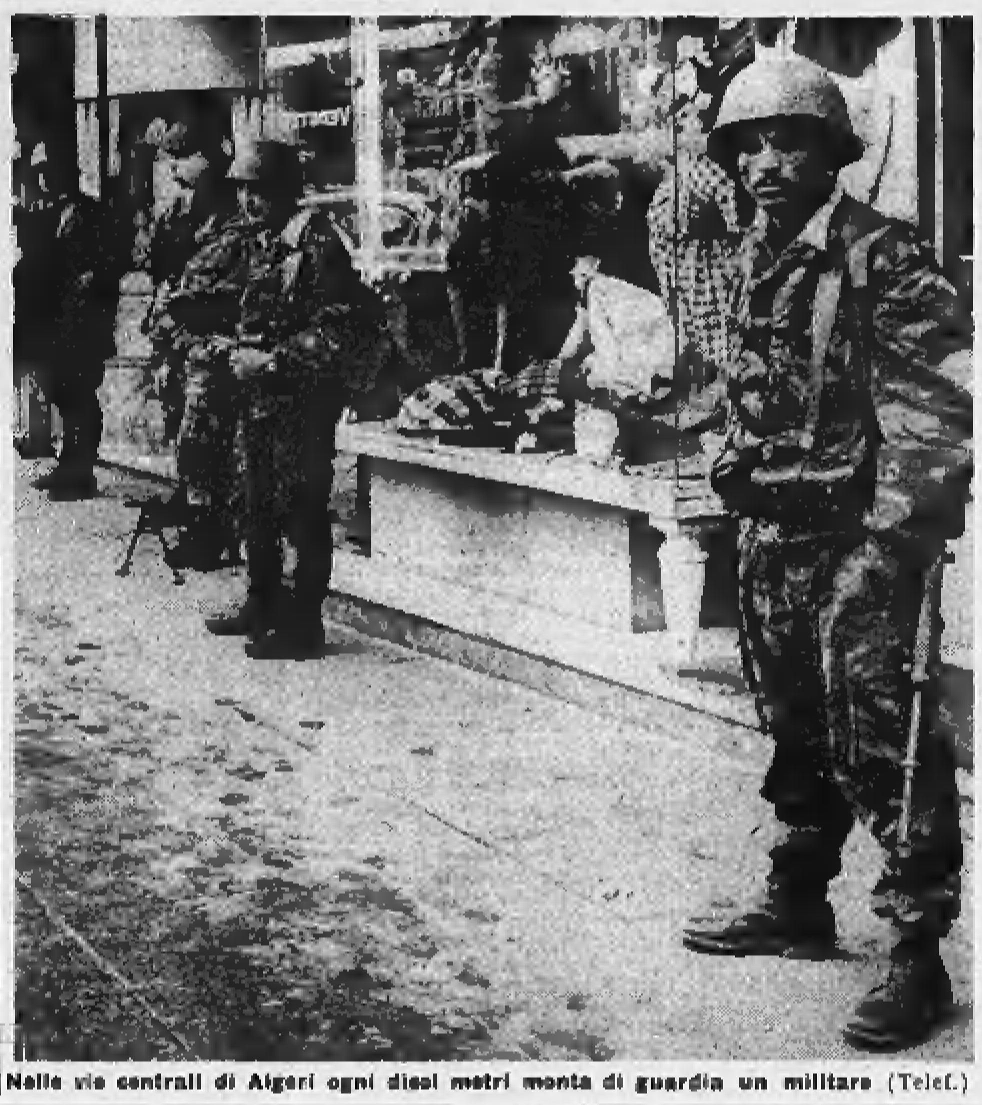
Anche se l'uomo politico francese è entrato nel nostro Paese sotto falso nome — è stato visto non più di quindici giorni or sono nei pressi di Porta Magenta — la sua presenza non è mai stata ignorata. La polizia ne ha controllato con discrezione tutte le mosse e si è accorta che Soustelle si accompagnava con un certo «Monsieur M.» un brettone dalla corporatura gigantesca, ex-comandante partigiano del «Maquis», il quale avrebbe nella nostra città le funzioni di agente di collegamento con l'Oas insieme con un certo Bruno R., disertore di un reggimento della Legione straniera.

Il materiale di propaganda dell'organizzazione terroristica — manifestini, opuscoli e fogli ciclostilati — è giunto a Milano in questi ultimi tempi dalla Svizzera, dove risiede Godard, ex-colonnello dei «paras», ed è stato distribuito a nostalgici che con gli «ultras» francesi hanno stretto amicizia.

Dalle frammentarie notizie raccolte negli ambienti della polizia, Milano serviva ai terroristi come base commerciale per l'acquisto di armi ed esplosivo che fino a qualche tempo fa veniva imbarcato nei porti della Liguria su lussuosi *yachts* diretti poi in Algeria.

Tempo fa la polizia, su segnalazione delle autorità francesi, aveva compiuto una irruzione in via Meravigli negli uffici commerciali di uno spedizioniere che si riteneva implicato nel traffico d'armi. Ma gli agenti hanno avuto la sorpresa di trovare i locali completamente vuoti. Era evidente che la società aveva lo scopo di mascherare altre attività.

g. m.



Nelle vie centrali di Algeri ogni dieci metri monta di guardia un militare (Telef.)

Gli "ultras" si preparerebbero a scatenare l'ultima offensiva

Le forze francesi per la prima volta sparano in Algeria contro i terroristi

Parecchi arresti, alcuni dinamitardi feriti - Gli attentati sono proseguiti anche ieri, ma in forma meno clamorosa - Banconote con la stampigliatura «Oas» messe in circolazione dai fascisti - Ad Orano i musulmani attaccano i quartieri europei per protestare contro l'incendio appiccato al carcere dai colonialisti: morti nel rogo 40 detenuti arabi - Bloccato un oleodotto del Sahara: il governo smentisce il sabotaggio e parla di guasto

(Nostro servizio particolare) Algeri, 6 marzo.

I primi risultati delle operazioni di polizia, dopo le esplosioni di ieri mattina ad Algeri, forniscono parecchi insegnamenti. Il primo, e forse il più importante, è che per una volta le forze dell'ordine sono state in grado di arrestare una parte dei terroristi e di limitare le conseguenze delle loro imprese. Le forze dell'ordine non hanno esitato a sparare sulle macchine dei terroristi e tale intervento — «immediato, vigoroso ed efficace», come ha detto il portavoce della Delegazione Generale — ha per lo meno il merito di dimostrare che l'Oas e i suoi sicari non possono ormai agire impunemente.

Inoltre, la quantità di esplosivi e di armi sequestrate a bordo di veicoli intercettati agli sbarramenti, dimostrano che altri attentati, più gravi, forse, del centinaio di esplosioni registrate ieri mattina, erano previsti e sono stati impediti.

Secondo informazioni raccolte alle migliori origini, l'organizzazione clandestina aveva l'intenzione di ripetere ad Algeri — precisamente nel quartiere Climat de France — l'impresa già realizzata a parecchie riprese ad Orano. Una macchina appositamente preparata per esplodere, che trasportava quaranta litri di benzina e quindici chili di plastico, è stata sequestrata infatti vicino ai caseggiati popolari.

Arabi che abbiamo interrogato ci hanno affermato di avere preso certe precauzioni nel loro quartiere per poter garantire la loro sicurezza: «Sta certo — ci ha detto uno di loro — che non si entra facilmente a Climat de France e nella Casbah».

Ciò nonostante molti indizi permettono di affermare che l'Oas (la quale ha messo in circolazione delle banconote con la stampigliatura «Organisation Armée Secrète») sta preparando ad Algeri provocazioni spettacolose. La presenza di due musulmani fra gli individui arrestati ieri dimostra chiaramente che qui, come ad Orano, gli attivisti si sforzano di agire nelle zone dove gli europei non possono praticamente avventurarsi, specie di notte. Finora non sono riusciti nell'intento tranne qualche eccezione, ma è da prevedersi che nuovi tentativi saranno fatti.

Molte cose dipenderanno dal controllo che i dirigenti nazionalisti avranno effettivamente sulla popolazione musulmana. Si indovina perciò con quale impazienza ognuno conta i giorni che ci separano ancora dall'ordine del «cessate il fuoco».

Ad Algeri sono continuati anche oggi gli attentati e gli assassinî. Sono esplose decine di bombe: non si sa quanti siano i morti ed i feriti. Un farmacista è stato ucciso con un colpo alla nuca da un europeo. Stamane, a Bab el Oued, una macabra scoperta è stata fatta in Place du Tertre: un arabo sui 30 anni penzolava da un albero, interamente nudo, il naso e le orecchie tagliati. Sul cadavere, i carnefici avevano scritto con vernice nera: «Io ho ucciso un Oas».

Ad Orano (dove ieri gli ultras hanno incendiato il carcere in cui erano detenuti [illegible] arabi: i morti sono 40, i feriti 200), oltre un centinaio di musulmani armati di sbarre di ferro, coltelli e randelli hanno assalito le barricate che le forze francesi di sicurezza hanno eretto nel quartiere centrale di Orano. Prima che i rinforzi accorressero a dare man forte alle pattuglie di servizio, i musulmani sono riusciti a scavalcare alcuni sbarramenti e a raggiungere il centro dove hanno rovesciato alcune automobili parcheggiate, tentando di darle alle fiamme. La polizia ha sparato, ma non vi sono vittime.

Infine era corsa voce stasera che l'oleodotto Edjeleh-La Skira (dal Sahara a Tunisi) era stato sabotato. Il governo francese ha smentito. L'oleodotto è stato chiuso per un guasto, non per l'attentato di sabotatori.

Alain Jacob

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

I giornalisti esteri ad Algeri costituiscono un'associazione

Algeri, 6 marzo.

In seguito all'espulsione dei loro colleghi italiani e alle minacce di cui sono stati fatti oggetto dall'Oas, gli inviati stranieri in Algeria hanno costituito oggi una Associazione della stampa straniera. Ne fanno parte una cinquantina di corrispondenti, collegati ad un comitato di otto membri cui spetterà di adottare le decisioni più idonee per fronteggiare i problemi che si interpongono alla libera informazione.

Presidente del comitato è stato designato il corrispondente della *British Broadcasting Corporation*, Peter Raleigh.

Ed ecco il comunicato con il quale i corrispondenti stranieri hanno reso nota la loro decisione: «I rappresentanti della stampa estera hanno deciso di formare un'Associazione della stampa straniera in considerazione dei problemi insoliti e particolari connessi con la situazione algerina. Un comitato di otto membri rappresenterà l'Associazione nelle questioni concernenti i suoi problemi professionali quando essi sorgano e assicurerà una azione congiunta».

Vaste retate in Francia di estremisti di destra

Arrestato il presidente dell'Associazione nazion. combattenti

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 marzo.

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, conte Orazio Savelli, è stato arrestato insieme con la moglie per appartenenza all'Oas. Eletto sabato scorso alla presidenza dell'associazione, che ha tuttora 400 mila soci, egli doveva essere ricevuto oggi dal ministro degli ex-combattenti.

Ha un passato di valoroso. Nel 1940 seguì a Londra il generale De Gaulle e ritornò in Francia come ufficiale nella divisione Leclerc. Ebbe molte decorazioni, fra cui quella rarissima di «Compagnon de la Libération», e si ritirò nelle sue terre di Bretagna, diventando poi il sindaco del paesetto di La Chapelle-sur-Erdre, vicino a Nantes, regione dove la monarchia ha conservato numerosi seguaci.

Sembrava impossibile che Savelli avesse potuto schierarsi contro De Gaulle, ma la scoperta recente di un'importante organizzazione Oas nell'Ovest della Francia e i documenti sequestrati fecero supporre alla polizia che il conte fosse il capo di essa. Ieri sei ispettori di polizia andarono ad arrestarlo, dopo avere fatto bloccare dai gendarmi La Chapelle. Lo trovarono che banchettava al pranzo di nozze d'una delle sue cameriere, e lo portarono via. Alcune ore dopo fu arrestata anche la contessa.

La polizia ha operato in tutta la Francia. Dieci persone sono state arrestate a Parigi, cinque a Poitiers, due a Lione, otto a Montpellier, tre a Bordeaux, e sono state effettuate parecchie decine di perquisizioni domiciliari oltre che nelle regioni indicate anche nel Nord, in Provenza, vicino alla frontiera spagnola e in alcuni porti.

L'Oas dal canto suo non è rimasta inattiva. Due ufficiali appartenenti allo Stato maggiore sono stati vittime di una aggressione e feriti entrambi al braccio. Il maggiore Orsini e il tenente colonnello Wagner, vicini di casa, hanno l'abitudine di uscire insieme alla stessa ora per recarsi all'ufficio su un'automobile dell'esercito. Anche stamane sono saliti alle 8,30 nell'automobile guidata da un autista e quando essa è giunta ad una svolta, un'altra macchina si è messa di traverso. Da essa sono scesi rapidamente tre uomini, che hanno sparato una raffica di mitra sui due ufficiali e sono fuggiti saltando su un'altra auto che li aspettava a pochi metri con un complice al volante. E' il primo attentato fascista contro ufficiali sul territorio metropolitano.

l. m.



Philippe De Massey, l'esponente dell'Oas espulso dall'Italia, fotografato qualche mese fa sulla porta della sede del Movimento Sociale in via Quattro Fontane a Roma

Nuove proteste in Italia per il sopruso fascista

Continuano ad arrivare a *La Stampa* i telegrammi di solidarietà e le proteste per l'espulsione dall'Algeria — decretata dall'Oas, pena la morte — del suo inviato Giovanni Giovannini e di altri undici colleghi italiani. Il consenso verso il nostro giornale è unanime, come unanime è la protesta contro il terrorismo fascista. Lo stesso governo è sollecitato ad intervenire con energia.

La Federazione nazionale della stampa ha telegrafato all'on. Delle Fave, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, chiedendo «pronta energica azione» ed esprimendo ancora una volta l'affettuosa solidarietà verso i giornalisti «che hanno onorato la categoria con il loro sdegnoso e coraggioso comportamento». La Federazione nazionale è inoltre in contatto con il ministero degli Esteri e con l'ambasciata francese a Roma.

L'on. Jacometti (psi) ha rivolto un'interrogazione al ministro Segni per sapere che cosa «intenda fare per proteggere la dignità dei nostri connazionali e per difendere la libertà di informazione» lesa dal sopruso fascista in Algeria.

Molti partiti hanno telegrafato a *La Stampa* esprimendo sdegno per l'attentato dell'Oas e consenso per la coraggiosa denuncia del terrorismo fascista compiuta quotidianamente dal nostro giornale. A Torino la Giunta comunale ha approvato all'unanimità un «ordine del giorno» che *di fronte all'aggressione subita da giornalisti italiani in Algeria, denuncia la criminosa azione perpetrata ufficialmente da elementi dell'Oas; protesta energicamente contro la lesione di un principio fondamentale di civiltà, garantito dal diritto internazionale, e contro l'espulsione dei nostri connazionali dal territorio algerino; deplora nel modo più vivo l'assoluta mancanza di intervento a tutela del legittimo diritto dei nostri giornalisti da parte delle locali responsabili autorità.*

L'inviato del «Giorno» è arrivato a Parigi

Parigi, 6 marzo.

Nicola Caracciolo, l'inviato speciale del *Giorno* in Algeria, è arrivato stanotte in aereo a Parigi. Da due giorni non se ne avevano notizie precise.

Banditi ventenni a Vienna ricattano i locali notturni

Estorsioni e minacce sono all'ordine del giorno - La giustizia impotente ad agire perché le vittime hanno paura a testimoniare sulle violenze subite

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 6 marzo.

La vita notturna, che è una delle maggiori attrattive turistiche di Vienna, è minacciata dalla attività di alcune bande di *gangsters*. Sull'esempio dei *racketers* americani di trenta anni fa, essi non si accontentano di sfruttare le ragazze che alla sera sostano nelle vie più eleganti del centro, ma hanno preso sotto il loro diretto «controllo» i più noti locali di divertimento.

Ricatti, estorsioni, minacce sono all'ordine del giorno. I banditi, tutti giovani, pretendono dai proprietari dei locali notturni il pagamento di una «tassa» se vogliono essere lasciati tranquilli, esigono che gli vengano riservati dei tavoli e servite gratis bottiglie di *whisky*. Qualcuno si è opposto, ma schiaffi, pugni e la minaccia di gravi rappresaglie lo ha ridotto alla ragione. La polizia è al corrente delle estorsioni, ma è impotente ad intervenire data l'omertà dei ricattati, i quali vivono sotto il terrore.

L'ultimo episodio della serie è avvenuto giorni fa in un bar notturno piuttosto rinomato. Se ne è venuti a conoscenza solo perché i *gangsters* hanno avuto la sfrontatezza di ricattare il direttore in presenza del pubblico e di tenere poi per due ore la sala sotto il loro controllo, impedendo l'ingresso o l'uscita a chiunque.

I banditi erano una ventina, tutti fra i venti e i trenta anni. Verso la mezzanotte di sabato hanno fatto irruzione nel locale, senza naturalmente pagare l'ingresso. Avvicinatisi al direttore, gli hanno chiesto il pagamento della «tassa». Al rifiuto, alcuni hanno bloccato la porta, impadronendosi del bar e stappando diverse bottiglie. I clienti più coraggiosi hanno cercato di reagire, ma sono stati insultati e minacciati; si sono viste luccicare anche delle lame. Altri che erano in compagnia di signore e volevano uscire, sono stati costretti a sedere. Un campione sportivo, che approfittando della confusione s'era avvicinato al telefono per chiamare la polizia è stato aggredito, percosso e messo al muro sotto la minaccia di coltelli puntati.

Per due ore i clienti sono stati prigionieri dei giovani delinquenti, i quali, terminato di bere, se ne sono andati semiubriachi rinnovando gli insulti. E' stata fatta denuncia e da parte dei proprietari di tutti i locali notturni di Vienna è stata oggi chiesta protezione alla polizia. Una protezione discreta, non vistosa, per evitare che la clientela li abbandoni.

Un'altra banda di malviventi composta di sedici persone siede in questi giorni sui banchi della Corte d'Assise di Vienna sotto l'imputazione di ricatti, sfruttamento, lesioni, minacce di morte.

I *gangsters*, che avevano dominato la vita notturna di Vienna fino a pochi mesi fa, sono stati identificati con molta fatica data la reticenza delle parti lese. La stessa paura si ripete anche ora durante il processo. Ieri, ad esempio, su quattordici testimoni a carico soltanto sei si sono presentati, misurando molto le loro accuse; gli altri otto hanno cercato di non incontrarsi a viso a viso con gli imputati ed hanno inviato certificati di malattia.

Tra questi testimoni terrorizzati si trova anche la moglie di un funzionario di polizia, la quale in istruttoria disse che suo marito era stato minacciato da un giovanotto che gli aveva puntato al petto una pistola dicendo: «Se fai un passo sei morto». Ora, la signora ha mandato un certificato di malattia con una lettera di accompagnamento nella quale dice di non voler rivedere il bandito e di temere per sé e per il marito la vendetta dei *gangsters*.

t. s.

Percossa una testimone del delitto di Firenze

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 6 marzo.

(g. c.) Una testimone del delitto di via della Madonna della Tosse, notissima frequentatrice notturna del Parco delle Cascine, Clelia Cavina detta «la biondina», si è fatta medicare stanotte all'ospedale alcune contusioni che sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

La ragazza aveva con le sue dichiarazioni confermato quelle di un'amica e indirizzato le indagini della polizia sull'assassinio di Luciano Cuomo verso il torbido mondo che di notte si muove nel parco fiorentino. La Cavina e la sua amica, infatti, avevano narrato giorni fa di aver udito la notte di sabato 24 febbraio, in un viale delle Cascine, un colpo di rivoltella e di avere visto poi una «1100» scura dalla quale erano discesi due giovani (uno avrebbe indossato una tuta celeste), i quali avrebbero tentato di liberarsi di indumenti macchiati di sangue.

Le due donne, scorte da questi individui, sarebbero state addirittura minacciate di morte qualora avessero svelato alla polizia ciò che casualmente avevano visto. Ora la Cavina ha raccontato all'agente di servizio all'ospedale che uno dei due giovani che aveva visto scendere dalla «1100» stanotte l'ha avvicinata e l'ha invitata a seguirlo in un prato. Sembra si trattasse dell'uomo dalla tuta celeste.

Quando i due sono stati soli il giovane ha inveito contro la «biondina» chiamandola «assassina e spia», dopo di che l'ha brutalmente percossa, allontanandosi quasi subito perché la malcapitata si era data a invocare ad alta voce soccorso. Questo il racconto che la polizia ha accolto con le dovute riserve, pur potendo constatare che le contusioni riportate dalla Cavina sono reali.

A giudizio 15 sindacalisti per uno sciopero ad Alba

Dieci della Cgil e 5 della Cisl - Accusati di gravi reati per incidenti accaduti durante un'agitazione alla «Ferrero»

(Nostro servizio particolare) Alba, 6 marzo.

Dieci sindacalisti della Cgil e cinque della Cisl, tra cui il Segretario provinciale di quest'ultimo sindacato, cav. Roberto Bertolino, sono stati rinviati a giudizio di fronte al Tribunale di Alba per rispondere di numerosi reati: blocco stradale, violenza contro carabinieri, lancio di biciclette e altri oggetti contro pullmann, danneggiamento di materiale ferroviario, percosse ad operai che non avevano aderito ad uno sciopero. Il processo sarà celebrato il 22 marzo.

Gli episodi accaddero il 24 novembre 1960, durante uno sciopero che le organizzazioni sindacali avevano indetto fra i dipendenti dell'industria dolciaria Ferrero. L'agitazione della categoria era su scala nazionale ma ad Alba era stata anticipata di ventiquattr'ore. Al fine di assicurare piena libertà alle maestranze, la Ferrero aveva inviato di buon mattino numerosi pullmann alle abitazioni dei propri dipendenti che intendevano recarsi al lavoro. Secondo l'accusa, nell'attraversare il passaggio a livello della ferrovia Mussotto-Alba gli autobus vennero colpiti con pietre e biciclette, lanciate contro i pullmann per impedire il loro ingresso in fabbrica. Intervennero i carabinieri e si ebbero alcuni incidenti che hanno ora portato alla denuncia di tutti i sindacalisti, accorsi da numerosi centri della provincia per garantire il successo dello sciopero.

Gli imputati sono il cav. Bertolino, Lorenzo Lamandri, Lorenzo Luciano, Giorgio Baralis e Mario Quaranta della Cisl; Amilcare Bombardi, Giancarlo Bongiovanni, Giovanni Crosio, Leopoldo Martino, Francesco Angeloni, Gaudenzio Tiengo, Luigi Borgna, Giorgio Giraudo, Giacomo Capellaro della Cgil, e la signorina Franca Chiarle, attivista sindacale.

Tutti i quindici sindacalisti respingono le accuse. Secondo gli imputati, dinanzi all'industria Ferrero non ci furono violenze ma solo una normale azione di «picchettaggio» sindacale per far desistere i lavoratori dal proposito di entrare nella fabbrica.

n. m.

Scioperano i minatori nelle miniere di Iglesias

Iglesias, 6 marzo.

Le maestranze del complessi minerari di S. Giovanni della società «Pertusola», sono entrate in sciopero stamane col primo turno di lavoro.

Secondo un comunicato delle Federazioni provinciali dei minatori di Iglesias lo sciopero è motivato dall'atteggiamento assunto dalla direzione, che avrebbe impedito l'ingresso nei cantieri interni delle miniere ai lavoratori che avevano deciso di proseguire lo sciopero a singhiozzo, iniziato ieri.

Accusato di peculato ad Ovada l'ex segretario dell'ospedale

Il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio - L'imputato è in carcere dall'agosto scorso - Si è sempre proclamato innocente

(Nostro servizio particolare) Ovada, 6 marzo.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria, avv. Prosio, al termine della requisitoria scritta, ha chiesto il rinvio a giudizio per peculato del ragionier Quinto Cignoli di 48 anni, già segretario ed economo dell'ospedale Sant'Antonio di Ovada. Il Cignoli, sospeso dall'incarico il 26 agosto dello scorso anno dall'amministrazione dell'ospedale, era stato arrestato nell'autunno successivo ed è detenuto nelle carceri di Alessandria.

Nei primi giorni di agosto, mentre il segretario era in ferie a Courmayeur, nella cassaforte dell'ospedale venivano rinvenuti libretti di risparmio, titoli e buoni fruttiferi del Cignoli per un valore di circa 18 milioni di lire. Il rinvenimento faceva sorgere sospetti nei confronti dell'impiegato: gli amministratori dell'ospedale, infatti, chiedendosi se il Cignoli con uno stipendio di 70 mila lire mensili poteva aver risparmiato in pochi anni un tale capitale, iniziavano, aiutati da un esperto, un controllo amministrativo. Esso si concludeva con una relazione nella quale la contabilità dell'opera pia ospedaliera veniva definita «confusa e disordinata».

La relazione veniva affidata all'amministrazione comunale di Ovada e verso la fine di agosto il sindaco presentava un esposto alla Procura della Repubblica di Alessandria. Nell'esposto si ripeteva l'accusa di «contabilità confusa e disordinata» e si indicavano sospetti nei confronti del Cignoli.

Quasi contemporaneamente, al termine di una seduta dell'amministrazione del «Sant'Antonio», veniva deciso di sospendere *sine die* il segretario-economo dalla sua carica. Il Procuratore della Repubblica si recava ad Ovada, ordinando il sequestro dei plichi appartenenti al Cignoli e incaricava il perito dott. Mario Panizza di Alessandria di svolgere un'accurata indagine sulla contabilità ospedaliera dal 1959 al 1961.

I carabinieri della squadra di P. G., invece, estendevano le indagini in tutto l'Ovadese. Si cercava di rintracciare, attraverso un elenco fornito dalla direzione dell'ospedale, le molte persone che dal 1959 erano state ricoverate presso il «Sant'Antonio» per controllare se le cifre pagate dai vari ammalati rispondessero a quelle registrate dal Cignoli sul libro-mastro dell'amministrazione ospedaliera.

Una prima relazione veniva presentata dal dott. Panizza, dalla quale risultava a danno dell'ospedale una differenza tra entrate ed uscite di alcuni milioni e il Procuratore della Repubblica ordinava l'arresto del segretario. Terminate le indagini, i carabinieri riferivano al perito, che negli scorsi giorni ha presentato un'ampia e dettagliata relazione al Procuratore della Repubblica.

In base a tale relazione l'avv. Prosio, al termine della sua requisitoria scritta, ha chiesto il rinvio a giudizio del Cignoli che, va ricordato, ha sempre proclamato la sua innocenza. Ora il giudizio definitivo spetterà al Giudice Istruttore dottor Buzio.

f. m.

Subito dopo la condanna chiede un cavallo per fuggire

(Dal nostro corrispondente) Asti, 6 marzo.

Un detenuto ha tentato di fuggire dall'aula della Pretura di Asti, dopo che il pretore aveva pronunciato sentenza di condanna per borseggio. Egli è il trentenne Vincenzo Agusta, da Palermo, arrestato nel mese scorso al mercato di Asti per aver tentato di borseggiare due signore astigiane, Anna Novello e Maria Borello.

Stamane il pretore dott. Mirone lo ha condannato a un anno e tre mesi di reclusione. Il pretore aveva appena emesso la sentenza, quando il condannato tentava la fuga. Con un pugno al ventre colpiva un carabiniere e cercava quindi di svincolarsi dall'altro rovesciando la scrivania del cancelliere di Pretura. Veniva però immobilizzato dai due militi e trasportato quasi di peso fuori dall'aula. Nel cortile, l'Agusta dava in escandescenze gridando: «Portatemi un cavallo che devo fuggire!». Poiché non si calmava i carabinieri a mezzo di un'autoambulanza della «Croce Verde» lo trasportavano all'ospedale civile, dove è stato ricoverato in osservazione.

a. m.

Bimbo travolto da un'auto che fugge senza fermarsi

Il piccolo è in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente) Susa, 6 marzo.

(b.) Oggi verso le 18 un bimbo di Villarfocchiardo è stato investito da una «600» nei pressi del bivio della statale n. 25 del Moncenisio con la strada comunale di Villarfocchiardo. La macchina dopo l'incidente ha proseguito la sua corsa prima che fosse possibile alle persone che si trovavano sul posto di rilevarne la targa. Il piccolo, che si trova ricoverato all'ospedale civile di Susa, è Silvano Alpe di 7 anni.

Egli stava per imboccare la strada comunale quando veniva raggiunto dalla «600» e, per cause non ancora accertate, travolto e lanciato sull'asfalto. Nella caduta riportava la frattura della base cranica, con grave commozione cerebrale. Soccorso da un automobilista di passaggio, veniva trasportato all'ospedale civile di Susa, dove le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo "general manager,, alla società granata

La direzione del Torino ha stabilito di concludere l'accordo con Ostreicher

Affidato al presidente Filippone l'incarico di completare le trattative, a Torino, con il tecnico del Real Madrid - Allo studio la partecipazione alla Mitropa Cup - Ribadita l'intenzione di non cedere Baker e Law - Nella Juventus Charles si allena oggi - Emoli in gara contro le riserve del Genoa

La direzione del Torino si è riunita ieri sera per trattare anche argomenti che riguardano l'attività futura della società. Si è parlato della questione Ostreicher e delle partite post-campionato. La squadra di via Filadelfia è stata invitata a disputare incontri amichevoli in Inghilterra, in Sud America e negli Stati Uniti, inoltre v'è la possibile partecipazione alla Mitropa Cup e alle Coppe Rappan, delle Alpi ed al torneo di New York. I granata hanno orientato la loro attenzione prevalentemente sulla Mitropa Cup.

La seconda decisione di notevole interesse per gli sportivi granata è stata quella di assicurare come *general manager* Emil Ostreicher, attualmente direttore tecnico del Real Madrid. E' stato dato l'incarico al rag. Filippone di concludere possibilmente l'accordo in occasione di un prossimo incontro che avrà luogo quasi certamente in Torino verso la fine del mese.

Ostreicher è una figura popolare negli ambienti calcistici di tutta Europa. E' stato per sei anni alla Honwed, con Puskas, Boszik, Czibor e gli altri assi magiari ed in tal periodo la squadra di Budapest ha raccolto ovunque grandi successi. Dopo la rivoluzione ungherese è emigrato in Spagna. Da cinque stagioni si trova al Real Madrid ed ha contribuito a fare della società spagnola, vincitrice cinque volte della Coppa dei Campioni, uno dei clubs più famosi nel mondo calcistico. Nonostante queste sue innegabili doti il comm. Cillario che fa parte della «Finanziaria» e presiede il gruppo dei fedelissimi granata si è espresso in modo sfavorevole nei riguardi dell'assunzione di Ostreicher, poichè la spesa di quindici milioni all'anno, che essa verrebbe a comportare, è giudicata eccessiva.

Nella seduta di ieri sera il rag. Filippone ha ripetuto le qualità di Ostreicher, aggiungendo che il nuovo *general manager* dovrebbe guidare completamente la società. Egli non interferirà direttamente nella conduzione della squadra che verrà lasciata a Santos cui è stato confermato dallo stesso presidente del Torino l'incarico di allenatore per la prossima stagione. Ostreicher dovrebbe svolgere le mansioni di direttore generale. Egli è legato al Real Madrid da un contratto che si rinnova per tacito accordo fino al '64, ma gli verrebbe concesso un anno di permesso per diventare *general manager* del Torino. Alla fine della prossima stagione si vedrà. Al trasferimento di Ostreicher è legata anche la possibilità di un incontro Torino-Real Madrid da disputare nella nostra città. Il difficile è di trovare una data libera nell'affollato calendario calcistico.

Il presidente Filippone al termine della riunione ha dichiarato: «Come ho già detto a Parigi parlando con i giornalisti italiani, credo che Emil Ostreicher sia in grado di dare un notevole contributo al potenziamento del Torino come Club. La sua assunzione non è però l'unico argomento trattato questa sera. Abbiamo anche parlato delle voci insistenti circa le nostre intenzioni di cedere Law e Baker. Ieri sera da Londra mi è stato chiesto se saremmo disposti a cambiarli con Charlton e Haynes, il che rappresenta quasi una battuta umoristica poichè tutti sanno che Bobby Charlton ed Haynes stanno al calcio inglese come Gina Lollobrigida e Sofia Loren al cinema italiano. A parte gli scherzi ripeto che non cediamo i due nostri inglesi».

E' stato fatto osservare a Filippone che oltre a tutto, in questo momento si potrebbe dubitare delle condizioni di salute e quindi del recupero di Baker e di Law. Il presidente granata ha precisato che il centravanti è già sulla strada del ristabilimento. Il Torino con la clausola della piena efficienza fisica garantita per contratto ha già ricevuto offerte per Baker, la cui vendita porterebbe nelle casse granata una cifra superiore a quella sborsata.

Ma il club di via Prati non vuole privarsi del giovane attaccante, sicuro che la dura lezione ricevuta servirà a Joe, come del resto, al suo compagno di disavventura Law. A proposito di quest'ultimo è stato infine precisato da Filippone: «Corrono strane voci di malattia sul conto di Denis, dato che egli non è ancora rientrato in squadra. Sono in grado di smentire queste pessimistiche e infondate notizie che non so bene perchè siano messe in giro». Law soffre semplicemente di stiramento muscolare nella regione inguinale e dovrebbe al più presto essere disponibile.

Alla riunione di ieri hanno partecipato oltre al presidente Filippone, il «vice» Gerbi ed i consiglieri Buffa, Leumann, Cozzolino, Creonti, Marone, Ferrero, Vola, Rocca, e Novo. Erano invece assenti Costa, Morando e Zunino.



Il direttore tecnico del Real Madrid, Emil Ostreicher

Per quanto riguarda la partita di domenica prossima a Catania, Santos ha convocato Vieri, Scesa, Buzzacchera, Rosato, Gerbaudo, Cella, Gualtieri, Schiavo, Locatelli e Crippa cioè gli undici che hanno disputato il vittorioso incontro di Padova ed in più Panetti, Lancioni, Bearzot ed Albrigi. La squadra che parte domattina in aereo, sarà ricevuta a Roma dal ministro Folchi e giocherà domani pomeriggio una partita amichevole a Grottaferrata.

I tifosi del Torino infine hanno organizzato un aereo speciale per la trasferta in Sicilia con rientro nella stessa giornata di domenica, subito dopo l'incontro.

La Juventus non si può dire abbia iniziato già la preparazione vera e propria alla importante gara di domenica contro il Milan capolista. I bianconeri che completeranno con un periodo di ritiro a Villar Perosa la serie dei loro allenamenti hanno in questo momento parecchi giocatori indisposti. Leoncini e Mora lamentano gonfiori alla caviglia per colpi ricevuti durante l'ultimo incontro di campionato; sono stati sottoposti ad esame radiografico con esito per fortuna favorevole ai due giocatori. Stacchini risente del colpo preso a Parigi, inoltre Mazzia è stato colpito da attacco influenzale, lo stesso malanno da cui è appena guarito Sarti. Notizie migliori si hanno per fortuna sul conto di Charles e Emoli. Il primo sosterrà oggi un leggero allenamento ed il secondo giocherà almeno un tempo, della partita delle riserve, oggi in programma alle 15 a Torino contro i cadetti del Genoa. Lo schieramento bianconero per tale incontro è: Gaspari, Caroli, Bossao; Emoli (Montico) Casati, Dianti; Carrera (Sacco), Montico, Badiani, Zigoni, Barcellino II.

In quanto alla formazione dei titolari per l'incontro con il Milan essa verrà tracciata soltanto tra qualche giorno e dopo esame medico dei vari infortunati.

Il reclamo della Lazio è pervenuto alla Lega

Milano, 6 marzo.

E' pervenuto alla Lega calcio il preavviso telegrafico della Lazio per il reclamo avverso al risultato (0-0) della partita Lazio-Napoli, durante la quale la squadra ospitante sarebbe stata privata della vittoria a causa di un goal non convalidato dall'arbitro Rigato. Questi avrebbe avuto in un primo tempo la sensazione del goal, ma poi sarebbe tornato sulla sua decisione in seguito all'atteggiamento di un guardalinee.

Il pallone di Seghedoni avrebbe infilato una smagliatura della rete e ora l'esame del reclamo spetterà al giudice sportivo; ma esso sarà improponibile se l'arbitro confermerà di non aver visto nulla.

Intanto i giocatori Baker e Law del Torino hanno lasciato scadere il termine prescritto, senza far pervenire alla Lega nazionale le controdeduzioni in merito ai provvedimenti proposti a loro carico dalla società granata; perciò la commissione giudicante, convocata per venerdì sera, dovrà deliberare in merito agli elementi forniti dal Torino.



Joe Baker, che si è ferito il 6 febbraio nell'incidente automobilistico di corso Cairoli, è sulla via della guarigione: ieri il calciatore granata (a destra) in compagnia di Law è uscito per una breve passeggiata e tra una decina di giorni verrà dimesso dall'ospedale e si recherà probabilmente in Scozia per la convalescenza

Lerici sostituisce Monzeglio alla guida della Sampdoria

La decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio direttivo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 marzo.

Monzeglio lascia la Sampdoria. Le sue rinnovate dimissioni sono state accettate questa sera dal consiglio direttivo della società che si è dimostrato in netta maggioranza favorevole all'allontanamento dell'allenatore in carica.

Liquidato Monzeglio, i dirigenti hanno provveduto alla nomina del successore, che è stato scelto fra i tanti aspiranti nella persona di Roberto Lerici, già allenatore del Lanerossi fino ad un mese fa. Lerici prenderà in consegna domani mattina la squadra, ma la sua assunzione è ancora subordinata all'autorizzazione del Vicenza, essendo egli tuttora vincolato alla società vicentina sino alla fine dell'attuale campionato. Comunque, la Sampdoria spera di ottenere senz'altro dal Vicenza l'autorizzazione a poter disporre di Lerici.

Già una ventina di giorni fa Monzeglio, che aveva da mesi avvertito l'approssimarsi della crisi per mancanza di rincalzi e per l'invecchiamento della squadra, aveva chiesto di andarsene, ma il presidente dottor Lolli Ghetti non aveva voluto saperne. Ora la crisi si è fatta ancora più grave dopo la sconfitta interna contro il Venezia, e Monzeglio ha rinnovato la richiesta di lasciare la squadra. Questa volta è stato accontentato. Che Monzeglio dovesse lasciare la Sampdoria lo si era già visto stamani sul campo a Marassi, nel momento in cui avrebbe dovuto iniziare l'allenamento dei blu-cerchiati. Monzeglio è entrato in campo senza cambiarsi, si è avvicinato al capitano della squadra Bernasconi, gli ha parlato brevemente, poi lo ha abbracciato e baciato e quindi se n'è andato. L'allenamento è stato diretto da Bernasconi. r. b.

All'asta i calciatori d'un «club» inglese fallito

Accrington, 6 marzo.

L'Accrington Stanley, ultimo in classifica nel campionato inglese di calcio di quarta divisione, ha annunciato oggi di non poter disputare le rimanenti partite di campionato. L'annuncio è stato fatto dal segretario della società in seguito a una riunione svoltasi ieri notte tra i creditori della società, i quali hanno chiesto che l'Accrington Stanley sia posto in liquidazione e i suoi giocatori venduti all'asta. Sembra che la società abbia debiti per 60.000 sterline, ossia per 102 milioni di lire.

Movimentata vigilia dell'incontro tra i nerazzurri ed il Real

Herrera a Madrid smentisce di voler lasciare la Nazionale

Il tecnico dell'Inter nega anche i dissensi con i suoi giocatori - Hitchens, Gento e Felo hanno partecipato ad una corrida contro un giovane toro - Un giornalista spagnolo sceso nell'arena è rimasto colpito

A Milano il "caso Herrera,, verrà esaminato sabato

(Dal nostro corrispondente)

Madrid, 6 marzo.

La giornata madrilena dei giocatori nerazzurri è cominciata con una breve passeggiata nelle principali vie della città ed è quindi proseguita con una corrida in loro onore (cui erano presenti anche giocatori del Real Madrid) che si è svolta nella piccola piazza dei Tori, situata nella tenuta «El Jaral de la Mira», nei pressi della Valle dei Caduti, a breve distanza da Madrid. Contro il malcapitato torello, cui è spettato l'ingrato compito di «divertire» gli ospiti, si sono esibiti prima gli *espados* Julio Aparicio e Juanito Bienvenida, poi hanno tentato, uscendo anche essi indenni, i giocatori del Real, Gento, Felo e Bueno e infine — certamente con minor perizia — l'inglese Jerry Hitchens. La sorte peggiore è toccata a un redattore del quotidiano sportivo madrileno *Marca* il quale, incornato dal toro, se l'è cavata con forti contusioni.

Successivamente nel tardo pomeriggio l'ambasciatore d'Italia, marchese Fracassi, ha offerto un ricevimento in onore della squadra ospite, dopo di che la comitiva si è direttamente trasferita allo stadio «Santiago Bernabeu» per l'annunciato breve allenamento, durato poco più di mezz'ora, alla luce dei riflettori.

Tutti i giocatori sono apparsi in ottime condizioni, compreso Suarez il cui stato di salute è in via di miglioramento. Nello stadio erano presenti anche dirigenti del Real, tra cui il segretario tecnico Emil Ostreicher, il cui trasferimento a Torino può essere considerato ormai certo, anche se egli continua ad assicurare di non aver ancora firmato impegni di sorta, ciò che in effetti risponde a verità, dal momento che il contratto che legherà il *trainer* ungherese al sodalizio granata a partire dalla fine dell'attuale stagione, deve ancora essere sottoscritto dalle due parti.

Corre voce in questi giorni che i giocatori dell'Inter siano ormai stanchi di Herrera. Non sopporterebbero più il suo carattere dispotico, i lunghi ritiri, il suo ferreo sistema di preparazione. Questo attrito tra giocatori e direttore tecnico esisterebbe ormai da parecchio tempo ed ora che la squadra milanese non si trova più al comando della classifica ed ha perso, dopo la sconfitta di Palermo, parecchie probabilità di conquistare lo scudetto, i nerazzurri avrebbero cominciato a lamentarsi apertamente.

Il «trainer» interista, interrogato a questo proposito a Madrid, ha smentito categoricamente l'esistenza di contrasti che sarebbero sorti tra lui ed alcuni suoi giocatori: «I nostri soliti nemici — ha detto testualmente Herrera — si sono valsi della nostra lontananza nel vano tentativo di incrinare la buona armonia esistente in seno alla squadra, ma non riusciranno a raggiungere il loro scopo». Il tecnico nerazzurro ha pure escluso di aver chiesto di poter rinunciare al suo incarico in seno alla Commissione tecnica della nazionale azzurra. «Non intendo affatto lasciare il compito che mi è stato affidato — ha detto Herrera —. Si tratta di una delle tante voci false messe in giro sul mio conto».

a. g.

Si infittiscono le polemiche

Milano, 6 marzo.

Le imminenti delibere della commissione giudicante, a seguito delle contestazioni mosse al direttore tecnico Herrera per le dichiarazioni rilasciate da questo dopo la partita Inter-Juventus e le notizie di fonte madrilena secondo le quali una specie di pronunciamento avrebbe messo in agitazione i giocatori nerazzurri alla vigilia dell'incontro amichevole col Real Madrid, hanno proiettato ombre e perplessità anche sul funzionamento del settore tecnico per le squadre nazionali (data la nomina di Herrera nel trio che deve interessarsi degli azzurri), settore che sarà peraltro convocato a fine settimana (anche la presidenza federale si riunirà sabato prossimo a Milano e a Roma). A proposito dei tre tecnici Ferrari ha smentito quelle notizie riguardanti un preteso precario stato della sua salute che, per fortuna, è invece ottimo.

Il segretario del settore Luigi Scarambone interpellato da ogni parte ha dichiarato spiacevole l'infittirsi delle polemiche, che rendono sempre più arduo e gravoso un lavoro che avrebbe tanto bisogno di serenità e di schietta cooperazione: ma purtroppo la situazione si è fatta, per quanto concerne l'«operazione Cile», talmente scabrosa e difficile, da far prevedere che da un momento all'altro qualcosa di nuovo debba saltar fuori, sotto la spinta di una realtà inderogabile.

Per ora si sa soltanto che lunedì prossimo verranno diramate da Roma le convocazioni azzurre e che martedì pomeriggio i giocatori prescelti si concentreranno a Milano, in attesa della partita amichevole di allenamento che il giorno successivo sarà giocata allo stadio di San Siro contro il Benfica, detentore della Coppa dei Campioni d'Europa.

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Novità italiane al prossimo Salone di Ginevra

Un'Autobianchi a quattro posti - Alfa Romeo 2600 in tre versioni - Ancora una Flavia: la «Sport» - Nuova tecnica nell'accensione dei motori con spinterogeno a transistors - I principali tipi di guasti sulle autostrade

Il 15 marzo prossimo si inaugurerà a Ginevra il 32° Salone dell'Automobile: un avvenimento importante non soltanto per la Svizzera, ma per l'intera industria automobilistica mondiale, che sulle rive del Lemano sosterrà il primo round del 1962, per dirla in gergo sportivo, di quella gigantesca lotta competitiva, sul piano tecnico e su quello commerciale, che è da qualche tempo in atto.

Tra le novità di cui si ha fin d'ora notizia, sembra debbano primeggiare le Case costruttrici italiane con una serie di modelli nuovi o rinnovati e derivati da quelli già noti. Ne diamo brevemente conto.

Sembra sicura l'uscita dell'Alfa Romeo 2600, vettura di alte prestazioni con motore a sei cilindri e doppio albero di distribuzione in testa, appunto della cilindrata di circa 2600 cmc. Le versioni di carrozzeria, molto simili a quelle del noto modello 2000 a quattro cilindri, sarebbero tre: berlina a quattro porte e sei posti, coupé «due posti più due» con carrozzeria Bertone, spider due posti carrozzato Touring.

L'Autobianchi presenterà a Ginevra la nuova «quattroposti», realizzata su telaio identico a quello della diffusissima «Bianchina», il motore coricato della «Panoramica» (che è poi lo stesso montato dalla Fiat sulla 500 «Belvedere»). La carrozzeria, come vediamo nella fotografia, ricorda nella fiancata il tipo a due posti, ma ha un padiglione allungato, di linea moderna, con due cristalli per lato e lunotto posteriore verticale, incassato tra le estremità del padiglione stesso. Come dice il nome, si tratta di una vetturetta a quattro posti, confortevole e molto ben finita, che sarà prodotta in due versioni: Normale e Special, quest'ultima con motore più potente.

Qualche giorno fa avevamo dato notizia di una nuova versione della Lancia Flavia: la Convertibile a due posti più due con carrozzeria Vignale; si apprende che nella rassegna svizzera vedremo anche un secondo modello: un coupé Sport carrozzato da Zagato, di linea molto originale, avente le stesse parti meccaniche del coupé Pininfarina (lanciato all'ultimo Salone di Torino) e della ricordata Convertibile.

Intanto la Innocenti ha già presentato in anteprima la rinnovata «A 40», le cui innovazioni riguardano una nuova maschera anteriore, la plancia portastrumenti e qualche altro dettaglio nella carrozzeria; un potenziamento del motore (da 36 a 40 CV) nonchè modifiche alla sospensione per quanto riguarda le parti meccaniche.

Non sono previste novità della Fiat. La posizione della Casa torinese è saldissima anche sul mercato svizzero con la completa gamma dei suoi modelli utilitari, medi, di lusso e da gran turismo, nonchè degli autoveicoli industriali di ogni potenza e portata. A Ginevra sarà comunque presentato per la prima volta il velocissimo, elegante coupé 2300.

Tra i carrozzieri italiani, che alla rassegna svizzera partecipano in forze, sono annunciate novità di Pininfarina (tra cui una Ferrari speciale sulla quale è stato adottato un originale brevetto riguardante la variazione automatica dell'ampiezza della presa d'aria anteriore, per mezzo di una valvola termostatica che agisce in funzione della temperatura dell'acqua nel radiatore), della Ghia (la nota «asimmetrica» in edizione coupé); di Bertone (un coupé sportivo su telaio Ferrari); di Vignale (una berlina e un coupé su Fiat 1300/1500).

Infine la Abarth dovrebbe presentare il prototipo della Simca-Abarth 1000, per ora soltanto nella versione con carrozzeria berlina di serie.

* *

Moltissime applicazioni della tecnica moderna hanno potuto negli ultimi anni compiere enormi progressi grazie all'impiego della scienza elettronica: dalle radio ai sistemi di trasmissione in genere, dalle macchine da calcolo ai voli spaziali. Soltanto sull'automobile, finora, l'elettronica non ha avuto impiego (non però nelle tecniche produttive delle maggiori fabbriche), ma probabilmente per poco.

Sono infatti da tempo in corso esperimenti per l'impiego di transistors nella distribuzione di corrente alle candele dei motori. I transistors (elementi di germanio capaci di rivelare onde elettromagnetiche, di produrre correnti oscillatorie e di amplificarle), sono alla base dell'elettronica.

Dunque è già stato realizzato uno spinterogeno nel quale, invece del consueto ruttore che ha il compito di interrompere la corrente inviata alle candele secondo il velocissimo periodo determinato dalla rotazione del motore, sono applicati dei transistors che controllano elettronicamente l'interruzione del circuito.

I vantaggi di tale sistema di accensione a spinterogeno elettronico consistono: nella eliminazione di ogni organo in movimento alternativo (e pertanto l'apparecchio può funzionare senza inconvenienti a qualsiasi regime del motore), nella soppressione dello scintillio caratteristico delle puntine platinate (generatore delle fastidiose «correnti parassite»), nella garanzia di scintille ugualmente potenti anche alle forti velocità di rotazione.

* *

Durante il 1961, gli interventi del Servizio soccorso stradale dell'Aci sulle autostrade sono stati in numero di 104.834, di cui 1413 per incidenti. Al primo posto nelle cause di soccorso sono state le pannes all'impianto di raffreddamento, che hanno rappresentato quasi il 24 per cento di tutti gli interventi. Seguono i guasti all'accensione (circa il 15 per cento), la mancanza di carburante (9,57 per cento), la fusione di bronzine (9,10 per cento), la bruciatura della guarnizione della testa (8,26 per cento), le avarie all'impianto elettrico (6,87 per cento).

Ferruccio Bernabò



La Autobianchi «quattroposti» che sarà presentata al prossimo Salone di Ginevra

Per le corse d'auto

Il Gruppo Costruttori di autoveicoli dell'Anfia, riunitosi ieri a Torino, ha esaminato, tra l'altro, la situazione dello sport automobilistico.

In considerazione della ritardata approvazione del calendario delle gare 1962, il Gruppo ha conferito mandato al Presidente dell'Associazione di prendere gli opportuni contatti con le Autorità — in armonia con l'Automobile Club d'Italia — allo scopo di eliminare ogni remora nei confronti della normale attività sportiva, mantenendo beninteso le indispensabili salvaguardie per la incolumità del pubblico.

L'argentino Ernesto Miranda domani sul ring di Torino

E' confermata per domani sera al Palazzo dello Sport la riunione pugilistica internazionale imperniata sul ritorno a Torino, per la quarta volta nel giro di pochi mesi, del fuoriclasse italo-argentino Ernesto Miranda e sull'esibizione, a nove mesi di distanza dal suo precedente combattimento torinese, del campione olimpionico Nino Benvenuti. Miranda avrà di fronte l'avversario forse più impegnativo incontrato finora in Italia, cioè il francese Pierre Rossi, sfidante ufficiale del campione di Francia Libeer, sesto nella graduatoria europea della categoria e vincitore, fra gli altri, di Lamora. Il peso medio triestino invece avrà un'altra occasione di offrire finalmente la grande prova che tutti attendono da lui anche in campo professionistico, affrontando l'esperto picchiatore germanico Manfred Haas.

Il programma allestito dalla G.B.C. comprende un nuovo collaudo internazionale del brillante peso piuma torinese Armando Scorda, opposto al francese Vivier e la presentazione di due pugili sardi, novità per Torino. Si tratta dell'imbattuto peso medio Francesco Fiori, uno dei migliori se non il migliore della categoria in Italia, che affronterà il picchiatore amburghese Bouchow e del giovane neoprofessionista Oggiano, esso pure militante fra i medi, che dovrà misurarsi col picchiatore cremonese Grazioli, vincitore di quel Sala che poco tempo fa all'Alfieri mise k.o. il torinese Sciacqua. Un'altra vecchia conoscenza del nostro pubblico, il peso welter Orma opposto al pavese Gerardini, completa il cartellone.

Le cestiste della Stella Rossa di Belgrado, prima in classifica nel campionato jugoslavo, affronteranno domani sera in partita amichevole le ragazze torinesi del Fiat; l'incontro avrà luogo alla palestra Riv, con inizio alle 21,30

Lo strano malumore di un paese senza gravi problemi

Gli inglesi si dividono ancora in "classi„ ma appaiono tutti uniti nel malcontento

I ceti «superiori», che hanno ancora un peso politico e sociale, ma non l'antica supremazia, non mancano di motivi per la protesta - Sono colpiti nei patrimoni, nel prestigio, nei pregiudizi - Più paradossale l'inquietudine degli operai, beniamini dello Stato assistenziale, e dei dirigenti economici, con i loro grossi guadagni: ma nei primi giocano vecchi rancori, negli altri l'incertezza del domani

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, marzo.

La società inglese, oggi come ieri, appare divisa in diversi strati, nettamente distinti fra loro, e se l'arte di governare i popoli consiste, anche in periodi di opulenza, nello spartire equamente il malcontento, l'Inghilterra attuale non è certo venuta meno a questo precetto. Il malumore fra gli inglesi è certo generale e nessuna delle quattro classi in cui è tagliata, a grandi linee, la popolazione britannica, può dire di doverne sopportare una parte maggiore delle altre.

Cominciamo dal vertice, dall'aristocrazia e dalla vecchia borghesia d'origine rurale, matrice dell'*élite* dirigente, che ha i suoi esponenti maggiori tra i Lords, ai Comuni (dove siedono settantotto ex alunni di Eton, undici dei quali sono ministri), nell'esercito, nell'alta Chiesa, nell'amministrazione, nella City: confraternita tuttora potente di parenti, amici, compagni di circolo, di caccia e di *week-end*, ben consapevole che i riti della mondanità aprono ancora molte porte dell'influenza e del potere.

Ma il grosso di questo ceto si raggruppa nella brigata dei maggiori a riposo, dei pastori anglicani, dei giudici di pace, degli avvocati di famiglia, dei professori delle *public schools*, personaggi ancora importanti nella vita di provincia e sempre modellati sullo stampo classico: coraggiosi, onesti, tenaci, talvolta limitati intellettualmente e digiuni di tutto ciò che accade al di là dei mari di casa; pieni però di dignità e fanaticamente fiduciosi nelle fortune del paese. Sono le categorie che hanno pagato più caro il costo del *Welfare State*, colpite dal fisco senza pietà e senza contropartite: le amarezze di questa gente, che conserva con mille pene il decoro e il prestigio tradizionali, indovinando che il tempo lavora fatalmente contro di lei, appaiono quindi ben motivate.

Del tutto incomprensibili, almeno a prima vista, i malumori rancorosi della classe operaia, beniamina dell'Inghilterra assistenziale, massima beneficiaria del lavoro comodo e sicuro, degli alti salari, delle case semi-gratuite e delle previdenze generose. La costante ostilità dei minatori, dei tessili, dei metallurgici, dei portuali contro i «colletti bianchi» non appare certo mitigata dalle realtà del *Welfare State*: è gente che pensa ancora in termini di «noi» e «loro», e si considera sempre in trincea davanti ad un antico castello da cui può partire in ogni momento la controffensiva micidiale. Il benessere raggiunto, per costoro, psicologicamente ha significato ben poco.

Non sono bastati cioè venti anni di pace sociale a seppellire il ricordo delle antiche lotte fra i due ceppi etnici, mai fusi insieme, della popolazione britannica. Poco più di un secolo fa i ceti bassi, d'origine celtica o sassone, fornivano ancora ai discendenti dei conquistatori normanni le ciurme navali reclutate a forza e le fanterie costrette a combattere per cause non loro. Le dolcezze dell'Inghilterra vittoriana seppero nascondere dietro veli gentili i vecchi contrasti e i vecchi rancori, tutti però riportati a galla dal movimento laburista, e non sopiti dopo il trionfo elettorale del 1945.

Un mondo proletario chiuso, solidale nella diffidenza perenne contro le categorie superiori, seguita a temere, contro ogni logica, che le sue conquiste possano, prima o poi, andare in fumo. Mostra perciò un volto agitato e turbolento, ed è pronto a cogliere ogni occasione per scaricare quel fondo di rudezza amara, quel retaggio settecentesco d'insubordinazione disordinata, che neppure la lunga consuetudine al sindacalismo democratico è riuscita a far scomparire. Ne ho avuto un esempio qualche sera addietro, in una via male illuminata nei paraggi del porto, davanti ad un pugilato collettivo fra sette individui, quattro marinai di Liverpool e tre londinesi puro sangue: una rissa violenta e senza quartiere, continuata finché sul mucchio dei contendenti abbattuti uno solo, uno scaricatore, è rimasto in piedi. Che scaricatore!

Nuove categorie sono state create in Gran Bretagna dal *Welfare State*. Prima fra tutte, quella dei dirigenti d'azienda, un ceto inesistente quando venivano assegnate dall'*establishment* tradizionale le cariche della politica e dell'economia: il figlio di Sir Whitehead al Parlamento, il nipote del colonnello Drummond in banca, il cugino del reverendo Bimple nell'industria, e così via. Oggi le esigenze della tecnica hanno formato anche qui le gerarchie dei *managers*, gente pratica e attiva, lettori del *Mail* e del *Telegraph*, avvezzi a lavorar duro per cinque giorni alla settimana, per dedicare il *week-end* alla propaganda del partito conservatore. Frequentano i *clubs* solo perché ne conoscono l'influenza, e nella scelta delle mogli e degli amici badano pochissimo all'eleganza dei modi o alle sfumature dell'accento. Hanno infatti voltato le spalle alla tradizione umanistica di Oxford e considerano cultura e raffinatezza come inutili abbellimenti da lasciare al salotto della zia, insieme con le tende di tulle, la coperta imbottita della teiera e il cappottino del bassotto. Rappresentano, insomma, quel tanto di tedesco che è sempre esistito nell'anima inglese, un istinto finora regolarmente sconfitto.

Nemmeno il futuro, pensiamo, potrà offrire a questo ceto il traguardo più ambito: il potere politico conquistato attraverso il potere economico. Spingerne avanti le finanze e l'industria non vuol dire governare l'Inghilterra, sul cui fondo tradizionale campeggia sempre la quercia, non la ciminiera. I *managers* hanno saltato parecchi gradini della scala sociale, riscuotono ottimi stipendi, e grazie ai rimborsi del «conto spese» possono evadere legalmente molte tasse: ma il lusso è per loro l'unico premio (un premio, occorre aggiungere, tutt'altro che sicuro, perché può bastare una sola vittoria laburista a chiudere per sempre l'ultima scappatoia fiscale). Essi paventano un destino beffardo: quello di vedersi spogliati dei benefici goduti, dopo aver sgobbato per anni come nessun altro in questo paese. E' un'ansietà non ingiustificata, che le lettere ai giornali e le confidenze private testimoniano di continuo.

Abbiamo parlato finora di ceti maschili, perché qualsiasi analisi delle donne inglesi deve dividerle ormai per età piuttosto che per classi. Occupiamoci prima delle meno giovani: le cosiddette regine della casa, che le signore di un tempo si vantavano di dirigere secondo un particolare costume di quest'isola, organizzando cioè fra quattro mura l'indipendenza dei familiari. Oggi l'indipendenza reclama confini più larghi, e la casa vuota è divenuta il regno della solitudine, dopo che mariti, figli e figlie, per le esigenze del lavoro moderno e dei moderni usi e costumi, hanno spesso trasferito altrove il centro della propria vita.

Esclusa una piccola cerchia aristocratica, alle più vecchie è rimasta la protezione degli animali, le cui società hanno moltiplicato in poco tempo i propri quadri, quasi tutte donne sguinzagliate per il paese in caccia di torturatori di bestie. Vi sono inoltre le associazioni di beneficenza, divenute grossi battaglioni, con nuovissimi compiti: pacchi dono per i bambini asiatici e africani, la sorveglianza filantropica degli ex-galeotti, per curarne volontariamente la riabilitazione; e l'assistenza ai poveri vecchi, di cui le cerimonie fondamentali sono i tè e i pranzi collettivi, dove si mette sempre un vecchino accanto a una vecchina nella speranza di farli sposare. Infine c'è il «Bingo», la lotteria nazionale in voga, un milione di giocatori ogni settimana, in massima parte madri di famiglia e zitelle anziane, impegnate a scommettere con un accanimento che qualche sociologo moralista ha definito febbre e droga, e che è, in realtà, un altro povero compenso della solitudine e della noia quotidiane.

Le giovani, in larga maggioranza, fanno parte di un altro mondo. La necessità di trovare un impiego ha mescolato fra loro le nuove generazioni femminili, fondendole con i figli primogeniti dell'Inghilterra assistenziale: la nuova leva dei trentenni, senza casta e senza accento, di provenienza sia borghese che proletaria, saldamente radicata nelle città più grandi. Sono impiegati, commessi, piccoli professionisti, artisti, artigiani, commercianti, gente che ha rotto i ponti con i ceti d'origine, e rivela caratteristiche nuove e sconosciute all'Inghilterra di ieri. E' un ambiente di cui bisognerà occuparsi diffusamente a parte, perché con le sue speranze e i suoi timori, con le sue ambizioni e le sue ansie, la recente piccola borghesia cittadina, detta qui la «classe senza classi», è destinata con ogni probabilità a divenire il fulcro sociale della Gran Bretagna del futuro.

Paolo Pavolini

Comprano i regali per le mogli



Grande folla ieri a Mosca nei grandi magazzini «Gum». Soprattutto si vedevano uomini intenti a comprare stoffe o oggetti di uso casalingo per le loro mogli. Domani è infatti, in Russia, il «giorno della donna» (Tel.)

Una «ragazza squillo» accusa tre «clienti» di averla ubriacata

Giovani donne, consorti di professionisti e attricette fra le 150 «schedate» - Indagini anche fra le comparse di Cinecittà

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 6 marzo.

Due, finora, gli arresti in seguito alla scoperta avvenuta sabato scorso a Firenze della «centrale squillo»: quelli del sindacalista della «Cisnal» Carlo Tozzi di 49 anni, livornese ma dimorante a Firenze e dell'ungherese Elisabetta Czemmel di 44 anni, proprietaria della pensione «Ungherese e Stadio» di via Giovan Battista Amici 8, con succursale nella «Villa Ungherese» di via Alessandro Volta 63. Il primo è ritenuto il capo dell'organizzazione fiorentina, la seconda sarebbe coinvolta nella clamorosa vicenda poiché nella pensione di sua proprietà si sarebbero svolte alcune delle riunioni fra uomini danarosi e avvenenti ragazze.

La Czemmel, naturalmente, come del resto il Tozzi, respinge ogni addebito. L'arrestata, nata a Nagi Konaci, è un'ex ballerina: fece parte a suo tempo del corpo di ballo delle «Schwarz Girls». Dopo aver gestito un albergo a Pisa, si trasferì a Firenze ove aprì la pensione sulla quale si sono appuntati i sospetti dei carabinieri.

La complessa indagine dei carabinieri, i quali hanno chiesto anche la collaborazione della squadra del buon costume, prosegue. Molte ragazze sono ancora da interrogare, così come rimangono da sentire un buon numero di persone che avrebbero partecipato ai piccanti incontri con le «squillo». Si parla fra l'altro di un episodio assai grave non ancora del tutto accertato, quello cioè di un festino avvenuto in un'abitazione periferica, durante il quale una giovinetta sarebbe stata fatta bere oltre misura da tre «clienti» allo scopo di vincere certe sue legittime resistenze e indurla a fare ciò che in stato di sobrietà non avrebbe commesso.

Nel corso delle indagini potrebbero profilarsi anche nuove responsabilità. Infatti si sta cercando di accertare se Carlo Tozzi — al momento attuale il personaggio più grosso della vicenda — disponesse di molto denaro dati i forti guadagni che tal genere di traffici procurano a chi li organizza. Se ciò non fosse, non è improbabile che alle spalle del Tozzi si trovino altri personaggi, di lui più influenti e danarosi ai quali sarebbero andati i maggiori proventi degli «affari» mentre al Tozzi sarebbero rimaste solo le briciole.

Dato che lo specchietto usato per trarre nella pania le giovani allodole era quello del cinema, le indagini si sono spostate anche a Roma ove a quel che risulta la «centrale» di Firenze aveva ramificazioni. Vi sarebbe stato cioè uno scambio di ragazze da Roma in Toscana e da Firenze nella capitale. Sembra che coloro che avevano in mano le fila del traffico fossero in contatto con alcuni generici del cinema. Nell'appartamento di un capo-comparsa abitante nella capitale sarebbero stati trovati messaggi scritti in frasario convenzionale e uno schedario con nomi, cognomi, età, caratteristiche fisiche e foto delle aspiranti-dive avviate su tutt'altra via che su quella cinematografica.

Le ragazze implicate nel triste mercato — fra le quali giovani di ottima famiglia e coniugate con professionisti, oltre a donne di non specchiata moralità e attricette da strapazzo — sarebbero circa centocinquanta: una settantina romane, il resto fiorentine.

La polizia romana ha allargato le indagini sulla attività di un'altra organizzazione semiclandestina della quale i giornali romani si sono recentemente occupati e che avrebbe organizzato a Roma una vera e propria «tratta» delle persone di servizio. Se qualche legame esistesse fra le due organizzazioni, l'affare delle «squillo» fiorentine assumerebbe proporzioni assai più vaste del previsto.

Come in parte è già noto, esiste a Roma una sorta di sindacato che, violando apertamente le disposizioni di legge, provvede alla sistemazione delle domestiche esigendo da queste ultime al momento della loro assunzione, una percentuale, o meglio una tangente, alla quale viene ad aggiungersi, poi, la quota corrisposta dalle famiglie in cui le domestiche prendono servizio.

L'obiettivo delle indagini, naturalmente, è di stabilire se non vi sia qualche legame fra l'attività romana svolta dal Tozzi nel campo dello spettacolo e quella svolta dai suoi colleghi romani nel campo delle domestiche.

g. c.

Due ragazze fuggono da un istituto di Casale

Entrambe hanno 16 anni - Erano affidate alle suore

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 6 marzo.

(m. v.) Due ragazze sedicenni sono fuggite da un istituto di suore di Casale, a cui il Tribunale torinese dei minorenni le aveva affidate alcuni mesi or sono.

Le giovani si sono allontanate di nascosto qualche giorno fa. Il sacerdote che dirige l'istituto ha subito avvertito la polizia ma sino ad oggi le ricerche non hanno dato esito positivo.

Alessandrino truffato dal «dottor Balanzone»

Ha pagato 559 mila lire due flaconi di farina bianca

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 marzo.

(f. m.) Una nuova truffa all'americana con il sistema del «farmaco miracoloso» è stata compiuta ad Alessandria ai danni dell'operaio Mario Canepari, di 49 anni, abitante nel sobborgo di San Michele e dipendente della S.i.l.a.

Mentre rientrava dal lavoro il Canepari veniva fermato sul ponte del Tanaro da un falso svizzero che gli chiedeva l'indirizzo del dott. Martinelli di Alessandria. Mentre i due parlavano, si avvicinava un secondo individuo. Costui precisava che lo «svizzero» era rimasto privo di mezzi perché al confine la Finanza italiana gli aveva sequestrato l'auto con un carico di medicinali. Il secondo truffatore soggiungeva che lo «svizzero» aveva bisogno di denaro ed era disposto a vendere per 600 mila lire due flaconcini di un «farmaco miracoloso», del valore di almeno due milioni.

A questo punto si avvicinava al gruppo un terzo truffatore che, qualificatosi per il dottor Balanzone, pure residente ad Alessandria, si diceva disposto ad acquistare la medicina. «Però non ho con me il denaro» diceva all'operaio il dottor Balanzone. «Acquisti il medicinale e poi passi nel mio studio: provvederò a pagarglielo almeno un milione e mezzo».

Convinto che avrebbe potuto fare un ottimo affare, l'operaio si faceva accompagnare a casa dai primi due truffatori e consegnava loro tutti i suoi risparmi, 559 mila lire, ricevendone in cambio due flaconcini del prezioso medicinale. Quindi si recava all'indirizzo fornito dallo pseudo dott. Balanzone ma si rendeva conto che non esisteva. Per il «colpo» dell'ultimo giorno di Carnevale, il truffatore aveva scelto proprio il nome della maschera bolognese. Il Canepari finalmente capiva di essere stato raggirato: il «farmaco miracoloso» non era altro che un intruglio a base di farina bianca.

Pankow chiude l'ultima via di scampo verso la libertà

Vietata a Berlino-Est la pesca subacquea si temono fughe attraverso fiumi e canali

Proibita la vendita di scafandri; barche e motoscafi possono essere sequestrati ai cittadini "sospetti"; sorvegliate le vie d'acqua, sotto controllo anche i palombari professionisti - I rapporti con i berlinesi occidentali ridotti allo scambio di messaggi epistolari; ma una lettera impiega 2 giorni

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 6 marzo.

Per impedire le fughe attraverso i corsi d'acqua che segnano il confine fra il settore sovietico e quello occidentale di Berlino (unica via di scampo, ormai, verso la libertà), le autorità comuniste di Pankow hanno proibito la vendita di scafandri e di occhiali per la pesca subacquea. Il provvedimento, decretato dal ministero per la Sicurezza di Stato, impone a tutte le persone in possesso di scafandri e di altre apparecchiature per la pesca subacquea di consegnarli al più vicino posto di polizia. Anche i dieci palombari professionisti di Berlino Est sono strettamente sorvegliati. Al provvedimento non sfuggono nemmeno gli scafandri in dotazione dei vigili del fuoco, che da ora in poi saranno posti sotto sequestro e potranno essere usati solo in caso di emergenza.

La polizia politica censisce inoltre tutte le imbarcazioni private. Barche e motoscafi potranno essere ritirati senza preavviso alle persone sospette. Il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni della Germania Orientale ha fatto pervenire agli uffici postali di Berlino Ovest e della Repubblica Federale una circolare in cui gli scafandri e ogni altra attrezzatura per gli sport subacquei figurano accanto alle scatole di conserve alimentari ermeticamente chiuse, ai giornali e ai libri, la cui esportazione nella zona sovietica era già vietata prima del 13 agosto.

Murate le finestre della Bernauerstrasse e delle altre strade prospicienti il confine fra i due settori; circondata con il filo spinato l'enclave di Steinstücken, l'isoletta occidentale nel cuore del territorio comunista dove numerosi profughi erano riusciti ad approdare per essere poi trasportati a Berlino Ovest dagli elicotteri militari americani; sbarrati i canali delle fognature sotterranee e piantonata ogni cantina dove fosse possibile scavare una galleria di comunicazione con l'Occidente, Ulbricht si è assicurato il controllo delle vie fluviali attraverso le quali nelle scorse settimane parecchie decine di tedeschi orientali erano riusciti a raggiungere Berlino Ovest.

Le possibilità di fuggire dalla Germania comunista sono oggi praticamente precluse per la via di Berlino. Chi vuol rischiare si espone al fuoco delle pistole mitragliatrici dei poliziotti di Pankow. Tra i profughi registrati negli ultimi giorni dalle autorità di Berlino Ovest, buona parte sono soldati e poliziotti fuggiti mentre prestavano servizio di guardia alla frontiera. Si tratta in molti casi di studenti che dopo il 13 agosto, avendo previsto il peggio, si erano presentati volontari agli uffici di reclutamento e per i quali l'uniforme non rappresentava che un mezzo per avvicinarsi alla frontiera e spiccare il salto.

Pochissimi hanno raggiunto Berlino Ovest legalmente. Si tratta nella maggior parte dei casi di persone anziane o gravemente ammalate che attraverso i canali della Croce Rossa hanno potuto ricongiungersi con i parenti residenti in Occidente. Le pratiche per il ricongiungimento delle famiglie separate dal «muro della vergogna» si ammucchiano sui tavoli della Croce Rossa, la sola organizzazione autorizzata dalle autorità di Pankow al disbrigo di queste pratiche.

I rapporti umani fra i berlinesi dell'Est e dell'Ovest si riducono allo scambio di messaggi epistolari. Sono solitamente messaggi brevi: saluti, baci, sto bene, arrivederci per coloro che ancora hanno una speranza, e addio per quelli che l'hanno persa. I particolari vengono solitamente taciuti poiché i messaggi possono sempre capitare nelle mani della polizia politica.

Da Berlino Ovest a Berlino Est le lettere impiegano generalmente due giorni, i telegrammi fra le 6 e le 24 ore. Molto più rapido è invece il servizio della «Fleurope». In poco più di due ore un garofano ordinato a Berlino Ovest raggiunge il destinatario a Berlino Est. E sono centinaia i berlinesi che quotidianamente affidano al linguaggio dei fiori il messaggio per chi è rimasto «dall'altra parte».

Le comunicazioni telefoniche fra il settore occidentale e quello orientale sono interrotte dal 27 maggio del 1952. Esiste sempre la possibilità di fissare un appuntamento telefonico con qualsiasi altra località della Germania Orientale, ma per una comunicazione con Potsdam, la cittadina che confina con Berlino nella zona di occupazione sovietica, può capitare di attendere otto ore. Soltanto quattro linee congiungono ancora le due parti della città, ma non sono a disposizione del pubblico. Una mette in comunicazione i due comandi dei vigili del fuoco; l'altra serve per le comunicazioni fra i soldati russi di guardia al monumento ai Caduti sovietici, che si trova a Berlino Ovest, con il quartier generale che ha sede a Karlshorst; una terza collega il quartier generale sovietico con il comando delle truppe inglesi a Berlino Ovest e la quarta passa attraverso tutte le stazioni della S-Bahn, la ferrovia sopraelevata sotto amministrazione comunista che continua a far servizio fra i due settori. I messaggi più intimi sono spesso affidati ai cittadini della Repubblica Federale, e soprattutto agli stranieri, che risiedono a Berlino Ovest, per i quali il transito fra i due settori è ancora aperto senza eccessive difficoltà.

Nelle strade tagliate in due, dove fino a poche settimane fa il signor Mayer dell'Ovest poteva ancora comunicare con il signor Mayer dell'Est a segni e sventolii di fazzoletto, i poliziotti comunisti hanno alzato uno schermo alto una decina di metri. Il vallo che divide i due milioni e mezzo di berlinesi occidentali dal milione di berlinesi orientali diviene di giorno in giorno più profondo.

e. r.

Deceduta a Trapani la madre del ministro Mattarella

Roma, 6 marzo.

La signora Caterina Di Falco, madre dell'on. Mattarella, ministro dei Trasporti, si è spenta stamane a Castellammare del Golfo, presso Trapani, all'età di 81 anni.

Il Ministro è immediatamente partito alla volta di Castellammare.

Un mese di tempo per salvare la «Sutto e Gaino» di Acqui

Tre istituti di credito di Alessandria, Asti e Torino, e un gruppo finanziario milanese stanno trattando l'assorbimento della banca - Cauto ottimismo in città

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 6 marzo.

Esattamente fra un mese, il 6 aprile, scadrà il termine concesso alla gestione commissariale della banca Sutto & Gaino. Se quel giorno, per sciagurata ipotesi, non fosse ancora concluso l'accordo per il rilievo della banca, essa dovrà essere messa in liquidazione. Abbiamo detto per sciagurata ipotesi: nel campo delle possibilità occorre fare anche questa. Ma nessuno pensa che essa si avvererà, e tutto anzi fa ritenere che si giungerà a quell'accordo soddisfacente che tutti augurano e che da varie parti viene preparato.

«Risulta — ci ha detto oggi l'avv. Enrico Piola, presidente del comitato di vigilanza della banca — che alcuni istituti di credito piemontesi sono in contatto con la banca d'Italia per sondare la possibilità di rilevare lo sportello bancario della Sutto & Gaino, salvando in pieno gli interessi dei creditori». Dall'avv. Piola, data la sua carica, non ci si poteva attendere che una dichiarazione generica. Data la provenienza, essa tuttavia appare straordinariamente rassicurante.

Più esplicite assicurazioni ci sono pervenute da altre fonti. Nessuno oggi può affermare recisamente che la banca verrà sicuramente salvata; tutti però sono concordi nell'asserire che ogni sforzo viene fatto per salvare con la banca il patrimonio dei molti risparmiatori che hanno avuto fiducia in essa; e aggiungono che si hanno moltissime speranze che all'accordo si pervenga in breve tempo. Molto prima, ovviamente, della fatale scadenza del 6 aprile.

Le banche che hanno mostrato interesse a rilevare la Sutto & Gaino, e che hanno ripetutamente preso contatti a Roma col governatore della Banca d'Italia, sono le Casse di risparmio di Asti, di Alessandria e di Torino, alle quali si è aggiunto un gruppo finanziario milanese. Le trattative naturalmente non sono facili. L'operazione non potrà avvenire che su una base: il rilievo integrale delle attività e delle passività. Si fa notare che quand'anche le passività superassero le attività, lo scarto, se contenuto entro limiti ragionevoli, rappresenterebbe il giusto prezzo che ogni azienda rilevataria deve pagare alla rilevata come avviamento d'esercizio.

Fra gli istituti di credito che conducono le trattative, la più interessata all'operazione risulterebbe la Cassa di risparmio di Asti. Essa infatti sembra disposta ad accettare in pieno la condizione di rilevare integralmente l'attivo e il passivo, assicurando così ai creditori — in massima parte piccoli risparmiatori — la totalità del loro avere. A tale scopo un incontro è avvenuto questa sera fra il rag. Capuzzo, direttore della Cassa di risparmio di Asti, e il dott. Mario Panizza, commissario straordinario della Sutto & Gaino. Sull'esito del colloquio naturalmente non si è saputo nulla. Rimane tuttavia confermato che ad accordo concluso verrà immediatamente diramato un comunicato.

Dopo le notizie abbastanza rassicuranti pubblicate nei giorni scorsi e l'interessamento del sindaco di Acqui, sen. Giacomo Piola, in città è rinato un discreto ottimismo fra i creditori. I timori cominciano a dissiparsi, e più fondatamente di prima rinasce la speranza. Il termine del 6 aprile non è più considerato con sgomento.

g. f.

La regina Fabiola attende un bimbo?

Ginevra, 6 marzo.

(l. t.) A Ginevra e Losanna si dice che re Baldovino e Fabiola si trovino in un centro turistico delle Alpi elvetiche, Gstaad o Lenk, nell'Oberland bernese. Per il momento non è stato tuttavia possibile avere una conferma a questa voce. I funzionari dell'ambasciata del Belgio a Berna si sono limitati a dire: «Non sappiamo nulla».

In base alle indiscrezioni di alcuni amici di Baldovino, il soggiorno di Fabiola in Svizzera non avrebbe soltanto lo scopo di una breve vacanza, ma sarebbe anche servito alla regina per consultare un ginecologo di Zurigo. Fabiola sarebbe in attesa di un lieto evento.

Altri tre casi di epatite virale tra gli alpini di Boves e Dronero

Erano stati trasferiti in queste località dalla caserma di Borgo San Dalmazzo - Non sono gravi - Ricoverati a Cuneo con i nove compagni colpiti dal morbo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 6 marzo.

Il focolaio di epatite virale fra gli alpini del Battaglione «Saluzzo» si va estendendo. Oggi il morbo ha colpito altri tre alpini. Due — Danilo Giacomazzi e Stefano Silvestro, di 23 anni — sono militari di stanza alla casermetta di Boves, inquadrati in una compagnia sfollata nella cittadina otto giorni fa in seguito alla recrudescenza del morbo nella caserma «Fiore» di Borgo San Dalmazzo. Il terzo è il ventiduenne Angelo Crespo, in forza alla compagnia fucilieri distaccata alla caserma «Beltricco» di Dronero.

I tre giovani sono stati ricoverati a Villa Santa Croce, il reparto infettivi dell'ospedale civile di Cuneo. Sarebbero stati colpiti dal morbo in forma non grave.

In questo modo sale a dodici il numero dei militari ricoverati a Villa Santa Croce per l'epatite virale. Sono tutti alpini del battaglione «Saluzzo»: è stato infatti ribadito che nessuna recluta del Car di Cuneo risulta affetta da epatite. L'autorità militare ha smentito le voci circolate nei giorni scorsi, secondo le quali il contagio si sarebbe propagato alle caserme di Cuneo e San Rocco del 52° reggimento fanteria «Alpi».

Come già era accaduto nell'estate scorsa durante la fase cruciale dell'epidemia di poliomielite, il problema della capienza di Villa Santa Croce è tornato di attualità. Nel luglio del 1961, il Consiglio comunale aveva deciso di ampliare e rammodernare il vecchio padiglione del reparto infettivi, che ogni giorno di più si rivela insufficiente alle esigenze sanitarie. Ora sono state avanzate al Comune nuove richieste di dare inizio ai lavori.

n. m.

Sorgerà a Bari un sacrario per 15 mila Caduti in Grecia

Bari, 6 marzo.

Un grande sacrario accoglierà a Bari le spoglie di 15 mila Caduti italiani in Grecia e Albania sulla via Vecchia per Mola, dove il Comune ha già iniziato le operazioni di esproprio. L'area misura 90 mila metri quadrati, di cui 25 mila saranno utilizzati per la costruzione del monumento e il resto sarà coperto di verde.

Secondo il progetto, sarà costruito un tempio a raggera alto 36 metri e con dodici [illegible] perimetrali destinati a loculi. Il monumento sarà orientato nella direzione del mare, a ricordo dell'ultima traversata adriatica dei nostri Caduti verso i fronti dell'Albania e della Grecia.

DICHIARAZIONE di MORTE PRESUNTA

PICHETTO GIUSEPPE fu Antonio e fu Valfrè Paola, nato il 2-2-1888 a Bruino, ove risiedette sino al 1920, indi emigrato in Francia, non ha più dato contezza di sé fin dal 24-1-1940: si invita chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale Civile di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Angelo Bianchetti

Fu iniziata e se ne parla da un quarto di secolo

L'anagrafe tributaria richiede il censimento dei contribuenti

Un primo schedario del genere fu avviato nel 1936 - La sua riorganizzazione post-bellica venne compresa nella legge Vanoni del 1951 e poi nella legge Tremelloni del 1956 - Non se ne fece mai nulla - Ora l'on. Fanfani la ripropone per poter attuare il suo programma di riforma fiscale

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 6 marzo.

Tra gli impegni del nuovo governo contenuti nella esposizione programmatica fatta dall'on. Fanfani ai due rami del Parlamento figura l'istituzione dell'anagrafe tributaria. Non sarà male chiarire di che si tratta; anche se in teoria una simile anagrafe dovrebbe esistere da ormai un quarto di secolo.

Tutti sanno che cosa sia la anagrafe dello stato civile: è lo schedario nel quale sono iscritti i cittadini in base al criterio della nascita e a quello della residenza. Per analogia si dice anagrafe tributaria lo schedario nel quale dovrebbero essere iscritti tutti i contribuenti.

In forza del decreto legge 7 agosto 1936 n. 1639, tutti gli uffici distrettuali delle imposte dirette avviarono l'impianto di uno schedario del genere. Nelle intenzioni avrebbe dovuto facilitare l'accertamento delle imposte, evitando evasioni e duplicazioni; in realtà, servì soltanto a scopi di contabilizzazione interna.

Sei anni più tardi, nel 1942, con l'introduzione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, venne istituito un altro schedario al quale andavano via via comunicati gli intestatari dei titoli stessi. Ma presto le vicende della guerra, i bombardamenti, l'invasione e la divisione in due parti del territorio nazionale sconvolsero, fra le tante cose, anche gli archivi dell'Amministrazione fiscale.

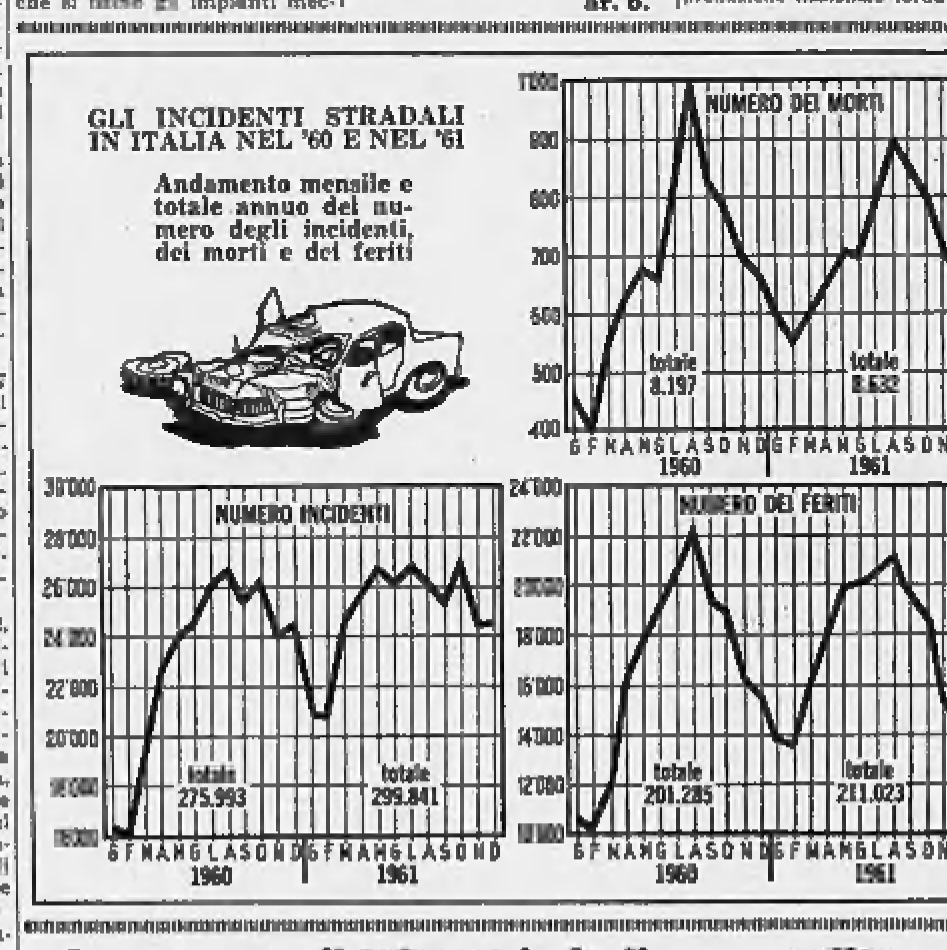
La riorganizzazione dell'anagrafe tributaria fu quindi tra i compiti fondamentali della riforma Vanoni. Secondo l'insigne statista valtellinese, tale riorganizzazione avrebbe dovuto cominciare con un rilevamento fiscale straordinario; in seguito si sarebbe proceduto all'aggiornamento — anno per anno — mediante la dichiarazione unica dei redditi che ogni contribuente deve presentare agli uffici del distretto dove ha stabilito il proprio domicilio fiscale. Vi era, insomma, tra anagrafe e denuncia annuale un nesso strettissimo; non si poteva pensare ad una riforma seria dell'una senza l'altra.

Purtroppo, come accade non di rado in Italia, ci si fermò a metà strada. Si istituì la dichiarazione annua dei redditi, ma si preferì rinviare a tempi migliori il censimento straordinario e la conseguente riorganizzazione dell'anagrafe fiscale. Per la verità, la legge Vanoni del 1951 autorizzava il governo ad effettuare tale rilevamento entro il 1952, ma poi di fatto non se ne fece più nulla, né allora né in seguito. Forse lo stesso Vanoni ritenne opportuno far digerire ai contribuenti italiani l'obbligo della compilazione del famoso «modulo», prima di passare ad una nuova «operazione» ancor più delicata della precedente.

Dopo la sua morte prematura (febbraio 1956) toccò al socialdemocratico Tremelloni riprendere il filo interrotto dalla riforma tributaria con le norme più severe della legge 5 gennaio '56, n. 1. Anche stavolta era esplicitamente prevista a favore del governo l'autorizzazione a disporre il rilevamento fiscale straordinario entro il 1958 in tutto il territorio nazionale; qualsiasi data, invece, era valida per rilevazioni separate in singole zone del Paese. Sarà questa la volta buona? Nonostante i precedenti è almeno lecito sperarlo.

Qualcuno a questo punto potrebbe chiedere se sia possibile tecnicamente far funzionare uno schedario del genere, che nei distretti fiscali più importanti dovrebbe comprendere molte centinaia di migliaia di nomi e immagazzinare annualmente milioni di schede informative. La risposta è sì, ma a due condizioni: primo, che si usino gli impianti meccanografici più aggiornati, con funzionari che sappiano servirsene; secondo, e ancor più importante, che si voglia veramente quello che da tanti anni si dice di volere.

ar. b.



Le spese per il tabacco in Italia sono salite a 524 miliardi di lire

Abbiamo fumato durante l'anno scorso oltre cinquantun miliardi di sigarette

Incremento di 20 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente - La vendita delle «filtro» è aumentata del 58 per cento - Il consumo per abitante è inferiore alla media europea

Roma, 6 marzo.

Le entrate complessive dei monopoli di Stato nell'esercizio 1960-61, secondo i dati provvisori elaborati dai centri meccanografici dei monopoli, sono state di 574 miliardi 679 milioni 798 mila lire, con un incremento di 17 miliardi 618 milioni 31 mila lire, pari al 3,16 per cento, rispetto al 1959-1960. La preminente attività dell'amministrazione è stata assorbita dall'azienda tabacchi, il cui apporto è risultato pari al 94,21 per cento delle entrate complessive.

Nel corso dello stesso esercizio, la produzione dei tabacchi lavorati nelle 23 manifatture dei monopoli ha raggiunto i 58.093.657 kg., con un incremento pari ad oltre 2,7 milioni di kg. rispetto al quantitativo fabbricato nel 1959-60.

A distanza di un anno, quindi, il ritmo produttivo è aumentato all'incirca del 4,84 per cento fatto, questo, di notevole portata, dato che già nel corso dell'anno precedente la produzione dei tabacchi lavorati aveva superato del 73,16 per cento quella dell'anteguerra (esercizio 1938-39).

Le sigarette, in particolare hanno rappresentato, con oltre 51,3 miliardi di pezzi, l'88,32 per cento circa della produzione complessiva.

Le vendite dei tabacchi a tariffa ordinaria nel territorio nazionale, passando da chilogrammi 53.490.017 a kg. 56 milioni 720.114, hanno segnato un incremento del 5,92 per cento. Il relativo incasso di L. 524 miliardi 629.427.000 ha superato di circa 20 miliardi di lire quello del precedente esercizio.

Il consumo pro capite di tabacco in Italia, pur essendo aumentato da kg. 1,094 a kg. 1,147 circa, si mantiene ancora al di sotto della media della maggior parte dei paesi europei.

Il consumo delle sigarette — che ha più che compensato la lenta parabola discendente degli altri gruppi di prodotti — ha inciso per l'88,32 sul consumo totale dei tabacchi lavorati (contro l'87,07 per cento dello scorso anno).

Inoltre, è continuata l'ascesa delle sigarette con il filtro, il cui consumo (kg. 9.898.748, pari al 19,08 per cento della vendita totale di sigarette) ha registrato nell'anno un ulteriore incremento del 32,01 per cento.

Il consumo dei prodotti lavorati esteri in Italia ha inciso per il 2,26 per cento sul consumo complessivo dei tabacchi. Degno di nota è anche il volume delle esportazioni dei tabacchi greggi, che ha segnato i 12,5 milioni di chilogrammi per un valore di oltre 8 miliardi di lire.

Per l'azienda sali la prima nota positiva deriva anzitutto dai risultati della produzione che, nell'esercizio 1960-1961, ha raggiunto [illegible] quintali di sale, con un incremento del 45,65 per cento rispetto a quella deficitaria dell'esercizio precedente. In particolare, il raccolto della salina di Margherita di Savoia — che da solo rappresenta il 72,09 per cento della produzione complessiva della campagna salifera 1960 — ha superato, per le favorevoli condizioni meteorologiche, del 78,45 per cento quello realizzato nell'anno precedente, che invece andò in parte perduto proprio a causa dell'inclemenza stagionale.

L'introito complessivo della vendita del prodotto è stato di L. 27 miliardi 883.030.600, superiore dell'1,86 per cento rispetto a quello realizzato nel 1959-60.

Infine le vendite di chinino hanno raggiunto 135 milioni 397 mila lire e le vendite di cartine e tubetti per sigarette i 3 miliardi 882 milioni 303 mila lire.

In Italia negli ultimi tre anni

Produzione di energia elettrica delle aziende private e pubbliche

(in milioni di kWh)

Azienda	1959	1960	1961
Private	36.967,3	40.287	44.372,9
Autoproduttrici	6.946,5	9.768,5	9.667,3
Municipalizzate	2.881,7	3.237,5	3.739,9
Ferrovie	858,7	989,8	904
TOTALE	47.607,2	54.283,1	58.665,1

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra irregolare - Francoforte in rialzo - Parigi e Zurigo sostenute

New York, 6 marzo.

Nella seduta antimeridiana le perplessità create dalla rottura dei negoziati per il nuovo contratto dei siderurgici e dalla prossima conferenza sul disarmo a Ginevra hanno continuato a stimolare le vendite e il mercato azionario ha perso nuovamente terreno. Nel pomeriggio alcuni valori accentuavano i loro declini.

Nella fase finale si sviluppava qualche acquisto avendo il segretario al Commercio statunitense, Luther Hodges, predetto che la produzione nazionale lorda supererà la cifra annua di 560 miliardi di dollari a fine giugno.

Azioni scambiate n. 2.870.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 708,17 (709,99); 20 Ferroviari 145,55 (146,04); 40 Obbligazioni interne 84,89 (84,96); 15 Pubbliche utilità 127,82 (128,33).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 20 (20); Underwood 33,87 (33,50); American Cyanamid 45,12; American Tel and Tel 131,12 (133,75); Bethlehem Steel 41,37 (41,75); Du Pont de Nemours 245 (244); General Electric 75,50 (76,63); General Motors 55,37 (55); Kennecott Copper 80,62 (81); Standard Oil of New Jersey 54,87 (55); U.S. Steel Corp. 70,12 (70,25); Woolworth 82,37 (82,75).

Londra, 6 marzo.

La riunione è risultata più calma e piuttosto priva di interesse. I compratori hanno mantenuto un atteggiamento di prudenza in vista delle perplessità per il prossimo bilancio e in mancanza di incentivi i corsi tendevano a cedere.

Snia Viscosa 82.

Parigi, 6 marzo.

Mercato calmo, ma generalmente più fermo. Alcuni acquisti erano stimolati dalla ripresa delle trattative di pace franco-algerine mentre le offerte sono diminuite. I comparti nazionali hanno registrato un lieve rialzo generale con in primo piano Michelin, Simca, Pernod, Pétroles d'Aquitaine e alcuni chimici. Anche i siderurgici hanno conseguito lievi migliorie.

Montecatini 29; Pirelli 90,90; Finsider 12,80; Olivetti 98.

Francoforte, 6 marzo.

La quota ha registrato rialzi generali da 3 a 4 punti grazie ad una ripresa di interesse degli investitori per i valori industriali.

Montecatini 23,90; Fiat 15,35; Fiat pref. 14,80; Pirelli 74; Edison 34,70; Magneti Marelli 13,80; Snia Viscosa 48,40; Finsider 10,10; Olivetti 75,60.

Zurigo, 6 marzo.

Il mercato presentava oggi una tendenza più ferma con una buona attività di affari nei valori svizzeri. In ascesa i valori industriali su acquisti nazionali ed esteri.

L'indice generale azionario passa da 105,09 a 105,77

Rialzi in Italia per la 5ª seduta consecutiva

Intensa attività di scambi - Chiusura ai massimi della giornata - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	¢	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109 10	+ 0 50
» » con	109 —	+ 0 50
Redimibile 3½	99 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 3½	89 15	+ 0 35
» con	89 05	+ 0 35
Ricostruz. 5%	100 80	+ 0 20
» con	100 70	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	100 20	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	100 10	—
» '54	100 20	—
B.T.N. 5% '63	102 65	+ 0 25
» » '64	103 20	+ 0 15
» » '65	103 05	+ 0 05
» » '66	103 40	— 0 40
» » '68	103 95	+ 0 15
» » '69	103 55	+ 0 25
» » '70	104 60	+ 0 20
B.T.S. 5% '66	103 20	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	—
» ('54) 6%	101 10	—
» vent. 6%	101 45	—
» ('56) 6%	101 —	—
» '57 D. 6%	101 —	—
» ('58) 6%	101 —	—
» ('70) 6%	101 —	—
» '59 5½%	99 70	— 0 10
» '60 5½%	99 80	—
» Sidt6% 58	120 —	+ 0 50
» Elettr. 6%	125 —	+ 2
» » 5½%	125 50	+ 1
» Sider 5½	99 80	—
Elitr (III) 4%	96 70	—
Elitr (IV) 5%	100 —	— 0 70
FF. SS. 5½	100 —	+ 0 40
» » '53	99 90	—
» » '55	100 —	—
» » '59	100 —	+ 0 25
» 5% '60	96 50	— 0 20
CO. PP. 5%	96 50	+ 0 40
» 5½%	100 20	—
C.C.O.P. 6%	101 50	+ 0 15
Eni Petrolio 6%	101 —	—
» » 6% '57	101 —	—
» » 6% '58	101 10	—
» Sg. 6% '58	101 20	+ 0 55
» Snd 6%	101 15	+ 0 40
» » 5½%	99 70	—
» » 5½ '61	99 70	+ 0 15
» Dala 5½%	99 65	+ 0 15
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	88 50	+ 1

Titoli	¢	variaz.
Migliorm. 5%	95 40	+ 0 35
Piano Agr. 5%	96 —	—
C.I.B. Sez. 5%	99 90	—
Cr. F. Cis. 5%	96 20	—
Dib Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Ivestimer 5½	100 70	—
» 6% '58	102 20	—
» 5½ 61	99 —	—
Cassa RPL 5%	97 40	+ 0 15
OG. PP » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 25	+ 0 05
Isiga vent. 6%	101 35	+ 0 30
» Edison6% 51	100 75	+ 0 25
» » 6% 55	101 —	—
» » 6% 56	102 —	—
Impa Est. 6%	101 10	+ 0 45
IM. XII 6%	101 —	+ 0 20
» XV 1-2-3	100 60	—
» XVIII 6%	101 —	+ 0 10
» XIX 6%	101 20	+ 0 30
» XX 6%	101 45	— 0 45
» XXI 5%	96 30	+ 0 10
» XXII 5%	96 40	+ 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	98 30	+ 0 20
Camera 6% '59	100 60	—
Fiat 6%	101 10	+ 0 30
Fiat 6% '56	101 60	+ 0 90
Fiat 6% '57	102 —	+ 0 50
Fiat 5½% '60	100 75	+ 0 25
Pirelli 6%	101 35	—
Silv. 48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	105 —	—
» '55-75 7%	106 50	+ 0 50
» 1958 7%	107 50	—
» '59 6½%	105 65	+ 1 15
» Soll 5½%	99 75	+ 0 25
Magnet. 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	102 50	—
Sicedil 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 50	+ 0 50
Vibarli 7%	101 65	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	101 50	—
» 7% '59 II	103 —	—
Cent-Cem. 7%	102 50	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	100 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	101 —	—
Ang.-Fren 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 50	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	101 —	—

Titoli	¢	variaz.
Celini 6%	101 —	—
» 6% '58	100 80	—
» 5½% 60	99 50	+ 0 70
» 5½% '61	99 —	—
Meridional. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% 57	114 50	+ 2 20
Snipel 6%	101 75	+ 1 15
Time 6%	100 75	+ 0 50
Telve 6%	100 75	+ 0 50
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Erce 6%	100 30	—
SIP 6%	100 50	+ 0 35
Pibigas 6½%	100 25	+ 0 75
Finmote 7%	103 10	—
Forgat 8%	114 —	—
C.Pozzi 5,75 59	99 10	—
Rumianca 5½	97 40	+ 0 10
Lanela 5½% 59	97 20	—
Liquigas 6% 59	96 20	+ 0 30
Cera-Sav. 5½	98 30	+ 0 10
IBM Italia 5½	96 80	—
It. Gas 5½ '61	98 —	— 0 50
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP.,ASSIC.,FINANZ.		
An. Ass. Torino	19200	+ 140
A.Ass.Tor.priv.	14300	—
Assic. Generali	154950	+ 650
C. Med. Ass.	3065	+ 25
Piem. Finanz.	4600	—
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4120	+ 5
N.A.I.	24900	—
Torino-Nord	53 50	—
STET	3950	— 5
Invest	4600	+ 150
Finelettrica	1560	+ 18
Mediobanca	109200	+ 200
La Centrale	17200	—
ELETTRICI		
SIP	1665	+ 47
Terni	911	+ 10
P.C.E.	1252	+ 32
Sett-Valdarno	3100	—
Meridionali Elettr.	2570	+ 45
Unes	2555	—
Sme	2880	— 20
Vizzola	3400	—
E. Marelli	1125	—
SADE	1745	+ 5
M. Marelli	3150	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepon	1395	— 10
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5475	—

Titoli	¢	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3013	+ 13
FIAT privil.	2340	+ 19
Nebiolo	1369	+ 49
SIAM	3200	+ 150
Marcomigno	2680	—
Finsider	1598	—
Nalsider	1716	+ 8
Westinghouse	1620	—
Fornara	638	—
Dalmine	2120	+ 10
Olivetti privil.	11600	+ 10
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	16050	— 150
Vismara	7528	+ 50
Viscosa privil.	6280	+ 30
Châtillon	11900	—
Cotoneria Mer.	825	—
Fisac	650	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	2235	— 15
Ferrania	2900	—
Schiapparelli	9000	—
Mira Lanza	53700	—
SAFFA	10590	— 2
ANIC	3160	+ 16
Rumianca	2990	+ 1
Montecatini	3705	— 20
Liquigas	380	— 1
Pibigas	168 50	+ 0 50
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	372	— 5
Florio	120	—
Tanaro-Unica	334	+ 4
Eridania	3500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7100	—
Silos	7000	—
Risan. (Napoli)	6000	—
Immob. Roma	1399	+ 9
Gilardini	2950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1573	— 5
Acq.DeFerr.-G.	1720	—
Cartiera Ital.	5470	+ 20
Cartiera Burgo	35900	— 100
Fornaci Riun.	67000	—
Ciproit	6300	—
Pirelli	11450	+ 600
Ceram. Pozzi	1625	—
Rinascente	890	+ 2

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	109.225	Pirelli C.	10.580
Gim	8700	Sifir	1865
Centrale	17.199	Sme	2585
Invest	4600	Italpi	6040
Bastogi	4129	Generali	155.800
Sviluppo	3240	Ras	53.000
Finmare	630	Incendio	19.450
Finelettr.	1561	Assicur.	100.000
Finsider	1597	An. Ass.	19.080
Breda	6590	Ass. Milan.	58.700
TRASPORTI			
N. Milano	2720	Veneta	3500
Mittel	4850	Ausiliare	3680
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.200	Cucirini	5200
Val Ticino	80,25	Lanerossi	8190
Olcese	2170	Titano	391
De Angeli	6760	Fisac	671
Cucirini	14.680	Cascami	11.000
Linificio	1300	Borsalino	3065
Recordi	40.000	Châtillon	11.500ex
Rotondi	57.400	Snia Visc.	7549
Tosi	5670	Pacchetti	1625
Cot. Mer.	778	Scotti	274
Unione M.	104.500	Marzotto	3110
MINERARI E METALLURGICI			
Nalsider	1704	Dalmine	2120
[illegible]	1712	Siele	8200
Metallurg.	6593	Breda Sid.	2560
Amiata	5475	Falck	13.000
Montecat.	3725	Trafilerie	3395
Montepon	1405	Ilssa-Viola	2415
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1369
Bianchi	720	Fr. Tosi	1630
Fiat	3023	Westingh.	1598
Fiat priv.	2335	Olivetti	11.600
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1715	Vizzola	3700
Cieli	3860	Sme	2575
Dinamo	3115	Orobia	2990
Edison	5450	Romana	3150
Edisonvolt.	2675	Terni	510
Bresciana	3090	Unes	2535
Campania	2050	Marelli	1105
Caffaro	710	Magneti	2130
Valdarno	3280	Tecnom.	4240
Sarda	6550	Tel	3200
Emiliana	3080	Tel B	—
Esse	2860	Sit	—
App. C.	3120	Alto Ter.	2290
Pugliese	1570	Calabria	1730
Subalpina	3350	Lucana	2360
Sip	1450		
ALIMENTARI			
Distillati	4750	Carlsen	3010
Eridania	3560	Motta	58.000
Ch. Mellel	1995	R. Zucch.	370
CHIMICI			
Anic	3190	Larderello	4400
Saffa	10.675	Mira L.	54.150
Italgas	2240	Ossigeno	3550
Liquigas	376	Rumianca	2960
Nap. Gas	1145	Serono	2006
Pibigas	168,50	C. Erba	19.690
Seigas	—	Brioschi	11.340
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7400	Milano C.	55.500
Istriatine	7000	Silos	7020
Sagi	3840	Bon. Ferr.	850
Beni Stab.	7520	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1363	Risan. N.	6800
DIVERSI			
Borsari	275	Rejna A.	2230
Strada	60.400	Smeriglio	585,50
Burgo	36.050	Linoleum	6300
Ginori	1599	Pir. SpA	11.550
Ciga	8996	T. Acqui	59.400
Italcem.	28.999	Rinasc.	889
Cementir	5640	C. Acqua	965
Cer. Pozzi	1643	DeFerrari	1635
Eternit	8160	Elettrocar.	—

L'ultima seduta del conto decadale, pur presentando un continuo flusso di realizzi, ha messo in luce una buona disposizione complessiva. Naturalmente il denaro si è indirizzato con maggiore vivacità al gruppo delle voci maggiori, tra cui Assicurazioni Generali, Fiat, Viscosa, Pirelli, Nebiolo, elettrici, finanziari. Qualche contrasto ha reso incerta la fase centrale della seduta, mentre in chiusura la facile stabilizzazione del mercato sui livelli massimi ha reso agevole la visione di un mercato bene orientato. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa sostenuto. Le azioni Châtillon sono state quotate ex-dividendo di lire 150. Diritti: Saffa 1455, Paramatti 2240.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.000.000 c. n., obbligazioni per lire 38.500.000 c. n., azioni per contanti n. 877.085.*

Milano, 6 marzo.

La Borsa rafforza le posizioni con una riunione ancora molto attiva e improntata a sostenutezza. Considerando la scadenza del ciclo operativo, la tendenza del mercato può considerarsi più che soddisfacente: agli ultimi alleggerimenti si sono contrapposte numerose ricoperture, affiancate da buoni interventi di denaro sia in apertura che al listino. A metà Borsa, infatti, si è avuta qualche battuta d'incertezza con prevalenti alleggerimenti di posizioni. Esaurite però queste vendite, il denaro ha ripreso l'iniziativa, riportando le ultime voci al listino sui massimi della giornata.

Particolarmente attive le Fiat e le Pirellone. Per queste ultime si attendono buone notizie dal consiglio di amministrazione; molto attive inoltre le Generali, Viscosa, Burgo, Cementi, Olivetti, Edison e Mediobanca. Poche le voci in assestamento.

L'indice azionario di «24 Ore» passa da 105,09 di ieri a 105,77. Ben tenuto il settore dei valori di Stato; molto fermo il comparto delle obbligazioni, volto ancora a ricuperare terreno.

Titoli trattati: di Stato 124 milioni di lire, obbligazioni per 435 milioni 500 mila lire, azioni n. 907.800, di cui maggiormente scambiate: Finsider 13.000, Lanerossi 12.700, Viscosa 47.000, Calini 26.500, Fiat 62.000, Edison 40.500, Olivetti 26.500, Terni 61.000, Anic 22.000, Liquigas 48.800, Rinascente 46.500.

Dopoborsa attivo e sostenuto con ulteriori migliorie sino alle ultime battute. Ecco alcune quotazioni rilevate per «prossimo»: Fiat [illegible], Edison 5485-5515, Viscosa 7650-7680, Generali 157.500-157.600, Pirellone 11.660-11.780, Cotoni 5750-5770, Finsider 1610, Ras 54.500, Anic [illegible].

Genova, 6 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 24.775; Cotonificio Ligure 6030; Oeg 2405; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 388; Ind. Zucchero 9300; Distillerie It. 4720; Zuccheri Sermide 2410; Eserc. Molini 1980; Mira Lanza 54.100; Aedes 7300; Italsider 1705.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni 800.000 lire, obbligazioni per 2.500.000 lire, azioni n. 66.225.

Oro e valute estere

Roma, 6 marzo.

Quotazioni di biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,45; dollaro canadese 589,10; franco svizzero 143,30; corona danese 90,05; corona norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 171,50; franco belga 12,44; franco francese 126; lira sterlina 1747,15; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 20,18; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 1,61; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 880; dinaro jugoslavo 0,67; dracma greco 20,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,75-126,75; oro fino 702-712; argento 31-33.

Già denunciate 44 ditte per l'olio fatto col sapone

Milano, 6 marzo.

(g. m.) L'autorità giudiziaria continua nel lento e difficile lavoro di accertamento delle eventuali responsabilità di numerose ditte implicate nell'intricata questione dell'olio d'oliva fatto con il sapone. A tutt'oggi, la polizia tributaria ha deferito al giudice 44 ditte e 58 persone.

La magistratura è intervenuta per la violazione della legge 1194 del 31 ottobre 1955.

L'accordo doganale con gli Stati Uniti approvato a Bruxelles dai ministri del Mec

Previste riduzioni del 20 per cento per una serie di prodotti - Il Consiglio della Comunità «prende atto» della richiesta di associazione presentata dalla Spagna

Bruxelles, 6 marzo.

Il Consiglio dei ministri del Mec ha approvato l'accordo tariffario fra la Comunità economica europea e gli Stati Uniti, concluso in gennaio nell'ambito del Gatt. L'accordo verrà sottoscritto domani a Ginevra. Stati Uniti e Cee si impegnano ad effettuare riduzioni tariffarie fino al 20 per cento. I termini esatti dell'accordo sono tuttora segreti.

Riunito in seduta ristretta oggi pomeriggio, il Consiglio ha proceduto all'esame per la prima volta delle molte domande di associazione presentate da vari paesi, ed ha particolarmente deciso di accusare ricevuta a Madrid della domanda di associazione al Mec avanzata dal governo spagnolo, senza fornire tuttavia giudizi sulla sostanza della richiesta.

Nella risposta a Madrid, del Consiglio dei ministri dei «Sei» sarà precisato che la richiesta di associazione da parte della Spagna verrà esaminata «con la massima attenzione».

Il ministro degli Esteri italiano Segni, interrogato stamane sulla richiesta spagnola di associazione al Mercato comune, ha risposto: «La questione sarà discussa in una riunione privata dei ministri. Non posso fare anticipazioni sulle decisioni che saranno prese al riguardo».

Alla domanda se il governo italiano abbia un prestabilito atteggiamento circa la questione dell'associazione della Spagna al Mec, Segni ha risposto: «Non abbiamo un tale atteggiamento. Parteciperemo alla discussione che è aperta».

Sull'ulteriore riduzione dei dazi doganali riguardanti i prodotti industriali e agricoli dei Paesi del Mec (che nelle proposte iniziali dovevano essere portati rispettivamente al 50 e al 35%) i ministri non sono giunti ad alcun accordo. E' stato deciso di rinviare la questione ad una speciale riunione che si terrà il 22 marzo prossimo, in margine ai negoziati con la Gran Bretagna previsti per quella data.

La delegazione italiana, presieduta dai ministri Segni e Colombo, aveva sostenuto, tra l'altro, la necessità per l'Italia del mantenimento delle attuali misure protettive per la seta, lo zinco, l'alluminio e derivati che avrebbero dovuto costituire, perciò, una eccezione nella nuova tariffa di liberalizzazione negli scambi intra-comunitari.

Ha 594 miliardi di depositi la Cassa di Risparmio Lombarda

Milano, 6 marzo.

La Commissione Centrale di Beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, riunita sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1961, prendendo atto con unanime compiacimento dei risultati soddisfacenti dell'attività dell'Istituto nel decorso esercizio.

In un solo anno, i depositi a risparmio ed i conti correnti con la clientela sono aumentati di 58 miliardi, salendo così complessivamente ad oltre 594 miliardi, suddivisi in circa 2.500.000 conti di deposito. Contemporaneamente le nuove emissioni di cartelle fondiarie e di obbligazioni destinate al finanziamento delle opere pubbliche sono ammontate a 107 miliardi, al netto delle estinzioni.

In complesso il volume dei mezzi raccolti nel mercato è aumentato in un solo anno di 195 miliardi, cioè del 27%. Se si aggiungono i conti correnti interbancari e diversi ed i depositi speciali, si giunge ad un totale di mezzi finanziari disponibili di 1182 miliardi, esclusi quelli rappresentati dal patrimonio di diretta pertinenza della Cassa.

Di pari passo con questo eccezionale accrescimento di mezzi si sono dilatati gli investimenti, sempre frazionati fra un estesissimo numero di aziende di piccole e di medie dimensioni del settore artigianale, commerciale, industriale ed agricolo.

I risultati dell'esercizio 1961 hanno permesso di destinare alle erogazioni benefiche più di due miliardi in un solo anno.

Il Cepes chiede nuovi passi verso l'integrazione europea

L'ammissione di altri Paesi non deve compromettere gli scopi del Trattato di Roma

Milano, 6 marzo.

Il direttivo del Cepes (Comitato Europeo per il Progresso Economico e Sociale), riunitosi a Milano il 5 marzo 1962, ha approvato la seguente dichiarazione:

«Il Cepes riafferma la propria fede nella necessità dell'unità europea, così come nel passato ha sempre approvato tutte le misure che hanno contribuito prima al ravvicinamento dei sei paesi, firmatari dei trattati istitutivi della Ceca, della Comunità Economica Europea e dell'Euratom e quindi alla creazione di una grande unità economica in Europa, come avviamento all'unificazione politica.

«Il Cepes constata, inoltre, che, al fine di rafforzare questa unità, nuovi passi in avanti devono essere ora compiuti su altri piani, specialmente sul piano politico.

«Il Cepes ritiene che, se pure su tale piano non sembra ancora venuto il momento di una vera integrazione, in nessun caso nulla deve essere fatto che possa pregiudicare il grado di integrazione oggi raggiunto dalle Comunità Europee già operanti.

«Il Cepes ritiene che, se l'estensione della Cee ad altri paesi può rafforzare l'unità europea ed il potenziale economico europeo, tuttavia occorre che l'ammissione e l'associazione di altri Stati alla Cee non sia subordinata a concessioni tali da compromettere il raggiungimento degli obbiettivi fissati nel Trattato di Roma.

«Il Cepes, infine, spera che le discussioni politiche attualmente in corso possano portare ad una soluzione costruttiva, la quale costituisca una tappa importante sulla strada dell'integrazione politica europea».

BILANCI, ASSEMBLEE E DIVIDENDI

La Pirelli aumenta il capitale da 30 a 68 miliardi

Emissione di 38 milioni di nuove azioni - Proposto un prestito obbligazionario al 5,50 per cento, per un ammontare di 20 miliardi di lire - Convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria per il 6 aprile

Milano, 6 marzo.

Il Consiglio di amministrazione della Pirelli s.p.a., nella seduta odierna, ha esaminato ed approvato lo schema di bilancio al 31 dicembre 1961, da presentare all'assemblea dei soci, convocata, in seduta ordinaria e straordinaria, per il 6 aprile 1962 in prima convocazione e per il 9 aprile in seconda convocazione. Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci, in seduta ordinaria, la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione, come per l'esercizio precedente, e la costituzione di un fondo di 1000 milioni di lire da utilizzare quale parziale finanziamento dei notevoli investimenti in iniziative industriali nel Mezzogiorno.

In seduta straordinaria, sarà proposta l'emissione di un prestito obbligazionario al 5,50 per cento per un ammontare di 20 miliardi di lire e l'aumento del capitale sociale da 30 a 68 miliardi di lire mediante emissione di 38 milioni di azioni da 1000 lire di valore nominale cadauna, tutte con godimento 1° gennaio 1962 così distribuite:

15 milioni di azioni spettanti ai soci, in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute, con utilizzo della riserva per soprapprezzo azioni;

15 milioni di azioni a pagamento, da offrire contemporaneamente in opzione ai soci alla pari, più lire 100 per azione a titolo di rimborso spese e conguaglio dividendo, in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute;

8 milioni di azioni infine da assegnare contemporaneamente alla «Société Internationale Pirelli» di Basilea contro conferimento di una quota parte delle sue partecipazioni azionarie nelle società operanti nel medesimo settore industriale della Pirelli s.p.a.

Cascami Seta — La società per la filatura dei cascami di seta ha convocato l'assemblea annuale per il 28 marzo 1962. Nella parte ordinaria verrà approvato il bilancio al 31 dicembre 1961 e le relazioni mentre si procederà alla nomina di amministratori e del collegio sindacale. In sede straordinaria verrà proposto l'aumento del capitale sociale da 1.960 milioni a 2.352 milioni mediante emissione a pagamento di n. 98.000 nuove azioni.

Set — Dal 9 al 24 marzo avranno luogo le operazioni di aumento del capitale della Società Esercizi Telefonici Set, da lire 20 miliardi a lire 26 miliardi a pagamento mediante emissione di n. 3 milioni di azioni da nominali lire 2000 godimento 1 marzo 1962, che vengono offerte agli azionisti alla pari, in ragione di 6 nuove azioni ogni gruppo di 19 azioni possedute.

Ledoga — La società Ledoga di Milano avente un capitale sociale di L. 12 miliardi suddiviso in n. 6 milioni di azioni del valore nominale di lire 2000 cadauna di cui n. 5 milioni ordinarie e n. 1 milione privilegiate, a sensi dell'articolo 2351 del C.C. ha chiesto l'ammissione delle azioni privilegiate alla quotazione ufficiale presso la Borsa valori di Milano. Il valore venale di dette azioni è di lire 16.500 cadauna come da certificato del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano in data 1 marzo 1962.

FALLIMENTI — TORINO: Società R. Lim. «**T. Olivero - Bilance industriali registratori**», in liquidazione, in persona liquidatore Scotto Valeria, via Della Rocca 33; sentenza 1° marzo; cur. Marzolo avv. Giuseppe; verifica 12 aprile; giud. Pregno. **Società di fatto tra Perardi Anna e Sangirardi Leonardo**, esercizio ditta «Anny» già via Goito 17, nonché in proprio di questo, già essendo stata dichiarata fallita la Perardi; sentenza 3 marzo; curat. Rotoloni dr. Pier Giacinto; verifica 10 aprile; giudice Bianciotti. - **Marinelli Pietro**, laboratorio verniciatura mobili, via T. Canonico 42; sentenza 5 marzo; cur. Canuto rag. Franco; verifica 14 aprile; giud. Fenoglio. - **Società coop. R. Lim. C C M (Cooperativa Costruzioni Metalliche)** via Brissogne 46, in persona presid. Palpiglione Giorgio; sentenza 5 marzo; cur. Davico rag. Renato; verifica 14 aprile; giud. Fenoglio.

ALBA: Biretti Carolina vedova Manzo, titolare dell'albergo ristorante «Castello di Barbaresco». (Attività circa 30 milioni; passività circa 34 milioni); curat. rag. Coppa Giuseppe.

AOSTA: Dalle Palmira, «Hôtel du Glacier» - Pré St. Didier; sent. 19 febbraio; curat. avv. Vittorino Bondaz; verif. 16 aprile; giud. dr. Pirro.

ASTI: Biscottificio Iba dei fratelli Giovanni e Gerolamo Bottino. (Il passivo supera i 100 milioni di lire. Per il 30 marzo sono stati convocati i creditori.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili fallimento BORCA CARLO - Ottico

Si rende noto che il giorno 22 marzo 1962 ore 11 avanti al G. D. dott. Fenoglio si procederà a vendita con incanto della quota di comproprietà pari ad un terzo spettante a Borca Carlo sul seguente immobile: in Torino, via Airasca 6: casa civile, con due bassi fabbricati nel cortile, composta di quattro piani fuori terra con 30 camere complessive e 6 cantine.

Prezzo base L. 5.800.000; cauzione e deposito spese L. 1.200.000; aumento minimo L. 100.000; versamento del prezzo entro 30 giorni. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore rag. Giuseppe Lentini, Torino, via Barbaroux 2, telefono 528-046.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

I pronostici attuali non vanno al di là di 24 ore

Il tempo che farà

Appena in questi ultimi anni comincia a delinearsi la possibilità di prevedere il clima a distanza di più giorni - Tre grandi mezzi favoriscono le ricerche meteorologiche: la miglior conoscenza delle radiazioni solari, i satelliti artificiali, le macchine calcolatrici elettroniche

Lo studio delle condizioni climatiche della Terra ha naturalmente interessato sempre l'umanità, ma soltanto quando cominciarono a nascere e progredire le varie scienze si poté parlare della meteorologia basata dapprima su poca e limitata esperienza, ma sviluppatasi poi rapidamente, tanto che oggi si può ben dire abbia il suo degno posto nel più vasto campo della geofisica.

Con l'invenzione fra il 1600 e il 1700 del termometro, del barometro, di strumenti per misurare l'umidità dell'aria, la direzione e velocità del vento si iniziavano, restando sulla superficie della Terra, regolari osservazioni meteorologiche che dànno le condizioni climatologiche nei diversi luoghi dove esse sono eseguite. Si cominciò poi a riunirle in centri di raccolta per coordinarle e cercare di capire come tali condizioni si modificassero col tempo. Comprendendo che i dati raccolti al suolo dovevano essere integrati da ciò che succedeva negli strati più alti della atmosfera non in contatto diretto col suolo, si cominciò circa mezzo secolo fa, a lanciare dei piccoli palloni-sonda, inseguendo i quali col cannocchiale si determina la velocità e direzione del vento a quote fino a circa 30 km. di altezza. I palloni-sonda furono poi dotati di un complesso di strumenti meteorologici che registravano i dati alle diverse altezze raggiunte dal pallone e poi ritornavano a terra con un paracadute.

Le stazioni meteorologiche andavano moltiplicandosi sempre più e si stabiliva una vasta rete internazionale per i crescenti bisogni, specialmente per la navigazione in mare e per aria. La raccolta sempre maggiore di dati interessanti le varie regioni dimostrava che era possibile, considerandoli nel loro insieme, ricavare quali variazioni erano probabili nel corso del tempo. Così si potevano formulare previsioni del tempo, non su basi cervellotiche, ma su dati di fatto. L'esperienza però ben presto dimostrava che ciò è possibile con qualche probabilità di successo, solo entro le prossime 24 ore. Ciò si spiega con la incostanza degli elementi meteorologici che dipendono da tanti fattori soggetti a grande variabilità. Al giorno d'oggi la speranza di arrivare a risolvere l'agognato problema della previsione del tempo per un intervallo maggiore di 24 ore sembra realizzabile con notevoli evidenti vantaggi per l'umanità.

Tre sono infatti le circostanze che potranno favorire tale soluzione. Il progresso delle ricerche sull'influenza del Sole sulla Terra; le osservazioni eseguite nell'alta atmosfera terrestre dai satelliti artificiali; le macchine calcolatrici elettroniche. Come è ben noto, tutte le condizioni climatiche terrestri dipendono dall'energia solare: se questa è variabile anche quelle dovranno subire dei cambiamenti più o meno sensibili. In verità l'energia solare da molti milioni di anni, come lo dimostra la storia geologica della Terra, non può essere molto cambiata, tuttavia osserviamo sul Sole lo svolgersi periodico di notevoli perturbazioni, vere e proprie tempeste, che avvengono nei gas affioranti alla sua superficie. In continuità, ma specialmente quando queste avvengono, il Sole emette sciami di corpuscoli, atomi, protoni, elettroni e radiazioni di diverse lunghezze d'onda dalle più brevi alle più lunghe, che investono la Terra. Le radiazioni di più breve lunghezza d'onda, cioè quelle ultraviolette, vengono assorbite dall'alta atmosfera, mentre quelle più lunghe, cioè le radiazioni visibili che costituiscono la luce del Sole, arrivano sulla superficie terrestre dove se incontrano neve e ghiaccio vengono per la maggior parte riflesse, mentre la terra o l'acqua vengono da esse riscaldate ed in parte riemesse in forma di raggi infrarossi. Questi a lor volta riscaldano l'aria sovrastante, proprio come accade in una serra di fiori riscaldata dal Sole. Infatti l'atmosfera a contatto del suolo che trattiene tale calore, può essere paragonata al vetro che chiude la serra.

Se i raggi solari investissero i diversi luoghi del globo terrestre tutti con la stessa inclinazione, esso verrebbe uniformemente riscaldato, ma ciò non accade essendo gli angoli molto diversi dai Poli all'Equatore. Quindi si formano nell'atmosfera terrestre zone di aria molto riscaldata o molto raffreddata, che si trasporta dall'Equatore ai Poli e viceversa con i ben noti venti che assumono direzioni diverse in conseguenza della rotazione terrestre. Ma in questo scambio, che teoricamente dovrebbe essere regolare, non mancano gli squilibri e specialmente nei grandi frigoriferi che sono i Poli terrestri, possono formarsi masse d'aria fredda come montagne invisibili alte anche quattro o cinquemila metri, larghe talvolta migliaia di chilometri. Quando queste masse di aria fredda incontrano le correnti calde avvengono in generale i cambiamenti di tempo.

I raggi ultravioletti solari arrestati, per nostra buona fortuna, dall'alta atmosfera, sono quelli che sono variabili e quindi la conoscenza della loro entità e loro comportamento costituisce un elemento essenziale per le previsioni del tempo. L'uso sempre più frequente di satelliti artificiali, permette oggi di cinematografare le condizioni climatologiche della Terra da altissime quote e si è già appreso che esse sono collegate su vastissime zone e si possono seguire e studiare nella loro evoluzione. L'enorme quantità di dati che oggi si raccolgono con gli strumenti a terra e quelli naviganti nello spazio sono tali e tanti, che implicano, con i normali sistemi di riduzione, un tempo troppo lungo, mentre è necessaria la rapidità se si vogliono propagare rapidamente le previsioni. Le calcolatrici elettroniche con la loro fantastica capacità e rapidità di calcoli risolvono il problema.

Col progresso sperimentale e teorico della meteorologia si può credere che, in un futuro più o meno prossimo, si potranno diramare previsioni del tempo, certo per più di 24 ore e forse in grosso modo, anche per mesi ed anni quando sarà bene compresa l'azione del Sole sulla Terra.

Giorgio Abetti

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi, sulla Val Padana, sui versanti ligure e tirrenico, Sardegna, Sicilia, sui versanti jonico e basso Adriatico, cielo parzialmente nuvoloso con qualche pioggia locale. Nevicate sulle Alpi orientali. Sul versante medio e alto Adriatico cielo nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura in diminuzione. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Canale di Sicilia agitati; Jonio, Adriatico molto mossi.

Bollettino della temperatura

Torino	5,3	8,1	L'Aquila	4	11
Bologna	2	14	Perugia	4	8
Bolzano	4	9	Pisa	9	11
Genova	8	12	Roma	11	13
Milano	4	7	Catania	12	13
Trieste	6	14	Messina	13	16
Venezia	6	12	Napoli	10	14
Ancona	10	17	Palermo	11	16
Firenze	8	10	Reggio C.	11	18

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane — *Rapallo:* temp. 12, cielo coperto, mare mosso, vento moderato; *Alassio:* temp. 13, cielo semicoperto, mare mosso, vento leggero; *Varazze:* temp. 11,5, cielo quasi sereno, mare molto mosso, vento leggero da sud; *Sanremo:* temp. 13,5, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, vento leggero; *Capri:* temp. 13,6, cielo coperto, vento debole, mare mosso; *Taormina:* temp. 12,2, cielo poco nuvoloso, mare mosso, vento debole; *Cervinia:* temp. — 8, tempo bello, neve: Breuil cm. 170, Plan Maison cm. 190, Plateau Rosa cm. 220; *Ortisei - Selva:* neve cm. 25-70, farinosa, temperatura mite, nevica; *Cortina d'Ampezzo:* neve cm. 20-80, farinosa, temperatura mite, nevica.

Un premio per Antonioni



Il noto regista è partito ieri per Monaco. Riceverà un premio per il suo film «La notte». Monica Vitti, che ne è stata l'interprete, lo ha salutato a Fiumicino (Tel.)

Polemica sulle responsabilità nel pietoso caso di Genova

Anche una clinica afferma che l'ospedale respinse il bimbo morto per polmonite

Sostiene che nel nosocomio mancano i posti-letto - L'istituto pediatrico replica che il piccolo non venne neppure presentato all'ufficio accettazione - I genitori non avevano denaro: furono costretti a trasportare il bambino in tram

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 marzo.

Il dramma dei genitori del bimbo Pasquale Chieppa di 4 mesi, respinto dall'ospedale e morto di broncopolmonite, è complesso e le versioni che del fatto vengono fornite dall'istituto «Giannina Gaslini» di Genova-Quarto, dal «Centro Maternità e Infanzia» di Sestri Ponente e dalla Clinica Pediatrica dell'Università appaiono contrastanti. La direzione dell'istituto «Gaslini» afferma che il bimbo non fu neppure presentato all'accettazione; il «Centro» di Sestri sostiene che inviò Maria Bellorino, madre del piccolo al «Gaslini» perchè il figlio fosse sottoposto ad un'accurata visita ed eventualmente ricoverato; la Clinica Pediatrica dell'Università, che ha sede presso lo stesso «Gaslini» e che è diretta dal prof. Giovanni De Toni, dichiara che al «Gaslini» il bimbo fu rifiutato perchè non c'era posto. «Non è certo l'unico caso — ha aggiunto il prof. De Toni —: in questi ultimi tempi parecchi bambini sono stati respinti dal "Gaslini" per mancanza di posto. Anche stamane alcuni hanno dovuto essere avviati all'ospedale Galliera».

Secondo quest'ultima versione, i genitori del piccolo Pasquale la mattina del 28 febbraio scorso si presentarono all'ambulatorio della clinica col bambino febbricitante. Il medico di turno lo visitò e lo trovò affetto da bronchite acuta. Ne dispose l'immediato ricovero e lo avviò al reparto accettazione del «Gaslini». Ma qui i medici dissero che non c'era posto e rimandarono indietro il piccino. Allora un sanitario della Clinica Universitaria consegnò dei medicinali ai genitori i quali, stringendosi al petto la loro creaturina, uscirono al freddo e alla neve, avviandosi in tram fino a piazza della Vittoria e da qui in autobus fino a San Desiderio di Bavari.

L'intenzione dei genitori era quella di tornare subito a casa, a Sestri; poi pensarono che dai loro parenti ci sarebbe stata la stufa accesa e che il piccino avrebbe avuto maggiore conforto. Qui cominciò il calvario di Maria Bellorino, di 18 anni, di suo marito Antonio Chieppa di 19 e di Pasquale, il bimbo che continuava a vagare da un tram all'altro avvolto in una coperta, in braccio alla giovanissima madre.

Il piccino rimase a Bavari fino al pomeriggio inoltrato di quello stesso giorno; poi riprese il viaggio per Pontedecimo, dove abitano i nonni paterni. Vi arrivò che la febbre era aumentata. La nonna chiamò un medico, il quale si rese subito conto della gravità del caso e, meravigliato che il piccolo non fosse stato accettato subito al «Gaslini», rilasciò un certificato per un immediato ricovero. Non specificò però a quale ospedale e ciò evidentemente per facilitare la pratica. Il bimbo doveva essere ricoverato urgentemente e sottoposto a immediate cure. Disse anzi ai genitori di chiamare una autoambulanza della Pubblica Assistenza per farlo trasportare in ospedale ed evitare di esporlo ancora al freddo, poichè era pericoloso.

Un'autoambulanza!, si chiesero i genitori non appena il medico se ne fu andato. Ma un'autoambulanza costa soldi. La miseria si inseriva nel dramma. Chi poteva pagare un'autoambulanza? Decisero, senza consigliarsi con nessuno, di riportarsi a casa il piccino. E incominciò il pellegrinaggio in tram verso la periferia industriale, verso via Privata Rollino dove avevano messo casa da un mese e mezzo.

Perché i genitori di Pasquale non sono andati al vicino ospedale «Gallino», che era a pochi passi, oppure al «Celesia» di Rivarolo o a quello stesso di Sestri Ponente? Si immagina quanto in quel momento passava per la mente dei due giovanissimi sposi, sconvolti dall'angoscia, intimoriti dai rifiuti avuti in precedenza, con pochi soldi in tasca, giusto quanto era sufficiente ad arrivare a casa. Così rimasero impietriti tutta la notte e il giorno seguente a vegliare la loro creatura e a scaldarla facendo fuoco con legna raccolta in giro.

Il mattino del 2 febbraio il piccolo fu trovato morto nella culla. Il dramma dei due ragazzi-sposi e del loro bimbo e la conseguente tragica conclusione sono raccolti nel fascicolo che il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Oscar Lanzi sta esaminando.

Stamane il prof. Calogerà, dell'Istituto di medicina legale dell'Università, ha eseguito l'autopsia del cadaverino e per legge ha tempo quaranta giorni per rispondere ai quesiti postigli dall'autorità giudiziaria. E' in corso anche l'esame microbiologico. I genitori di Pasquale Chieppa sono a San Quirico da alcuni conoscenti.

c. m.

Deraglia un treno d'ingegneri che controllavano le rotaie

Presso Verona - Il convoglio è uscito dai binari e si è posto di traverso sulla linea - Nessun ferito

Verona, 6 marzo.

(s.) I treni in arrivo a Verona da Bologna giungono con ritardi oscillanti fra una e due ore per un incidente accaduto nel parco smistamento della stazione di Poggiorusco. Un treno è deragliato sugli scambi interrompendo la circolazione dei convogli sulla linea che, nel tratto che congiunge Verona al capoluogo emiliano, è ad unico binario.

Il convoglio era composto da un locomotore e da una vettura oscillografica della direzione lavori di Firenze, sulla quale si trovavano alcuni ingegneri delle ferrovie per una ricognizione tecnica del binario di corsa. La carrozza è uscita dalle rotaie per cause in via di accertamento e si è messa di traverso dopo aver provocato danni al materiale rotabile e alla linea aerea dell'alimentazione elettrica. Nessuno dei ferrovieri e dei funzionari che erano a bordo del convoglio è rimasto ferito.

Sul posto sono state inviate squadre di tecnici e di operai per ripristinare gli impianti e la viabilità. Si prevede che entro la mezzanotte i treni possano nuovamente circolare con regolarità sul tratto Verona-Bologna.

Morti due operai mentre dormono per le esalazioni d'un braciere

Altri due in gravi condizioni - La sciagura in un cantiere edile a Milano - Le vittime avevano 36 e 27 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 marzo.

Quattro operai sono rimasti intossicati l'altra notte dalle esalazioni di una stufetta e, pare, da intossicazione intestinale. Due sono morti, altri due giacciono all'ospedale dove i medici sperano di poterli salvare. La disgrazia è avvenuta a Novate Milanese, piccolo paese nei pressi di Milano, ed ha avuto per protagonisti i muratori Carlo Gamba di 36 anni, Angelo Cavati di 27 Renato Gritti di 15 e Carlo Amalio di 28, tutti da Martignano (Bergamo).

Ieri sera i quattro operai si erano riuniti in una trattoria per una cena un po' insolita nel corso della quale avevano abbondantemente mangiato e bevuto festeggiando una lieta ricorrenza. A tarda ora erano poi rientrati nel cantiere edile. Qui alloggiavano provvisoriamente in una stanza ricavata nello stesso stabile in costruzione, già dotata delle finestre a vetro e delle porte. Faceva freddo e i quattro operai hanno avuto una infelice idea e con secchi da calce hanno improvvisato due bracieri con carbone di legna.

I quattro non si sentivano bene, a quanto pare. Appesantiti dal cibo ingerito, erano tutti e quattro in preda a conati di vomito. In quelle condizioni hanno cercato di dormire ma nel sonno e nell'annebbiamento derivante dal vino sono stati aggrediti dall'ossido di carbonio delle due rudimentali stufe che si è sviluppato nell'ambiente ermeticamente chiuso.

Stamani alle 9,30 i compagni di lavoro, che avevano ripreso la loro attività per tempo, meravigliati dall'inspiegabile ritardo degli altri quattro si sono dati a cercarli per tutta la costruzione. Hanno trovato il Gamba e il Cavati già morti; il Gritti e l'Amalio apparivano in gravi condizioni.

La «Croce Rossa» ha provveduto a trasportare i due sopravvissuti all'ospedale Maggiore dove tuttora si trovano. Il certificato medico stilato da un sanitario convocato dai carabinieri di Novate parla di «probabile asfissia da gas» provocata dal braciere e complicata da intossicazione alimentare.

g. m.

Scoppiano fusti di acido alla stazione di Milano

Milano, 6 marzo.

Esplosioni e fiamme hanno creato del panico fra i viaggiatori che nel tardo pomeriggio si trovavano alla stazione centrale. Alcuni fusti di acido che venivano scaricati dal bagagliaio del treno 301 proveniente da Chiasso, quando già erano stati allineati sul marciapiede n. 7 hanno cominciato a scoppiare uno dopo l'altro con grande fragore, mentre l'acido si incendiava.

Il convoglio è stato fatto prontamente uscire dalla stazione, per impedire che l'incendio si propagasse alle carrozze. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco con autopompe a carro schiumogeno. Il fuoco è stato subito circoscritto ed estinto.

Morente una signora a Milano dopo l'iniezione dal dentista

Ha 52 anni; era in cura per una protesi - Nel pomeriggio s'era recata dal medico a farsi estrarre un dente - Colta da malore al momento di coricarsi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 marzo.

(g. m.) Stasera una signora è stata trasportata in fin di vita all'ospedale, pare in seguito ad una iniezione praticatale nel pomeriggio da un dentista.

Erano circa le 21 quando all'Ospedale Maggiore è giunta in autolettiga la cinquantaduenne Emilia Bertazzoli, abitante in via Regina Giovanna 15. La signora aveva perso conoscenza. Il medico di guardia constatava subito che la donna era ormai in stato comatoso e la faceva immediatamente ricoverare, sottoponendola alle prime cure.

Il marito, Mario Cuzzi di 56 anni, che accompagnava la consorte, ha riferito che la moglie nel primo pomeriggio si era recata da un dentista del centro, presso il quale è in cura da tempo per una protesi. Doveva infatti farsi estrarre un altro dente. Il medico le aveva praticato una iniezione; poi l'operazione era proceduta normalmente.

A cena la Bertazzoli aveva sorseggiato soltanto del brodo ma mentre si accingeva a coricarsi veniva colta da malore. Il marito allarmato, visto che non riusciva a rianimarla e dopo aver cercato invano un medico, si decideva a farla trasportare all'Ospedale Maggiore.

In Tribunale 27 imputati

Oggi a Firenze il processo per lo «scandalo del lotto»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 6 marzo.

(g. c.) Domani mattina comincerà alla sezione promiscua del Tribunale il processo per lo «scandalo del lotto» a carico di ventisette imputati, due dei quali in stato di arresto. Nella lunga e complessa istruttoria furono coinvolte complessivamente trentanove persone, ma dodici di esse vennero prosciolte in quella sede da ogni addebito. Degli attuali imputati, venticinque sono ex-titolari e gerenti di banchi lotto, mentre gli altri due, all'epoca dei fatti, appartenevano all'amministrazione statale quali funzionari delle ragionerie provinciali di Firenze: Lando Landucci e Gino Minutelli.

Gli antefatti della vicenda giudiziaria risalgono al giugno '59, quando per un'indagine-controllo ordinata dall'Intendente di Finanza furono scoperte irregolarità nella gestione del banco n. 13 di via dei Servi, irregolarità attribuite all'aiutante Gino Matteini che aveva escogitato un sistema di vincite «fasulle» mai superiori alle 25 mila lire.

Processato e condannato, il Matteini inviò un memoriale all'Intendenza di Finanza e la cosa si allargò come una macchia d'olio. Nell'estate di quell'anno Lando Landucci fu arrestato. Si sarebbe appropriato di oltre ventisei milioni e lo avrebbe fatto in concorso con diversi titolari di ricevitorie. Nello scandalo venne coinvolto in seguito anche il Minutelli.

Il Landucci deve rispondere di peculato continuato e falsità ideologica in atti pubblici mentre gli altri ventisei imputati sono accusati di concorso in peculato limitatamente a somme oscillanti fra un massimo di cinque milioni e un minimo di poche migliaia di lire.

Non ha più voluto mangiare

Un micio muore di dolore 4 giorni dopo il padrone

(Nostro servizio particolare)
Laveno, 6 marzo.

(a. c.) A Cuvio, un grosso gatto è morto quattro giorni dopo il decesso del suo amico e proprietario, Carlo Gasperini, di 93 anni.

Il vecchio e il gatto erano molto affezionati l'un l'altro. Il micio passava ore ed ore raggomitolato sulle ginocchia di nonno Carlo. Accettava cibo solo da lui e gli camminava a fianco durante le brevi passeggiate per le vie del paese.

Quando Carlo Gasperini si ammalò, il micio non si mosse più dai piedi del suo letto e dal giorno dei funerali rifiutò il cibo. Perfino salcicce e latte, di cui era ghiottissimo, non lo allettavano più. Ieri sera il micio è stato trovato morto anche lui, raggomitolato sulla poltrona ove il suo amico e padrone era solito trascorrere i pomeriggi.

Morto di malinconia un cane perché il padrone va soldato

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 6 marzo.

(a. n.) Un magnifico esemplare di cane pastore tedesco è morto di malinconia per la partenza del suo giovane padrone Umberto Knuz, di 22 anni a cui era molto affezionato.

Il cane, *Gipsy*, non aveva più voluto prender cibo da quando il ragazzo aveva lasciato Trento per andar soldato in una città lontana. I familiari del giovane hanno tentato con ogni mezzo di persuadere l'animale a mangiare ma il pastore tedesco è rimasto accucciato e non ha più toccato il cibo. Un veterinario ha tentato di tenerlo in vita con delle iniezioni ma nulla è servito. Oggi *Gipsy* è spirato.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma** [illegible], **Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCCASIONE presse trapani morse bilancieri sbavatrici segrett. Taborchi, Valeggio 4. 49494

CERCASI pressa [illegible] 600-800 tonn. idraulica oleodinamica o meccanica con piano m. 2 x 2 circa. Scrivere: Pubblimen, Casella 488, [illegible]. 31583

FINANZIAMO alberghi ristoranti nautici et iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Cusnica 76, Milano.

FORNI industriali per ricottura metalli costruisce Bosco, corso Abruzzi 31 bis.

GRU a ponte portata tonn. 5, peso circa tonn. 15, scartamento carrello m² 15.355 scartamento ponte [illegible] 19.100, velocità gancio [illegible] 5,5 al primo, velocità ponte metri 40 al primo, ottimo stato di [illegible] vendesi esclusi motori. Casella 730 A, Sip, Genova.

LIMATRICI, presse, torni paralleli, revolver, semiautomatici, ripresa, frontali, maglio, rettifiche, trapani, bilancieri, filettatrice utensile Man. Vendo. Via Bava 41. A21465

LIQUIDAZIONE officina stampaggio: presse, fresatrici, cesoia, attrezzatura varia. Via Chaliant 33. A22546

MODERNI impianti termici industriali, sarbatta, elettropompaggi, bruciatori, refrattari, realizza [illegible], tel. 595-500

OFFICINA dispone 160 ore giornaliere tornio et 80 ore rettifica interni diametro 30 cercasi per forniture serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino». A20000

OFFICINA già avviata cerca lavoro di media o grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 323 — Torino».

OFFICINA meccanica esegue lavori tornio revolver barra 40. Scrivere: Casella Pubblimen 376, Asti. 22586

OFFICINE. Vendesi occasione banchi legno per aggiustatori coperti in lamiera con cassetti, compressori 100-200 litri funzionanti, scale chiocciola, portalegno, ferro materiale elettrico, motori. Telefonare 798-037. A20509

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto, Sifoc, via Nizza 32. 1343

TORNIO compuleggia, sulle punte 1500 con. senza barra, ottime condizioni cercasi Telefonare 80-608. A19524

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, telef. 21-836.

VENDESI proiettore per [illegible] o tornio Petrazzini. Telefonare 662-746. A20511

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomeccanica veramente efficace contro annerimento pareti. Copriterm ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

AUTOMOBILISTI. Da Gilardi nuova apertura via Cesana n. 43: riparazioni, contachilometri, livelli benzina, manometri olio, termometro acqua, contagiri. Telefonare 366-789. A16152

IMPRESA artigiana ripristina, rimoderna, modifica alloggi, negozi, ville, alberghi. Stucchi, decorazioni, tappezzerie. Telefonare 240-597. A19504

RICAMATRICE mano esegue [illegible] e ajour prezzi convenienti come a macchina. Telefonare 693-147. A21217

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finconta, piazza Statuto 24, telefoni 455-889, 453-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su [illegible] e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1399

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Roma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-880, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ACCONCIATURE uomo arredatissimo cedesi convenientemente, eventualmente gerenza. Rossin, 6. Donato 12.

AFFARE! Causa impegni cedo commestibili drogheria incasso 120.000. Telefonare 53-795. A20521

AFFARONE latteria prossima apertura cedesi, zona sviluppatissima, arredata. Telefonare 311-666. A22260

AFFERMATO, elegante centrale negozio confezioni bambini, altro ottimo periferico cedonsi. Massaglia, Milano 10.

ALBERGO centralissimo [illegible] cerca per ristorante ben avviato con ingresso indipendente desidera massima capacità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2027 — Torino». A19177

ARMA Taggia (Sanremo) cedesi magazzino avviata pensione, bar, ristorante. Scrivere: Mario Recano, telef. 43-179, Taggia. 21917

ARTICOLI d'arte, ceramica, rame, centralissimo, cedesi 2.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 99

ASTI stradale Torino, per ritiro commercio cedesi avviati bar macelleria. Telefonare 54-962. A20020

AUTORIMESSA doventimenti macchine, completa, stazione servizio, officina riparazioni, ottima zona, cedo. Trattative da privato a privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino». A21354

AUTORIMESSA riparazione 250.000 netto mensile vendo 4.500.000. Cav. Casaleggio, S. Ottavio 47. 133

AUTORIMESSA 130 vetture affitto mille zona S. Rita cedesi convenientemente. Telefonare 519-770. 130

AVENDO 5.000.000 vorrei enne eventi... accetterei qualunque seria combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2004 — Torino». A19103

AVVIATISSIMA elegante copisteria moderne attrezzature clientela documentata cedesi causa infermità esclusivamente per contanti a persona competente assicurando assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino».

AVVIATISSIMO caccia pesca articoli sportivi, unico nella zona, cedesi. Telefonare. Telefonare 384-306. A21581

AVVIATISSIMO ingrosso dolciumi, buon reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino». A21454

AVVIATISSIMO STABILIMENTO METALPLASTICI ARTIGIANATO, OCCASIONISSIMA, CEDO RITIRO COMMERCIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3317 — TORINO». A26164

AZIENDA commerciale trentennale grossista coloniali e profumi cedesi. Scrivere dettagliando dati. Accordero, via 6. Maria 12. A20018

AZIENDA confezioni, 12.000.000 nette annue, possibilità ampio sviluppo, cedesi forzosamente causa salute, 20 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

BAR vendesi 15.000.000 bisogno ricostruzione... Telefonare 772-608. A21321

CAUSA matrimonio cedesi tintostireria avviatissima retro abitabile. Tel. 582-790.

CAUSA salute cedesi centralissima pensione mobili camere 14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commercianti. Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente. 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Salumeria angolare, avviamento regionale. Cedesi 1.900.000 ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Trattoria caffè, locanda, otto camere, incasso 50.000 cedesi motivi salute. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili angolare grandioso (Crocetta) incasso 80.000. Cedesi dilazionando. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura, posizione formidabile, incasso 40.000. Cedesi facilitando. 99

CEDESI azienda redditizia vini, liquori, ingrosso minuto, vastissima clientela. Telefonare 521-874. 1123

CEDESI bar tavernetta causa salute. Telefonare 40-852. A00000

CEDESI, causa salute, drogheria commestibili, tutte licenze. Affitto mite. Incasso L. 45.000 giornaliere. Richiesta 2.300.000 trattabili. Telefonare dopo 13.30 al 364-339. A18717

CEDESI centralissima pensione, reddito ottimo. Scrivere referenze: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A19045

CEDESI confetteria pasticceria centralissima. Ditta Cali, tel. 761-634.

CEDESI migliore offerente brevetto industriale grande utilità pubblica. Scrivere: Mazzoni, Marmora 35, Torino.

CEDESI studio medico dentistico attrezzatura modernissima, buon avviamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A20200

CEDO [illegible] piccola [illegible] grande centrale semicentrale periferica. Telefonare 45-[illegible], Liboni. A20206

CEDO avviato negozio merceria su corso centrale. Telefonare 271-827. A21113

CEDO drogheria commestibili gelateria, licenza trasferibile. Tel. 795-643.

CERCO caffè trattoria ristorante in gerenza [illegible]. Telef. 290-137.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case alloggi [illegible] autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONFEZIONI per bambini vasto retro cedesi. Telefonare 777-376. A21252

CONVENIENTEMENTE cedo negozio mercerie adatte carta affini. Tel. 390-956.

DENTISTA cede studio periferia Biella. Grande avviamento. Scrivere cassetta 20 C, Pubblibiellese, Biella. 22322

DROGHERIA bene [illegible], 85.000 giornaliere, forte vendita caffè in grana, tostatore, reddito assicurato dimostrabile, cedesi 5.800.000, eventuali dilazioni pagamento, permuta alloggio. Toretto, via Principessa Clotilde 37 bis, Torino. A21490

DROGHERIA negozio retro, incasso 40.000 blocco 3.700.000 compreso muri casa nuova, vero affare. Crosetto, Regina 10. 1013

DROGHERIA zona nuova presso Santa Rita vendesi. Tel. 223-147 orario ufficio.

DROGHERIA zona piazza Statuto, causa [illegible] familiare [illegible]. Telef. 41-703.

FARMACIE rurali Piemonte adatte anche laureati, altra importante capoluogo provincia, ottime condizioni pagamento, vendonsi. Studio Farmaceutico via Della Rocca 38. 101

FERRERO, Lagrange 36, cede, rileva negozi qualsiasi genere. Consultateci fiduciosamente. 1065

FRUTTA verdura avviatissimo cedo motivi salute. Incasso dimostrabile. Corso Cincinnato 164. A22968

FRUTTA verdura zona avvenire urge cedere 700.000. Scarparo, Massena 7.

GIORNALI, cartolibreria, quotidiani 500-700 cedonsi oppure gerenza. Telefonare 632-434. 99

INDUSTRIA artigiana, vasti locali, forte lavoro, reddito rilevante, cedesi, disposti coadiuvare biennio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino». A16723

LAIGUEGLIA [illegible] bellissimo albergo sul mare avviatissimo. [illegible] Villa, Laigueglia. A15866

LATTERIA, gelateria, bollitura, urge per cedere direttamente ragioni familiari, 3.000.000. Telefonare 43-687. A19121

LATTERIA litri 240 cedo 4.200.000; altra 200 litri 3.500.000. Crosetto, Regina 10. 1013

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, vendonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

LICENZA commestibili privilegiata indefinibile bollettone questura cediamo. Scarparo, Massena 7. 130

MACELLERIA modernissima [illegible] Genova, zona grande sviluppo, reddito trecentomila mensili, 5.000.000 contanti. Volendo vendo annesso moderno appartamento vista incantevole, 6.000.000. Casella 21 C, Sip, Genova. 22055

MAGLIERIA, negozio laboratorio 2 macchine cedesi 1.300.000, eventuale gestione. Telefonare 512-589. 389

NEGOZIO confezioni avviatissimo unico zona industriale semiperiferica cedesi causa trasferimento. Telefonare ore pasti: 651-945. A31104

OCCASIONE panificio laboratorio completo alloggio eventualmente gerenza. Scarparo, Massena 7. 130

OCCASIONISSIMA cedesi agenzia affari altissimo reddito. Telefonare 753-743, ore pasti. A19667

PASTIFICIO avviatissimo periferia Roma vendesi massima serietà, esclusi intermediari. Scrivere: Casella 390 M, SIP Tritone, Roma. 21829

PASTIFICIO zona sviluppo nuova apertura arredatissimo avendo, eventuale gerenza. Telefonare 885-962. 133

PER piccolo capitale vendesi rappresentanze nazionali ed estere generi abbigliamento alimentazione tessitura ecc. esclusività mondiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino», o telefonare 40-026 pomeriggio. A22532

PER scioglimento società cedesi avviatissimo moderno con annessa officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino». A14445

PETTINATRICE Lingotto Piemonte, moderno avviatissimo, 3 negozi (abitazione) cedesi, eventuale gestione, cauzionando. Telefonare 678-462, Torino. 153

PETTINATRICE cede negozio avviatissimo. Tel. 392-570 dalle 12 alle 16.

PRIVATO causa salute cede latteria trentennale. Telefonare 375-502, dopo ore 19.

SANREMO (dintorni) cedesi panetteria-pasticceria commestibili. Scrivere Birone, Pubblimen 22, Sanremo. 33216

S. RITA cedo bellissimo negozio merceria licenza avviamento mobilio 1.500.000 titolo causa matrimonio. Occasione. Telefonare 365-463. A18151

TABACCHERIA levata 1.200.000 incasso 300.000 altra 850.000, 14.000.000. Crosetto, Regina 10. 1013

TINTOSTIRERIA elettrosecco occasionissima vendesi Giulio Cesare 85.

TORREFAZIONE modernamente arredata con licenza bar analcolici chiusura serale, fronte mercato 5.200.000 volendo muri agevolazioni. Tel. 890-984.

URGE cedere occasione tintostireria duecentocinquantamila trattabili. Telefonare 503-734. A21000

VENDESI licenza forniture sarti e calze. Telefonare 487-436 ore pasti.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. COLLINA torinese vendiamo bellissima villa giardino garage tutti comforts 19.000.000 più mutuo 3.000.000 zona soleggiatissima, accessibile tutto l'anno. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. CORSO Moncalieri, fronteggiante Valentino, vendiamo alloggi signorili 3 camere salone cucina doppi servizi, garage, giardino, 19.500.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 1318

A.A.A. RIDENTE villino collina torinese, strada Pino, nuova costruzione, modernissimi comforts, giardino, garage, vendiamo 17.000.000 più mutuo 3 milioni 500.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 1318

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, [illegible] rione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telefono 332-190, 312-487. 20184

ABBIAMO adiacenti Apollo, via Roccavione 51, spaziosi alloggi signorili, 1-2-3 camere tinello cucinotto, rifiniture particolari. Mutuo, rateazioni pagamento, vende Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi et occupati, 2 camere cucina, L. 3.500.000. Vende Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

ACCADEMIA Albertina vendesi alloggio 4 vani servizi, casa vecchia costruzione. Telefonare 396-356. 19455

ACQUISTASI casetta con terreno o catapecchia dintorni Torino. Bertone, corso Matteotti 43, telefono 522-678.

ACQUISTASI terreno qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 1352

ACQUISTEREI casa nuova costruzione, alloggi piccoli, medi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino». 1352

ACQUISTO contanti interi negozi 500-1000 mq. anche in costruzione. Telefonare ore pasti 586-007. A21640

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ACQUISTO paraggi Porta [illegible] due alloggi 3 e 4 camere più servizi stessa casa costruzione trentennale esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2112 — Torino». A20773

ADATTI uso ufficio due alloggi 85 mq. 5 locali cad. eventualmente riunibili primo piano centro via Garibaldi vendesi. Telefonare 527-264. A21316

ADATTO mobili elettrodomestici ecc., costruttore vende affitta grandiosi negozi magazzini. [illegible] Agnelli. Telefonare 890-979. A18186

AFFARE: casa vecchia costruzione 46 camere e garage vendo. Telef. 60-509.

AFFARE vendonsi Sanremo nuovi incantevoli convenientissimi appartamentini semicentrali. Immobiliare Folpore, Lecco 16, Milano. 21420

AFFARONE vendesi Santa Rita due camere cucina servizi 3.300.000 più mutuo. Telefonare 369-731, 390-080.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo S. Paolo. Torres, telefonare 389-417. 117

ALLOGGI affittati due [illegible] tinello servizi, nuova costruzione, Madonna Campagna vendonsi. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacenza corso Unione Sovietica [illegible] Stampante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. Telefonare 678-823 ore 10-12 et 15-17. 400

ALLOGGI vendo, reddito, blocco e separati 105 camere, dilazioni quinquennali. Telefonare 773-181. A71583

ALLOGGI zone diverse, una più camere, liberi, affittati. Telefonare 598-827.

ALLOGGIO abbinato casa vecchia tre vani cantina buon reddito, Corso Vercelli vendesi. Telefonare [illegible]. A21136

ALLOGGIO signorilissimo annesso attico panoramico in palazzina precollinare, 6 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 1228

ALLOGGIO via Viverone, [illegible] tinello, cucinino, servizi, 3.900.000. Telefonare 41-078. 116

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino entrata termo bagno 4. piano soleggiato, zona Francia, privato vende. Telefonare 752-056. A21493

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, via Valperga 5.900.000. Tel. 41-076.

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, decorato, pronto, tre camere, tinello, cucinino, bagno, 9.500.000 vendesi. Telefonare 611-400. 18

APPARTAMENTO lussuosissimo precollinare, soleggiatissimo, terrazzi, mq. 180 garage, altro mq. 360, vendonsi. Telefonare 511-400. 18

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, 11.500.000. vendesi. Telefonare 511-400. 18

APPARTAMENTO vendo S. Rita, veranda, giardino, salone, 3 camere, cucina, 12.800.000. Telefonare 773-181.

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, tel. 45-162. Terreno industriale Grugliasco mq. 45.000 lottizzabile, vendo. Fronte ampie strade. Lire 9000 mq.

AUTORIMESSA! [illegible] luminosissima 1200 mq. reddito 3.600.000 vendesi 40 milioni. Balma, Sacchi 34. 130

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno adatto villette. Telefonare [illegible], 939-444.

BARDONECCHIA villa piccola vendesi alloggio ammobiliato tre camere servizi garage giardino. Telefonare 741-460.

BORGO VITTORIA, VIA MELFI 6/8, VENDIAMO SPAZIOSI ALLOGGI SIGNORILMENTE RIFINITI, 1-2 CAMERE OLTRE TINELLO CUCINOTTO. VENDITE RATEALI CON MINIMO ANTICIPO E RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, CORSO MATTEOTTI ZERO. VISITE CANTIERE ORE 9-18,30. 1250

BOX Largo Leonardo in Novara, vendesi. Scrivere Rossari, corso Principe Eugenio 36, Torino. A20630

BOX rimesse, depositi, ricoveri opera, tettoie, capannoni agricoli, stabilimenti industriali Ivea, Re Umberto 27. Telefonare 534-267. 475

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, carpenteria metallica, Ivea. Telefonare 534-267. 475

CASA acquisterei 30-60-100 camere, vecchia costruzione, contanti. Tel. 500-131.

CASA nuova costruzione camere 41, redditizia, termobagno, ascensore, vendiamo in Rivoli. Tratta I.F.I.T., San Quintino 4 bis, telefono 53-346.

CASA signorile, borgata Parella, ventinque camere, 2.160.000 reddito, 34.000.000. Altra corso Peschiera trenta camere, 1.950.000 reddito, 36.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA 40 camere comprese negozi, cinque garages, vendiamo 43.000.000 più mutuo, Monsieur Autocasa, Umberto [illegible].

CASA via Ascoli con negozi e alloggi vendesi. Telefonare 482-953. A21818

CASA 50 camere S. Rita, altra 28 camere vendiamo. Telef. 520-565.

CASA 90 CAMERE VIA PARMA 3 URGE VENDERE. VISITE 10-12 14-18.

CASE nuova costruzione 30-50-90 camere eventuale mutuo vendo zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. 563

CASETTA 8 camere terreno costruibile 5 garage, semicentro, vende 9.000.000. Telefonare 773-181. A21584

CENTRO barriera Milano vendo alloggio libero 3 camere servizi. Telef. 22-744.

COLLEGNO stazione ferrovia vendesi terreno con casa robusta costruzione [illegible] camere. Tel. 781-178, ore 15-18.

COMPRO muri negozio [illegible] adatto pellinatrice. Tel. 235-483 (ore pasti).

CROCETTA 9 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860. 563

DEFINIZIONE frazionamento [illegible] alloggi piani rialzati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 563

EREDI vendono 12.000 mq. terreno industriale 300 mt. dazio. Telef. 553-004.

GRUGLIASCO vendo casa anteguerra 26 camere reddito 7%, possibilità sopraelevazione 39 camere. Telefonare 22-744.

INCANTEVOLE POSIZIONE CORSO SAN MAURIZIO PANORAMICA PO COLLINA PIANO SETTIMO VENDESI ALLOGGIO ARREDATO CAMERA SALONE STUDIOLO SERVIZI MQ. 107. GRANDE TERRAZZO. TEL. 887-674.

INGEGNERE cerca casa da demolire, area da costruire semicentrale. Telef. 683-500.

LOCALI mq. 170 adatti ufficio magazzino piano rialzato ingresso indipendente, vendesi via Le Chiuse 90. Rivolgersi cantiere o telefonare 70-748. 365

LOTTI 50-100 camere progetti approvati, città industriale, 20 Km. Torino, vendo. Telef. 530-565. A21231

MURI blocco negozi in costruzione, affittati panetteria, latteria, macelleria, salumeria, zona corso Grosseto, vendiamo 34.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-913. 1182

MURI negozi Santa Rita affittati buon reddito vendo convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 563

NEGOZIO mq. 200, adatto importante ditta, deposito vendita, bar biliardi televisione, ingrosso elettrodomestici, vendo convenientemente. Telef. 332-946, 373-444. A18142

OCCASIONE vendesi alloggio, negozi affittati alto reddito. Telefonare 22-527.

PANORAMICO signorile alloggio collina, comodità tram, 3 camere tinello cucinino vendesi [illegible]. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-921. 1352

PIANI d'Invrea, Varazze, vendonsi appartamenti e terreni per ville, vista incantevole sul mare, nuovo modernissimo centro: piscina, ristorante. Ottimo clima in tutte le stagioni. Rivolgersi in luogo (telefono 77-060 Varazze).

PRENOTIAMO ultimi signorili appartamenti, varie dimensioni, in costruendo stabile paraggi piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 528-921. 1352

PRIVATO acquista alloggi zona diverse e casa nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 297 — Torino».

PRIVATO acquista terreno 70-100 camere con o senza progetto. Telefonare 577-286. A22664

PRIVATO compra casa vecchia zona centro fino 250 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

PRIVATO vende casa nuova costruzione su corso, alloggi e negozi affittati, zona Santa Rita, 87.000.000. Tel. 583-206.

RAPALLO, vendo lussuosissimo appartamento vista mare, zona Hotel Bristol, superficie mq. 200 con terrazza sul mare di mq. 320. Facilitazioni di pagamento. Scrivere Francesco Ceccato Montecatini Alto (Pistoia). A21629

RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali lire 55.000 mq. a nitro. Rateazioni 36 mesi. (La Salita, via Mameli 23).

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti vista mare, 2 o più locali in Diano marina, [illegible] e Arma Taggia. Prezzi convenienti, condizioni. Scrivere A. Realino, Dianomarina. 22316

SANREMO vendo in palazzina residenziale panoramica mare alloggi signorili, diverse ampiezze. Telefonare 22-744.

SANREMO vendo lussuosissimo appartamento ammobiliato, posizione incantevole vista mare, tre camere, salone, tripli servizi, camera donna, terrazza, giardino, garage. Scrivere geom. Mussano, Re Umberto 63, telefono 587-730, Torino. A21147

TERRENI destinazione industriale grande compressorio. Fornaci Cave, Beinasco, strada bitumata fognatura illuminazione, grandi piccoli lotti. Telefonare 882-616. 31

TERRENI industriali vendesi, [illegible] Orbassano Beinasco ultimi tre lotti, mq. 2100, 3350, 5000 serviti acqua forza fognatura strada asfaltata. Telef. 518-470 ore 9-12. 621

TERRENI Leinì mq. 50.000, 22.000 fronte provinciali 1250 mq. Telef. 876-733.

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO con progetto approvato 450 camere vendo in centro industriale 15 km. da Torino. Tratto contanti e cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 369 — Torino». 1244

TERRENO da vendere, 15 km. da Torino, provinciale Torino-Pinerolo, mq. 11.000 fronte stradale, forza, acqua, luce. Rivolgersi Cavaglià, cascina Fumo, Piossasco. 21262

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale fronte strada Leinì 8000 mq. vendo 2500, Tel. 520-566.

TERRENO industriale mq. 5000 vicinissimo Fiat Ricambi urge vendere. Telefono 329-686. A19920

TERRENO industriale mq. 10-20.000 fronte provinciale, periferia Torino, proprietario vende. Telefonare 882-575.

TERRENO industriale Torino [illegible] posizione tutti servizi privato vende. Telefonare 275-889 ore pasti. A12980

TERRENO industriale vicinanze corso Giulio Cesare, mq. 6000 frazionabile. Telef. 80-769, 271-079. A3607

TERRENO industriale, 34.000 mt. fronte strada provinciale Venaria, privato vende urgente. Telefonare 500-277.

TERRENO mq. 1000 divisibile, adatto villette e piccole industrie, 6 km. piazza Castello, vendo 4000 mq. Telef. 80-225.

TERRENO mq. 1800 fabbricabile vicinanze stazione Carpignano Sesia vendesi. Scrivere Rossari, corso Principe Eugenio 36, Torino. A20630

TERRENO panoramico [illegible] vendo, cambio con alloggio Torino. Telefonare 84-744. A10572

TERRENO per ville panoramiche in corso Moncalieri vendonsi lotti. Telefonare 541-520. A19665

TERRENO Borgaro mq. 6700 adatto ville vendo 30.000.000. Telefonare 690-016.

TERRENO zona S. Rita vani 50 bassi fabbricati via asfaltata 35.000.000 privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6036 — Torino». A22653

TERRENO 18 km. da Torino mq. 15.000 fronte strada mt. 250 vendesi. Mirel, via Mariaglio 15. A21900

TESORIERA casa civile, quarantacinque camere, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

VENDESI camera cucina servizi e garage via Cesana [illegible], ore pasti 756-860.

VENDESI GARAGE 500 SAN PIETRO. VENDERE! LABORATORIO O MAGAZZINO 500 MQ. TEL. 510-872.

VENDESI seminterrato luminoso zona Stadio Comunale metri 300. Tel. 683-727.

VENDESI vicinanze Porta Nuova negozio con ampie vetrine e retri sotto portici di mq. 100 circa volendo divisibile in due. Cortile di mq. 155 circa in parte fabbricabile, libero subito. Telef. 41-035, 570-813. A21138

VENDESI terreno industriale zona Lingotto mq. 80.000 frazionabile piccoli lotti. Prezzo da 1500 a 2500 il mq. Telefonare 594-696 dalle 13 alle 17.

VENDESI via Bologna basso fabbricato cortile ed area fabbricabile mq. 550. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7203 — Torino». A21207

VENDO ANCHE SEPARATAMENTE MAGAZZINO SEMINTERRATO MQ. 1300, NEGOZIO ANGOLARE MQ. 500, UFFICIO 1° PIANO MQ 400. RIVOLGERSI CANTIERE VIA MONGINEVRO 65. TELEFONO 528-614. A15647

VENDO centro Cuorgnè alloggio 3 camere cucina cantina tutti comforts 5.000.000. Telefonare 483-170.

VENDO direttamente alloggetto tre camere servizi, via Orta 34. Tel. 33-244.

VENDO direttamente alloggi, corso Trapani corso Francia. Telefonare 70-244, 511-516. A20034

VENDO villa due piani, giardino, Sichelino. Telefonare 665-033.

VENDONSI alloggi uffici magazzini. Ornesa, telefono 656-064. A20078

VENDONSI alloggi 3 camere servizi, blocco o frazionati. Montecucco 26. Telefonare 795-573. A5076

VENDONSI in blocco muri negozio con bar pasticceria. Corso Francia. Telefonare 793-687. A21613

VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 42-286. 738

VILLA precollinare stupenda posizione 10 camere, tutti comforts, recente costruzione vendesi direttamente, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino». 1116

ZONA centrale vendonsi alloggi uso ufficio signorilissimi Telefonare 53-244 ore ufficio. 480

3.850.000 vendesi grandioso alloggio, 2 camere, cucina, servizi, vicinanze Ippodromo Mirafiori. Tel. 554-425.

6.500.000 zona Bernini due camere cucina servizi. Telefonare pasti 754-074.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

2 coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 1027

2 dipendenti Fiat abbisogna alloggetto camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 720-337. A20857

A impiegato statale piemontese, abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 555-755, 397-001. 1321

AFFITTO o acquisto muri negozio centrale libero subito. Telefonare 284-831.

CERCASI laboratorio artigiano mq. 70-80 periferia. Telefonare 641-324.

CERCASI locale industriale 300-400 mq. possibilmente semi-centrale. FREAN, corso Tassoni 74, telefono 711-111.

CERCASI negozio uso ufficio con ampio retro zona centrale semi-centrale. Telefonare al 374-571. A21523

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio 2 o 3 camere servizi casa nuova zona [illegible] Valentino. Telefonare 687-100. A20641

CERCASI torinesi referenziatissimi affittano due camere cucina, Mariaolio vicinanze. Telefonare 758-130, ore pasti.

FAMIGLIA torinese tre persone referenze cerca alloggio tre camere cucina adiacenze Stadio. Telefonare 851-960.

IMPRESA affitterebbe o [illegible] vetta indipendente con possibilità di magazzino. [illegible] per giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6161 — Torino».

LOCALE luminoso uso officina mq. 100 circa cercasi. Telefonare 696-264.

PENSIONATA [illegible] piemontese cerca camera cucina paraggi Porta Susa. Telefonare 548-788. A19644

PIEMONTESI ritiro commercio cercano due tre camere cucina. Tel. 376-068.

REFERENZIATO torinese, unico inquilino, cerca 2 camere servizi, casa nuova, comodità garage, qualsiasi zona, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino». 1341

SPOSI piemontesi cercano affittare camera tinello servizi. Zone S. Paolo, Salvario. Telefonare 553-326. A19645

SPOSI referenziati affitterebbero subito alloggio 2 camere cucinino servizi. Telefonare 625-792. A21492

STUDIO subaffitterei ripartendo spese impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino». A20937

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A.A. ALLOGGETTI Orbassano, Mirafiori, S. Paolo, acquirenti mobili. Milola, Cottolengo 25. A21540

A 25 km. da Torino affittasi alloggio preferibilmente a pensionati. Telef. 523-007 dopo ore 17. A21218

A 100 metri corso Francia affittasi locale industriale 3000 coperti 3000 cortile, lunga locazione. Telefonare 752-551, ore 19-21. A10265

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-438. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI a sposi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 721-248.

AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti mobili, zone Mirafiori, Francia, Milano. Rivolgersi: Chiadò, corso Matteotti 37.

AFFITTANSI appartamento lussuosissimo panoramico pronto 180.000 mensili, altro 130.000. Telefonare 511-400.

AFFITTANSI piazza Carducci nuova costruzione 4 camere e cucinino 55.000 mensili. Indicare componenti famiglia e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino». A21259

AFFITTANSI subito alloggi ammobiliati, piccoli, grandi. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI adiacenze piazza S. Carlo, locali di mq. 500 per negozio e deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2034 — Torino». A19359

AFFITTASI alloggio quattro camere doppi servizi trentacinquemila, alloggio tre camere ventottomila pronti aprile zona Vittoria. Telefonare 44-538.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina doppi servizi, Vinzaglio - Matteotti, 6° piano, dal 1° maggio. Telefonare 534-358 ore ufficio. A18805

AFFITTASI magazzino mq. 350 località non rumorosa. Telefonare 880-532, ore ufficio. A21563

AFFITTASI negozio angolare quattro aperture, annesso alloggio adatto alimentari, bar, elettrodomestici, panetteria, latteria, macelleria, via Sistaper, angolo via Orsanl. Telefonare 527-420.

AFFITTASI negozio con retro, via Carlo Capelli 98. Telefonare 527-420.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Italia provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

IN borgo S. Paolo affittasi alloggio di 5 camere cucina e servizi. Telefonare 30-023. A20602

LABORATORIO riscaldato, superficie 1000-1200 mq. cercasi barriera Nizza oppure barriera Milano. Tel. 373-870.

LUMINOSO locale mq. 310 luce forza ufficio parte cantinato affittasi industria silenziosa, Francia. Telefonare 796-046.

MAGAZZINO mq. 300 luminoso servizi annessi libero subito affittasi corso Vercelli. Telefonare al 40-745 int. 92.

MAGAZZINO 1000 mq. con tettoie e ufficio affittasi. Cristalliera 13.

NEGOZI nuovi zona commerciale affittasi subito, Corso Novara 22, telefono 21-372. A21525

PANORAMICO affittasi 30.000 mensili, spese comprese, 3 camere tinello servizi. Paraggi Lancia. Telefonare 35-552.

(Continua a pag. 18)

Una inchiesta tra gli industriali di Stoccolma

La Svezia ha bisogno di lavoratori italiani

Ma si esige che siano altamente qualificati - L'anno scorso pervennero dal nostro Paese 814 domande: il Reale Ufficio svedese ne accolse soltanto 34. Occorrono «benserviti» eccellenti e raccomandazioni da chi è già sul posto

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, marzo.

La Svezia ha bisogno di lavoratori italiani. Questo è il risultato di una indagine svolta tra gli organi responsabili del mercato del lavoro svedese alla costante ricerca, da quindici anni a questa parte, di forze nuove da inserire nella vita economica del Paese.

La Svezia, situata all'estremo Nord dell'Europa, è in posizione geografica felice per quanto riguarda le prospettive industriali; inoltre il Paese, che da 150 anni è immune da guerre, ha potuto svilupparsi gradatamente, senza scosse o con ritmo costante, quasi mai sbilanciato da periodi di depressione o di frenetica attività. Dopo il secondo conflitto mondiale la Svezia si è poi lanciata alla conquista dei mercati mondiali offrendo prodotti di altissima qualità e di sorprendente precisione. Ne è risultato uno *standard* di vita unico in Europa, tanto che il Paese offre allo straniero l'impressione di una piccola America trapiantata nel Vecchio Continente.

All'incremento della produzione e dell'esportazione non è corrisposto un apporto adeguato di nuove leve del lavoro; la Svezia è pochissimo abitata in rapporto alla sua estensione geografica e la natalità si mantiene piuttosto modesta; di qui la necessità di importare costantemente braccia straniere. Il Reale Ufficio per l'impiego della mano d'opera ha più volte apertamente dichiarato che, senza l'apporto degli stranieri, la Svezia non avrebbe mai potuto raggiungere l'attuale livello di produzione e di vita. Nonostante che i Sindacati dei lavoratori abbiano costantemente, per ragioni ovvie, esercitato un'azione frenante ed anche negativa sull'importazione della mano d'opera è evidente che la Svezia, accogliendo gli stranieri, fa un ottimo affare.

Le prime massicce importazioni di mano d'opera risalgono al 1948. In quell'anno gli svedesi inviarono in Italia loro commissioni allo scopo di reclutare lavoratori. Da allora ad oggi il flusso immigratorio da ogni parte d'Europa è continuato tra alti e bassi, praticamente senza interruzione; oggi però non basta più e gli organi responsabili guardano preoccupati all'avvenire.

Braccianti ed operai italiani, francesi, turchi, jugoslavi, spagnoli e tedeschi hanno volentieri approfittato delle possibilità offerte attirati dagli alti salari, dalla tranquillità di vita e dalle previdenze sociali uniche al mondo; ma da due anni a questa parte lo sviluppo produttivo europeo ha cominciato a limitare l'arrivo degli stranieri che, a parità o quasi di condizioni economiche immediate, preferiscono il sole ed il cibo del Mediterraneo al freddo ed alla carne con marmellata della Scandinavia.

Non vengono più i tedeschi, si diradano gli italiani, i pochi inglesi tornano a casa. Per mantenere il suo livello produttivo la Svezia è costretta a ricorrere ai profughi che da dieci anni sono accampati nelle baracche di Latina e di Capua o si rivolge agli irlandesi sui quali, quasi inspiegabilmente, grava la minaccia della disoccupazione.

Non passa giorno che all'ufficio di coordinamento della mano d'opera straniera non pervenga un'offerta di lavoro da parte di una grande e di una piccola industria: tutti vogliono lavoratori, tutti chiedono agli uffici statali di fare di più, di rendere noto a tutta l'Europa che la Svezia attende mano d'opera a braccia aperte. Vi sono aziende che pianificano un aumento della produzione sperando nell'entrata della Svezia nel Mec; ve ne sono altre che si preparano ad accrescere i rapporti con i paesi dell'Efta; ve ne sono infine molte che sperano fondatamente in un ottimo sviluppo dei rapporti commerciali con l'Europa dell'Est. Questa è la faccia più bella della medaglia; poi ve ne è un'altra, anche questa vera che tutti debbono sapere e conoscere perché non ci si crei illusioni inutili e dannose.

Nel 1961, tanto per fare un esempio, al Reale Ufficio per l'impiego della mano d'opera straniera sono pervenute dall'Italia 814 richieste di lavoro, per lo più di muratori o di operai metallurgici. E' stato risposto pazientemente a tutti quanti. Poi degli 814 ne furono scelti 329 in quanto davano affidamento di capacità e di qualifica; infine ne sono stati assunti 34. La colpa di questo fallimento, che è contrario agli interessi del paese, viene senza reticenza addossata dagli organi responsabili ai datori di lavoro svedesi che letteralmente non si fidano di importare mano d'opera ad occhi chiusi. Oggi in Svezia, nonostante la crisi di mano d'opera e nonostante le offerte pressanti di lavoro, si vuole che il lavoratore presenti dei «benserviti» eccellenti e ci si fida soprattutto e solo di chi viene presentato da una persona già sul posto ed in attività nel paese.

Le esigenze produttive fanno preferire il lavoratore qualificato; colui che non ha bisogno di un periodo di istruzione professionale, colui che all'azienda non costa nemmeno una lira. La concorrenza, specialmente tedesca e giapponese sui mercati internazionali è micidiale ed impone prezzi all'osso; la Svezia, paese dai salari astronomici è a un bivio pericoloso: per sopravvivere occorre che si continui ad esportare su vasta scala e quindi o ci si ritira nel guscio o si interrompe l'aumento dello *standard* di vita. Queste alternative non permettono il lusso di importare mano d'opera a cui occorra insegnare un mestiere.

Che cosa trova lo straniero che si trasferisce qui a lavorare? Ci sono due aspetti. La Svezia è un Paese dal clima ostico, dalla lingua impossibile, dalla mentalità e dai gusti differenti da quelli italiani; manca ogni possibilità di svago e di gioia intesi nel senso latino; manca calore e vita nei rapporti umani. In Svezia però si guadagna bene, vi è la sicurezza dell'avvenire e la certezza di una vecchiaia tranquilla e serena.

v. r.

Una lettera ai parlamentari per la ferrovia Cuneo-Nizza

Cuneo, 6 marzo.

(m.) Un nuovo passo è stato fatto dagli enti pubblici torinesi e cuneesi per richiamare l'attenzione del governo e dell'amministrazione ferroviaria sull'annoso problema del ripristino della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Promotori dell'iniziativa sono i sindaci, i presidenti delle amministrazioni provinciali, delle camere di commercio e degli enti provinciali per il turismo di Cuneo e di Torino, che hanno indirizzato ai parlamentari piemontesi una lettera per sollecitare la realizzazione dell'opera.

Universitari americani al Quirinale



Il presidente Gronchi al Quirinale, fra un gruppo di professori e di studenti dell'Università Loyola, di Chicago. L'Ateneo ha istituito una succursale a Roma (Tel.)

Esplode un baraccone nel «luna park» a Chivasso

Gravemente ferito l'addetto alla «fotolampo» - La deflagrazione nella «camera oscura» - Forse è scoppiato un barattolo di magnesio

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 6 marzo.

Il ventitreenne Angelo Olivero, addetto al baraccone «fotolampo» d'un «luna park» è rimasto gravemente ferito stasera in seguito ad uno scoppio avvenuto nella camera oscura del baraccone.

La disgrazia è avvenuta verso le 21. A quell'ora molta gente si aggirava nel «luna park» allestito a Chivasso per le feste di carnevale. Nello stand «fotolampo» due signori erano intenti a sparare. All'improvviso, una grande fiammata, seguita da una forte esplosione che faceva volare in pezzi la parte posteriore della baracca, costruita in legno e tela. Grida di dolore si levavano dalla camera oscura ed i primi accorsi trovavano Angelo Olivero ferito e ustionato.

Il giovane veniva subito trasportato all'ospedale di Chivasso dove le sue condizioni apparivano gravi: schegge di legno gli avevano perforato i polmoni, il braccio destro era stato spappolato, gravi ferite aveva riportato al basso ventre, il viso era ustionato, molte schegge di vetro delle lampade al fioro si erano conficcate in tutto il corpo.

Le cause dello scoppio sono per ora ignote. I proprietari dello «stand» affermano che un barattolo di magnesio è scoppiato, ma non sanno precisare le cause dell'esplosione. Essi affermano che lo scoppio è avvenuto mentre l'Olivero, appena uscito dal carrozzone dove aveva cenato, stava entrando nella camera oscura. I proprietari sostengono anche che il barattolo contenente il magnesio era chiuso in una cassetta, facendo così escludere l'ipotesi che una scintilla provocata da un tiratore possa essere la causa della deflagrazione.

Il Pretore di Chivasso dott. Manca e il tenente Grillo dei carabinieri si sono recati sul posto per svolgere le indagini.

e. c.

Chieste le dimissioni della Giunta ad Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 6 marzo.

Stamane è stato depositato alla segreteria municipale un ordine del giorno di sfiducia verso la Giunta in carica. Il documento chiede altresì la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra.

Quanto sta avvenendo in seno all'amministrazione albenganese non è tuttavia un fatto esclusivamente politico, poiché altri fattori hanno contribuito a determinare l'attuale situazione di crisi. La Giunta comunale di Albenga si regge su una maggioranza di 16 seggi, costituita dalla dc e dal gruppo di «Torri civiche», che raccoglie elementi monarchici e liberali. Alcuni contrasti sorti tra i componenti la Giunta e l'assessore ai Lavori pubblici ing. Ennio Della Torre, del gruppo «Torri», sono culminati in aperta polemica.

L'ing. Della Torre dopo avere assunto la presidenza dell'ospedale civile S. Maria della Misericordia, avrebbe dovuto dimettersi dalle cariche ricoperte in seno all'amministrazione comunale. Si limitò invece a lasciare l'assessorato, mantenendo il seggio consiliare.

Su richiesta del prefetto di Savona, il sindaco dott. Anfossi portava in Consiglio la proposta di decadenza dell'ing. Della Torre anche da quest'ultima carica, per incompatibilità con la presidenza dell'ente ospedaliero. Tale proposta venne però respinta con 19 voti contro 10. Al termine di una recente e piuttosto burrascosa seduta del Consiglio comunale, l'ing. Della Torre dichiarò che sarebbe passato all'opposizione.

L'equilibrio di forze venutosi a determinare, ha indotto il gruppo socialista e il socialdemocratico avv. Mantica, unico consigliere di quest'ultimo partito, a presentare l'ordine del giorno in cui si chiede la formazione di una nuova maggioranza. Vi hanno aderito i comunisti.

g. m.

Travolta fuori delle "strisce", è condannata a pagare i danni

Il motociclista cadde e si ferì gravemente - Anche la donna riportò lesioni - Confermata in Tribunale a Genova una sentenza del pretore

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 marzo.

«Il pedone che attraversa la strada in zona diversa dai passaggi zebrati deve concedere la precedenza ai veicoli sopraggiunti. Ove non ottemperi alle disposizioni del Codice Stradale, può essere chiamato a rispondere penalmente e civilmente alla stregua di qualsiasi altro utente della strada». Questa la decisione adottata dal Pretore dott. Spanu e che oggi è stata confermata in sede di appello dal Tribunale.

L'episodio accadde la sera del 26 ottobre '59. Verso le 21,30, dal sottopassaggio di via Archimede, giunse in via Tolemaide la magliarista Santa Aulino di 30 anni, che abita in via Michele Novaro 1. Poiché pioveva, la donna si riparava dalla pioggia con un ombrellino che teneva molto vicino al viso.

Sbucando in via Tolemaide, la donna si affrettò ad attraversare la strada senza raggiungere la vicina zona zebrata e controllare che la strada fosse sgombera. In quel momento sopraggiungeva in moto il portuale quarantenne Emilio Vassallo, domiciliato in via Frangioni, il quale nel buio avvistò troppo tardi la donna e non riuscì a scansarla.

In seguito all'urto il Vassallo sbandò e, disarcionato, finì a terra dopo un volo di alcuni metri. Anche l'Aulino cadde a terra e si ferì ma non gravemente. Soccorsi e trasportati all'ospedale S. Martino, la ragazza fu medicata per escoriazioni; il portuale venne ricoverato con prognosi riservata e guarì in circa due mesi.

Imputata di lesioni colpose, la Aulino fu ritenuta responsabile dell'incidente per due motivi: per avere attraversato la strada senza preoccuparsi del sopraggiungere dei veicoli e per aver compiuto l'attraversamento fuori dalla zona zebrata che si trovava a poca distanza.

La magliarista, cui furono concesse le attenuanti generiche, fu condannata a 20 mila lire di multa oltre al risarcimento dei danni al Vassallo. Il Tribunale ha confermato ora integralmente la decisione del Pretore Spanu.

c. m.

La bella attrice francese è tornata dove trascorse la sua infanzia

A Frassino sperano che Dominique Boschero aiuti il paese a diventare un centro turistico

Il piccolo comune della Val Varaita è orgoglioso di questa splendida ragazza che «vale più di un deputato» - La giovane va sovente a trovare i nonni coi quali ha vissuto più di 10 anni - In pantaloni neri, maglione e giacca di pelle prepara la polenta sognando il cinema

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 6 marzo.

Entriamo nella baita e troviamo Dominique Boschero accanto alla stufa, con una padella in mano, avvolta in un aroma di cipolle fritte. Il campanile di Frassino, giù a valle, ha appena suonato il mezzogiorno. «Che c'è di buono?». «Polenta» risponde Dominique. «E quella?» chiedo indicando la padella. «Dovrebbe essere una frittata» dice un po' dubbiosa. Moretto, il cane pastore del nonno, abbaia furioso e costringe il cagnetto da salotto dell'attrice a starsene accucciato in un angolo della grangia.

Dominique Boschero, promettente attrice francese di anni 25 — di cui 22 dichiarati — sta recitando senza troppo sforzo la parte della pastorella cuneese che, diventata celebre, torna a trovare i vecchi nonni montanari. Forse è stato il suo «press-agent» a consigliarla, ma i pellegrinaggi di Dominique in val Varaita sono troppo frequenti per esser solo una trovata pubblicitaria. Su queste povere montagne ci è vissuta dai due ai tredici anni, coi nonni, mentre babbo e mamma erano emigrati in Francia.

Quando abitava in borgata Gucciardi — quattro baite aggroppate sul versante della valle — e portava al pascolo le mucche di nonno «Giacu», la Boschero era una bambina né bella né brutta, come quelle che oggi vanno a scuola dal sindaco del paese, Spirito Cornaglia, che ebbe per allieva anche Dominique. «Com'era a scuola?». Il sindaco non si sbilancia: «Eh, bravina, come tutte le altre». La droghiera di Frassino interviene più esplicita: «Lo sapevamo che sarebbe diventata un fiore. Ha preso dalla parte della madre. Avesse conosciuto sua zia, una donna splendida!». Poi riflette e aggiunge: «La sorella di Monique è ancora più bella». Speriamo bene, chissà che la val Varaita dia al cinema italiano un'altra stella.

Anche Dominique è bella. Alta, snella, il suo viso ricorda un po' quello di Kim Novak, ma è meno paffutello. Oggi aveva i capelli color visone selvaggio e vestiva tutta in nero: maglia, giaccone di pelle, pantaloni alla cavallerizza e stivaletti. Un abbigliamento un po' insolito in una baita di montagna, e per far cucina Monique lo aveva nascosto dietro un grembiulone azzurro. Il nonno e la nonna materni hanno 77 anni. Lui, Giacomo Giusiano, ha occhi vivi e cordiali sopra un paio di baffoni grigioferro. Si cova la nipote e i due parlano fitto fitto, in dialetto. Da quando hanno venduto le bestie, è Monique che li mantiene. «Abbiamo sempre lavorato, ora lei non vuole più». Ieri hanno avuto in regalo un frigorifero e il televisore e ce li mostrano orgogliosi.

Anche giù in paese, tutti i novecento abitanti vogliono bene a Dominique Boschero. E' un po' la loro bandiera, l'unica ad aver fatto parlare di Frassino sui giornali, dopo la valanga del [illegible] che si portò via ottanta montanari. Ieri sera, Monique è piombata all'improvviso nel salone delle scuole mentre i bimbi della frazione San Maurizio recitavano «Catene», una specie di dramma comico-sociale sui guai di una famiglia montanara che emigra in città. Dominique è diventata subito la regina della festa. Il giovane parroco, un po' confuso, ha imbastito un discorsetto di saluto, poi la attrice ha baciato e abbracciato tutti gli scolari. I giovanotti del paese si sono affacciati sulla porta del salone, ma hanno dovuto accontentarsi di un sorriso.

Qualcuno, più pratico, sogna che la Boschero aiuti Frassino a diventare un centro turistico e lega il suo successo cinematografico a progetti ancora un po' confusi di funivie e di impianti sportivi nella zona del Birrone. «Il nostro paese non ha niente» ci dice un valligiano «e qualche volta una attrice val più di un deputato».

Dopo una fugace apparizione al carnevale di Saluzzo, domani la «pastorella di Frassino» ripartirà per Roma. «Penso solo al cinema. Recitare è una missione — dice con ammirevole candore. — Ma è una vita dura. Quando sono tornata a Parigi, dove sono nata e dove i miei hanno un bar, ho fatto un po' di tutto: l'infermiera, l'indossatrice, l'attrice in commedie musicali». Nel 1956 fu eletta Miss Francia. Un rotocalco italiano scoprì che la più bella ragazza francese era di Cuneo e la lanciò con un «servizio» fotografico.

Da allora Dominique è entrata nel cinema. Ha fatto qualche film comico ma non ne è convinta. Dieci giorni fa ha terminato il suo primo lavoro d'impegno. Un dramma ad Hong Kong, un giallone a forti tinte di cui è protagonista assoluta. Vorrebbe lavorare con Visconti ma sa che la strada per arrivarci è lunga. La danno per fidanzata ad un giovanotto romano, figlio di un noto sarto, ma dice di non pensare al matrimonio: «Non mi sento di fare la donna di casa. Vorrei un uomo che mi seguisse dappertutto, nel mio lavoro. Ma non è facile trovarlo in Italia». In un angolo della baita, un giovane valligiano, un amico d'infanzia, se la divora con gli occhi: è chiaro che sarebbe disposto a seguirla in capo al mondo.

Giampaolo Pansa



La bella nipotina, diventata attrice, nella baita dei nonni montanari

Condannata in Pretura

La bella salumiera di Rivoli pagava con assegni a vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 6 marzo.

(m. g.) Una giovane e bella salumiera di Rivoli è stata condannata dal pretore di Cavour a 15 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto per un importo di tre milioni e mezzo di lire.

L'imputata Giovanna Starpone, di 22 anni, era residente a Front Canavese, aveva acquistato a più riprese dal salumificio Aimaretti di Villafranca Piemonte alcune partite di salumi e li aveva pagati con cinque assegni emessi su un conto scoperto.

In udienza la prosperosa pizzicagnola ha affermato di essere stata convinta di avere i necessari fondi in banca. Il suo conto era invece scoperto perché erano risultati a vuoto altri assegni che lei aveva incassato da clienti. La salumiera, cioè, si è dichiarata vittima di una truffa.

Soltanto cinque salme identificate su 111 corpi

La caduta dell'aereo DC-7 nel Camerun resta inspiegabile - La zona infestata di coccodrilli

Yaounde, 6 marzo.

Le pattuglie di soccorritori partite per tentare di ricuperare le salme dei 111 caduti a bordo dell'aereo DC7 partito dal Sudafrica e diretto nel Lussemburgo incontrano difficoltà enormi ad avanzare nella giungla paludosa. Soltanto pochi uomini sono finora giunti nella zona del disastro e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo spaventoso.

Finora sono stati identificati soltanto cinque salme. Molti cadaveri sono stati trovati appesi sugli alberi, fittissimi; la palude è abitata da un numero straordinariamente alto di coccodrilli perennemente affamati che si sono gettati con incontenibile furia sui miseri corpi dilaniati dall'esplosione. Come già è stato riferito, l'aereo precipitato aveva appena fatto il «pieno» del carburante: 22 mila litri di benzina estremamente infiammabile.

La cifra delle vittime, che da alcune fonti era stata data in 110, risulta confermata di 111. A bordo dell'aereo si trovavano 8 uomini d'equipaggio, tre hostesses ed esattamente 100 passeggeri, quasi tutti turisti sudafricani saliti sull'aereo a Johannesburg e che intendevano recarsi a Londra: fra essi un solo italiano.



Pietro Ardito, di 20 anni, perito nella sciagura aerea del Camerun (Telef.)

L'italiano perito sull'aereo voleva trasferirsi a Parabiago

Milano, 6 marzo.

Tra le centoundici persone che sono rimaste uccise nel disastro aereo nel Camerun, è morto anche il ventenne Pietro Ardito, ch'era partito da Città del Capo il 4 per raggiungere a Parabiago, grosso centro industriale della provincia, il fratello Vito che fa il muratore e abita con la moglie e tre bambini in via Gramsci 6. Pietro Ardito l'ultimo di 6 fratelli avrebbe voluto sistemarsi in Italia.

Nel Sud Africa a Vandelbyl, si era recato due anni fa, chiamato dalla sorella — Rosa — che è sposata con un capomastro sudafricano. Con lui erano partiti anche i suoi genitori che hanno settant'anni e che sono ancora laggiù.

Il P. M. ha chiesto venticinque anni per il tedesco che uccise il greco

Viaggiò da Trieste a Sanremo con il cadavere della vittima nel baule dell'auto - Oggi la sentenza alle Assise di Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 marzo.

Il processo Wappler si avvia alla conclusione. Sospeso varie volte per esigenze di calendario della Corte di assise, domani sarà detta l'ultima parola su questo «giallo» che lascia dietro di sè molte zone d'ombra in quanto si tratta di un processo indiziario. Imputato e vittima sono entrambi stranieri. Il primo, Johan Wappler, di 33 anni, è figlio di madre polacca e di padre tedesco. Il secondo, Johannis Pararas, 25 anni, è greco (di Atene).

I due si conobbero circa due anni fa e si accordarono per lavorare insieme, comprando auto usate in Germania per rivenderle in altre nazioni. Passarono entrambi in Italia e rimasero un po' di tempo a Sanremo; poi partirono per raggiungere la Germania. Dormirono la prima notte in auto tra Genova e Milano; la notte successiva, cioè quella dal 24 al 25 marzo 1960, dormirono invece nei pressi di Portogruaro: il greco sdraiato sul sedile posteriore della vettura, il tedesco su quello anteriore con una carabina in mano.

Verso le 23 di quella notte un colpo partì dalla carabina e colpì a bruciapelo il Pararas al capo. Il tedesco proseguì il viaggio, si fermò poi in un albergo di Trieste e quindi ritornò a Sanremo col cadavere del suo compagno nel baule della macchina, cadavere che poi gettò in una vasca per irrigazione, dove venne rinvenuto il 12 aprile successivo. In seguito il Wappler si trasferì in Francia per arruolarsi nella Legione straniera, ma venne rimandato indietro da Sidi Bel Abbès e arrestato a Marsiglia. Egli ha sempre sostenuto che il colpo mortale di carabina partì mentre dormiva. Invece l'accusa ritiene che sia stato intenzionale: di qui l'imputazione del tedesco per omicidio e per rapina, oltre ai reati minori.

Il P. M. dott. Antonio Penco, che ha parlato per tutta la mattina e parte del pomeriggio, ha sostenuto la piena colpevolezza del Wappler, degradando però il reato di rapina a quello di furto. A conclusione della requisitoria, il P. M. ha chiesto per il Wappler la condanna a 25 anni di carcere, 4 mesi di arresto, a 3 anni di libertà vigilata e all'espulsione dal territorio italiano a pena scontata. Domani parlerà ancora per la difesa l'avv. Luca Giurio e quindi si avrà la sentenza.

e. b.

Ieri i funerali della moglie dell'industriale Cademartori

Genova, 6 marzo.

(m.) Stamane in forma privata, nella camera ardente della clinica «Montallegro», si sono svolte le esequie della signora Hedy Zaroli in Cademartori di 46 anni, deceduta ieri nel primo pomeriggio dopo dieci giorni di atroci sofferenze, per gravi ustioni riportate in un albergo di Nervi dove svernava.

Domani la salma verrà trasferita dalla clinica a Blevio per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Sentenza del Pretore di Genova

Non valide nelle vie private le norme del Codice stradale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 marzo.

(c. m.) Il Codice della Strada non è valido nelle vie private? Il quesito è stato discusso e risolto in senso affermativo dal Pretore di Sestri Ponente, davanti al quale era comparso il manovratore di un'autogru, Salvatore Giuro abitante a Cornigliano in Vico S. Gaetano 2, imputato di lesioni colpose. Il Giuro, nel maggio di due anni fa, manovrava una autogru all'interno dello stabilimento «Cornigliano» quando, con il braccio della gru, urtava un ponte tubolare, travolgendo nel crollo l'operaio Sergio Murzi.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'autista per lesioni e la sospensione della patente. Il difensore, avvocato Enrico Ciurio, ha sostenuto che l'ambito di un cantiere o di uno stabilimento, ove non è consentito l'ingresso se non a quei veicoli o a quelle persone che vi si rechino per strette ragioni di lavoro, non può considerarsi «strada di uso pubblico», per cui non sono applicabili taluni provvedimenti extrapenali del Codice della Strada, come la sospensione della patente.

Il Pretore ha aderito alla tesi e, condannando il Giuro per le lesioni colpose, non ha disposto la sospensione della patente.

ULTIME NOTIZIE

Il serrato dialogo russo-americano

Un incontro Gromyko-Thompson per due ore ieri al Cremlino

L'ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato la risposta di Kennedy al messaggio di Kruscev - Ulbricht afferma che non esistono divergenze fra Germania Orientale e Unione Sovietica sul problema tedesco

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 6 marzo.

Il dialogo russo-americano, che si va facendo sempre più serrato, registra oggi due fatti rasserenanti: la pubblicazione nelle *Izvestia* del messaggio con cui Kruscev all'improvviso dopo avere polemizzato, rende noto a Kennedy e a Macmillan di accettare la loro proposta per una preliminare conferenza dei ministri degli Esteri sul disarmo, e un nuovo abboccamento di Thompson con Gromyko. Si apprende inoltre che Gromyko si recherà a Ginevra addirittura due giorni prima dell'inizio della conferenza, evidentemente per incontrarsi con Rusk e, forse, con Home, e per discutere con loro non soltanto del disarmo, ma anche del problema germanico.

Thompson, che si è intrattenuto per due ore a colloquio con Gromyko (dalle 9,25 alle 11,25), gli ha consegnato una risposta di Kennedy all'accettazione di Kruscev dell'incontro ginevrino a livello dei ministri degli Esteri. Il contenuto della missiva, qui, non è noto: si sa soltanto fino adesso che essa è molto più breve del messaggio del *leader* sovietico. Thompson non ha voluto impegnarsi in nessuna dichiarazione concernente il documento.

Ai giornalisti ha detto di non prevedere, prima della conferenza di Ginevra, nuovi abboccamenti con Gromyko. «Abbiamo discusso — ha dichiarato — del disarmo e di Berlino. Berlino è uno degli argomenti che potrebbero venire affrontati a Ginevra».

Esaurita la manovra tendente a far accettare ai diciotto governi del comitato sul disarmo un vertice, giudicato prematuro dagli anglo-americani, Kruscev nel messaggio che pubblicano stasera le *Izvestia* ripiega nettamente sulle posizioni di partenza impresse al dialogo da Kennedy e da Macmillan: accetta in pieno la loro proposta di una riunione di «secondi ministri», giustificando la sua preferenza per il *Sommet*, che resta sempre per lui «necessario», con l'affermazione che le trattative sul disarmo continuano a svilupparsi infruttuosamente da quindici anni e che perciò soltanto i capi di governo possono essere ormai in grado di sciogliere il nodo gordiano.

«Ci dispiace — dice a Kennedy — che la nostra proposta non abbia trovato la vostra comprensione. Il risultato di questo scambio di messaggi è che tutti sono d'accordo sull'importanza dei lavori del comitato dei diciotto e sulla responsabilità dei capi di governo per il successo di questa trattativa. Ciò, noi lo interpretiamo come un passo verso le nostre posizioni. Visto che gli Stati Uniti e gli altri nostri *partners* non sono ancora pronti al vertice, partiamo ora dalla considerazione che noi due e gli altri lo faremo un poco più tardi. La cosa più importante è raggiungere un risultato. Si capisce, anche noi siamo favorevoli a che siano sfruttate tutte le possibilità dei ministri degli esteri, i quali potranno raggiungere qualcosa di utile se tutti i diciotto avranno il desiderio di trovare l'accordo. La situazione si sta svolgendo in modo tale che i ministri degli Esteri dovranno mettersi in navigazione prima dei capi di governo: ebbene, noi auguriamo loro buona fortuna».

Non mancano le frecciate, ma occupano uno spazio assai ridotto rispetto agli spunti distensivi. Giudicata per esempio «aggressiva» la decisione americana di riprendere gli esperimenti nell'atmosfera, la definisce «un colpo al comitato dei diciotto» e afferma che, se lo faranno gli americani, anche i sovietici dovranno riprendere le loro prove atomiche. La risposta a Macmillan, di cui finalmente Kruscev registra le sensibili sfumature nel suo atteggiamento rispetto a quello di Kennedy, è nella sostanza dello stesso tenore.

Fonti americane, analizzati questi ultimi elementi del comportamento sovietico, ritengono che Gromyko partirà per Ginevra con istruzioni «distensive» e, forse, con qualche novità per quanto riguarda Berlino e la Germania. Si sottolineano, in proposito, i discorsi pronunciati ieri a Lipsia da Mikoyan e da Ulbricht. Ambedue hanno fatto capire che il trattato di pace separata, pur potendo scattare in caso di stanchezza o di sfiducia negli alleati, continua a portare sempre la data in bianco. Sia Mikoyan che Ulbricht hanno insistito sulla «perfetta convergenza di idee tra Urss e Ddr», e Ulbricht addirittura ha sostenuto (è la prima volta che lo fa) che non esistono «divergenze» tra i due governi sul problema tedesco; segno evidente, per molti, che nel recente incontro di Mosca tra Ulbricht e Kruscev, quest'ultimo, in vista dell'imminente allargamento dei contatti russo-americani a più alti livelli, ha piegato i comunisti tedeschi sulle proprie posizioni attendiste.

Il comitato centrale del pcus continua a svolgersi, senza momentanei colpi di scena, in un'atmosfera preminentemente tecnica. L'intervento odierno più importante è stato quello del nuovo membro del *Praesidium*, Voronov, un uomo di Kruscev, che ha approfondito le tesi riorganizzative nel settore agricolo sostenute ieri dal primo segretario. La crisi agricola che Kruscev vorrebbe risolvere radicalmente («il benessere non è un lusso, ma una necessità per una grande potenza», ha detto ieri) è uno degli elementi di quella situazione interna da risanare e da migliorare, che spinge i sovietici ad ammorbidire le rigidezze verso l'Occidente ed a cercare l'accordo.

Enzo Bettiza

Discute i problemi del Mec



Il ministro Segni si reca nella sala delle conferenze, a Bruxelles, per la discussione sul Mercato Comune (Tel.)

Per mancanza di posti-letto

Da 4 giorni un bimbo malato attende il ricovero in ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 6 marzo.

(g. m.) Un bimbo di due mesi, affetto da una malattia che gli copri di piaghe tutto il corpo, non ha ancora potuto essere ricoverato in ospedale nonostante l'urgenza del suo caso.

Il piccolo — Marco Sangalli, figlio dell'impiegato Mario Sangalli, di 29 anni abitante in via Pordenone 2 — da più di venti giorni soffre di una grave forma del «morbo di Leiner», una malattia non molto frequente tra i lattanti. Il corpicino del piccolo è coperto letteralmente di piaghe ed è necessario uno speciale trattamento per la cura.

Sabato scorso, visto che non era più possibile assisterlo in casa, i genitori hanno chiamato un medico che ha ordinato il ricovero alla clinica dermatologica dell'Università di Milano in via Pace 9. La madre, che doveva essere ricoverata col figlio, si è presentata allo ospedale ma il medico di guardia le ha subito detto che non erano disponibili posti-letto e di tentare al Policlinico.

L'esito, nell'altro ospedale, è stato identico al precedente. Alla signora, avvilita, è stato richiesto il numero di telefono di casa con l'assicurazione che appena si fossero liberati due letti sarebbe stata avvertita e convocata. Fino a questo momento però in casa Sangalli non è giunta alcuna comunicazione. Intanto il piccolo Marco piange continuamente per il dolore ed il prurito, anche se la sua non è una malattia grave è pur sempre un male contagioso. I coniugi Sangalli hanno un altro figlio, Angelo di 8 anni.

Il Cancelliere a colloquio con il generale Clay

"Pieno accordo" per Berlino-Ovest tra Adenauer e l'inviato di Kennedy

Il piano americano prevede un'«autostrada internazionale» tra l'ex-capitale e Bonn che attraversi la Germania comunista - Pankow ha definito «assurdo» il progetto - Mikoyan dichiara a Lipsia: «Non accetteremo soluzioni che limitino i diritti sovrani della Repubblica comunista tedesca»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 6 marzo.

Adenauer e l'inviato di Kennedy, generale Clay, si sono trovati oggi «in pieno accordo per Berlino». Clay era venuto a Bonn per chiarire al Cancelliere i piani americani sull'ex-capitale tedesca, con particolare riguardo al ventilato «corridoio internazionale» attraverso la Germania comunista.

Questo progetto è stato oggi respinto dal vice-ministro degli Esteri di Pankow, Otto Winzer, in un discorso tenuto alla Fiera di Lipsia. Winzer ha definito il progetto «assurdo»; ma ha soggiunto poi che la repubblica democratica tedesca è disposta a discutere il problema delle vie di comunicazione non appena sarà risolta la questione di Berlino. I comunisti tedeschi hanno voluto quindi ricordare che tanto Bonn quanto gli alleati devono fare i conti anche con Pankow.

Ad imbaldanzire i capi di Pankow hanno contribuito senza dubbio le dichiarazioni di Mikoyan alla Fiera di Lipsia: «Non accetteremo mai per Berlino soluzioni che limitino in qualche modo i sovrani diritti della repubblica democratica tedesca — ha detto Mikoyan —, per contro stiamo ricercando soluzioni capaci di soddisfare tutti. Nelle prossime settimane l'Urss farà tutto il possibile per normalizzare la situazione di Berlino». Nella sostanza il linguaggio di Mikoyan è apparso conciliante, tale da far sperare in un successo dei futuri negoziati.

I prossimi contatti fra russi e occidentali avranno luogo a Ginevra: e già i capi politici di Bonn cominciano a dar segni di nervosismo. Si teme che gli alleati e i sovietici possano trovare un accordo sul disarmo in Europa: e che la repubblica federale debba farne le spese. Ecco perché Adenauer ha fatto sapere a Rusk che sarebbe gradita una sua visita a Bonn prima e durante gli incontri di Ginevra. Il Dipartimento di Stato americano, però, ha già respinto la proposta. Le speranze dei sovietici per Ginevra hanno trovato espressioni in un discorso di Walter Ulbricht, il quale ha auspicato la neutralizzazione dell'intera Germania, nonché un patto di non aggressione fra la Nato e i Paesi comunisti. Ulbricht ha suggerito anzi a Bonn di promuovere iniziative del genere inviando i suoi rappresentanti a Ginevra.

Un primo «siluro» contro la conferenza di Ginevra è senza dubbio il rifiuto francese di partecipare agli incontri. E' quanto mai significativo al riguardo il commento che vi hanno dedicato i socialdemocratici: «E' anche questa una manifestazione della piena identità di vedute stabilita nell'incontro fra Adenauer e De Gaulle a Baden-Baden?» — si domanda stasera l'agenzia di stampa del partito —. I tedeschi hanno il diritto di saperlo. Finora infatti nessuno è riuscito ad appurare che cosa abbiano concordato i due vecchi statisti nel loro ultimo colloquio».

E' giunto stasera a Bonn l'ambasciatore Hans Kroll, che era stato convocato d'urgenza dal Cancelliere per riferire in merito ai noti incidenti. Kroll stasera ha rifiutato impegnative dichiarazioni ai giornalisti, ottemperando così ad una precisa disposizione di Adenauer: «Io sono un bravo funzionario — ha detto con una punta di ironia —, mi attengo alle disposizioni».

«Rientrerà a Mosca?», gli è stato domandato. «Non lo so: dipende dal Cancelliere».

Massimo Conti

Alta onorificenza svedese a un medico italiano nel Congo

Elisabethville, 6 marzo.

Il col. Jonas Waern, comandante del battaglione svedese dell'Onu di stanza a Elisabethville, ha oggi insignito dell'«Ordine di Vasa», la massima onorificenza civile svedese, il capitano medico chirurgo Giuseppe Cipolat, capo dell'ospedale italiano della Croce Rossa a Elisabethville fin dal settembre 1960.

L'onorificenza è stata concessa in riconoscimento della sua generosa attività di medico prestata all'ospedale della Croce Rossa a Elisabethville. Il dr. Cipolat è nato a Kambove, nel Katanga, da genitori italiani. Ha esercitato in Italia dal '40 al '60. E' sposato con tre figli e la sua residenza è a Montecarotto, provincia di Ancona, in Italia.

Novità nei seggi elettorali

I «rappresentanti di lista» sono «pubblici ufficiali»

Roma, 6 marzo.

Le elezioni politiche del prossimo anno presenteranno una novità. I cosiddetti «rappresentanti di lista» inviati dai singoli partiti nei seggi elettorali a vigilare sullo svolgimento delle operazioni elettorali saranno considerati a tutti gli effetti «pubblici ufficiali» ed inoltre avranno diritto a tre giorni di ferie retribuite da parte dei rispettivi datori di lavoro.

Lo ha deciso la Cassazione nei giorni scorsi, confermando e rendendo esecutiva la nuova interpretazione che la Corte d'Appello di Milano ha dato alla funzione di tali rappresentanti. Anche se non propriamente «incorporati» nel seggio elettorale ed anche se la loro presenza è facoltativa, essi prestano un'attività «parimenti essenziale ed insopprimibile per la maggiore garanzia della regolarità della elezioni come è quella degli scrutatori».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il testo della risposta di Kennedy a Kruscev

Nuove proposte anglo-americane per il controllo degli scoppi atomici

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 6 marzo.

Il presidente Kennedy ha risposto ieri alla lettera del capo del governo russo, Kruscev, lunga dieci pagine, giunta domenica, e di cui abbiamo già dato sommaria notizia. La tempestiva risposta di Kennedy è breve ed è stata resa pubblica oggi, insieme al testo della lettera di Kruscev, nel momento stesso in cui l'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, la consegnava a Gromyko.

Ecco il testo dell'odierna lettera del presidente Kennedy a Kruscev: «Ho ricevuto il vostro messaggio del 3 corrente. Mi fa piacere constatare che avete consentito, signor primo ministro, a che i ministri degli Esteri aprano la conferenza del 14 marzo in Ginevra. Sono anche stato particolarmente contento di apprendere che il signor Gromyko terrà preliminari discussioni con Lord Home e con il segretario Rusk. Noi speriamo che queste conversazioni comincino il 12 marzo.

«E' proposito dei rappresentanti degli Stati Uniti, guidati dal segretario di Stato Rusk, fare tutti i possibili sforzi per trovare una strada capace di sfociare al disarmo. E' nostro primo obbiettivo fare reali progressi, per giungere appunto a un disarmo e non dilungarci nello scambio di sterili frasi di propaganda. Con questo fine, evito di commentare qui molte dichiarazioni della vostra lettera, alle quali, come certamente sapete, il governo degli Stati Uniti non può consentire.

«Uniamoci nello sforzo di dare tutto il nostro personale aiuto a tutte le nostre assidue direttive ai nostri rappresentanti, per portarli al successo che ci proponiamo di perseguire. Sono sinceramente il vostro. J. F. Kennedy».

I massimi esponenti della politica americana si sono riuniti stasera nello studio del Presidente per tracciare le grandi linee d'una nuova proposta che verrebbe presentata ai russi circa il controllo delle esplosioni atomiche. La proposta, a quanto si crede di sapere, prevede che sia notevolmente limitata se non soppressa del tutto la necessità della presenza fisica di «controllori» stranieri in Russia.

Il sistema suggerito, partirebbe dal presupposto che, mentre gli esperimenti atomici d'atmosfera sono controllabili, quelli sotterranei (è scientificamente confermato che non sono controllabili) non possono tuttavia essere considerati utili a veri e reali grossi progressi nel perfezionamento dell'armamento atomico. Kruscev — si pensa — dovrebbe reagire favorevolmente a questa proposta.

Kennedy e Mac Millan pertanto se la prima reazione russa fosse favorevole, sarebbero disposti a riunirsi subito a Ginevra per dare a Kruscev la possibilità di trattare la cosa personalmente e direttamente, come egli desidera, a ferro caldo.

a. b.

Studenti spagnoli condannati per scritte contro il franchismo

Barcellona, 6 marzo.

Tre studenti dell'università di Barcellona, di età dai 19 ai 21 anni, sono stati condannati da un tribunale militare a pene detentive da due a quattro anni. I giovani erano imputati di «incitamento alla ribellione e ingiurie al capo dello Stato» per aver scritto, sui muri della Facoltà di lettere le scritte, «libertà», «democrazia», e «morte a Franco».

ULTIME DI CRONACA

Svenuto nella sua stanza già avvolta dalle fiamme

Un violento incendio è scoppiato, dieci minuti dopo la mezzanotte, in un deposito di prodotti chimici della ditta Fratelli Maino, in via Asinari di Bernezzo 99. E' un corpo di fabbricato basso che si stacca dallo stabile abitato e si prolunga nel cortile. Metà di questa costruzione è occupata dal deposito e l'altra metà ospita un pastificio pure della ditta Maino. Il fuoco è divampato nel settore dei prodotti chimici. Gli inquilini delle case che stanno intorno al cortile hanno udito ripetuti scoppi, evidentemente dovuti alle esplosioni dei bidoni di solventi e disinfettanti già intaccati dal fuoco. Quando si sono affacciati alle finestre hanno visto divampare alte fiamme che a un certo momento hanno raggiunto anche l'altezza dei terzi piani.

E' stato dato l'allarme ai vigili del fuoco i quali sono accorsi con quattro distaccamenti e con alcune ambulanze, nel caso che vi fossero da trasportare feriti e ustionati. Gli inquilini degli stabili attigui, frattanto, sono scesi in strada perché negli alloggi era praticamente impossibile resistere a causa del fumo. Mentre i pompieri iniziavano l'opera di spegnimento, gli inquilini si contavano per vedere se tutti erano scesi.

S'accorgevano che mancava il pensionato Antonio Galliano di 77 anni che abita al primo piano. Qualcuno, affrontando il fumo che invadeva le scale dello stabile, correva a bussare alla sua porta, ma il Galliano non dava risposta. Intervenivano allora i vigili del fuoco che sfondavano l'uscio. Il pensionato era nel suo letto, intontito dal fumo che era già entrato nella stanza. Le fiamme, all'esterno, lambivano i muri. Il Galliano è stato rapidamente vestito e portato in strada.

Dopo circa mezz'ora i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme scongiurando ogni pericolo per le abitazioni. Il fuoco ha praticamente distrutto la bassa costruzione con il deposito dei prodotti chimici e il pastificio. Il danno, da un primo sommario esame, ammonterebbe a 15 milioni. Nulla è ancora stato accertato circa le cause dell'incendio.

Pregiudicato ucciso di notte con due fucilate in un agguato

L'imboscata a Monreale, in Sicilia - Trasportato all'ospedale, è spirato senza fare il nome dell'assassino

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 6 marzo.

Vittima di un mortale agguato è rimasto ieri notte un camionista di Monreale, Salvatore Puglisi di 38 anni, il quale, ferito da fucilate a «lupara» è deceduto stamane all'ospedale del Centro traumatologico dell'Inail. Il Puglisi, pregiudicato, è stato quasi certamente vittima della vendetta di qualche malvivente. L'ucciso aveva riportato una ventina di condanne per furti, estorsioni, risse, abigeati e per conflitto a fuoco ingaggiato con alcuni carabinieri a Monreale nel 1956 in una campagna del territorio di Sancipirello.

L'agguato è stato teso in via Mulini a Monreale. Ieri notte il Puglisi si accingeva a raggiungere il suo camion, comprato da poco, quando dietro un muretto che costeggia la strada partivano due fucilate: raggiunto dai pallettoni, il Puglisi si accasciava colpito all'addome.

Poco dopo l'autista di un camioncino, scorto il ferito, si fermava per prestargli soccorso trasportandolo al Centro traumatologico dell'Inail. Nelle prime ore di stamani il Puglisi decedeva senza essere stato in grado di riferire agli inquirenti qualche particolare utile per le indagini.

Salvatore Puglisi era stato intimo amico del pregiudicato palermitano Giuseppe Anello, che venne ucciso qualche anno fa per legittima difesa in piazza Bellini da uno dei fratelli Stancampiano, titolari di una pizzeria. Da due mesi a questa parte il Puglisi — che era fornito, non si sa come dati i suoi precedenti penali, di patente di guida di terzo grado — aveva comprato un autocarro e svolgeva la sua attività di trasportatore, per conto terzi, di aranci che andava a prelevare nella campagne di Acate (Ragusa) e che scaricava al mercato ortofrutticolo di Palermo. Per ogni carico gli venivano pagate 32 mila lire e di viaggi fra Palermo e Acate ne compiva cinque la settimana, realizzando un utile di circa 20 mila lire il giorno.

In un tascone interno dell'abitacolo dell'autocarro è stata rinvenuta e sequestrata dai carabinieri una pistola «Smith and Wesson» appartenente al Puglisi. Alcuni «fermi» sono stati effettuati negli ambienti della «mala» di Monreale e di Palermo legati all'ucciso.

f. d.

Saliti a dieci i morti di vaiolo in Inghilterra

Londra, 6 marzo.

(m. ci.) Con la morte del ginecologo dott. Robert Hodgkinson, sopravvenuta ieri nel Penrhys Hospital di Rhondda, centro minerario del Galles del Sud, le vittime del vaiolo in Gran Bretagna sono salite a dieci. Il dott. Hodgkinson aveva eseguito l'autopsia di una donna morta per sospetto vaiolo, rimanendone contagiato, mentre un pakistano tenuto in osservazione pure per sospetto vaiolo nello stesso ospedale di Rhondda, è stato oggi dimesso, tutti gli esami essendo risultati negativi.

Il morbo avrebbe contagiato altre tre persone, sempre nella valle di Rhondda: si tratta del venticinquenne Malcolm Jones, del quindicenne Michael Meacock e di una piccina di nove mesi, contagiata nell'ospedale di East Glamorgan, dov'era ricoverata, da un bambino di quattro anni che soltanto più tardi si scoprì affetto da vaiolo. Nella corsia del reparto infantile dell'ospedale stesso erano ricoverati altri venti bambini e quando si scoprì che il bambino era contagiato vennero prese tutte le misure precauzionali di emergenza e praticata la vaccinazione preventiva; tutti i piccoli ricoverati sono così in isolamento sotto strettissima sorveglianza.

Stato Civile di Torino

5 marzo 1962

NATI — **Ferrara** Walter; **Simiele** Giuseppe; **Gallina** Anita; **Carassa** Davide; **Pistone** Patrizia; **Rossi** Dina; **Testa** Walter; **Santero** Carlo; **Cieciarella** Pasquale; **Massa** Anna; **De la Pierre** Francesco; **Giagnotti** Romeo; **Rombiesi** Lorena; **Forca** Marilena; **Bello** Giovanna; **Dente** Mario; **Sasia** Loredana; **Valfrè** Paola; **Neirotti** Mauro; **Quaglino** Stefania; **Tallone** Doriana; **Fancellini** Marco; **Canova** Marilena; **Altabella** Michele; **Landa** Giovanna; **Prato** Roberto; **Furfaro** Antonio; **Lamberto** Maria; **Borghi** Gabriella; **Bianco** Albina; **Vallarolo** Rita; **Girimonti** Sergio; **Robasti** Maurizio; **Pes** Massimo; **De Mollner** Roberto; **Raffo** Paolo; **Vallò** Loredana; **Odasso** Bruno; **Bessone** Ermanno; **Pagliarani** Lucia; **Milano** Marina; **Terazza** Giancarlo; **Fonsi** Rossana; **Sartorello** Franca; **Giosso** Enrico; **Esnea** Massimo; **Chioppa** Annamaria; **Folletti** Carla; **Tassone** Remo; **Ferrari** Graziella; **Derosso** Maria; **Visconti** Antonio; **Giambrone** Angela; **Meloni** Alessandro; **Aristo** Massimo; **Ciorallo** Maria; **Palladino** Roberto; **D'Alessio** Carlo; **Cravero** Gian Luca; **Cassano** Santo; **Borgantia** Marisa; **Nallino** Ivana; **Preglia** Silvio; **Monda** Monica; **Mischiatti** Emanuele; **Falaguerra** Fabrizio; **Carbone** Anna; **Donella** Roberto; **Lampiano** Rodolfo; **Dorato** Claudio; **Rizzo** Laura; **Demizi** Daniela.

MORTI — **Ferè** Angela in Lonnazzi, anni 85, nata a Gallarate, abitante in corso Dante 51; **Malanotte** Caterina ved. Castagneri, a. 77, Susa, c. Unione Sovietica 173; **Travostino** Basilio, a. 44, Gattinara, impresa., v. Bagetti 26; **Mariani** Mida ved. Carossini, a. 73, Bologna, v. G. Somis 8; **Pellarolo** Carolina, a. 85, Cortemilia, p. Rebaudengo 3; **Visconti** Giuseppina ved. Bonazzi, a. 78, Moriondo, c. Svizzera 36; **Filippi** di Baldissero Matilde, a. 73, Torino, v. L. Manara 5; **Bosia** Alessandro, a. 42, Torino, oper., v. G. di Barolo 25; **Olivieri** Giuseppe, a. 82, S. Elpidio, v. S. Pellico 8; **Balladore** Maria ved. Bruciafreddo, a. 91, Racconigi, c. Tassoni 22; **Ciesna** Lorenzo, a. 86, Settimo, v. Valiero 5; **Correnti** Giuseppe, a. 27, Caltanissetta, oper., v. Cherubini 27; **Leone** Nicoletta in Campanelli, a. 40, Cerignola, v. Spontini 26; **Macchia** Delio, a. 12, Torino, scol., v. Candia 9; **Arcidiacono** Rosario, a. 1, Genova, c. Giulio Cesare 6; **Gloria** Domenica ved. Viscardi, a. 79, Moretta, v. Monginevro 85; **Lamelle** Pietro, a. 51, Torino, oper., c. Vercelli 19; **Rebuffi** Carlo, a. 87, Solero, v. Cesana 44; **Gervasio** Pasquale, a. 64, Giarnara, vend. ambul., v. Alteano 26; **Viglietti** Gaetano, a. 81, Amency (Francia), imp., v. S. Giulia 37 bis; **Fina** Lorenzina ved. Zucco, a. 81, Fenestrelle, v. A. Vespucci 10; **Tavarelli** Emanuele, a. 87, Carrara, v. S. Quintino 5; **Vinceuti** Maria in Ferreri, a. 79, Torino, p. Albarello 8; **Bonsano** Angelo, a. 73, Tronzano, v. Marco Polo 5; **Costa** Arrigo, a. 78, Torino, c. Principe Oddone 31; **Chanoux** Antonio, a. 84, Champorcher, v. Pastrengo 29; **Mantino** Candida ved. Regano, a. 70, Front, p. Emanuele Filiberto 13; **Della Vite** Jolanda in Alluto, a. 47, Netro, commessa, v. Valdieri 8; **Cavallo** Francesco, a. 75, Costigliole, c. Q. Sella 36; **Serratti** Eugenio, a. 64, Portacomaro, c. M. d'Azeglio 74; **Maschio** Giuseppe, a. 81, Nichelino, v. San Paolo 43.

Deceduti in ospedali: **Zen** Italia ved. Gurato, a. 81, Venezia; **Flo** Vincenzo, a. 58, Canelli, bracc.; **Actis** Angela ved. Faza, a. 84, Livorno Ferraris; **Farina** Anna, a. 83, Vimercate, rel.; **Gonzati** Giuditta, a. 81, Castel Gomberto, rel.; **Siletti** Livio, a. 51, Mongrando, oper.; **Gila** Giovanni, a. 61, Vercelli, aut.; **Sacco** Giorgio, a. 36, Fossano, dirigente; **Garetto** Adele, a. 65, Caselle; **Zanè** Giuseppe, a. 77, Bologna; **Meiso** Valentino, a. 22, Torino, fond.; **Olivero** Caterina ved. Viola, a. 80, Torino; **Fenduzza** Giovanna, a. 1, Silanus; **Babbi** Giuseppina ved. Filippi, a. 89, Torino; **De Lega** Giuseppe, a. 73, Sassari; **Dufour** Maria Teresa, a. 72, [illegible] Vincent; **Cosa** Giorgio, a. 58, Centallo; **Chiaretta** Delfina ved. Torello, a. 77, Scalenghe; **Cerrato** Cesare, a. 79, Torino; **Chiavazza** Margherita ved. Ricca, a. 74, Torino.

Matrimoni 28 - Nati 73 - Morti 51

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

SALUZZO 7, affittasi 4 camere, cucina, bagno. Rivolgersi portineria. A19059
TASSONI, Ciriario, 4 camere cucina servizi garage affittiamo con referenze. Telef. 294-[illegible] pasti. A20913
VIA [illegible] 6, affittasi locale luminoso seminterrato mq. 60. Rivolgersi [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ANDRACCO, Varazze, telefono 77-224, prenota Celle Ligure appartamenti signorili prezzi concorrenza. A20194
DIANO [illegible] affittasi villetta mobiliata libera [illegible], escluso giugno. Telefonare 514-415. A19632
LAIGUEGLIA vendonsi appartamenti 3 locali, servizi, L. 3.500.000 Scrivere VELA, Laigueglia A16058
LOANO aprile maggio [illegible] alloggi, vicino mare. Tel. 581-734 Torino.
SANREMO Grosso, Marconi 194, affittasi qualsiasi stagione, minimo 10 giorni, 2 vani servizi. Incantevole posizione. 32218

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telef. 43-000, nuovo tranquillo [illegible] mento ad aria condizionata, soggiorno, tv, 1900 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 31521
BOGLIASCO Albergo Casablanca sul mare nel Golfo Paradiso. Tel. 570-092.
BORDIGHERA Pensione «Mio Sogno» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, conforts moderni, ascensori, parco, cucina genuina, 2600 completa. 21917
VARAZZE, Albergo Cristallo, camere con bagno, telefono. Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina. 21956
VARAZZE Hotel Eden, tutte camere bagno. Pensione duemila tutto compreso. 21584

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

IMPIEGHI immediati [illegible] mensili troverete diplomandovi Revisori manicure pedicure. Corsi insegnamento perfezionamento diurni serali presso centro Revino, via S. Teresa 3. 159
IMPIEGO immediato imparando: paghe (trenta lezioni), stenodattilo, computisteria (commerciali): Bodoni, Nizza 65
ISTITUTO Greglio, Cernaia 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119
PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.
SIST, via Po 2, telefono 547-573 Inizio dei nuovi turni in tutti i settori compresi i corsi celeri di calcolo meccanico e contabilità meccanizzata

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni corso San Martino 8. Telefonare 512-035 782
DATTILOGRAFA precisa [illegible] pratica, eseguisce lavori domicilio. Tel. 679-196.
DATTILOGRAFO veloce preciso [illegible] lavori dattilografia domicilio. Telefonare 596-795 A18703
ESPERTA [illegible], praticità, [illegible] dicità, offresi guida, aiuto ambientazioni anche modeste. Richieste a I. B., Madama Cristina 49, Torino. A21230
INGLESE madrelingua professoressa gruppi individuali tradizionali. Telefonare [illegible]. A19360
LAUREATA inglese, francese, impartisce lezioni private, zona Crocetta. Telefonare 588-467 A17903
MATEMATICA, ripetizioni Tel 356-549 ore serali A17028
PAGHE - contributi a domicilio. Borgata Parella. Telefonare 792-484.
PUBBLICITA' esperto offre consulenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21315
UNIVERSITARIO impartisce lezioni anche domicilio prezzi minimi. Telef. 273-506.
PERITO edile esperienza decennale lavori civili industriali idraulici, rilievi topografici, tracciamenti, contabilità lavori, preventivi computimetrici, assistenza cantiere; accetta lavori fuori orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2127 — Torino» [illegible]
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica, 500 orarie. Telefonare 352-860 ore pasti. A21466

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata [illegible] due letti 32.000 riscaldamento compreso. Telefonare [illegible]. A21531
AFFITTASI ammobiliata [illegible] pensione. Telefonare [illegible]. A21075
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata indipendente con tutti conforts centralissima. Telefonare 46-354. A20199
AFFITTASI mobiliata signorile referenziata anche uso pensione. Tel. 638-433.
AFFITTASI mobiliata, zona centralissima, prezzi modici. Tel. 524-885.
AFFITTASI subito ammobiliata impiegati lavoranti stabili, Porta Nuova. Telefonare 680-605. A20619
CENTRALE ammobiliata due letti, pensione completa, persona seria. Telefonare 511-243. A21470
DISTINTO pensionato [illegible] pensione signora unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2090 — Torino».
[illegible] matrimoniale a professionista o anziano. Francia 25, Telefonare 750-198. A21469
SIGNORA darebbe solo vitto impiegato referenziato [illegible] centralissima. Telefonare 56-715. A21519
SIGNORE solo cerca camera [illegible] lista con pensione presso signora sola, o seria famiglia non affittacamere. Telefonare 378-176. A19617

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AGILISSIMA commessa, magazzino, carico-scarico, offresi 55enne, presenza, referenze, anche mezza giornata. Telefonare 389-237. A21460
AMMINISTRAZIONE direttiva qualsiasi azienda, ogni contabilità, riorganizzazioni, esperientissimo ragioniere disponendo mezza giornata occuperebbesi. Telefonare 744-227. A21903
ATTIVO serio esperto automobili ricambi e riparazioni occuperebbesi presso commissionaria o autosalone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino».
CAPO contabile pratico ultradecennale offresi anche persona fiducia. Referenze primarie. Scrivere Pubbliman casella 131 M, Biella. 22254
CAPO officina pratico attrezzature stampi e cioè lavorazione stampaggi lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino». A19627
CAPO reparto metalmeccanico [illegible] causa trasferimento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino».
CAPO reparto stampaggio e lamiera in grande carrozzeria, 28enne, studi adeguati offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino».
CAPO ufficio produzione di importante stabilimento esaminerebbe scopo miglioramento adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4496 — Torino».
CASSIERA bar ristorante scopo migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino». A21058
COMPUTISTA commerciale 24enne, presenza, referenziata, precisa, buona volontà, offresi. Telefonare 373-753.
DATTILO-comptometer 30enne pratica lavori ufficio fatturista offresi. Telefonare 733-402. A21101
DICIANNOVENNE II magistrale, dattilografo, paghe contributi, occuperebbesi. Telefonare 373-594. A19596
DICIASSETTENNE dattilografa III media 1° impiego cerca occupazione. Referenze [illegible] contabil. Tel. 375-403.
DICIASSETTENNE 2° [illegible] stenodattilografa offresi, possibilmente redazione periodico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A19594
DIPLOMATO, pluriennale esperienza contabile generale et trasporti, conoscenza francese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino» A16723
DIPLOMATO pluriennale esperienza [illegible] produzione tranciatura scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino» [illegible]
DISEGNATORE attrezzature stampi [illegible] offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2053 — Torino».
DIPLOMATO trentenne [illegible] ufficio contabilità generale et industriale scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino».
DIRETTORE albergo, media età, lunga esperienza, libero maggio, referenziato, offresi Montana, casella postale 137, vista (Aosta). A16051
ELEMENTO completa conoscenza specifica nell'amministrazione del personale: paghe, contributi, ispettorato. Esperto problemi assicurativi-previdenziali, capacità selettive e relazioni personale. Pratica quindicennale, 33enne, presenza. Offresi per migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2105 — Torino».
ELEMENTO PRIMISSIMO ORDINE ACQUISTI CORRISPONDENZA PERSONALE RELAZIONI PUBBLICHE, PRATICA VENTENNALE GRANDE E MEDIA INDUSTRIA, SERIO, ENERGICO, ETA' 48 ANNI, ATTUALMENTE DIRETTORE COMPLESSO MECCANICO, CAUSA MOTIVI PERSONALI ESAMINEREBBE PROPOSTE ANALOGHE OCCUPAZIONI, DISPOSTO TRASFERIRSI OVUNQUE. REFERENZE E CURRICULUM DI [illegible] AFFIDAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5488 — TORINO». A18705
ESPERTO operatore meccanografico Bull offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino». A21478
ETNOLOGO sardo offresi. Tel. 697-356, ore 8-16. A22525
EX-commerciante tessili offresi posto fiducia. Scrivere: Pubblimann. Casella [illegible] B, Novara. 22063
GEOMETRA, pratico [illegible] occuperebbesi saltuariamente e pomeriggio. Telefonare 884-845. A21241
GEOMETRA 27enne, buona pratica ufficio, cantiere e rilievi topografici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A19628
GEOMETRA 27enne, esperienza cantiere, dinamico, offresi impresa edile, stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino». A19619
GEOMETRA 33enne capo cantiere, assistenza edile, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Telef. 885-313.
GIOVANOTTO media cultura offresi lavori ufficio ore serali. Scrivere: Ricci Lorenzo, via Cervignasco 6.
GIOVANE laureata, biennale esperienza laboratorio chimico, conoscenza lingue, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 783-347. A19513
IMPIEGATO contabilità amministrativa e lunga esperienza contabilità magazzino cerca occupazione ore serali. Telefonare 594-057 A21115
INGEGNERE CHIMICO 31ENNE ATTUALMENTE DIRIGENTE INDUSTRIALE, ESPERIENZA OTTENNALE NEI VARI RAMI AZIENDALI ESAMINA OFFERTE IMPORTANTE POSIZIONE DIRETTIVA AFFERMATA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3098 — TORINO». A20400
INTERPRETE inglese due anni residenza Londra offresi. Telefonare 785-239.
LAUREATO Economia Commercio trentunenne maturità scientifica dottore commercialista pluriennale esperienza amministrativa addetto organizzazione contabile clienti fornitori presso società importante nazionale acquisita conoscenza problemi tecnici commerciali inerenti esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino». A20649
LAUREATO Legge candidato Procuratore legale esperienza [illegible] risarcimento danni sinistri responsabilità civile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino». A61620
OPERATORE IBM LIVELLO 420 E 421 ESPERIENZA, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7256 — TORINO».
ORGANIZZATORE aziendale, capo ufficio produzione di importante stabilimento, esaminerebbe scopo miglioramento adeguate proposte per incarichi direttivi Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A19614
PRATICISSIMA paghe contributi offresi tempo libero. Telefonare 35-756.
PRATICISSIMO paghe, contributi, contabilità, fatture, corrispondenza, offresi ore preserali o sabato pomeriggio, assicuro massima precisione e modiche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino» o telefonare 830-716.
QUINDICENNE dattilografo, 3° avviamento commerciale offresi. Telef. [illegible].
RAGIONIERE, operatore contabile macchine tipo «National», pratico lavori ufficio, 2° impiego, offresi subito. Telefonare 720-131 A21298
RAGIONIERE 21enne militesente referenziato libero subito offresi. Telefonare 870-877. [illegible]
SAXOFONISTA, clarinettista 18enne offresi per complesso od orchestrina. Telefonare 794-720 [illegible]
SCOPO ritorno città natale, esperientissimo ragioniere 30enne capo ufficio amministrativo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3352 — Torino». A30188
SEGRETARIA dattilografa buona conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 594-052. [illegible]
SEGRETARIA 18enne, 1° impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5489 — Torino».
SIGNORINA [illegible] commessa abbigliamento offresi. Telefonare [illegible].
SIGNORINA perfetta conoscenza inglese occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible]. A21476
SIGNORINA 21enne, bella presenza, 2° impiego offresi. Telefonare 687-419.
TECNICO pratico linee montaggio elettro-radio tv offresi come capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4484 — Torino». A19600
STENODATTILO occuperebbesi mattino. Telefonare 561-272. A21089
TECNOLOGO lavorazione gomma, ricette mescolanze, prove laboratorio, analisi costi preventivi lunga esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino». A19707
TRENTASEIENNE pratica contabilità, steno-dattilografa, corrispondente, esperienza quindicennale, libera anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino» [illegible]
TRENTATREENNE [illegible], licenza media, militesente, pratico ufficio, offresi per qualsiasi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino».
[illegible] stenodattilografa pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 281-782 A21110
VENTINOVENNE, referenziatissimo, cultura universitaria, perfetto spagnolo portoghese, discreto francese, esperto tutti servizi bancari, particolarmente scambi internazionali, approfondite nozioni contabilità generale, disposto viaggiare o trasferirsi estero, offresi scopo miglioramento. Disposto prendere in considerazione proposte vario genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».
VENTOTTENNE biellese praticissimo inglese francese, offresi primaria ditta, mansioni direttive. Scrivere Casella 38C, Pubblibiellese, Biella. 22232
VENTUNENNE militesente III [illegible] offresi immediatamente impiego. Telefonare 563-519 A22056

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSICURATORI: popolari dinamici forti capacità produttive desiderosi [illegible] cercansi per lavoro organizzato. Scrivere: Casella 754 M., Sip, Tritone, Roma. [illegible]
A.A.A. COMPAGNIA internazionale per sviluppo [illegible] organizzazione assume elementi maschili et femminili talentati da avviare, previo breve periodo istruzione et prova, a seria redditizia carriera ispettiva esterna. Requisiti richiesti: militesenti se maschi, minimo anni 20 se femmine, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, totalmente liberi da altri impegni, buona cultura, bella presenza et dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 351 — Torino». 1269
A. AZIENDA cerca elementi 25-40 anni, media cultura, anche parzialmente liberi, lavoro esattivo, organizzativo. Rivolgersi via Monginevro 70 [illegible].
[illegible] neo-laureati o laureandi cerca studio [illegible]. Telefonare 774-665.
[illegible] disegnatore pratico macchinario macchine utensili. Telef. 774-600.
ASSUMONSI elementi femminili vendita [illegible] lavoro pomeridiano. Presentarsi ore 9-12 Sacco, Principi Acaja 52.
AUTOSCUOLA cerca insegnante abilitato ottima retribuzione, serietà. Telefonare 35-794 ore 10-12. A20630
AUTOSCUOLA cerca [illegible]. Tel. [illegible].
AUTOSCUOLA [illegible] ricerca insegnante e istruttore [illegible]. Ottimo trattamento Scrivere o telef. al 287-145
AZIENDA commerciale assume 30-35enne, presenza, dinamico, [illegible] auto, pratico coordinamento servizio [illegible] sorveglianza personale, introdotto bar, drogherie, alimentari, possibilmente diplomato, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».
CERCASI commessa molto spigliata per negozio utensileria meccanica. Telefonare 774-500. A20687
AZIENDA macchine [illegible] cerca signorina media età pratica contabilità. Manoscrivere pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 9011 — Torino». A21477
CAPOTURNO per manovali addetti ai servizi generali, meglio se sottufficiale in congedo, cerca importante fonderia ghisa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2102 — Torino». A20662
CERCASI anziana avente pratica [illegible] et [illegible] contabilità. Indicare [illegible] età stato famiglia salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino».
CERCASI dattilografa veloce precisa inferiore venti anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».
CERCASI dattilografa 16-20enne anche primo impiego. Telefonare 518-510.
CERCASI per la biblioteca della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea elemento femminile maggiorenne avente buona conoscenza lingue e stenodattilografia. Settimana di cinque giorni. Posto pensionabile. Inoltrare offerta con foto, curriculum vitae, copia certificati e referenze all'ufficio del personale. 22190
CERCASI signorina 17-20enne, cultura [illegible], presenza, dattilografia, per lavoro importante libreria. Telefonare 751-895.
CERCHIAMO steno-dattilografa, lavoro ufficio, anche primo impiego. Telefonare 690-377 [illegible]
COLLABORATRICE [illegible], perfetta stenodattilo nelle lingue estere, disposta eventualmente trasferirsi poi Milano, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». [illegible]
COMPAGNIA internazionale assume ispettori secondo gruppo ramo vita stipendio provvigioni e giovani desiderosi iniziare carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino». A21325
COMMERCIALISTA assume impiegata pratica studio professionale. Scrivere: «Pubblicità 3116 — Torino».
DISEGNATORE ESPERTO PROGETTO APPARECCHI SOLLEVAMENTO TRASPORTO CERCASI. SCRIVERE MIXER, CORSO TASSONI 56. A19938
DISEGNATORE particolarista cerca importante società forni industriali possibilmente pratico ramo. Scrivere dettagliando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2006 — Torino».
DISEGNATORE provetto cercasi esperienza capacità [illegible] e disegno cemento armato. Tel. 587-790 ore 10-12.
DITTA regione Barca [illegible] 15-16enne [illegible] lavoro ufficio. Telefonare 241-032.
GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA RICERCA ELEMENTO VERAMENTE ESPERTO IN DIREZIONE PERSONALE E ASSISTENZA SOCIALE. INVIARE CURRICULUM SPECIFICANDO PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2181 — TORINO». A20507
IMPORTANTE industria [illegible] e prefabbricati cerca giovane geometra volonteroso spiccate attitudini comando da inserire nella propria organizzazione industriale. Saranno preferiti elementi inclini lavori cantiere o fornace et ricerche geologiche. Scrivere: «Pubblicità 7293 — Torino». A21348
IMPORTANTE società cerca giovane [illegible] media cultura pratico contabilità domanda manoscritta a «Pubblicità Stampa 3111 — Torino». A20869
IMPORTANTE Società commerciale assume massimo 35enne, auto propria, distinzione, presenza, facilità parola, esperienza ramo vendita, onde avviare breve carriera direttiva. Telefonare 684-105. A20687
IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE ASSUME STENODATTILOGRAFE NON 1° IMPIEGO, MASSIMO ANNI 25. SPECIFICARE ETA', PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 189
IMPORTANTE [illegible] costruttrice apparecchiature elettriche automatiche cerca giovane perito [illegible] militesente per ufficio [illegible] commerciale. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 3255 — Biella». A17402
INDOSSATRICE volante [illegible] cercasi. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3350 — Torino».
INDUSTRIA assume seconda categoria stenodattilografa conoscenza inglese pratica paghe lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino».
INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
INDUSTRIA METALMECCANICA, 500 DIPENDENTI, CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE ESPERIENZA DECENNALE, CURRICULUM DETTAGLIATO. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 387, BARI.
PICCOLA industria assume giovane contabile pratico [illegible] paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino».
PROFESSIONISTA cerca [illegible] e pratica paghe contributi militesente non oltre diciottenni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A21205
RAGIONIERA professionista cercasi pratica e assume apprendista contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2117 — Torino».
SEGRETARIA direzione veloce stenodattilografa e buona conoscenza lingue inglese et francese corrispondente disposta viaggiare per nota azienda commerciale cercasi. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino». A19646
RAGIONIERA stenodattilografa con almeno due anni di pratica ufficio ed età non superiore ai 30 anni cerca per succursale Torino importante società finanziaria. Scrivere curriculum indicando pretese a: «Pubblicità Stampa 28 — Milano». 22234
SEGRETARIO d'officina dinamico, libero servizio militare, anche non diplomato cercasi per officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9045 — Torino».
SIGNORINA 15-17anne, licenza commerciale, cercasi da ditta Porta Palazzo per contabilità, libro-paga. Scrivere dettagliando, con numero telefonico: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino».
UNIVERSITARIO per assistente collegio cercasi. Presentarsi via delle Rosine 14.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE stiratrice, pensionata, occuperebbesi pomeriggi settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».
AGRICOLTORE frutticoltore giardiniere marito 52enne, moglie 40enne, senza figli, liberi 15 marzo offronsi Bellonio, Moransengo d'Asti, cascina Bollasco.
APPUNTATO carabinieri 46enne referenziato, pensionato, sano, libero subito, occuperebbesi custode guardiano magazziniere ecc. Scrivere specificando offerta tipo, et località lavoro a carta identità n. 6.349.424, Ceres (Torino).
AUTISTA C 30enne dinamico presenza offresi privato oppure magazzino per conoscere città provincia libero subito. Referente. Telefonare 81-672. A21613
AUTISTA con [illegible] offresi [illegible] Torino e qualsiasi [illegible]. Tel. 781-300
AUTISTA patente C praticissimo città occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2095 — Torino». A20489
AUTISTA provetto, distinto, referenziatissimo, offresi migliore sistemazione. Gallo Domenico, via Galluppi 21, Torino
AUTISTA 28enne, presenza, occuperebbesi [illegible] famiglia privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2035 — Torino».
AUTISTA 34enne, patente D, pratico città, libero subito. Telefonare 553-591.
AUTISTA 57enne praticissimo offresi solo privato industria, libero subito. Telefonare 588-332. [illegible]
AUTOTRENISTA [illegible] lunga esperienza autotreni bilici e ribaltabili con passaporto anche T.I.R. offresi. Telefonare ore pasti 528-189. A20612
AUTOTRENISTA patente D-E, lunga pratica anche cisterna, provvisto passaporto. Telefonare 889-905 A20676
CAMERIERE barista, capacità, presenza, praticissimo ristorante dehors offresi, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Leporati Luigi, [illegible] della Posta, Casale Monferrato. A20215
CAMERIERE cuoco 28enne, abile anche presso buona famiglia. Telef. 395-273.
CERCO portineria o custodia villa, marito pensionato con patente B. [illegible] referenze, anche lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4483 — Torino». A18640
CINQUANTACINQUENNE offresi fattorino, pulizia uffici, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7271 — Torino».
CINQUANTAQUATTRENNE agile e volenteroso cerca lavoro in magazzini derrate alimentari, anche mansioni fiducia. Telefonare 391-089, ore pasti.
CINQUANTENNE magazziniere [illegible] serio e di fiducia offresi Telefonare 792-069. A20515
CONIUGI meridionali cercano portineria Torino dintorni. [illegible] manutenzione, pulizia scale. Referenze. Telef. 783-045.
CONIUGI mezza età, piemontesi, con figlio 15enne, cercano portineria. Telefonare 870-664. A21073
CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefonare [illegible]. A21479
CONIUGI piemontesi con bambina cercano portineria, custode. Telefono 664-327 dopo ore 14. A20609
CONIUGI senza prole cercano portineria [illegible], via Milano 22, Torino. A21504
CUOCO referenziato torinese anni 45 offresi. Telefonare 526-510. A19342
CONIUGI 40enni attualmente custodi dipendente grande azienda da 20 anni praticissimo frutticoltore giardinaggio, patente auto, moglie eventualmente aiuto lavori casalinghi offronsi custodia villa, casa signorile Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A20187
DECORATORE 24enne offresi presso ditta lavorando contratto. Telef. 281-510.
FALEGNAME attrezzatissimo puntuale, anche arredamenti negozi offresi lavori falegnameria in genere Tel 46-435.
FATTORINO munito Ape offresi presso ditta, libero mezza giornata, praticissimo città e dintorni. Telefonare 322-384.
GIOVANE manovale offresi. Scrivere: Pala Elsio, via San Donato 66 bis, Torino. A18707
IMPRESSORE 1ª categoria praticissimo edizioni e lavori commerciali offresi. Telefonare ore pasti 283-938.
INDIPENDENTE 45enne accudirebbe persona sola distinta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A20197
INFERMIERA offresi assistenza diurna o notturna. Telefonare [illegible]-474.
OFFRESI autista fattorino [illegible] camioncino presso ditta, [illegible] giornata. Telefonare 570-016. A21131
OFFRESI calderaio lamiera e alluminio dalle 17 alle 21. Telefonare 755-042.
OFFRESI intermedio meccanico [illegible] motorista compressorista saldatore, attualmente capo centrale [illegible]. Titolare di un brevetto di un motore rotativo. Scrivere: Sivieri, via Riati 8.
OFFRESI 20enne saldatore autogeno ed elettrico oppure autista, domestico. Telefonare 562-691. A22523
OFFRONSI fratelli cuoco e cameriere, tuttofare bucato stiro, referenziati. Telefonare [illegible]. A21287
OPERAIO manovale generico, volonteroso, scopo migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2174 — Torino».
OPERAIO pratico tornio revolver offresi ore libere, [illegible] Francia (Aeronautica). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A21312
PATENTATO ex cameriere trentenne bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1423 — Torino». A17092
PORTINAIA piemontese in casa centrale per necessità familiari cerca cambiare centro Santa Rita. Mercati generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1440 — Torino». A18064
PRATICO [illegible] lima conoscenza disegno offresi. Scrivere: Bianchi, via Medici 115, Torino. A22097
QUARANTENNE, 25 anni di anzianità nella stessa ditta, offresi magazziniere anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7265 — Torino».
REFERENZIATO offresi uomo fiducia anche fattorino Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino». A21095
RIMAGLIATRICE calze offresi. Telefonare 337-810 A21210
SALDATORE mezza giornata libera offresi Telefonare 241-058 A22689
SIGNORA media età pratica offresi pulizia uffici. Telefonare al 293-529. A21614
TECNICO elettro-radio tv offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A19600
TIPOGRAFO I categoria impressore pratico edizioni offresi ore libere turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A15884
TRENTENNE aggiustatore meccanico con alta patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino»
TUTTOFARE 20enne referenziata offresi 8-16,30. Telefonare 480-589, ore 9-15.
VENTICINQUENNE autista conoscenza mercato, pratico [illegible] e provincia offresi. Telefonare 775-243. A21199
VENTICINQUENNE cerca qualsiasi lavoro notturno, patente A-B-C Telefonare 856-414. A18706
VENTITREENNE volenteroso, patente auto C, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 790-875 A20887

11 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ABILI magliariste rettilinee altissima retribuzione [illegible] assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145
A giovane referenziata indipendente [illegible] trattamento [illegible] cerca in famiglia due persone. Telefonare 514 608 ore pasti. A19949
ABBISOGNACI autista o fattorino presa consegne città. Telefonare 21-441.
ACCONCIATURE zona Crocetta cerca ragazza apprendista 14enne. Tel. 584-106.
AIUTANTE e lavorante sarta donna cercasi. Telefonare 527-789. A15631
AIUTANTE pettinatrice [illegible] manicure cercasi. Telefonare 682-371.
AIUTO commessa, referenziata, pratica cucito, cercasi per elegante negozio abbigliamento. Telefonare 43-363.
ALASSIO Hôtel, II categoria, capacità 100 persone, cerca primo cuoco referenziato età 30-50anne. Scrivere: Hôtel Genova, Alassio. A19935
ALBERGO assume cameriera stagione aprile-settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino». A15713
ALBERGO cerca cameriera pratica servizio ristorante et camere, presenza. Telefonare 651-332. [illegible]
ANTICA ditta Sartorie assume permanentemente specializzati [illegible]. Spano 29, telefono 677-037.
APPRENDISTA aiuto barista 14-16 anni cercasi subito. Telefonare 42-677.
APPRENDISTA commessa 14-15 anni volenterosa cerca stand 36 mercato coperto corso Racconigi 51. A20485
APPRENDISTA magazziniere cercasi [illegible]. Tel. 534-539 ore ufficio.
APPRENDISTA per lavori [illegible] et [illegible] parti orologeria, cercasi. Presentarsi Rossini 25, pomeriggio.
APPRENDISTA pettinatrice 14-15enne cercasi. Telefonare 35-884. [illegible]
APPRENDISTA tornitore, preferibile già pratico, cerca OMALL, v. Villarbasse 42
APPRENDISTE MACCHINISTE 14-18ENNI ASSUMONSI SUBITO PERIODO INSEGNAMENTO RETRIBUITO DA INDUSTRIA CONFEZIONI CORAL, CORSO TORINO 207, TEL. 958-856.
APPRENDISTI falegnami 14-17 anni cerca Benenati, via Rimini 6, telefono 882-777 [illegible]
ASCENSORI, assumesi operaio specializzato per montaggio. Presentarsi dalle 17 alle 19, Codebò, corso Duca degli Abruzzi 66. A17545
[illegible] tessitura esperto telai [illegible] Lanificio Cardolle e Michel, Saluzzo. 22053
ASSUMIAMO capaci tornitori fresatori anche apprendisti. Telefonare 290-750.
ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera. Telefonare 731-022. [illegible]
ASSUMIAMO sarte donna lavoranti [illegible] et apprendiste. Merving, Cavour 17. A17155
ASSUMONSI lucidatori marmi e manovali, giovani robusti. Telef. 290-649.
AUTISTA cameriere celibe che abbia prestato servizio militare in Marina cercasi per casa privata vitto incluso alloggio escluso. Telefonare 553-330. A19646
AUTISTA domestico [illegible]. Presentarsi portineria corso Palestro 5 dalle 10 alle 12. A21061
AUTOCARROZZERIA cerca provetti verniciatori e montatori. Tel. 390-072.
AUTORIMESSA cerca motorista auto, 20-25 anni. Corso Svizzera 10 A.
AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggio, paga sindacale o percentuale. Via [illegible] 40. [illegible]
[illegible] per neonato metà aprile cercasi. Telef. 687-670 ore 13-16.
BAMBINAIA specializzata cerco per solo mese maggio. Telefonare 881-296.
CAMERIERA giornata cerca piccola famiglia zona centrale, buon trattamento. Telefonare 587-861. A21434
CAMICERIA assume stiratrice presso macchiniste provette et apprendiste. Telefonare 70-927 A17796
CARPENTIERE in ferro II categoria, buona conoscenza disegno cercasi per lavori officina e per montaggi esterni impianti industriali. Telefonare 280-801.
CERCANSI aiutanti [illegible] 16-25 anni per linee serie lavoro continuativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A21102
CERCANSI apprendisti 15-17 anni, licenza avviamento per officina elettromeccanica. Telefono 390-265. A18347
CERCANSI ragazze pratiche macchine saldatura plastica. Tel. 875-278.
CERCANSI SALDATORI CARPENTIERI PROVETTI. TEL. 365-516.
CERCANSI tornitori, fresatori rettificatori 1ª categoria, paga oraria 450-500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2186 — Torino». A22541
CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare mattino: 859-978. A21126

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI aiutante apprendista sarta donna lavorante uomo pantalonista. Telefonare 513-010. A20279

CERCASI aiutante cuoco pratico ristorante via San Dalmazzo 16. Telefonare 45-889. A18978

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Ponzio, Assietta 3. Tel. 537-518.

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Goitre, corso Inghilterra n. 41.

CERCASI apprendista negozio 14enne due ore giornaliere. Telefonare 437-106.

CERCASI domestica fissa, pratica cucina, referenziata, buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino».

CERCASI donna fissa lavori domestici bar. Telefonare 790-578, Torino.

CERCASI donna tuttofare 4 ore mattino, 50-60enne. Telefonare 362-443.

CERCASI esperto garagista [illegible] 40enne Siecia. Tel. 363-960 ore 19-21.

CERCASI [illegible] pratico città munito patentino, millecento, esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A18842

CERCASI ferratore, verniciatore per riparazione carrozzeria. Lasagna, corso Chieti 1. A21062

CERCASI giovane commesso [illegible], pratico tessuti arredamento, esigonsi referenze, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino».

CERCASI infermiera diplomata per lavoro presso stabilimento industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8370 — Torino». A17732

CERCASI operaio specializzato impianti idrotermici con ottime referenze disposto trasferirsi Riviera Ponente. Scrivere: Agenzia Ragaini, Bordighera.

CERCASI ragazza aiuto casa e negozio anche primo servizio. Presentarsi Boero, corso Sebastopoli 196. A19940

CERCASI ragazza o donna tuttofare. Telefonare 363-131, mattino fino 13.

CERCASI ragazzo aiuto barista 16-17enne. Telefonare 65-858. A20165

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Telefonare 661-323, corso [illegible] 57.

CERCASI saldatore elettrossigeno pratico lavorazione lamiera, paga adeguata. Telefonare 336-565. A21240

CERCASI signorina o signora tuttofare mezzo servizio ore 8-15. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino». A21511

CERCASI svelto ragazzo portapane. Presentarsi panetteria corso Peschiera 33. Telefonare 580-734. A23069

CERCASI tornitore dalle ore 8 alle 12 garage piazza Statuto, esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A20605

CERCASI tuttofare fissa o a giornata. Telefonare 587-420. A21077

CERCASI tuttofare fissa 18-35 anni per piccola famiglia. Trattamento familiare. Telefonare 30-023. A20502

CERCASI tuttofare giovane casa persona sola. Scrivere età: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A21119

CERCASI tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 551-400. A21443

CERCASI tuttofare, pettinatrice, fisse, trattamento familiare, Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 183

CERCASI tuttofare settimanale, giornata, zona Borgofranco. Telefonare 772-629

CERCASI tuttofare sartoria anche vitto alloggio. Telefonare 20-606. Presentarsi Baghiori, via Reggio 4, Torino.

CERCASI verniciatore mobili. Presentarsi mobilificio corso Francia 196. 29

CERCO tuttofare fissa giovane trattamento familiare buon stipendio. Telef. 621-237.

CONIUGI due bambini cercano tuttofare [illegible]. Telefonare 776-337 pomeriggio.

CUOCA tuttofare orario 8-15, referenze controllabili, cercasi. Telefonare 584-135.

DITTA cerca tornitori fresatori ed aggiustatori attrezzisti 1ª categoria. Telefonare 257-328. A22243

DOMESTICA fissa, referenziata, disposta trasferirsi [illegible] Torinese assume, Gilio, via Boucheron 9. 1123

DOMESTICA tuttofare media età, buone referenze, veramente pratica servizio casa signorile, trattamento adeguato, assume coniugi anziani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 39 — Milano».

DONNA robusta pratica magazzino imballaggi spedizione merci cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2122 — Torino». A20908

ELETTRAUTO cerca ragazzo quindicenne preferibilmente vicinanze via Vinovo 140. Telefonare 252-352.

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari e lavorazione lamiera cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 45.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare giornata, atmosfera serena. Telefonare 653-293. 22374

FAMIGLIA signorile cerca subito tuttofare fissa pratica cucina, referenziata, buon carattere. Ottimo stipendio, mutua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino». A21475

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare Sesa, altra ad ore. Tel. mattina 821-760.

FAMIGLIA tre persone con alloggio signorile cerca domestica capace, referenze controllabili. Telefonare 873-439, pomeriggio. A21413

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Ponza due cerca apprendisti, apprendiste, stampatori et giovani già a conoscenza di qualche procedimento color. Buona retribuzione. A17861

IMPORTANTE industria cerca tornitori aggiustatori carpentieri ed elettricisti. Telefonare 341-557. A18605

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori revisione macchine utensili et tornitori I e II categoria, ottima retribuzione. Telef. 694-704 ss veramente capaci. A17276

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, ELETTRICISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3364 — TORINO».

IMPRESA cerca coniugi per magazzino e cantiere preferibilmente persone campagna. Scrivere: Delernardi, via Ozanam 12, Torino. A20317

INDUSTRIA materie plastiche cerca fattorino con patente. Ital, via Tesso 24/3. Telefono 290-186. A21566

INDUSTRIA vicinanze Lanzo Magano assume meccanico manutenzione e quattro operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7270 — Torino». A21125

LABORATORIO articolo arredamento assume ragazze quindicenni, lavori facili, zona Stadio. Pinghevolina, Gorizia 175. Telefonare 396-779. A17573

MACCHINISTE esperte allievo confezioniste assumiamo. [illegible], via Cavour 30.

MAGLIERISTE [illegible], [illegible] piatto, confezioniste a mano, [illegible] macchina [illegible]. My Baby, Fonda 23. 168

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche Singer cucitaglia attacca bordino trigica zig-zag et apprendiste. Tel. 256-300.

MANOVALE per uomo anche giovanissimo cercasi. Telefonare 44-019. A20497

MANUTENTORE ascensori cercasi. Telefonare 774-109. A20673

MESCELLATORI legno I-II apprendisti verniciatore cercansi. Asmui, via Bibiana 47, telefono 296-118.

OMS, via Tunisi, cerca tornitore fresatore aggiustatore. A19056

OPERAIO giovane pratico meccanico et montaggio parti orologeria cercasi. Presentarsi Rosaini 25, mattino.

OPERAIO specializzato assistenza tecnica frigoriferi cerca società Sifal, via Michelangelo 22, Torino. A18947

PANIFICIO cerca aiutante giovane anche provincia. Telefonare 70-932.

PETTINATRICE cerca aiutante manicure 15-18 anni. Telefonare 31-955. A20510

PICCOLA industria cerca 1 [illegible] e 1 apprendista seconda categoria giovanissimi oppure pensionati. Tel. 651-402.

PORTINAIO, custode per stabilimento cercasi. Gatreci, corso Stupinigi-Ponte Sangone, Nichelino. A20205

RAGAZZO 15-17 anni cercasi per laboratorio materie plastiche. Presentarsi dalle 8 alle 9 Slattio, Miglietti 8.

SARTE CONFEZIONISTE MAGLIERIA ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29.

SARTE finite e [illegible] e mani cerca importante sartoria alta moda. Telefonare 772-129. A15705

SELLAI maschi o femmine per confezione autovetture [illegible] Motomatic, corso Maroncelli 56, telefono [illegible].

SIGNORINA istruita referenziata fissa famiglia signorile cerca per bimbo 3 anni. Filograno, v. Giacinto Collegno 16. Telefonare 753-375. A21165

TAGLIATORE o tagliatrice esperienza serie possibilmente anche Roma, assumiamo. Massima retribuzione. Confezioni Bianciardi, via Cavour 30. A20850

TORNITORE ed aggiustatore attrezzista [illegible]. Wilson, Passo Buole 21.

TORNITORE I e II categoria [illegible] officina costruzioni meccaniche. Telefonare 690-773. A21[illegible]

TORNITORI I e II [illegible] veramente capaci, ottimo trattamento, cerca Sicme, Urbino 5, telefono 484-115.

TORNITORI II giovani millecento cerca seria officina, vicinanze piazza Sabotino. Scrivere specificando richiesta paga e referenze a «Pubblicità Stampa 7113 — Torino». A1[illegible]

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 583-360, via Fratelli Carle 30.

TUTTOFARE fissa referenziata massimo 40enne cercasi. Telefonare 653-157.

TUTTOFARE fissa seria, capace, referenziatissima, disposta trasferirsi Novara cercano coniugi due bambini. Telefonare 394-660, ore 13-15. A20064

TUTTOFARE giornata ore 8-13 16-20. Presentarsi pomeriggio salumeria Duchessa Jolanda 15. A20[illegible]

TUTTOFARE mezza giornata senza piccola famiglia zona corso Gabetti. Ottimo trattamento. Telef. 872-024 ore 13-15.

VERNICIATORI e battilastra esclusivamente qualificati carrozzerie autobus assumiamo. Presentarsi via Giachino 35.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSICURAZIONI: organizzazione torinese ricerca attivo, serio, possibilmente diplomato, nominare agente città in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino». A21515

ASSUMO giovane piazzista, patente auto, referenziato. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino». A21387

CANCELLERIA introdottissimi cartolerie uffici offriamo abbinamento. Casella 212 M, Sip, Milano. 22216

CERCASI piazzisti alimentari stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino». A21068

CERCANSI rappresentanti vendita tendine usci, tende alla veneziana, Ditta Giovanni Pepe, Monopoli (Bari).

COLORIFICIO IMPORTANZA NAZIONALE PRODUZIONE VERNICI AMERICANE RICERCA ELEMENTO INTRODOTTO RAMO TORINO PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 21 — MILANO». 22190

DIPLOMATO commerciante referenziato cerca rappresentanza anche con deposito seria importante Ditta, vermouth, spumanti, prodotti dolciari, materie prime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino». A15394

DISPONENDO ufficio e magazzini autonomi assumerei seria rappresentanza. Scrivere: Casella postale 25, Torino.

EX esercente auto propria visiterebbe clienti Torino per ditta affermata o rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2091 — Torino». A20478

FABBRICA IMPERMEABILI CERCA AGENTE INTRODOTTISSIMO PIEMONTE-LOMBARDIA, OTTIMA PROVVIGIONE. CASSETTA 1482 D, SIP, GENOVA.

GRANDE industria bottoni già fortemente introdotta numerosissima clientela dettaglio tuttora operante cerca viaggiatore pratico articolo [illegible] mancerie Torino e Piemonte. Escludesi rappresentanze e abbinamenti. Assunzione immediata viaggiatore prima categoria, ottimo stipendio benefici Inam Inps rimborso totale spese e provvigioni. L'auto viene fornita direttamente dalla ditta. Scrivere precisando posti occupati e referenze. Casella 314 M, Sip, Milano. 22216

G.S. concessionaria Evalina Darty-Delmos, via Torricelli 66, Torino. [illegible] rappresentanti introdotti acconciatori profumerie principali città Piemonte. Massime provvigioni, rimborso spese.

IMPORTANTE azienda commerciale centro siciliano venticinquennale attività ed esperienza ramo siderurgico, attualmente rappresentante esclusivista primaria trafileria laminatoio nazionale, con vasti propri magazzini in prossimo ampliamento attrezzatura completa e moderna, con proprio personale viaggiante per attività capillare come: Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, interesserebbe rappresentanza esclusiva eventualmente deposito [illegible] anche estere produzioni acciai da costruzione al carbonio e legati, tubi grossi, [illegible] barre et lamiere. Casella Pubblimam 273/S, [illegible]. 22758

OVUNQUE ricerchiamo produttori, procacciatori disponendo anche ore libere per dedicare vendita [illegible] televisione, elettrodomestici. Casino, piazza Marmolada 14. A20617

PRIMARIA industria italiana cucine, fornelli, mobili americani, mobili apparecchi zona Novara, Vercelli, Aosta. Ivi residente. Età massima anni 30. Esperienza campo vendita. Nessuna altra rappresentanza o commercio in proprio. Curriculum vitae. Condizioni: autonomo, provvigioni. Avendo qualità richieste scrivere a Pubblimam Casella 107-N, Padova. 22083

RAPPRESENTANTE quarantenne visitante regioni settentrionali abbinerebbe con seria ditta [illegible] clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».

RAPPRESENTANTI introdotti confezionisti tutta Italia cercansi per diversi articoli metallici larga applicazione, consumo. Farsimine, via Gardini 10, Zai, Verona. 22150

TELEVISIONE, condizionatori importante complesso seleziona esperti elementi introdotti Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino». A22657

TELEVISIONE. Importante serie industria lombarda ricerca per Piemonte viaggiatori [illegible] introdottissimi. Scrivere: Ultravox, Monte Grappa 31, Torino.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

PRETENDIAMO bianco nero [illegible] Moncone zona Bagnolo, Bibiana, Luserna, Torre Pellice. Forte ricompensa. Telefonare 321-481. A20476

LAUTA mancia a chi trovati preziosi smarriti giovedì 22 febbraio, li consegnerà. Via Cuneo 6 bis, custode. A20072

IMPORTANTE industria produttrice grassi alimentari idrogenati, margarine e condimenti cerca agente con senza deposito introdottissimo città e provincie di Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara. Pubblimam Casella 147, Brescia.

IMPORTANTE organizzazione vendita al privato vasta gamma articoli cerca capaci venditori e desiderosi intraprendere carriera per provincie Novara, Vercelli, Alessandria. Ottimi guadagni. Sicuro avvenire. Scrivere casella 140 Publifor, Varese. 22190

IMPORTANTE rinomatissimo pastificio cerca grossista introdotto salumerie alimentari Torino città svolgimento serio dettagliato lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino».

INDUSTRIA cioccolato caramelle prodotti pregiatissimi, completamente quadri Piemonte, cerca 3 agenti muniti automezzo per comune Torino, provincia Torino, comune e provincia Aosta anche non introdotti ramo. Richiedesi referenze, serietà. Scriv.: Pubbl. Stampa 2358 - [illegible].

INDUSTRIA confezioni cerca rappresentante Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, referenziatissimi. Indirizzare SACIA, Calcinelli (Pesaro) A13314

INTRODOTTISSIMO ramo vendita, disponendo ufficio deposito et automezzi, [illegible] rappresentanze primarie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9007 — Torino». A21462

INTRODOTTO GRANDI MAGAZZINI PAESI MEC RAPPRESENTEREI SERIE DITTE ARTICOLI PLASTICA SPAZZOLE PETTINI PELLETTERIE OCCHIALI SOLE GIOCATTOLI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2880 — TORINO».

PROPAGANDA medica cercasi giovane elemento in possesso requisiti per avviare a tale attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2849 — Torino».

MANCIA competente a chi avendo trovato quaderni scritti e libri di scuola intestati a Marcolino (III elementare) li consegnerà al collegio S. Giuseppe.

MANCIA competente a chi riporterà orologio femminile con cinturino oro marca «Invicta» smarrito 1 c.m. stazione Porta Nuova, Rivolgersi Majorana, c/o De Cristoforo via Saluzzo 5, Torino. A21624

SMARRITO sabato tra Torino ovvero treno Torino-Aosta, anello [illegible] ricordo familiare. Lauta mancia riportandolo. Telefonare 360-833.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.R. VINFORMA, su tutto e su [illegible] v'informa. Investigazioni. Informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21, telef. 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI fedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Ynorttalia, P.za Quinto 20, tel. 682-110, 652-876. 336

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrati, tel. 876-109. [illegible] Albertina 1. 7186

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Naipol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. [illegible], Cavour 8, telefono 521-161. 908

INFORMITALIA, Istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible]. Santa Teresa 10, telefono 512-024. 20887

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice pedicure. Telefonare 597-796. A21069

ISTITUTO Jeunesse, esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, callista. Via Arcivescovado 5, telefono 40-901. 196

TRATTAMENTI bellezza [illegible] antirughe maquillage, esclusivamente per donne. Telefonare 679-441. A21527

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotec, piazza Statuto 24, tel. 485-893, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649: immediate più convenienti massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-593; autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. [illegible]

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ilma, via Mercanti 18, telefono 42-572. 1193

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, vasto assortimento autoveicoli. 1166

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO giardinetta Volkswagen dieci posti, 615 lungo Pasino, assortimento autocarri [illegible] Raffaello 18. Telefonare 683-070. A19052

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi prestiti su automezzi: Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 522-281. 23556

ACQUISTEREI auto funebre 1400-1900 Fiat, buonissime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2866 — Torino».

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autogenerale Lagrange 13, telefono 528-452 65

ACQUISTO contanti Aston cinque marce oppure 600 prima serie. Telefonare 46-158. A21214

ACQUISTO contanti 600 dal '56 al '58 esclusivamente da intermediario. Telefonare 510-568. 179

AUTO bocciate compro contanti pagando [illegible]. Preventivo et ritiro domicilio. Telefonare 386-777. 17

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1156

AUTOCARRI usati disponibili [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-183, 598-326. Lancia Esatau unificato perfetto ordine, ribaltabile posteriore, gommatissimo, Esatau 112 Super, bellissimo, ribaltabile bilaterale, Esatau B cassonato ancora ottimo bollo, 2 RO per cantiere. Visitateci, facilitazioni, rateazioni. 76

AUTOCARRO Morris 3 tonn. cabinato, a benzina, vendesi, permutasi. Telefonare 21-702 ore 8-10. A21135

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesoriera, Roma 237 bis. 1145

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 B, 1800. Telefonare 276-331. 75

AUTOSALONE Brescia 15: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. Sollecite consegne. Telefonare 20-892. 882

AUTONOLEGGIAMO nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignone, tel. 40-564.

BALILLA 4 marce, ottima, vendo migliore offerente. Via Bardonecchia 66.

BELLA 103 (1957) radio, 600 (1956) perfetto stato privato. Tel. 483-575.

BOX, autorimesse, depositi, magazzini. Solidità economia. Rateazione. Ico, Re Umberto 27. Telefonare 524-267.

CAMIONCINO FIAT 600 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47 77

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PORTATA KG. 520 C.A., DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO SAN MAURIZIO 15, TELEFONO 883-446.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE [illegible] SUBITO. VIGONE 64

FIAT 500 1959 chiara fodere perfetta. Telefonare 388-452. A21064

FLAMINIA 6 mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 250-121. A21282

FURGONCINO 500 C [illegible] condizioni vende Orecchia & Scavarda, telefono 753-484. A14813

GIARDINIERA nuova 500, mesi 15, privato vende. Tavella, Germanasca 11.

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-195. Officina ed assistenza [illegible] piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MULTIPLA 6 posti altre 5 posti recenti vende Telefonare 651-114.

OCCASIONISSIMA Giulietta T.I. due mesi vita vendesi anche ratealmente. Telefonare ore pasti 750-054. 1260

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-989 vende Super Taurus 60 ql., Taurus 340 e 642, ribaltabili, Tigrotti e Leoncini tutti i tipi, 615 camioni e furgoni, motocarri Aermacchi e Guzzi, rimorchio 3 assi, ecc. 22350

PRIVATO acquisterebbe privato bella 600. Telef. 389-020 serali e festivi.

PRIVATO compera da privato Fiat 600 '58-'59. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato Giulietta TI '58, Dauphine '61. Tel. 747-362.

PRIVATO vende Appia III bellissima, scura, [illegible]. Piazza Lagrange 2. 1079

PRIVATO vende bella 1100 '55 290.000. Telefonare 683-[illegible] ore ufficio.

PRIVATO [illegible] bellissima 600 fine 1955 permuta con 500 C-A. Telefonare 70-225. A31099

PRIVATO vende Giulietta quindici mesi impianto gas, 950.000. Tel. 757-340.

PRIVATO vende Giulietta spider bianca 10 mesi, radio, capote rigida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

PRIVATO vende occasione Aurelia B-12 ottima, Alfa 1900 metano. Tel. 362-487.

PRIVATO vende [illegible] 600 D semestrale [illegible]. Telefonare 894-073.

PRIVATO vende privato 1100 Special, colore grigio. Telefonare 793-465.

PRIVATO vende permuta con 500, 600, 103 '55. Telefonare 793-368. A20617

PRIVATO vende Spider TV gommatissima Hard-Top radio copriauto trombe antifurto catene capienza modificata. Via dei Mille 27. Garage, cortesi festivi. A21457

PRIVATO vende 600 panoramica mesi sila. Telefonare 362-455 ore 9-12.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Galileo Ferraris 26, Stellin, portineria.

PRIVATO vende 500 8 mesi. Telefonare pomeriggio 783-603. A20928

PRIVATO vende 500 D, 6 mesi, km. 5000. Telefonare 580-051. A21206

PRIVATO vende 600 '57, 330.000. Telefonare 297-635 ore pasti. A21143

PRIVATO vende 1100 103 ottimo 350.000; 1400 1956 metano. Telefonare 276-[illegible]. A21497

SPIDER 1200, mesi 6, km 4000, privato vende. Telefonare [illegible]

VENDESI autogru Ormig 7½ come nuova. Telefonare 592-261. A19926

VENDESI Lancia lungo ribaltabile. Telefonare 383-261. A19936

VENDESI 1100 [illegible] TV '56. Telefonare 893-261. A19936

VENDO Appia I-II-III, 103 lusso, 103 diversi, Multipla 6 posti, 600 C Belvedere, 103 Familiare, 600. Cigna 2.

VENDO bellissima 600 anno '59 come nuova, rateazione. Vercelli 111.

VENDO Dauphine 7 mesi km. 3400. Per informazioni telefonare 828-710.

VENDO unità auto al modello veloce modello unico. Casella 1487 D, Sip, Genova. 22254

VENDO 500 D sradiata 6 marzo 385.000. Telefonare 368-130. A19639

VENDO 600 '58 bellissima, gomme fascia bianca, marmitta Abarth; 103 '54 rimesso a nuovo. Via Vassalli Eandi 40.

VENDO 1300-1800, sei mesi, grigio chiaro, km 7000, come nuova. Telefonare 510-759, ore 11-12 A21412

VELTURIAMO rapidamente: 500, ottomilacento; [illegible]; 1100, quattordicimilasettecento. Autogenesis, telefono 537-918. A21190

500 D mesi 6 perfetta km. 4000 vendo. Telefonare 641-225. A20[illegible]

500 D, 6 mesi, privato a privato vende. Telefonare 678-627. A21106

[illegible] D mesi 8, 1100 Millemiglia Farina. Telefonare 512-183, pasti. A22061

[illegible] D privato vende a privato contanti. Telefonare 778-056 ore pasti. A21120

600 D sei mesi avorio interno rosso vende 575.000. Telefonare 871-030.

600 D, 7 mesi, vendesi. Tel. 666-029.

1100 Special bianco mesi 9 privato vende. Telefonare 392-225. A21238

1100 Special blu, [illegible], vende a privato. Telefonare 752-485. A20430

1100 '58, ottimo, blu, gomme fianco bianco vende. Telefonare 321-[illegible].

1300 azzurro medio semestrale vende privato. Telefonare 371-667, ore pasti.

1300 6 mesi grigio cenere fasce bianche privatamente vendo. Telef. 321-983.

1400 1956 motore revisionato, [illegible] vende via Susa 26. 164

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permuta alle ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Risico, Brescia 44, telefono 273-619. 904

GA Cavalieri trovate ciclomotori, scooter [illegible] senza targa, moto e motocarri MV, Ducati, Vespa, Ape nuovi e usati. Via Nizza 26. 1327

LAMBRETTA Agenzia Audino, novissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, visitateci. Giulio Cesare 98, telefono 273-387. 54

LAMBRETTA superlusso 1962 permuta, rateazioni. Agenzia Rosso, Torino, Vigliardi Paravia 5, telefono 482-743.

OCCASIONI [illegible], Motom, Ducati, 125 NSU, Benelli, Vespa, Mival, Mondial, Maserati, 150 Gilera, Iscooter, 175 Aermacchi, Guzzi, Gilera, 300 NSU. Guzzi. Facilitazioni, Bonafous 2.

PATENTE gratis acquistando scooter, moto, motocarri nuovi ed usati da Cavalieri, via Nizza 26. 1327

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero. Principe [illegible] 11. 650

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 168, telefono 393-628. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, sopramobili, libri, dischi. Telefonare 752-946 92

A. LAJOLO: Scarmoniche, vibrafoni, [illegible] Ferraris 2, [illegible] Mole Antonelliana, Telefonare 876-445

A basso prezzo vendiamo punterie, tovaglierie, forno elettrico per pizzeria, ristorante, [illegible]. Telef. [illegible].

AGITO sposa lungo altro onde bellissimi prezzati solo [illegible] avendo realizzo. Telef. 81-482. A20607

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galliano, corso Vittorio 23. 915

ACQUISTO [illegible] massa pessimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A21080

AFFARONE, artigiano avendo camera da letto lusso 170.000, sala 160.000. Carena 10. Telefonare 487-053.

ANTICHITA' nuova sede via Bogino 8, compra vendita. Telef. 83-121. A18719

ANTICHITA' [illegible] Filippo, Arignano. Telefonare 946-216. A1[illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 73.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO avendo bellissima camera letto poliestere 175.000, sala [illegible] 160.000. Telefonare 882-296. 229

ATTENZIONE! [illegible] mobili, ritiro commercio, avendo [illegible] piazza Vittorio 3. 109

CAUSA trasferimento privato vende bellissima camera [illegible] Chippendal, camera letto 200, bicicletta ragazzo. Telefonare 273-305. A20284

CIMITERO cedo loculi [illegible] portici prima ampliazione sotterranei. Telef. pomeriggio: 532-298. A18718

CONCREMATO: la Ditta Debenedetti tessuti extra, rende noto di aver riaperto il negozio di via Cernaia 28 completamente rinnovato. Vi troverete i migliori tessuti, impermeabili e confezioni ai migliori prezzi. 1337

COMPERO contanti pianoforte. Campa, via Gioberti 3, telefono 781-879.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare 43-613.

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti [illegible], negozio XX Settembre 80 Torino. A13720

FRIGORIFERI migliori marche cambiasi con ottime economiche moto. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-989.

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Copial, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Consolata 5. Rimagliatrici, [illegible], motorizzazione, accessori, [illegible]. 76

MOBILI [illegible], vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, [illegible] usati, via Garibaldi 4, tel. 521-567.

MOBILI tradizionali, svedesi, librerie, armadioni, salottini. Assoluta convenienza. Corso Casale 189 A5[illegible]

MONETE regno Italia discreta [illegible] vendesi [illegible]. Telef. 383-934.

OCCASIONE privato vende lucidatrice nuova ultimo modello 30.000. Telefonare 786-294. A31472

OCCASIONE signora americana vende mobilio, giradischi ecc. Telef. 46-264, ore 9-14 A17797

PIANOFORTE [illegible] coda Bechstein ottimo stato vendesi. Tel. 393-589.

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateizzando. Bertagna, corso Vittorio 22, telefono 44-458. 1329

PRIVATO vende Armadio per porcellane autentico 700 [illegible] 2 x 2,25 perfetto stato, doppia vetrina, un milione trattabile. Casella 1481 D, Sip, Genova.

SCRIVANIA e cartelliera faggio usati vende, Telefonare 46-139 ore pasti.

SFLATTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-693.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 128

TELEVISORI II programma [illegible] mobili, lunghissime rateazioni, anche senza anticipo. Tel. [illegible].

TELEVISORI: 23 pollici 2° programma migliori marche vendonsi contanti 95.000. Telefonare 367-474. 22011

VENDO a privato collezione francobolli italiani nuovi 1945-60. Telef. 330-416.

VENDO tavolo tondo seicentesco autentico escluso intermediari. [illegible], corso Tassoni 12. A21138